SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 800
ANNO LXVII - N. 45 (261) - 7-13 NOVEMBRE 1979 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

Nell'interno

UN REGALO-SUPER
Il poster segnatutto del campionato

UNA GRANDE INCHIESTA
Calcio, tifo e amore in Europa

CAMPIONATO
La sfida incrociata Inter-Juve e Toro-Milan escluderà le torinesi dal giro dello scudetto?

La rabbia di Torino

Sala e Altobelli
(Foto di Guido Zucchi)

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVII - Numero 45 (261)
7-13 novembre 1979
Lire 800 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

Italo Cucci
direttore responsabile

Patrizio Zenobi
redattore capo

Redazione: Stefano Germano, Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Claudio Sabattini, Paolo Ziliani. **Guerin Basket:** Aldo Giordani. **Serie B:** Alfio Tofanelli. **Statistiche e semiprò:** Orio Bartoli. **Impaginazione:** Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. **Fotoreporter:** Guido Zucchi. **Segretario di redazione:** Nando Aruffo. **Segreteria:** Raffaella Barbieri.

Collaboratori: Alfeo Biagi, Ranuccio Bastoni, Paolo Carbone, Gianfranco Civolani, Gaio Fratini, Lorenza Giuliani, Filippo Grassia, Gianni Lussoso, Marco Mantovani, Simonetta Martellini, Pier Paolo Mendogni, Guido Meneghetti, Marco Montanari, Bruno Monticone, Bruno Pizzul, Alberto Rognoni, Luigi Romagnoli, Adalberto Scemma, Gianni Spinelli, Gualtiero Zanetti.

Rubriche: Bartolomeo Baldi, Camillo Cametti, Pier Paolo Cioni; Everardo Dalla Noce, Luigi Filippi, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Umberto Lancia, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Paolo Pasini, Dan Peterson, Alfredo Pigna, Dante Ronchi, Alfredo Maria Rossi, Sergio Sricchia, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura, Gianni Vasino, Roberto Zanzi.

Collaboratori all'estero: Walter Morandel e « Fussbal » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta (Brasile), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Antonio Avenia (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Michael Harries (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Erich Nicholls (Olanda), Manuel Martin de Sà (Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Deha Erus (Turchia), Vandor Kalman (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press.

Disegnatori: Clod (Claudio Onesti), Roberto Onofri, Gino Pallotti, Paolo Samarelli, Opera Mundi.

Fotografi: Attualfoto, Ansa, Sporting Pictures, Olympia, Grazia Neri, Aristide Anfosso, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Tullio Marciandi, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia annuale L. 34.000 - Italia semestrale L. 18.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 50.000** - VIA AEREA: Europa **L. 65.000**, Africa **L. 105.000**, Asia **L. 115.000**, Americhe **L. 120.000**, Oceania **L. 165.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA'

Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.** Direzione Generale **Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381** (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l. Corso Trieste 38 - Roma - Tel. 06/86.66.68.** Agenzie: **Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

I cavalieri della tavola rotonda

di **Italo Cucci**

RIUNIONI - Non avevamo mai dubitato che la morte di un giovane allo stadio, durante una partita di calcio, avrebbe scatenato le forze dell'immobilismo nazionale in una sorta di corsa alla ricerca del tempo perduto. Vincenzo Paparelli era da poco defunto (« Il Signore lo ha chiamato a sè », ha detto il sacerdote durante la funzione funebre; « ma lui non voleva morire! », ha risposto con un urlo disperato la giovane moglie) e già le agenzie, i giornali riportavano i primi commenti dei « tuttologi » preposti ad insegnare (e non a realizzare) la morale di vita a un popolo che non di chiacchiere ma di esempi concreti avrebbe bisogno. Se n'è sentite e lette di tutti i colori. In genere, si è avuta l'impressione che l'Italia che vede e non provvede (quella dei politici, dei governanti, dei tutori del disordine, degli intellettuali in disservizio permanente effettivo) abbia scoperto d'improvviso — grazie al solito morto — che qualcosa non va; ma ha voluto scoprire — questo è il dato drammatico — solo che qualcosa non va nel calcio, cercando di minimizzare o di escludere, addirittura, che il malessere provenga da altre fonti, ad esempio da una gestione fallimentare della legge e dell'ordine in questo Paese sempre più sudamericano (ma val la pena, è giusto parlare ancora di Sudamerica? E se i sudamericani si offendessero? Non è forse il caso di fare un discorso autarchico e scoprire finalmente che certo disordine è assolutamente **made in Italy**?). La lettura dei quotidiani politici — ad esempio — ci ha messo di fronte ad una realtà stupefacente: i tanti « tuttologi » chiamati a sciorinare articolesse intrise di sociologia d'accatto, di moralismo beota e sostanzialmente di vacuità mentale hanno dimostrato di non aver mai letto, dico mai, quanto gli stessi giornali andavano scrivendo da anni nelle pagine sportive, naturalmente considerate una sorta di ghetto gestito da giocosi irresponsabili.

CONSIGLI - La gara ha raggiunto vertici di altissimo agonismo cerebrale quando si è passati dai giudizi sulla violenza degli stadi ai suggerimenti sui modi per debellarla. Anche il Ministro degli Interni ha voluto dir la sua, egli pure dimenticando che ciò che avviene negli stadi è il riflesso di una vita nazionale ammorbata dalla violenza, dalla criminalità politica e comune consentita da governi incapaci non tanto di salvare la vita a Vincenzo Paparelli, un modesto meccanico esposto come tutti i comuni mortali alle intemperie di una vita violenta, ma ad Aldo Moro, ai magistrati, ai poliziotti, ai carabinieri che sempre più numerosi cadono sotto il piombo degli assassini. Dalle letture di questi giorni si è ricavato un atteggiamento diffuso: « Cerchiamo di insegnare ai baluba degli stadi, ai microcefali del calcio come si amministra un gioco in questo Paese ». E adesso che ce l'hanno insegnato, dormiamo sonni tranquilli: lassù qualcuno ci ama e provvede alla nostra tranquillità, al nostro benessere. Niente di grave, in fondo, visto che a certe esibizioni di imbecillità e impotenza e sicumera siamo abituati da tempo. E' doloroso, invece, notare come negli stessi ambienti calcistici siano affiorate le carenze istituzionali già presenti nel resto del Paese. Anche qui, fra noi, tanti di coloro che dovrebbero presiedere responsabilmente al buon andamento della vita sportiva, hanno dimostrato di essere stati presi in contropiede dai fatti dell'Olimpico, e hanno reagito con l'improntitudine e il panico di chi si sveglia d'improvviso con le fiamme nel letto e non trova di meglio che invocare i pompieri o buttarsi dalla finestra. Noi, insieme a tanti, abbiamo raccomandato per anni la necessità di adottare provvedimenti che impedissero il realizzarsi dell'ultima tragedia, la morte, ma inutilmente. E ribadiamo il sospetto che inutile sarà stata la morte di Vincenzo Paparelli se non riusciremo ad applicare severamente almeno le leggi che il calcio si è dato. All'Olimpico, un'ora dopo la morte del giovane meccanico, i giocatori in campo già stavano venendo alle mani; a Palermo, poche ore dopo il funerale di Paparelli, laziali e siciliani già organizzavano una rissa in grande stile. E mentre i giornali registravano l'assoluta indifferenza di certi tipi di « tifosi » alla tragedia romana, ecco un calciatore confessare a « Repubblica » che la morte di Paparelli probabilmente non ha fatto alcun effetto ai colleghi in pedata: « Ho paura che importi a pochi — ha detto il fiorentino Pagliari, un ribelle pensante — per non dire che non frega niente a nessuno... forse ci mediteranno come sulla morte di un lontano parente ».

RIFLESSIONI - Il due novembre, giorno dei morti, forse ciascuno di noi, facendo visita ai cari scomparsi, ha meditato sull'ingiustizia della morte che ci strappa a brani quel poco di felicità terrena che continuiamo a voler guadagnare nonostante il mondo intero vada verso la tragedia. Ma più degli altri, più di noi stessi, hanno diritto di gridare all'ingiustizia la vedova di Paparelli e quant'altri hanno veduto scomparire persone care nei gorghi della violenza « all'italiana », una violenza gestita con fredda demenzialità da uno Stato travolto dalla depressione economica e morale. Adesso ci diranno che manipoli di tutori dell'ordine entreranno negli stadi per garantire l'incolumità dei deboli minacciata dalla truculenza dei fanatici. Non solo si tratta di decisione tardiva, ma permane il sospetto, anzi il timore, che a ben poco serviranno i provvedimenti d'urgenza se non si darà attuazione ad un più vasto progetto di risanamento della vita del Paese. Quanti morti abbiamo salutato promettendo che il loro sacrificio non sarebbe stato inutile? Quante tragedie abbiamo registrato che non fossero accompagnate da solenni impegni a spezzare la spirale dell'odio? Il coro funereo dei commemoratori di Stato pare una sorta di Tespi che si muove in lungo e in largo per l'Italia a dare rappresentazioni là dove viene chiamato per nuovi lutti, nuove azioni criminali, nuovi attentati alla vita e alla sicurezza di tutti. S'è creata una nuova casta, opposta a quella degli « intoccabili » di un tempo: è la casta dei candidati alla morte per violenza; vi appartengono carabinieri, poliziotti, magistrati, orefici, imprenditori, affaristi: da domenica 28 ottobre vi sono entrati a far parte anche gli appassionati di calcio, ai quali oggi ci si rivolge consigliandoli di aderire alla diffusissima moda del « fai da te », traduzione consumistica del motto « aiutati che Dio t'aiuta ». Alla bontà di Dio s'è giustamente appellato Papa Wojtyla, nel suo accorato messaggio contro la violenza dedicato alle tante vittime dell'odio e al morto dell'Olimpico in particolare raccomandando la preghiera per la pace. Ma le preghiere ancorché più significative delle chiacchiere dei « padroni del vapore » non possono bastare a restituirci l'opportunità di vivere felici almeno le occasioni di divertimento che ci siamo dati per sconfiggere o mitigare il malessere della vita di tutti i giorni. Ci vogliono i fatti. Ma intorno alla tavola rotonda permanentemente riunita per celebrare a parole i nefasti di questo tempo e le gesta infami dei criminali, i cavalieri della logorrea continuano, al contrario di quelli di Re Artù che narravano imprese eroiche ispirate dall'amore, a registrare, impotenti, le imprese vergognose ispirate dall'odio. Ma quando, diomio, ci daranno un esempio di onestà, di coraggio, di saggezza, di capacità? □

Vivace dibattito alla « Terrazza Martini » di Milano per la presentazione della nostra indagine « Gli italiani e lo sport »

Un posto al sole per gli «under 15»

MILANO. L'indagine condotta dalla « Demoskopea » per il « Guerin Sportivo » sul tema « Gli italiani e lo sport », già nota ai nostri lettori, è stata ufficialmente presentata mercoledì 24 ottobre alla Terrazza Martini ad un folto pubblico rappresentante le industrie del settore, il mondo pubblicitario e giornalistico e quello dello sport nelle sue varie componenti. L'indagine, presentata dal dottor Carlo Erminero della « Demoskopea » e dal nostro direttore Italo Cucci, ha colmato una lacuna. Ha scritto Aronne Anghileri sulla « Gazzetta dello Sport »: *« Esistono poche certezze sulle quantità del movimento sportivo in Italia: né sui praticanti (che è la cosa più difficile), né sugli spettatori, malgrado la vendita dei biglietti che dovrebbe offrire dati esatti, nè sul numero di coloro che seguono da lontano, leggendo i giornali o guardando la televisione. Si parla spesso di cifre, molto approssimate, raccolte con indagini che lasciano dubbi, improntate ad ottimismo. Si ritiene di norma che il numero degli atleti, o perlomeno dei praticanti, vada accolto con beneficio d'inventario, se è vero che si incontrano difficoltà perfino per conoscere il numero degli impianti. Indagare un poco sotto la superficie, al di là del fatto epidermico, delle facili cifre buttate avanti a scopo semipropagandistico (i dirigenti sociali tesserati alle federazioni come atleti, gli iscritti ai corsi di addestramento considerati come campioni), è da considerare quindi cosa opportuna e meritoria. Lo ha fatto il Guerin Sportivo, affidando l'incarico alla Demoskopea, che ha svolto la ricerca intervistando duemila persone di varia età, purché sopra i quindici anni... »*.

DIBATTITO. Quest'ultimo dato — l'assenza di intervistati sotto i quindici anni — è stato oggetto di un vivace dibattito dopo che i relatori avevano presentato l'indagine. Si è giustamente fatto notare che lo sport oggi conta moltissimo sui giovanissimi e così l'industria che produce articoli sportivi. Una carenza dell'indagine? Cucci lo ha ammesso, ma spiegandone anche i motivi: innanzitutto la difficoltà di valutare l'autonomia della scelta sportiva fatta dai ragazzi (spesso condizionati dalla famiglia, dalla scuola, da carenze di impianti). Il dottor Erminero ha peraltro annunciato che la « Demoskopea » — magari in collaborazione con il « Guerino » — potrà svolgere una indagine parallela a quella presentata e dedicata in particolare ai giovani. Un'indagine — questa — che, come ha fatto notare Cucci, permetterà al « Guerino » di aumentare notevolmente il suo... indice di gradimento: il milione di lettori settimanali di oggi è infatti un dato ricavato dalla stessa inchiesta « Demoskopea » che non ha tenuto conto degli « under 15 »; e ben sappiamo noi del « Guerino » di avere tantissimi lettori anche in questa fascia di età. A proposito dei giovani va tuttavia segnalato che proprio in questi giorni l'AISA ha riferito sull'organizzazione di una nuova indagine intrapresa dagli editori tra cui alcuni partecipanti all'ISPI. Denominata « ISPI Junior », l'inchiesta prevede un campione di circa tremila ragazzi di età compresa tra i sei e i diciassette anni. L'AISA ha fatto anche alcune considerazioni sul problema delle cautele adottabili per intervistare i giovani, ricordando che, ultimamente, è stato accettato il codice deontologico della Camera di Commercio Internazionale che tutela le interviste ai minori.

SPORT POVERI. Parte del dibattito è stata poi dedicata alla funzione degli sport cosiddetti « poveri » e al loro rapporto con lo sport ricco per antomasia, il calcio. A un severo intervento dell'Assessore allo Sport della Regione Lombardia, che denunciava il fenomeno del « campionismo » come attentato alla purezza dello sport e il disinteresse della grande stampa ai fatti degli sport e il disinteresse della grande stampa ai fatti degli sport «minori» a favore del calcio, ha risposto Cucci rammentando come proprio il « campionismo » (vedi Panatta, Thoeni, Mennea) sia veicolo indispensabile di propaganda di sport che (vedi il tennis, l'atletica, lo sci) hanno conosciuto un grande successo di adesioni nel momento in cui la stampa dava particolare rilievo alle imprese di quei campioni. Per quanto riguarda lo « strapotere » del calcio, Cucci ha ricordato come il CONI possa finanziare le varie federazioni proprio grazie agli introiti elevatissimi del « Totocalcio ». In ogni caso, il « Guerino », ha dimostrato anche coi fatti il suo interessamento verso gli « altri sport » sponsorizzando una squadra di basket femminile restata senza abbinamento. □

Due momenti del dibattito svoltosi alla Terrazza Martini: sopra, **il nostro direttore tiene la sua relazione. Alla sua sinistra il dottor Carlo Erminero della « Demoskopea » e il dottor Angelo Amato presidente della CEPE, concessionaria della pubblicità per il nostro giornale.** Sotto **l'intervento del professor Bozzi, Assessore allo Sport della Regione Lombardia.** A sinistra **la copertina della nostra indagine**

Anche ai « nostri » Gualtiero Zanetti e Franco Villani il Premio Diadora 1979

È Mennea l'atleta d'oro

VENEZIA. Ha vinto Mennea ma abbiamo vinto soprattutto noi del « Guerino ». Se, infatti, al velocista di Barletta (primatista mondiale dei 200) è stato assegnato il Premio Diadora, Gualtiero Zanetti e Franco Villani, che fanno parte del nostro staff, hanno avuto il riconoscimento riservato rispettivamente al giornalista ed al fotografo. A volere questa premiazione è stata la Diadora, una ditta che guarda con un occhio agli affari e con un altro allo sport e che ha organizzato la premiazione all'Hotel Bauer di Venezia. Trovare l'accordo, da parte della giuria composta di giornalisti e di altri... addetti ai lavori, è stato semplice ed immediato: d'altra parte, chi avrebbe potuto avere dei dubbi sul più rappresentativo atleta italiano? Oltre che a Mennea, in qualità di speranze, sono stati premiati anche la nuotatrice Felotti e il pilota automobilistico Eddy Cheever che, statunitense di nascita, è pur sempre campione d'Italia di Formula 2 e in Italia vive e lavora da un sacco di tempo.

DIBATTITO. Conclusa la riunione per l'assegnazione del Premio Diadora, sempre al Bauer c'è stata una tavola rotonda sul tema « Fare sport oggi in Italia ». Presieduto da Gianfranco De Laurentiis della redazione sportiva del TG2, al dibattito hanno partecipato, tra gli altri, Oreste Perri, il primatista italiano del salto in alto, Di Giorgio, il suo allenatore Anzil, Roberto Dionisi, lo sciabolatore Michele Maffei ed il capoufficio stampa della Fidal, Frasca. I problemi agitati non potevano non risultare interessanti e nel corso della discussione, se da una lato si è dovuto registrare il dubbio espresso da Maffei sulla validità esistenziale di certe scelte sportive, dall'altro si è registrata la determinazione espressa da Di Giorgio in vista delle Olimpiadi per le quali — ha detto — **« non lascerò nulla di intentato ».** □

MENNEA IN MESSICO

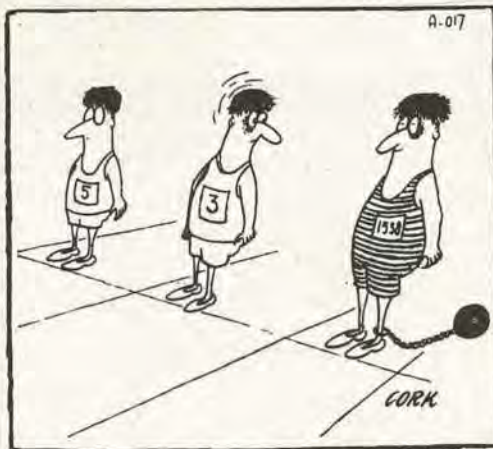
di Alberto Rognoni

Terrorismo negli stadi e terrorismo telefonico

L'autorità è poco autorevole

ALIBI. Troppo facile disquisire sulla connessione tra «Opinione» e «Delitto» quando il delitto è già stato perpetrato. Ho la coscienza tranquilla: questo tema l'ho affrontato, in questa rubrica, molte settimane prima che allo stadio di Roma si uccidesse un uomo. Il mio grido d'allarme («Attenzione, la violenza che si è innescata sta degenerando in terrorismo!») è rimasto inascoltato. Il derby di Torino, con il suo finale tipo guerra civile, è stato sottovalutato da tutti: dai responsabili dell'ordine pubblico e dai «Gattopardi» federali. Se non c'è un morto, e una vedova che piange, nessuno si prende carico di valutare la gravità di un fenomeno. Nessuno si è mai preoccupato che il disegno eversivo dei terroristi potesse coinvolgere gli stadi calcistici e travestirsi con i panni del tifo becero e primordiale. Oggi, dopo i razzi omicidi dell'Olimpico, tutti piangono sul latte versato. Le riunioni indette dal Ministro degli Interni e dal Presidente della Federcalcio sono grottesche, demagogiche e turlupinatorie, perché sono la tardiva ricerca di un alibi. Tutto ciò che si tenta di fare oggi suona condanna per chi non lo ha fatto ieri, a tempo debito. La politica di reprimere (dopo il fattaccio), quando era possibile prevenire, è una esplicita confessione d'impotenza: è la condanna del potere politico e federale che intervengono sempre con deplorevole ritardo a limitare le conseguenze di una infiltrazione terroristica da troppo tempo tollerata e incoraggiata. L'omicida e l'armiere che gli ha fornito lo strumento per uccidere meritano la più severa condanna. Somma ingiustizia sarebbe tuttavia se andassero assolti i gerarchi della polizia e della Federcalcio che, con il loro permissivo immobilismo, si sono resi complici nell'assassinio.

COMPLICITA'. Peccherei di cattivo gusto se reiterassi la mia denuncia contro la «moviola» televisiva (aggeggio provocatorio e sobillatore) e contro i titoli guerreschi e guerrafondai della stampa delle fazioni. Non posso tuttavia sottrarmi al dovere di condannare ancora una volta la tollerante vigliaccheria dei «Gattopardi federali» che lascia impunita, da molte settimane, l'istigazione a delinquere dei tesserati (dirigenti, allenatori e giocatori) che mobilitano gli istinti perversi dei «trinariciuti del tifo» con interviste e dichiarazioni demenziali ed eversive. I Presidenti delle Leghe non intervengono, per non imicarsi i loro elettori. Il Procuratore Federale Vittorio Romeo, dopo lunga latitanza, è riapparso all'orizzonte con un tardivo deferimento di Vinicio per la lettera aperta a Paolo Rossi, che viene oggi poco nobilmente strumentalizzata dai «Fustigatori dell'indomani», ma che non è stata certamente l'elemento scatenante del delitto di Roma. Un provvedimento di bassa politica demagogica. Tutti gli altri continuano a godere di una immunità a dir poco delittuosa. Nessuna meraviglia, dunque, se gli stadi diventano luoghi preferenziali della violenza e del terrorismo, con il beneplacito (e la connivenza) dei massimi esponenti della Federcalcio.

Tutto questo è palese e di pubblico dominio. V'è dell'altro, non meno grave, che accade dietro le quinte. Il «chiodo fisso» dei dirigenti delle società è «la protezione arbitrale»: privilegio che si presume venga accordato da chi abita la «stanza dei bottoni». C'è chi si sente «protetto» e chi si lamenta d'essere «perseguitato». Nessuno ha ancora capito chi sia, nel calcio professionistico, l'Onnipotente che designa gli arbitri. I «pappagalli maldicenti» sostengono che i «Santoni» della CAN hanno perennemente i telefoni intasati. Il «telefonatore» più assiduo sarebbe, secondo le perverse dicerie, il Presidente della Lega Professionisti Renzo Righetti. Sarebbe costui, a detta dei denigratori, a farsi portavoce dei «gradimenti» e delle «ricusazioni» per conto dei suoi elettori più fedeli. I «negletti» protestano; si lamentano d'essere vittime di un subdolo gioco di favoritismi. Sono questi pettegolezzi che scatenano la contestazione nell'ambito federale e danno libero sfogo alle pubbliche dichiarazioni dei «perseguitati»: quelle dichiarazioni (riprese dai giornali) che, come si è detto, scatenano la violenza e inspiegabilmente restano impunite. Il sospetto che le «vittime» abbiano fondati motivi per protestare nasce proprio dall'immunità che viene ad esse concessa. Non si può prescindere da questa teoria da gran tempo consolidata: «Se l'accusatore non viene punito vuol dire che ha ragione».

TRAFFICI TELEFONICI. Le presunte «designazioni squillo» degli arbitri m'inducono a sconfinare nel discorso più generale del «telefono come strumento di reato». La verità vera sul «traffico delle designazioni» la sapremmo soltanto se le mille telefonate, in arrivo e in partenza, che fanno capo agli apparecchi della «Trimurti della CAN» (Ferrari Aggradi, D'Agostini, Gonella) e dell'«Astro Precipitante» Renzo Righetti venissero registrate. Franco Piperno, messo a confronto con Giuliana Conforto, sostiene di non averla mai chiamata al telefono, per raccomandargli di ospitare il Morucci e la Faranda. La Conforto lo smentisce e continua a dire d'aver tenuto in casa la coppia clandestina del terrore su raccomandazione telefonica del Piperno. Costui insinua un dubbio nella sua ex-amica: «Sei sicura, che la mia voce non sia stata contraffatta da altri?». La conforto si dice sicura. Manca la registrazione, e il dubbio resta. La stessa tattica dello scaltro Piperno (se di tattica si tratta) potrebbe essere adottata dal «Trio CAN» e da Righetti, per confutare l'accusa (mossa loro da più parti) d'aver ricevuto «raccomandazioni telefoniche» dai più autorevoli Presidenti di società; brutta gente costoro che, ottenuto il favore richiesto, spudoratamente ne mena vanto affinché il loro strapotere sia noto «lippis et tonsoribus». Lungi da me la perversa intenzione di ficcanasare (come altri fanno) nel «privato» di Ferrari Aggradi, D'Agostini, Gonella e Righetti. Rifuggo, per natura, da ogni forma di malignità. Sono tuttavia convinto che quei «4-Gentiluomini-4» farebbero cosa meritoria se (anche nell'interesse loro) autorizzassero tecnici provetti a registrare tutte le telefonate che ricevono e tutte quelle che partono dai loro apparecchi. Molto indicativo, in proposito, è il «caso Negri». Un brigatista telefonò in casa Moro, il 30 aprile 1978, chiedendo «l'intervento immediato e chiarificatore di Zaccagnini». Quella telefonata fu attribuita a Toni Negri. Il perito di parte, l'insigne glottologo John Trumper, ha controllato più volte la registrazione con due metodi diversi, il Minkowskj e il Mahalonobis, ed ha potuto accertare che la voce non è di Toni Negri, potrebbe essere quella di un volonteroso compaesano della signora Moro. L'insigne glottologo non ha dubbi: «Lo sconosciuto telefonista ha certamente vissuto la sua prepubertà linguistica, tra i 3 e i 16 anni, a Montemarciano, paese di 5 mila abitanti in provincia di Ancona in cui è nata e a lungo è vissuta Eleonora Chiaravelli, la moglie di Aldo Moro ». A chi gli ha chiesto: « Ma come è arrivato a Montemarciano?» John Trumper ha risposto: «Facendo le ipoglosse ».

FALSIFICATORI. Non ho ben capito che cosa siano le «ipoglosse», non so nulla dei metodi Minkowskj e Mahalanobis, sono rimasto tuttavia sedotto dalle straordinarie esperienze glottologiche del perito di Toni Negri. Se il «Trio-CAN» e Renzo Righetti consegnassero a lui le registrazioni di tutte le loro telefonate, si smaschererebbero i mitomani e i millantatori, si identificherebbero i gaglioffi che falsificano la voce dei Presidenti più altolocati, si scoprirebbe (con le «ipoglosse») il perché dei «gradimenti» e delle «ricusazioni» che pervengono, con tono perentorio e minaccioso, dai Noschese dei «Potenti». Scoperto il trucco, liberati da ogni soggezione, Ferrari Aggradi, D'Agostini e Gonella potrebbero finalmente designare gli arbitri secondo un loro libera scelta. Una volta accertato (con le «ipoglosse») che il presunto Renzo Righetti (che li condiziona perentoriamente con dieci telefonate al giorno) è un millantatore, vissuto nella sua prepubertà linguistica, dai 3 ai 16 anni, in provincia (chessò io) di Mantova e che ostenta inflessioni vocaliche di un piemontese imparaticcio, il «Triunvirato della CAN» potrebbe mandarlo tranquillamente a farsi fottere quando rompe le scatole per telefono. Oggi, nel dubbio, è costretto invece ad obbedire disciplinatamente al gaglioffo che imita la voce del Presidente della Lega; e magari anche dei Consiglieri Federali, di Franco Cassina e di chissà quanti altri autorevoli «federalotti». Con le registrazioni telefoniche (e le «ipoglosse») si frenerebbe l'«escalation» della violenza provocata da chi denuncia «persecuzioni», «furti», e «pastette» arbitrali. Le stesse «Giacche nere» (quelle che, in gran numero, si sentono declassate, ignorate, sacrificate, conculcate, dimenticate, vilipese, eccetera) ritroverebbero con la giustizia anche la serenità, e riacquisterebbero fiducia nella CAN. Si scongiurerebbe il pericolo di una «rivolta arbitrale» che si profila imminente. Lo stesso Giulietto Campanati, «Grande Capo dell'AIA», abbandonerebbe la clandestinità e ritroverebbe il coraggio per assumere la pubblica e doverosa difesa degli arbitri linciati dalla «moviola» e gravemente offesi dai dirigenti delle società, dai tecnici e dai giocatori con dissennate dichiarazioni alla stampa. Finché resta appeso nell'aria il sospetto che esista un «traffico delle designazioni» governato dall'alto, nessuno oserà assumere le difese delle «Giacche nere» pubblicamente e vilmente denigrate. Senza le registrazioni e le «ipoglosse» si ha il timore di infastidireil potentissimo protagonista di qualche «operazionesquillo». Nel calcio, come in politica, mettersi contro i detentori del potere è autolesionismo. E' addirittura un suicidio disturbarlo quando intrallazza. □

LA NUOVA FRONTIERA

Una scienza antica quanto il mondo ma perfezionata soltanto agli inizi di questo secolo, ha trovato un'importantissima collocazione anche nello sport. Applichiamola al calcio e vediamo qualche esempio

Quel bioritmo che mi piace tanto

a cura del **Centro Studi Bioritmo**

CON QUESTA rubrica vogliamo essere costantemente vicini a quei lettori del GUERIN SPORTIVO che seguono con vivo interesse ogni tipo di attività agonistica.

Siamo il BIORITMO Centro Studi di Firenze e ci interessiamo dell'applicazione e divulgazione della Teoria Bioritmica nel campo privato e nei vari settori della vita pubblica, non escluso lo sport.

IL CALCIO. Il calcio, in particolare, è stato da noi analizzato attentamente da più di un anno e ci siamo convinti che può trarre un notevole contributo dalla «scienza» dei Bioritmi. Non sono poche nel mondo le nazioni che già da tempo si avvalgono dei Bioritmi sia nella preparazione che nella impostazione delle gare sportive. Negli Usa, per esempio, la squadra di calcio del Missouri Southern State College, utilizzando i suoi giocatori sulla base dei loro Bioritmi, riuscì a non subire alcuna sconfitta e a vincere il suo girone di campionato. In Svizzera, l'allenatore della nazionale di atletica leggera Jack Gunthard prima e quello della squadra di calcio del Basel Soccer Team Helmut Benthaus poi, hanno dichiarato pubblicamente di averli applicati con successo e di essere riusciti a prevedere all'82 per cento il rendimento dei propri atleti. Oggi, anche in alcuni Istituti Superiori di Educazione Fisica italiani si comincia a parlare del «Bioritmo funzionale» e si citano esempi di atleti che programmano la loro attività agonistica sulla base del proprio Bioritmo. Con la rubrica che il nostro CENTRO STUDI è stato invitato a curare, il GUERIN SPORTIVO intende dare una luce nuova allo sport anche in Italia e offrire ai lettori la possibilità di cogliere negli avvenimenti sportivi aspetti diversi dal solito perché fondati sulle condizioni reali di quanti sono coinvolti nelle gare e quali ci vengono offerti dalla nuova *«scienza»*, la *Bioritmologia*.

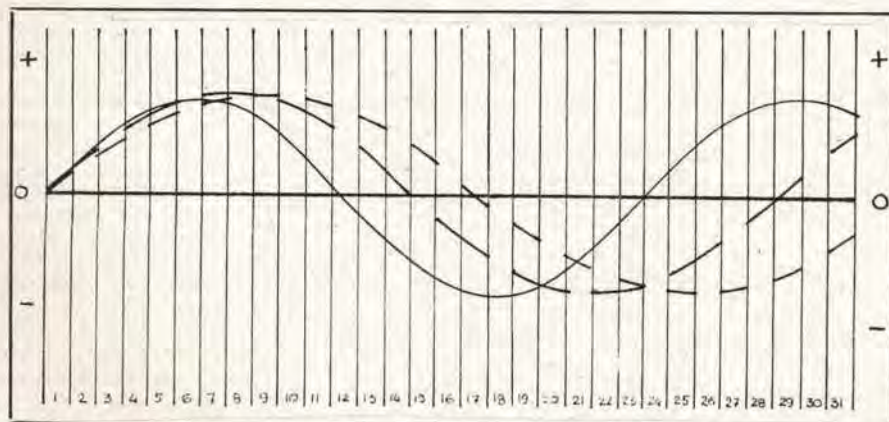
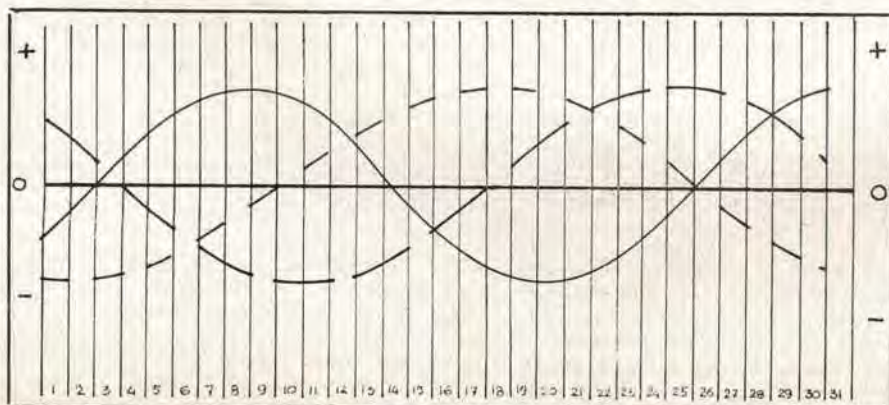
I BIORITMI. Ma cosa sono in concreto i Bioritmi? Diciamo subito che non è possibile spiegare tutto e subito. Per evitare confusioni, quindi, vi presenteremo ogni settimana un avvenimento diverso e una più esauriente spiegazione sulla funzione e l'utilità dei Bioritmi. La storia dei Bioritmi umani sembra affondare le sue radici nella medicina di Ippocrate che, nel V secolo a.C., ammoniva i suoi discepoli a tenere conto dei «giorni buoni» e di quelli «cattivi» nella cura delle malattie. Con più certezza, invece, sappiamo che già gli antichi Egizi, osservando che determinati giorni della vita risultavano felici e altri tristi, diedero origine ad un metodo a «selezione giornaliera» sulla base del quale costruirono i loro calendari mensili. In uno di questi — scoperto non molto tempo fa e risalente all'epoca del Medio Impero (2160 a.C. - 1660 a.C.) — troviamo segnati per l'uomo 18 giorni «buoni», 9 «cattivi» e 3 «metà buoni e metà cattivi». Nel 1600 il medico italiano Domenico Sartorio notò che i suoi pazienti maschi «manifestavano variazioni ritmiche mentali simili a quelle delle donne» e scoprì che essi «subivano variazioni fisiche con altrettanta regolarità». Più recentemente Johann F. Herbart, nel suo Manuale di Psicologia edito intorno al 1852, trattò dei fenomeni che si accompagnano alle variazioni ritmiche degli stati mentali senza approfondirne le cause. Furono Hermann Swoboda e Wilhelm Fliess che, tra la fine del 1800 e gli inizi del '900, pervennero — indipendentemente l'uno dall'altro — alla teoria dei nostri Bioritmi. Alla distanza di 30 anni circa, Alfred Teltsher, attraverso l'analisi del rendimento di molti studenti, evidenziò una ritmicità dei cicli intellettivi basata su un'altra frequenza: questo portò ad una più precisa messa a punto nella pianificazione dell'apprendimento. E' quindi sul continuo sviluppo e perfezionamento di queste ricerche che oggi è possibile dare una spiegazione razionale a determinati flussi fisici, emotivi ed intellettivi. Il sentirsi stanco, irritabile, indefinibilmente sofferente, malinconico; oppure all'opposto: euforico, ottimista, attivo, rapido nel pensare, viene così ad inserirsi in una precisa «bioritmica».

I TRE CICLI. I Bioritmi considerati sono tre: Fisico (di 23 giorni), Emotivo (di 28 giorni) ed Intellettivo (di 33 giorni). Vengono elaborati attraverso un calcolo che, partendo dalla conoscenza della nostra data di nascita e dal computo dei giorni vissuti, pervengono alla definizione del nostro «potenziale Bioritmico». Il ciclo Fisico riguarda: l'energia, la forza, la resistenza e la vitalità in genere: l'Emotivo: i sentimenti, l'umore, la socievolezza e le capacità creative; l'Intellettivo: la memoria, la lucidità, l'intuizione, l'apprendimento e le capacità logiche. Per la precisione il «ciclo completo Bioritmico» si esaurisce in 58 anni e 67 o 68 giorni (secondo il numero degli anni bisestili trascorsi). Noi inconsciamente viviamo 16.925 giorni di ritmi misti in «fase alta» o in «fase bassa», e 4.327 giorni durante i quali avviene un «cambiamento». Tale «cambiamento» (definito «giorno-critico» o «giorno semi-critico») avviene quando un ciclo inizia la nuova fase o entra in fase di «cambiamento»; come quando, per esempio, si passa dalla fase «alta» o di scarica (eretistica), alla fase «bassa» o di recupero (depressiva). Sono questi giorni di «cambiamento» che rivestono per noi particolare interesse. I Bioritmi sono endogeni e solo indirettamente possono interferire negli accadimenti quotidiani. Infatti, attraverso essi arriviamo soltanto a conoscere come «stiamo», come ci «sentiamo», come possiamo «operare» in quel tale giorno o in quel tale periodo. Questo perché ogni giorno in noi appare una combinazione differente dei tre cicli. La variazione che intercorre tra il ciclo Fisico, Emotivo ed Intellettivo è fissa e consente la matematica ripetizione di una combinazione identica soltanto dopo un «ciclo Bioritmico completo». In conclusione, teniamo a ricordare che la determinazione bioritmica non ha la pretesa di porsi in uno schema concorrenziale con le varie discipline para-scientifiche, ma si colloca molto modestamente come strumento di chiarificazione del nostro stato Emotivo, Fisico ed Intellettivo, al fine di contribuire ad una migliore «utilizzazione» di noi stessi. □

IL BIORITMOGRAMMA

ECCO COME si presenta (sotto) il Bioritmogramma durante il primo mese di vita. I tre cicli iniziano contemporaneamente e si diversificano per la loro durata di 23 giorni (Fisico), 28 giorni (Emotivo) e 33 giorni (Intellettivo).

Quando le linee si trovano in FASE ALTA (+), attraversiamo un periodo di «espansione» in cui diamo il meglio di noi stessi e siamo capaci di grandi sforzi; quando si trovano in FASE BASSA (—), siamo in un periodo di «ricarica» durante il quale recuperiamo le nostre forze, siamo meno perspicaci e pronti, ci stanchiamo con facilità; quando attraversiamo la LINEA MEDIANA (0), ci troviamo in GIORNO CRITICO durante il quale sembra essere presente in noi uno stato di «fluttuazione» di energia e, secondo le statistiche siamo più esposti in difficoltà e più vulnerabili.

PAOLO ROSSI

Sopra, **i tre cicli della vita (Fisico: linea continua; Emotivo: tratteggiato largo; Intellettivo: tratteggiato stretto) come appaiono nei primi mesi di vita.** Sotto, **invece, il Bioritmo del mese di novembre relativo a Paolo Rossi**

UN ESEMPIO PRATICO
Paolo Rossi e il suo Bioritmo di novembre

Tenendo conto che la FASE ALTA e quella BASSA sono già evidenziate dalla posizione delle linee, indichiamo i GIORNI CRITICI dei tre cicli:

F: 3, 14, 26;
E: 4, 18;
I: 10, 26.

Consigliamo maggior prudenza nei giorni: 2-3-4 e 25-26.

PER CHI VUOL SAPERNE DI PIU'

CHI TROVA interessante l'argomento e vuole approfondirlo oppure chi è intenzionato a richiedere il proprio Bioritmo, può rivolgersi al CENTRO STUDI BIORITMO, Via Tornabuoni 10, 50123 FIRENZE (tel. 055 - 261651).

UN OLIMPICO «BIANCONERAZZURRO»: PER UNA DOMENICA I TIFOSI COME FRATELLI

Per ricordare l'assurda tragedia di Vincenzo Paparelli, il calcio italiano ha rinunciato agli striscioni, ai tamburi e ai petardi

Una domenica di pace

...e il settimo giorno, il calcio italiano e i suoi tifosi hanno messo in pratica le disposizioni emanate dalla Lega per la loro «riabilitazione» dopo l'assurda tragedia della morte di Vincenzo Paparelli colpito in pieno volto — in un pomeriggio di derby — da un razzo lanciato dalla curva opposta. Una domenica finalmente tranquilla, dunque: una giornata austera senza striscioni insultanti, nè tamburi, nè petardi e che ha visto l'Olimpico **(sopra)** come banco di prova generale per le nostre promesse di ieri. In sostanza, cioè, una domenica piena di buone intenzioni (su numerosi campi, dopo il minuto di silenzio per ricordarci di Vincenzo, i calciatori hanno gettato mazzi di fiori agli spettatori) che ha finalmente restituito il calcio alla sua funzione primaria di divertimento. Ma le dichiarazioni pacifiste e le bandiere tricolori listate a lutto, lasciano in noi un dubbio legittimato dagli incidenti verificatisi sabato a Roma in una partita di C e domenica a Milano dopo Milan-Fiorentina: sapremo mantenere le tante promesse fatte? Sapremo, noi sportivi, essere meno parolai dei politici? □

»»

BOLOGNA-CAGLIARI 0-1

« En plein » dell'imbattuto Cagliari, impegnato nella trasferta sul campo di un Bologna alla ricerca del suo riscatto dopo la sconfitta di Ascoli: al 25' un colpo di testa di Albinelli (sopra) dà a Selvaggi la palla della prima vittoria esterna cagliaritana e ora i sardi sono a 2 punti dall'Inter

MILAN-FIORENTINA 2-0

Un Milan decisamente sottotono sconfigge ugualmente per 2-0 una Fiorentina senza idee, reduce tuttavia da una tripletta inflitta al Catanzaro appena una s
Vecchi va a segno Maldera (a sinistra) in semirovesciata, poi ad un solo minuto dalla fine del primo tempo, il terzino sinistro rossonero batte una punizione

PESCARA-PERUGIA 1-1

Lo stadio « Adriatico » registra un 1-1 tra il Pescara e il Perugia, ma sancisce la « pace » tra Ilario Castagner e Salvatore Bagni: dopo appena 6' dal fisc
palla respinta dalla barriera pescarese e il suo tiro (a sinistra) batte Pinotti. Al 38', però, Della Martira entra in tackle con Cinquetti, l'arbitro Mattei decreta

LAZIO-JUVENTUS 1-0

FotoTedeschi

Ad appena una settimana dall'assurda tragedia che ha visto la morte di Vincenzo Paparelli, la Lazio torna a giocare sul terreno dello stadio Olimpico e vince per 1-0 su una Juve che all'11' fa harakiri: punizione di Giordano, testa di Zucchini e il ginocchio di Verza (sopra) batte Zoff

ttimana fa. Al 38', infatti, su un liscio di De
(a destra) che Di Gennaro manda alle spalle di Galli

hio di inizio, infatti, l'ala destra umbra riprende una
il rigore e Nobili (a destra) realizza il pareggio

UDINESE-ASCOLI 3-1

FotoDiPietro

Prima vittoria di un' Udinese che nel giro di mezz'ora realizza tre reti. Catellani al 17' fa centro da trenta metri, riprendendo una respinta della difesa ascolana, poi al 20' e al 31' vanno in gol Pin (in alto) e Vagheggi (al centro) la cui marcatura è la n. 100 del torneo 1979-'80. All'86', infine, la rete della bandiera per l'Ascoli è firmata (a sinistra) dall'esordiente Silvio Paolucci

CATANZARO-ROMA 2-2

Il « replay » di Palanca che al 59' (sopra) porta il Catanzaro in vantaggio di due reti su una Roma frastornata: al 32', infatti, il « baffo » di Mazzone aveva battuto Tancredi su punizione e al 14' della ripresa lo supera di nuovo con un diabolico pallonetto. Di Bartolomei, però, rovina la festa ai calabresi che vedono svanire la loro prima vittoria: al 77' batte Mattolini su punizione e all'87' un suo tiro provoca l'autogol di Orazi

TORINO-INTER 0-0

In un « Comunale » insolitamente privo degli striscioni dei tifosi granata (nella curva « Maratona », sopra, sventolava soltanto una bandiera tricolore listata a lutto), il Torino ha portato il suo attacco alla leadership interista. La squadra di Radice, tuttavia, è stata imbrigliata a centrocampo da un'Inter che pur priva di Beccalossi ha trovato il suo « direttore d'orchestra » in un Pasinato-super (a sinistra, in un contrasto con il libero granata Masi). E il fischio finale di Agnolin (che ha annullato per fuorigioco anche una rete di Altobelli) ha sancito lo 0-0 finale

NEL PROSSIMO NUMERO, NEL FILM DEL CAMPIONATO, LE FOTO PIU' BELLE DELL'«OTTAVA»

C'è la violenza spontanea che nasce dalla rabbia per la squadra che perde o per l'arbitro che non concede un rigore. C'è quella generalizzata che nasce in Inghilterra, in Germania, in Italia dai tifosi organizzati in vere e proprie bande teppistiche. E allora ci si chiede come sconfiggere...

I guerrieri del pomeriggio

a cura di **Luciano Pedrelli**

UN TIFOSO INGLESE BLOCCATO A WEMBLEY

STADIO OLIMPICO, 28 ottobre 1979, derby Roma-Lazio. Poco prima dell'inizio, Vincenzo Paparelli, meccanico, 33 anni, padre di due bambine, muore colpito da un razzo sparato dalla curva opposta. E' il primo morto « violento », il primo assassinio calcistico in Italia. Ma non è il primo nel mondo perché settimanalmente, in ogni paese si assiste a tragici episodi. E allora le domande sono tante: come nascono queste « domeniche di sangue »? Presentano tutte le stesse analogie oppure si sviluppano in realtà diverse? Quali sono i paesi dal tifo più violento? Quali misure si adottano all'estero per scongiurare disordini durante le partite? A questi interrogativi cerchiamo di rispondere in questa e nelle pagine seguenti.

I GUERRIERI DELLA NOTTE, film di Walter Hill; trama: un gruppo di teppisti di New York, i « Warriors », partecipa assieme a tutte le bande della città ad una adunata gigantesca durante la quale viene ucciso il capo carismatico. Dell'assassinio sono incolpati i « Warriors » che devono così scappare inseguiti da bande rivali e polizia che vogliono fare giustizia. Attraverso una notte di scontri selvaggi nella tetra metropolitana di New York, i « Warriors » riescono a raggiungere il loro rifugio di Coney Island.

I GUERRIERI DEL POMERIGGIO, trama: un gruppo di tifosi-teppisti di una qualunque città inglese, tedesca, olandese o italiana va allo stadio e provoca un incidente; hanno addosso polizia e tifosi avversari, si scontrano con loro nei sottopassaggi e fuori dello stadio e poi fuggono verso casa magari lasciando qualche ferito a terra. Come i « Warriors » sono guerrieri che attraverso il combattimento cercano di salvare ed esaltare certi valori morali (la loro bandiera, la loro donna, il territorio sul quale vivono) ormai sepolti dalla squallida vita in una grande metropoli industriale; così gli ultrà degli stadi, sembra che lottino alla ricerca di un ideale in questo caso identificato in una squadra calcistica, nel posto allo stadio usurpato da tifosi avversari, nell'onore dei beniamini feriti ingiustamente da un arbitro nemico. Nel comportamento di questi giovanissimi sembra di rivivere certi riti e concezioni tribali dimenticati. E allora appare chiaro che la Repubblica del calcio non è un mondo a parte. E', come ha dichiarato Giuseppe Fiori, direttore di « Paese Sera », alla « Gazzetta dello Sport », « **il riflesso di una società. Ci sono persone per bene, sfruttatori di prostitute, rapinatori e intellettuali. Non si può pensare allo sport come ad un fatto battesimale che sconfigge il male, la delinquenza. La persona onesta assiste allo spettacolo da onesto, il delinquente vi assiste da delinquente...**). Lo stesso concetto è stato espresso dal «Financial Times » autorevole quotidiano inglese sul quale il corrispondente dall'Italia, Rupert Cornwell ha scritto: « **Violenza e vandalismi sono oggi parte integrante del calcio in Italia come in Inghilterra. Il ruolo del calcio nella vita nazionale può essere desunto dallo spazio — qualcosa più di sei pagine — che gli dedicano giornalmente in Italia anche i giornali più autorevoli spesso facendo ricorso a termini violenti. I più grandi stadi, specialmente a Roma e Milano, diventano domenicalmente campi di battaglia urbana con tanto di razzi, bombe lacrimogene e un vero arsenale di armi. Contemporaneamente all'aumento della violenza, è diminuita la qualità dello spettacolo: tra le squadre italiane (sommerse da una montagna di debiti quantificabili in oltre novanta milioni di sterline) la paura di perdere è diventata enorme. I gol sono diventati veri e propri pezzi di antiquariato: la media domenicale delle reti è la più bassa d'Europa e nella partita inaugurale della stagione '79-'80 ne sono state segnate soltanto sette con sette pa-**

reggi su otto partite in programma... ».

DUE VIOLENZE - E' interessante notare come il caso italiano sia subito accomunato alla realtà inglese (sperando poi che non rimanga solo italiano quando si tratterà di parlare degli « Europei » di Roma), ma c'è un'altra distinzione da sottolineare, e cioè il tipo di violenza (vedere cartina riportata a pag. 11) esistente in Europa. Da una parte troviamo quella organizzata (Olanda, Italia, Inghilterra, Germania Ovest) che domenicalmente produce atti di teppismo spesso gratuiti; dall'altra c'è quella che nasce dalla spontanea reazione alle vicende della partita e identificabile con la tradizionale contestazione all'arbitro assediato negli spogliatoi o col lancio di oggetti in campo (non dimentichiamo, inoltre, che alcune nazioni come Austria, Svizzera, sono esempi di tifo civile). La violenza organizzata è, ovviamente, quella che va combattuta, ma il problema resta: chi ci deve pensare? La società in generale o la Repubblica del calcio? Avete già capito come andrà a finire. □

INGHILTERRA

Nella patria del teppismo

LONDRA. Non si sparano mortaretti, né razzi di segnalazione sugli spalti degli stadi inglesi. Le tradizioni piedigrottesche non hanno (almeno sotto questo aspetto) attecchito oltremanica. Anche perché di violenze nel calcio in Gran Bretagna ce n'è da vendere. L'ultimo episodio mortale è del maggio di quest'anno, quando un ragazzo nemmeno ventenne è stato ucciso con una coltellata su uno dei treni speciali che trasportavano i tifosi della Scozia per il match contro l'Inghilterra a Wembley. Tre anni fa un sostenitore del Millwall squadra della terza divisione, finì sotto la locomotiva del treno che doveva riportarlo a casa. La polizia non è mai riuscita a stabilire se si trattò di un delitto o di una disgrazia. Ancora, nel 1974 un fan del Bolton fu pugnalato mortalmente durante una rissa.

ATTI VANDALICI. La violenza appare un elemento difficilmente sradicabile dal football. Spesso esplode molto prima dell'inizio della partita durante i trasferimenti dei tifosi al seguito della propria squadra, con atti vandalici che arrivano all'inverosimile: carrozze ferroviarie in frantumi, stazioni devastate sono la più comune espressione dell'imprese della teppa, degli «hooligans», come li chiamano da queste parti.
I pub inglesi aprono alle 11 di mattina e la partita non comincia mai prima delle 14: c'è quindi tutto il tempo, per chi non arriva già ubriaco, di sbronzarsi prima che l'arbitro fischi l'inizio.
Le più abiette manifestazioni di barbarie sugli spalti si registrano a Wembley per il match annuale con la Scozia.

SOTTO CONTROLLO. E da più parti in Inghilterra si è levata la richiesta di non permettere più alla Scozia di giocare a Londra. Ma la violenza è presente anche sul campo di gioco: scorrettezze, ammonizioni, espulsioni nella carriera di un calciatore sono registrate ancor più meticolosamente che i gol segnati. Ma il fenomeno non accenna a diminuire. Rispetto ad una decina di anni fa, si può comunque dire che sia sotto controllo. Le ferrovie inglesi non organizzano più le trasferte della tifoseria: ci deve pensare il club a dare il biglietto soltanto agli abbonati, a noleggiare il treno, a farlo sorvegliare dal suo personale e negare l'accesso ai facinorosi, pagando poi per qualsiasi danno. La polizia ha studiato nuovi metodi di vigilanza che si stanno rivelando sufficientemente efficaci. E' la squadra di casa che deve pagare interamente la presenza delle forze dell'ordine sul campo, che è considerato dalla legge terreno privato, secondo le esigenze di servizio da esse determinate una squadra di 1. Divisione spende in media circa 150 milioni per la polizia presente ad ogni partita in casa.

PENE PECUNIARIE. Le strade di accesso allo stadio sono pattugliate da agenti a cavallo e dai cani lupo, e sono numerose le perquisizioni effettuate faccia al muro e braccia e gambe divaricate, alla ricerca di armi improprie. Durante l'incontro gli agenti ai bordi del campo voltano la schiena alla partita per osservare la folla e individuare subito gli autori di gesti vandalici: ci sono anche posti di osservazione con speciali binocoli per controllare interi settori a distanza ed è fatto obbligo alla squadra di casa di prendere tutte le misure per separare nell'assegnazione dei posti i propri tifosi da quelli avversari, per prevenire gli scontri sulle gradinate. La magistratura ha preso provvedimenti sempre più duri e anche singolari. Le pene pecuniarie ai tifosi particolarmente violenti ora raggiungono le 500 sterline (circa 900.000 lire). Inoltre, ai colpevoli di atti violenti può essere vietato d'andare alla partita anche per due anni ed è fatto obbligo di presentarsi ogni sabato, nell'ora degli incontri di calcio, al posto di polizia. □

Disordini e prevenzione in Inghilterra. Sopra, un tifoso colpito da un razzetto (un anno fa era l'ultima moda dei teppisti). A fianco, intervento di polizia a cavallo. Sotto, occhio al campo e... agli spalti

GERMANIA OVEST

Lo schedario dei più cattivi

COLONIA. Molti giornali tedeschi dopo i fatti dell'Olimpico si sono chiesti se simili lutti potrebbero colpire anche il calcio tedesco e la risposta in genere è affermativa. Il bilancio di disordini di dieci anni di Bundesliga non raggiunge le cifre preoccupanti dell'Italia, ma anche qui non è mancata la tragedia. Due i morti nel giro di dieci anni, uno a Braunsweig e l'altro ad Amburgo, ambedue per schiacciamento della cassa toracica contro la rete di protezione. Sempre al VolksPark Stadium di Amburgo ricordiamo anche i gravissimi incidenti dell'ultima partita di campionato della scorsa stagione Amburgo-Bayern. All'annuncio che l'Amburgo era il nuovo campione di Germania migliaia di tifosi seguendo gli incitamenti di una ventina di facinorosi si misero a demolire reti transenne e sedili.

60 FERITI. Al termine di un quarto d'ora di follia giacevano sugli spalti 60 feriti di cui alcuni gravissimi. Ma se la violenza negli stadi è pure una componente del tifo tedesco non va taciuto il fatto che rispetto all'Italia è molto meno ricorrente e che in definitiva si può parlare di episodi sporadici. Il merito di contenere i disordini va senza dubbio alle forze dell'ordine.
A Colonia, per esempio, la polizia locale ricorre ad una così detta lista di « pericolosità della partita » dove al primo posto figura un qualsiasi incontro con squadre anglosassoni (Glasgow o Nottingham Forest) e in successione lo Schalke 04, il Dortmund e Borussia M., il Bochum e il Dusseldorf. Mentre la pericolosità degli incontri con squadre inglesi è già di per sé evidente la scelta delle cinque squadre tedesche risulta da passate esperienze e dal fatto che la vicinanza di questi club a Colonia consente a molti loro tifosi di affluire a migliaia nella città renana.

KLETTENPRINZIP. Per questi e per gli altri incontri citati vale la regola per « Klettenprinzip » e cioè la regola della « sanguisuga ». La polizia in altre parole « si attacca » a gruppi di tifosi di cui presume la pericolosità e li segue dal momento del loro arrivo a Colonia fino a circa due ore dal termine dell'incontro, fino a quando praticamente risalgono sul treno. Sempre in base al « klettenprinzip » la polizia è dislocata nei vari punti nevralgici del percorso verso lo stadio e compare sempre in uniforme per scoraggiare in partenza le teste calde. Davanti allo stadio non la persona singola, ma il gruppo, viene sottoposto a perquisizioni e le armi improprie che vengono sequestrate sono quelle solite: bastoni, catene, manganelli, pistole a gas e a volte anche coltelli. Esiste anche il fermo cautelativo di tifosi registrati in un apposito schedario di regola per ogni partita tra le squadre citate vengono fermate 40 persone già un'ora prima dell'incontro e rilasciate a due ore dalla conclusione.

TIFOSI DIVISI. Tanto per fare un esempio lo schedario di Colonia comprende 220 « rocker locali », come vengono chiamati nel gergo della polizia, e circa 700 di città vicine. Per la vendita dei biglietti, si procede come in Italia. Per un incontro ad esempio Colonia-Borussia M. la parte dei biglietti che viene spedita al Borussia comprende solo una determinata zona dello stadio per evitare eventuali mischie tra tifosi delle squadre avversarie. Se un gruppo di persone visibili come tifosi della squadra avversaria dispone di biglietti della zona generalmente riservata ai coloniesi la polizia vieta loro l'accesso allo stadio anche se non si sono macchiati di nessuna colpa. Per la cronaca diciamo anche che annualmente presso Munster si riuniscono i quadri dirigenziali di quei reparti di polizia competenti per il mantenimento dell'ordine negli stadi insieme a rappresentanti della Federcalcio e a cosiddetti portavoce di tutti gli stadi della Bundesliga. In queste riunioni si scambiano le esperienze fatte durante tutto il campionato e si decidono i viaggi all'estero (Italia o Inghilterra il più delle volte) di funzionari di polizia per assistere a « partite pericolose » e potere riferire in merito. □

Sopra, **nel giugno scorso, la gioia dei « fans » dell'Amburgo per la conquista del titolo si è trasformata in uno scontro con la polizia. Risultato: molti feriti e attrezzature distrutte**

In Francia (due foto a fianco) **è capitato che un giocatore del Metz abbia preso a pugni un tifoso.** Sopra: **un arbitro spagnolo esce dal campo scortato**

FRANCIA

Associazione anti-violenza

PARIGI. E' noto che il francese in generale, a causa del suo innato spirito nazionalistico, è portato a tessere elogi incondizionati per questo o quell'altro personaggio sia esso politico o sportivo, impegnato oltre frontiera a mettere in mostra soltanto i pregi della sua nazione. Negli ultimi 15 anni è capitato rare volte di assistere negli stadi ad atti di teppismo o di guerriglia. Le cronache sportive che segnalano tafferugli negli stadi sono veramente rare. I pochi casi registrati nei templi della palla rotonda (lanci di bottiglie e oggetti vari) sono sporadici e isolati, frutto di qualche scalmanato che viene subito individuato e sbattuto in cella dalla polizia, com'è accaduto nell'estate del 1978 a quel tifoso corso che, vicino ad Ajaccio, aveva sparato sul pallone (e lo aveva centrato) un attimo prima che entrasse in rete e desse la vittoria alla squadra avversa, oppure come accadde a Bordeaux tre anni fa quando l'arbitro venne sequestrato per tutta la notte.

PERNACCHIE. Generalmente il francese viene considerato un tifoso passivo e versatile. Se la squadra del cuore vince, si esalta, se al contrario perde trova il modo per giustificare lo scacco. A volte s'infiamma, ma soltanto con fischi e pernacchie indirizzate al direttore di gara oppure a qualche atleta che stende con un tackle un suo « pupillo ». Si ha l'impressione che il tifoso transalpino vada allo stadio per vedere il bel gioco. Dimostra di essere un esteta, e non si abbandona mai a gesti sconsiderati. In Francia esistono numerosi circoli sportivi chiamati « clubs des supporteurs ».

RANIERI DI MONACO. Prendono appuntamento per la sera successiva per organizzare il viaggio per seguire la squadra in trasferta. appena sugli spalti, tutti in coro incitano per tutti i novanta minuti i loro beniamini con « allez les verts » o « allez les bleus ». Va segnalato che per reprimere soprattutto il gioco duro ed alcuni atti di teppismo, *L'A.I.C.V.S.* (Associazione Internazionale Contro la Violenza nello Sport) il cui presidente onorario è il Principe Ranieri di Monaco, ha lanciato una campagna-concorso, allo scopo di premiare il pubblico, il giocatore o la squadra con più fair-play. Questa campagna è stata organizzata dalla rubrica televisiva « Tele Foot 1 » che va in onda ogni sabato sera. □

SVIZZERA

Neutralità allo stadio

ZURIGO. Cerchiamo di vedere come vanno le cose in Svizzera a proposito del tifo negli stadi. Ecco, un distinguo importante va fatto al riguardo. Naturalmente anche in Svizzera esistono tifosi, quelli con le bandiere, i tamburi, le sciarpe colorate dei colori dei singoli club. Ma questi, lasciatecelo dire, sono solo e semplicemente degli appassionati, nel senso più genuino del termine, gente che nella quasi assoluta totalità si reca il sabato allo stadio per divertirsi e gioire (se possibile). Gli svizzeri, copiando talvolta la moda inglese, usano addirittura i canti corali durante gli incontri. Insomma siamo di fronte ad un comportamento ed ad un costume totalmente differente da quello italiano. Si potrà obiettare che nel corso di un incontro possono ben succedere sul campo, per colpa dei giocatori o dell'arbitro, fatti spiacevoli tali da scatenare gli animi. Solo fischi, ma anche in questo caso i sani fischi di disapprovazione sono il modo di contestare le vicende sul rettangolo verde. Stop. Le società sono molto attente alle vicende che coinvolgono i tifosi, ma le misure di prevenzione non sono nemmeno un problema visto il clima talvolta di asetticità che spesso pervade gli spalti. Il pubblico poi, in Svizzera non è mai veramente numeroso, sia per la limitata capacità degli impianti sia per il freddo che d'inverno allontana i tifosi. Ultima nota sulle forze dell'ordine. Sempre attenti i poliziotti, sempre presenti a bordo campo addirittura con cani. □

SPAGNA

Furore, ma non premeditato

L'ORGANIZZAZIONE del tifo in Spagna è abbastanza diversa da quella degli altri paesi. Non esistono club veri e propri, ma piuttosto le società possono contare su migliaia di soci che annualmente si quotano per sostenerle anche economicamente. E' chiaro che i tifosi sanno benissimo a quali inconvenienti andrebbe incontro la loro società qualora in campo accadessero incidenti. Forse anche per questo negli stadi non si vedono mortaretti o spranghe o altri corpi contundenti ed il tifo resta legato ad aspetti folklorististi che magari degenerano (ma diciamo che è « naturale ») in qualche rissa in occasione dei derby (Real-Atletico Madrid, Espanol, Barcellona, Real Sociedad-Atletico Bilbao nella regione basca). La violenza, quindi, non è generalizzata ma resta legata alle vicende del campo e all'operato dell'arbitro. Soprattutto nelle serie inferiori accadono episodi di arbitri assediati e nel peggiore dei casi malmenati. Però, come detto, siamo ancora a livello di improvvise (anche se abbastanza ricorrenti) follie collettive. □

AUSTRIA

Un esempio di civismo

PER TROVARE un'altra oasi di pace in mezzo alla violenza dei tifosi europei bisogna andare in Austria. Per ricordare un fatto teppistico veramente grave bisogna tornare indietro di 19 anni, all'aprile 1961, alla partita Rapid Vienna-Benfica durante la quale avvenne un'invasione di campo a un minuto dalla fine. La polizia si scontrò con gli invasori, ci furono feriti, l'incontro sospeso ma l'1-1 acquisito convalidato. Da allora, altri atti di teppismo calcistico non si ricordano e si sottolinea, invece, l'alto grado di civismo degli spettatori che seguono gli incontri del campionato austriaco. Tanti fischi; campanacci, o altri strumenti soprattutto per far chiasso e incitare la squadra ma poi basta. I club dei tifosi sembrano gruppi di gentiluomini inglesi e per controllarli non occorre un imponente servizio d'ordine. □

OLANDA

E' tutta colpa dei giocatori

AMSTERDAM. Il problema della violenza nel calcio è balzato in primo piano anche in Olanda dopo che tre settimane fa, l'incontro NAC Breda-Fejenoord è stato sospeso perché un guardalinee è rimasto gravemente ferito da un portacenere che un tifoso aveva lanciato dagli spalti. Sette giorni dopo, prima dell'incontro Eindhoven-Den Haag, la polizia ha sequestrato catene e lamette ad alcuni teppisti che stavano entrando nello stadio. L'anno scorso, la partita Groningen-Telstar venne sospesa perché un tifoso inferocito aveva lanciato un coltello che aveva sfiorato la testa di un calciatore. L'opinione pubblica olandese guarda con preoccupazione agli incontri del sabato e si chiede sempre cosa combineranno i « Boys S Side » (sono i corrispettivi degli ultra italiani e prendono il nome dal posto che occupano nello stadio) del Fejenoord, o i « Boys F Side » dell'Ajaz o i « Bunnykzyde » dell'Utrecht i tre gruppi più violenti che prima e dopo ogni incontro scorazzano per la città con tirapugni, spranghe, molotov gettando il terrore fra i passanti.

CRIMINOLOGIA. Per cercare di frenare l'ondata di violenza settimanale, la scorsa settimana si è riunita a Utrecht una speciale commissione composta da dirigenti della federazione e delle società, da giornalisti allenatori, arbitri e studiosi. Il risultato della riunione è stato sorprendente: un docente di criminologia dell'Università di Rotterdam, Peter Hoefnagels, ha spiegato che la causa principale della violenza dei tifosi deriva direttamente dal comportamento indisciplinato e polemico che adottano in campo i giocatori. Secondo il professore, sono loro, con le intimidazioni nei confronti dell'arbitro a scatenare una reazione violenta nei tifosi.

AMMONIZIONI. Per evitare tutto ciò è stato deciso che d'ora in avanti gli arbitri dovranno punire immediatamente con ammonizione o addirittura con l'espulsione ogni protesta incivile che si verifica durante la partita. Restano comunque in vigore le altre misure di sicurezza: un attento controllo della polizia che però cerca di intervenire il meno possibile per evitare scontri giganteschi e poi il fermo di una persona che può tradursi in multa o in alcuni giorni di prigione. Qualche

Tifo nel mondo/segue

volta sono gli stessi tifosi a fare giustizia, in maniera anche originale: tempo fa, per esempio, durante Ajax-Utrecht alcuni spettatori bloccarono uno scalmanato, lo portarono a 20 km; da Amsterdam e lo costrinsero a tornare a casa a piedi.

TURCHIA E GRECIA

Troppo fanatismo

IN GRECIA E TURCHIA, come in Spagna, non esistono i tifosi organizzati, ma i disordini negli stadi nascono soprattutto dal fanatismo con il quale gli spettatori seguono gli incontri. La violenza nasce spontanea quando la squadra è in svantaggio e per i tifosi l'arbitro si rende responsabile di decisioni giudicate errate come è accaduto recentemente ad Atene durante AEK-Arges di Coppa dei Campioni. In Turchia, l'ultimo episodio risale al 1964 quando durante la partita Kayseri-Sivas gli incidenti provocarono la morte di ben 39 spettatori. Per il resto è vietato andare allo stadio con mortaretti ed oggetti contundenti per cui in Turchia hanno ripiegato su frutta e verdura di stagione da gettare in campo.

In Brasile (foto sopra) **sono frequenti le invasioni solitarie. A Porto Alegre** (a fianco) **si è visto un tifoso saltare a pié pari sulla schiena dell'arbitro**

Un poliziotto per ogni spettatore è il titolo di questa vignetta tratta dalla rivista tedesca « Fussball ». Siamo già a questo punto?

SUDAMERICA

Dal carnevale al suicidio

BUENOS AIRES - Il calcio in Sudamerica è « pasion de multitudes » (passione di moltitudini). In nessun paese dell'emisfero sud del continente americano vi è un altro sport più popolare del calcio. Persino in Venezuela, che è indubbiamente la « Cenerentola » del continente in materia calcistica, il football ha attecchito nell'ultimo dopoguerra, grazie soprattutto all'entusiasmo degli emigranti. Nemmeno l'automobilismo — sport che ha molti seguaci, specialmente in Argentina e in Brasile — mette in pericolo la « leadership » della popolarità del calcio. Casualmente, proprio l'Argentina e il Brasile sono le due potenze calcisticamente più forti in Sudamerica e pertanto in questi due paesi il tifo si può dire che è anche maggiore.

I più fanatici sono, naturalmente, i brasiliani, capaci di manifestazioni di tutti i generi. Se la squadra del loro cuore vince, la tifoseria (« torcida ») inscena dei veri carnevali, se perde, è un funerale. E spesso ci scappa anche il morto, non soltanto in incidenti con armi da fuoco o armi bianche ma persino mediante suicidio. Succede specialmente per la nazionale, quando il cosiddetto « scratch » non ingrana bene in una coppa del mondo. Manifestazioni di grande entusiasmo popolare vengono inscenate anche in Argentina, specialmente dopo i grandi trionfi, cioè la conquista di uno scudetto.

TIFO PIU' RUMOROSO - L'ultimo « mundial » ha introdotto in Argentina, e di riflesso anche in altri Paesi sudamericani, un tifo più rumoroso, con l'importazione di trombe, cornette, clacson, che prima erano sconosciuti da queste parti. Una caratteristica tutta argentina è quella dei cosiddetti « papelitos » (carta tagliata a pezzettini) che inonda gli stadi specialmente all'ingresso dei giocatori in campo. In altre parti, specialmente in Brasile, si preferiscono gli scoppi dei mortaretti o botti. Comunque, in quasi nessuna parte del continente sudamericano le partite di calcio sono uno spettacolo per assistervi con la famiglia. La violenza è il pane di quasi tutte le domeniche. I più violenti sono generalmente i tifosi dell'interno dei paesi, o delle squadre dei campionati minori. In Argentina, per esempio, il torneo di serie B è un rosario « bataino » (si disputa, infatti, al sabato) di incidenti. Molte volte, le « hinchadas » (tifoserie) fanno uso anche di catene e altri oggetti contundenti per le loro « battaglie ».

BASTONEROS - Il tifo meglio organizzato si fa in Cile e in Perù, dove ogni squadra che si rispetti ha i suoi « bastoneros », una specie di sbandieratori ai cui ordini rispondono i tifosi in campo. Nel River Plate, il club argentino che ha più soci di tutti in Sudamerica (circa 60 mila), il tifo è guidato — ma non in modo ordinato come in Cile e in Perù — da una donna, una grassona denominata « gorda matosas ». Le maggiori manifestazioni di tifo avvengono in occasione dei cosiddetti « clasicos » o derby, tra squadre con grande rivalità: Boca-River in Argentina, Penarol-Nacional in Uruguay, Flamengo-Fluminense a Rio, Palmeiras-Corinthians a San Paolo, Alianza-Universitario in Perù, Olimpia-Cerro Porteno in Paraguay ed Universidad Catolica-Universidad de Chile a Santiago. Per questo « derby » le due università più importanti del Cile fanno a gara per allestire degli spettacoli coreografici ed artistici che sono veramente belli. Ad ogni modo, in tutto il Sudamerica di lingua spagnola — tranne quindi in Brasile dove si chiamano « torcedores » — i tifosi sono chiamati « hinchas », che letteralmente vuol dire chi gonfia, chi rompe, insomma chi stufa. E, forse, non c'è termine più azzeccato. Ma il calcio, in Sudamerica, non stufa. E' « pasion de moltitudes » perché tiene impegnate per tutta la settimana milioni di persone. □

Un nuovo club è sorto nel Botafogo: porterà l'amore fra i violenti?

Rio de Janeiro: e se provassimo coi gay?

RIO DE JANEIRO. Riusciranno i gay a portare un po' d'amore negli stadi? Non si sa, però loro ci provano. E' quanto sta accadendo a Rio dove è stato formato un nuovo gruppo di tifosi organizzati. Il Botafogo, una delle formazioni più note del Brasile, ha ingaggiato formalmente tra i suoi tifosi i rappresentanti del « mondo gay ».

D'ora in poi, dalle tribune dello stadio Maracanà dove gioca il Botafogo, un gruppo di omosessuali assisterà alla partita e sottolineerà le azioni più spettacolari, con lo sventolio di fazzoletti multicolori e con incitamenti agli atleti. I dirigenti della società carioca hanno approvato con entusiasmo l'iniziativa, lanciata da Carlos Imperial, uno degli « show-man » più noti della televisione brasiliana. Il gruppo dei tifosi « gay » ha già un nome: si chiamerà « Fo-gay ». Alla festa di presentazione dell'iniziativa erano presenti giornalisti, curiosi, dirigenti, giocatori del Botafogo e un numeroso gruppo di omosessuali, fra i quali molti artisti del cinema e della tv. *« E' una buona promozione per il calcio »*, ha commentato il direttore del Botafogo, Rogerio Correa, durante la festa, organizzata sul campo di gioco.

FO-GAY. Il noto cantante negro, Aguinaldo Timoteo, anch'egli appartenente al clan omosessuale, è addirittura euforico per la felice idea. *« Appoggio con entusiasmo il "fo-gay" e mi considero fin da questo momento uno dei suoi componenti* — ha detto Timoteo. — *Il calcio ha bisogno di pubblicità: nulla di meglio che i tifosi omosessuali per far risaltare lo spettacolo e rendere allegro lo stadio di Maracanà ».* Secondo l'ideatore del « Fo-gay », Carlos Imperial, i tifosi omosessuali non solo rappresentano uno stimolo per la squadra in campo, ma costituiscono un elemento « decorativo » per lo stadio con le loro fantasie, le loro allegorie, le loro danze oltre che un esempio per gli spettatori più esagitati. Non resta che importare l'iniziativa in Italia. □

Hanno collaborato: **Antonio Avenia** (Francia), **Oreste Bomben** (Sudamerica), **Vittorio Lucchetti** (Germania), **Johnny Gala** (Inghilterra), **Nino Tomadesso** (Olanda), **Massimo Zighetti** (Svizzera).

ANNO XVII - N. 49 28 DICEMBRE 1927 - VI

Direttore e Fondatore G. C. CORRADINI

IL « GUERIN SPORTIVO » 1979 vi offre, all'insegna del « come eravamo », una pagina del « Guerin Sportivo » 1927 e un articolo di Carlin Bergoglio dedicato alle espressioni del tifo d'allora. E' un documento del progressivo impoverimento del senso sportivo italico che ha trasformato il tifo da pacifica manifestazione di passione in malattia perniciosa, anche mortale.

L'ARTE DEL TIFO

Il tifo è una malattia, ma sta diventando un'arte.

I cosidetti supporters *— si chiamano così perchè supportano la loro squadra e sono insupportabili — amoreggiano violentemente con le Muse, guardati a vista dal Commissario di P. S. Poichè come l'ubriaco è un artista mancato guardato dal* civico, *anche questi ubriachi di passione hanno il loro* civico, *che evidentemente non capisce l'arte. Esso è il critico che stronca i voli lirici, il filisteo chiuso alle bellezze dell'arte.*

E l'arte fa presa. Già ci sono i Maestri Cantori, *i grandi cori greci (anche perchè hanno tutti il collo lungo, per poter vedere); Eschilo, Wagner e Moussorgsky ne sarebbero entusiasti. Le voci vibrano all'unissono, guidate da un Hans Sachs che li ha organizzati. I Coribanti conquistano un settore degli stalli* popolari *e di là conquidono il resto della folla. Una volta c'erano anche i* cori muti. *I vercellesi, per esempio, si limitano a sventolare i fazzoletti; pare che il sistema col silenziatore cada in disuso anche perchè, a sventolare certi fazzoletti che non erano proprio bianchi e nemmeno muti essendo muniti di campanellini, i corifei sottostanti protestassero dicendo che.. non ci giocavano più. Senza contare che, con questi nove gradi sotto zero, il coribante raffreddato che sventolasse il suo moccichino poteva trovarselo duro in mano, dopo cinque minuti. Ma torniamo ai coristi del frastuono. Si organizzano, dunque. Un segno qualunque all'occhiello — una scarpa o che so io ;un tale, poco tempo fa, portò un occhiello al sarto perchè vi attaccasse... una giacca! — un segno qualunque permette loro di riconoscersi; e nel settore i settanta della setta, tutti dritti, cominciano il concerto.*

La forza della squadra avversaria può, ad esèmpio, risiedere in un solo giocatore. Vi sono le squadre a matador *come certe compagnie teatrali; per esempio il Genoa ha Levratto, il Novara Meneghetti, il Livorno Magnozzi e via dicendo. Allora è presto fatto. Quello è la causa di tutti i mali che possono succedere? Benissimo: lo si smonta.*

Ecco sorgere un uuuh! *che cresce, cresce, cresce a vista d'orecchio. Ogni qualvolta il* matador *sta per prodursi nell'esercizio difficile — un momento di silenzio, signori! — il coro ulula quell'*uuuh! *di comico spavento per quella che dovrebbe essere una cannonata. Il cannoniere deve così prestare la massima attenzione e finisce... per scoppiare. Se qualcuno dicesse a quei* supporters: *« ma badate che la Società si piglierà mille lire di multa », si sentirebbe rispondere: « e questo servizio non li vale forse? ».*

Questo sistema mi ricorda l'espediente di quel monello che voleva vendicarsi del primo trombone della banda perchè questi, trovandoselo sempre fra le gambe, gli aveva misurato un cazzotto. Si andava a piazzare proprio davanti a lui, bene in vista; e quello cominciava a sbuffare. Ed ogni volta che il trombone stava per imboccare lo strumento onde bombardare l'Aida, il piccinino si dava a mordere placidamente un limone. Il trombone, a quella vista, si trovava la bocca piena di saliva e non poteva suonare. L'acquolina in bocca.

Così il coro riesce a smontare il giocatore ed anche il Commissario che fa la guardia; e smontare una guardia che monta la medesima è difficile. E' ben vero però che certe volte, a smontare la guardia, ci va la musica; ma in genere per montare una guardia ci vuole... un'altra guardia. Per smontare la guardia sinistra di Buffi che è destro, Pànfilo che è mancino ha usato un'altra guardia: la guardia destra. Ma non divaghiamo.

Dicevo: diventa un'arte. E ci sono anche i Letterati. *Son quelli che mandano subito i telegrammi con grandi aggettivi alla squadra del cuore che ha vinto lontano. Son quelli che, nei momenti gravi, redigono gli* ordini del giorno *per la massa dei supporters illetterati e scrivono i cartelli osannanti alle vittorie. Son quelli che scrivono sui giornali. Perchè, a pagarlo un milione, non troverete il corrispondente d'un giornale che trovi modo di non lasciar capire che fa il tifo per la squadra, od una squadra, del suo paese. Quelli che il pubblico legge son tutti resoconti di tifosi, non c'è che dire. Ecco perchè tutte le vittorie son meritate e « rispecchiano esattamente l'andamento della partita »; ecco perchè le sconfitte « son dovute molto alla sfortuna » ed a mille altre cause che il resocontista non dimentica affatto; come non dimentica, naturalmente, l'arbitro.*

Poi vi sono i Pittori. *Dipingono i cartelli, ingrandendo le caricature di* Guerino *ed arricchendole di certi colori che non vi dico altro. Dipingono i capelli di paglia simbolici, scelgono i mazzi di fiori da offrire alla squadra nei momenti gravi e vi sono i mazzi granata, i mazzi canarini e rossobleu, i fiori bianchi, ecc. Così dànno del garofano al granata, del tulipano al canarino, dei papaveri al rossobleu con qualche fiordaliso e così via. Infine dipingono persino le pareti esterne dei vagoni di terza classe. Anche lì, grandi bestie: il leone, l'orso il toro, la lupa, il grifone, la zebra e seguita. Cosicchè, guardandolo di fuori, chiunque ha ragione di dire:*

— Ma quello è un vagone bestiame!

Se Clio, musa della Storia, ed Erato e Colliope, muse della Poesia amorosa ed epica, dànno ispirazione ai letterati corrispondenti; se Talia, musa della... Commedia, dà il latte ai corifei, se Urania, musa dell'Astronomia, rischiara il tormento di tanti tifosi che cercano il futuro nella loro stella, c'è pure una Tersicore per i tifosi della danza: charleston *e* shimmies *li fa ballare il freddo sul cemento fortunatamente armato degli spalti; e l'emozion stessa, irritando vesciche, rinforza i ritmi; ma che son queste cose di fronte alle danze selvagge della gioia trionfale intorno ai fuochi della propria passione? Bazzecole! La squadra ha vinto: e voi potete mirare il quindicenne tifoso che fa ballare il sessantenne con pelliccia mentre questi dice... che non può; potete vedere l'uomo* supporter *ballare persino con la propria e legittima moglie, persino con la suocera non meno legittima, santo Cielo! S'intreccian caròle prospere con grazia tutta deledda; s' imparano improvvisamente tutti i balli, anche quello di S. Vito!*

Che la squadra trionfi improvvisamente, dopo più d'un'ora di... stenti; e i tifosi tersicorei, non appena si son assicurati che l'arbitro ha fatto il gesto che la palla sia rimessa al centro, si slanciano nel vortice della danza sotto gli occhi e sopra gli occhi (intendo quelli pollini) dei vicini. Si salvi chi può.

Il portalettere nasconde i piedi che sono le armi denunziate (si denunziano subito, senza formalità) del suo mestiere, in tasca; il mio amico Gamino si mette subito le uose in tasca per paura che gliele insudicino; e c'è lavoro per Regge e Zeppegno perchè le bombette scoppiano andando in aria. Intanto i non supporters, *in segno di protesta, mettono le mani in tasca degli altri e brancolano sulle signore. Ah, l'entusiasmo! Ecco che Tersicore favorisce Mercurio, dio dei ladri e... dell'amore!*

Infine, c'è l'esercito dei Musicisti. *Il tifo favorisce la musica; si dice che Beethoven ne sia morto. Ecco i claxons, i sàssofoni, i campanelli, i fischi, le sirene. Le sirene una volta chiamavano i naviganti all'amore; adesso chiamano gli operai alle fabbriche e i giocatori a calciare qualcosa: il pallone, l'avversario, ciò che riesce meglio. Entrano anche nel concerto le raganelle e le latte di conserva vuote. Persino il clarino! Durante il* match *Torino-Genoa, un tale ha suonato il clarino per tutta la partita. Nè si creda che suonasse strilli a scopo parossistico; ha suonato sempre e per intero l'inno dei granata, con grande attenzione e tanto d'occhiali, la musica sulle pinzette del leggio, battendo il piede, anche per scaldarsi, su quello indulgente d'un vicino.*

Ma il più simpatico è il mio amico Bòlmida. Come, non lo conoscete? Ma sì, il capo-treno! *Quello della cornetta del mestiere. La sua non ne poteva più; ora ha quella d'un suo collega che s'è fatto depositare cinquanta lire per preservarsi dal pericolo del sequestro. E' una bella cornetta: io ho avuto l'onore di vederla e di toccarla proprio con mano. Ha un cordoncino granata ed un fiocco morbido, a spugna, ancora più granata: ma non scoppia, nè il fiocco, nè il suonatore. Bòlmida ha fatto lunghi allenamenti per resistere a qualunque urto ed a novanta minuti di musica intensiva. Fa il fiato al salto della corda. E' già riuscito a trarre quattro toni da quella cornetta. Essa è storica: dava la partenza ai treni, ora la dà ai giocatori. Come quei cavalli che prima erano da corsa ed ora son da... monta. Prima faceva correre i treni, ora monta i giocatori. Ma la partenza viene data sagacemente, al momento giusto, ve': proprio nel momento psicologico in cui si deve fare il* goal, *perchè è ora di finirla con quell'orribile attesa!*

Bòlmida è peripatetico, perchè inseguito. Il signor Commissario non vuole nè corni nè cornette. Appena si ode la cornetta, invece di veder partire il treno, si vede partire lui. Va a cercarla. Ma Bolmida sorride; sorride sempre Bòlmida. E' l'uomo più sano che conosca al mondo. Sorride perchè prevede; ed emigra. Se ha suonato ad ovest, risuonerà ad est; se ha suonato in tribuna, risuonerà dai popolari. *Fa suono ed eco, tutto da solo. Emigra; la sua « partenza! » ti giunge improvvisamente da dove meno te l'aspetti, dai tetti della tribuna d'onore come dal sottopassaggio dei* popolari.

Fra i popolari *trova l'omertà. Perchè una volta, in tribuna, il Commissario riuscì a beccarlo; e lui rimase becco ma senza corno. Fu come il mondo crollasse, senza valore. La vita non aveva più sorrisi, per lui. Andò, dopo la partita, ad implorare:*

— Ma, signor Commissario, quella cornetta ha tutto un passato. E' incrostata di gloria. Fu sempre in orario. Non lo farò più.

E riebbe lo strumento che lo immortala « Paganini dei Capitreno *». Ora invece, dai* popolari, *quand'anche si riuscisse a pescar lui, la cornetta sarebbe già emigrata fra i vicini, di sottomano. Viene così a mancare il corpo del reato che si sentirà subito squillare cinquanta metri più in là. Inseguila ed è come la farfalla illustrata: una disperazione. Un miraggio.*

Ora Bòlmida lavora all'ingrosso: ha ormai una sua banda. Cornette di accompagnamento di carta ma acustiche, oh come acustiche! Quattro o cinque pretoriani fedeli lo seguono ovunque e si sparpagliano: egli dà il la. S'ode a destra uno squillo di tromba, a sinistra un altro risponde e così via: una fungaia.

E' il più artista dei supporters; *ha la scelta di tempo e di luogo, e non attacca mai briga. Tempo fa, sur un campo avversario, nella terribile provincia, si trovò attorniato da minacciosi... suonatori (senza strumenti visibili) di parer contrario. Ma come si fa, vedendo quel faccione roseo, beato e sorridente, a tenere il broncio? Quegli avversari finirono per invidiarlo. Bòlmida s'accorse che quei poveracci crepavano d'invidia e, impietosito dalle condizioni di inferiorità in cui si trovavano, porse allora lo strumento ad un di loro dicendo:*

— Prenda. Suoneremo una volta per uno.

Dove si vede che, più del tifo, può l'amor dell'arte.

Carlin

Ricky Albertosi ha iniziato col Milan un'altra splendida stagione senza accusare il peso dei quarant'anni. Il giorno del compleanno, venerdì due ottobre, ha festeggiato con Betty posando davanti alla fatidica torta (foto concessa da « TV Sorrisi e Canzoni »)

IL RECORD DI ALBERTOSI

Ha compiuto quarant'anni e si avvia ad essere il calciatore più longevo in servizio. Qual è il segreto? Una vita molto libera e poi lei, Betty

Un uomo, una donna

ENRICO ALBERTOSI ha festeggiato i quarant'anni, essendo nato a Pontremoli, provincia di Massa, il 2 novembre 1939. Il portiere rossonero è al suo ventiduesimo campionato in serie A: ha giocato dieci anni nella Fiorentina e sei nel Cagliari, è alla sua sesta stagione nel Milan. E' il terzo giocatore italiano con la maggior anzianità di servizio: lo precedono soltanto Piola (che ha giocato fino all'età di quarant'anni e sei mesi) e Anzolin (che ha appeso le scarpette al chiodo a quarant'anni e due mesi). Albertosi ha debuttato in serie A il 18 gennaio 1959, sul campo neutro di Livorno: Roma-Fiorentina 0-0. In Nazionale ha esordito il 15 giugno 1961, a Firenze: Italia-Argentina 4-1. Ricky è alto m. 1,82 e pesa 77 chili.

GIOVINEZZA. Secondo gli antichi saggi per raggiungere i quarant'anni bisognava tenere una condotta di vita al limite della purezza: poco vino, niente fumo, amore controllato. Soltanto così, cioè al prezzo di immani sacrifici, si poteva guardare all'età anziana come a un porto di serenità e di quiete. Al mondo d'oggi c'è chi ribalta questa vecchia teoria proponendo, in alternativa, una vita « sregolata » per raggiungere la fatidica tappa dei « quaranta » con il fisico integro e tanta voglia di gustare tutte le varie debolezze umane. Il personaggio in questione (quarant'anni compiuti il due novembre) gioca al calcio nel ruolo di portiere, è in serie A da ben vent'anni (520 partite), ha difeso per 38 volte la porta della Nazionale partecipando a quattro campionati del mondo. Parliamo, naturalmente, di Enrico Albertosi, Ricky per tifosi e amici. Qual è, dunque, la regola di vita del portiere rossonero? Semplice: vivere alla giornata, senza sacrifici e, soprattutto, fare l'amore il più possibile. Dietro questa frase, che soltanto superficialmente può sembrare banale, si nasconde « realmente » il segreto dell'eterna giovinezza di Albertosi.

BETTY. Soprattutto per quanto riguarda l'amore, Albertosi ha trovato la « chiave » del proprio stato di forma, la volontà di continuare a giocare a certi livelli, di essere tuttora considerato un elemento da Nazionale. Da tre anni il portiere vive con Betty Stringhini, ventisei anni, bella e dolce: è stata questa ragazza a dare ad Enrico la « spinta » per affrontare serenamente i quarant'anni. Reduce da un matrimonio fallito, Albertosi ha conosciuto più di una crisi, soprattutto sotto il profilo psicologico stentava a ritrovarsi. Poi nella sua vita è entrata Betty, e con lei si è sentito nuovamente giovane, con ancora tanta voglia di vivere e, soprattutto, di giocare. Con lei ha costruito, a Milano, il ristorante « Tatum », che è anche un modo per pensare al futuro. Nei discorsi di Albertosi c'è una costante fissa, dolcemente ossessiva: è il nome di Betty. Difficilmente Ricky ritorna indietro nel tempo, a ricordare il suo pur glorioso passato: l'unica cosa che tiene a dire è l'importanza che ha avuto nella sua vita Betty, perché Betty è tutto, perché Betty gli è sempre stata vicina, lo ha risollevato dalla malinconia, da una vita che si stava facendo sempre più difficile. A quarant'anni Albertosi è un ragazzo innamorato, tutto campo, Betty e ristorante.

SARTI. Da un punto di vista professionale, c'è un'altra persona importante nella vita di Albertosi. E' Giuliano Sarti, che fu portiere della Fiorentina quando Albertosi tentava la propria scalata nel mondo del calcio. Dietro alla scuola di Sarti, Albertosi si è formato come atleta: da lui ha imparato il senso del piazzamento, la forza di non demoralizzarsi dopo un gol subito, soprattutto un grandissimo senso professionale. Quando Sarti viveva il suo splendore in maglia viola, Albertosi non era che un ragazzino ricco di sogni e di talento ancora da formare. Il primo incontro tra i due grandi portieri nostrani avvenne più di vent'anni fa. Albertosi venne acquistato dallo Spezia e si presentò ad Acquapendente, sede del ritiro della Fiorentina, con una buone dose di spavalderia, dicendo a tutti che avrebbe senz'altro sfondato nel mondo del calcio. L'allenatore Segato, inizialmente, non si manifestò molto contento del ragazzo: fu Giuliano Sarti a fargli cambiare idea. Disse Sarti a Segato: **« Mister, questo ragazzo è destinato a fare carriera, per il semplice motivo che è... nato portiere! ».** In effetti Albertosi, durante gli allenamenti, dimostrava di progredire giorno per giorno, acquisendo in tecnica e in forza morale. Sarti ha avuto modo di confidare: **« Giuro che in porta non riuscivo a sentirmi tranquillo con quel ragazzino alle spalle. Al minimo errore sapevo di dover fare i conti con un « dodicesimo » valido, pronto ad entrare in squadra ».**

DICE RICKY. Sulla ex-moglie: **« Una brutta abitudine. Una persona che aveva un'influenza assolutamente negativa su di me. Non ero tranquillo. Me ne andai dalla Fiorentina per motivi... beh, diciamo personali. Ma a Cagliari non è che la cosa funzionasse meglio. Troncai, allora: dopo tredici anni di matrimonio. Un casino, un vero casino. Credo che se avessi continuato a tenere in piedi quel tipo di rapporto oggi non sarei Albertosi che festeggia i suoi quarant'anni giocando nel Milan. La mia carriera sarebbe finita molto prima »** (da « Tuttosport »). Su Betty: **« Ho trovato la donna che avevo sempre sognato, che diventa parte integrante di te stesso e con la quale dividi la giornata, le gioie e i dolori »** (dal « Corriere della Sera »). La sua giornata tipo: **« Mi sveglio verso le dieci. Esco di casa, compero i giornali, faccio colazione e poi vado a Milanello per l'allenamento quotidiano. La sera sono al ristorante e di solito mi trattengo fino a mezzanotte circa »** (da « Sorrisi e Canzoni TV »). Gli avversari più forti: **« Cruyff, Pelé, Cervato, Sivori, soprattutto. Quello mi faceva diventare matto, mi faceva morire ogni volta che me lo trovavo davanti in campo »** (da « Tuttosport »). La cosa che odia di più: **« I ritiri, sono inutili talvolta dannosi ».** La formazione ideale: **« Nessun dubbio: Albertosi; Robotti, Facchetti; Cera, Cervato, Trapattoni; Mora, Mazzola, Prati, Rivera, Riva. Numero dodici Zoff. Allenatore, naturalmente, Scopigno »** (dal « Corriere della Sera »). □

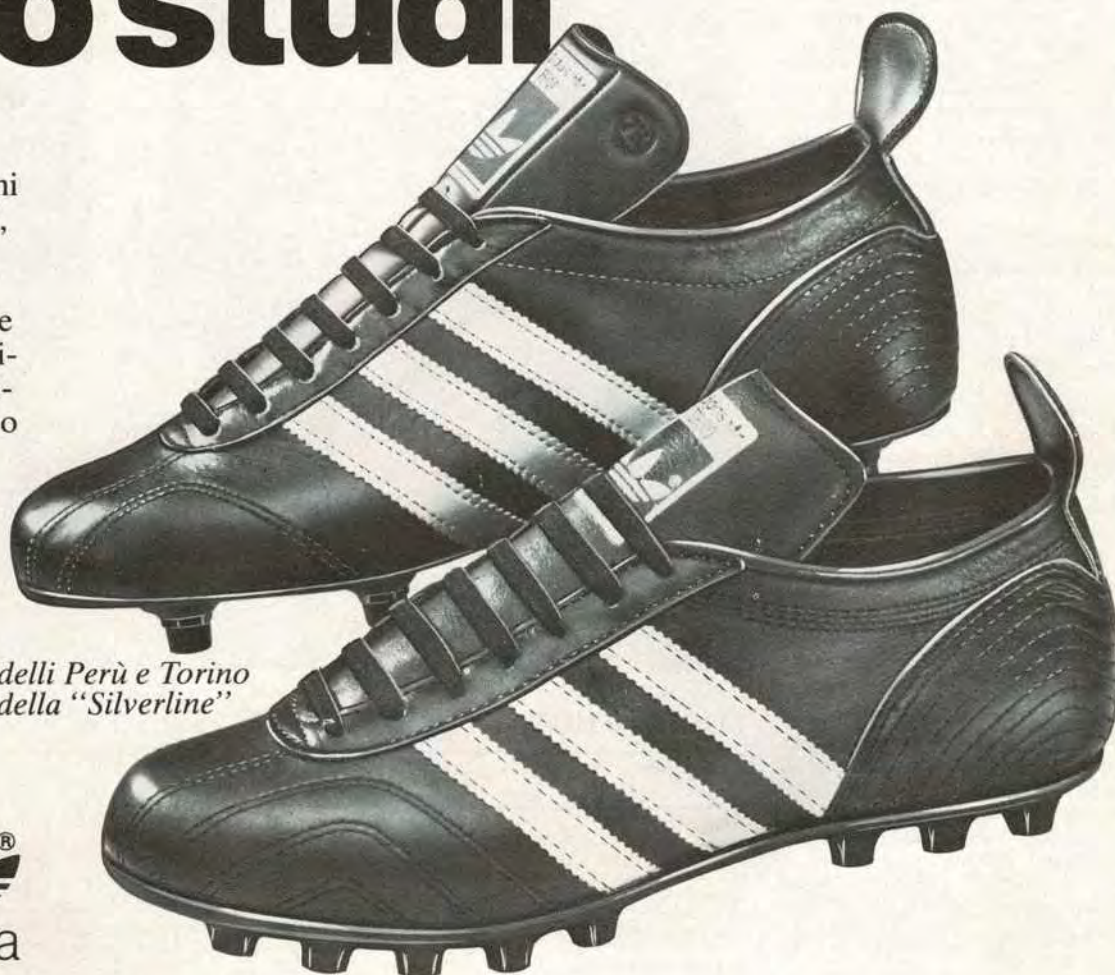
ALBERTOSI CON BETTY RICEVE IL PREMIO « TEPA SPORT 1979 »

ECCO I « NONNI » DEL CALCIO ITALIANO DI TUTTI I TEMPI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	ULTIMA PARTITA IL...	PARTITA	CESSATA ATTIVITA' ALL'ETA' DI...
Silvio PIOLA	att.	29-11-'13	7-3-'54	Atalanta-Novara 4-0	40 anni 4 mesi
Roberto ANZOLIN	por.	18-4-'38	11-6-'78	Casale-Piacenza 1-1	40 anni 2 mesi
Carlo REGUZZONI	att.	6-6-'08	14-3-'48	Pro Patria-Lazio 1-1	39 anni 9 mesi
Antonio LONARDI	por.	26-12-'36	20-6-'76	Genoa-Modena 3-0	39 anni 6 mesi
P. Luigi PIZZABALLA	por.	14-9-'39	11-3-'79	Perugia-Atalanta 2-0	39 anni 6 mesi
Nils LIEDHOLM	c.c.	8-10-'22	21-10-'61	Milan-Lecco 1-1	39 anni —

Lo stadio: il nostro centro studi

Milano, San Siro: il nostro laboratorio. Queste scarpe hanno superato le prove più difficili, su ogni condizione di terreno. "Silverline", per il calcio all'italiana: tomaia in pelle, tre strisce argento, nuova modellatura per garantire maggiore stabilità e confort, linguetta imbottita, soletta interna in pelle per facilitare la traspirazione, tacchetti fissi o intercambiabili.

Tutto questo in ogni modello della "Silverline", la nuova collezione studiata per le molte esigenze del giocatore italiano.

I modelli Perù e Torino della "Silverline"

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI

(8. giornata di andata)

Bologna-Cagliari	**0-1**
Catanzaro-Roma	**2-2**
Lazio-Juventus	**1-0**
Milan-Fiorentina	**2-0**
Napoli-Avellino	**0-1**
Pescara-Perugia	**1-1**
Torino-Inter	**0-0**
Udinese-Ascoli	**3-1**

PROSSIMO TURNO

(11 novembre, ore 14,30)

Ascoli-Fiorentina
Bologna-Catanzaro
Cagliari-Avellino
Inter-Juventus
Lazio-Pescara
Napoli-Udinese
Perugia-Roma
Torino-Milan

MARCATORI

5 reti: Giordano (Lazio) e P. Rossi (3 rigori, Perugia); **4 reti:** Bettega (Juventus) e Beccalossi (Inter); **3 reti:** Savoldi (1, Bologna), Mastropasqua (Bologna), Palanca (1, Catanzaro), Chiodi (1, Milan), Damiani (1, Napoli), Graziani (Torino) e Tardelli (Juventus); **2 reti:** Bellotto (Ascoli), Selvaggi (Cagliari), Pagliari e Sella (Fiorentina), Altobelli (Inter), Pruzzo (Roma), Pulici (Torino), Ulivieri e Vagheggi (Udinese) e Nobili (1, Pescara); **1 rete:** Moro (1, Ascoli), Iorio e Paolucci (Ascoli), Cordova e Valente (Avellino), Chiarugi (Bologna), Marchetti e Casagrande (Cagliari), Bresciani (Catanzaro), Antognoni (1, Fiorentina), Di Gennaro, Bruni e Galbiati (Fiorentina), Marini, Oriali e Bini (Inter), Causio (1, Juventus), Scirea e Verza (Juventus), Garlaschelli (Lazio), Romano, Novellino, Carotti, Antonelli e Maldera (Milan), Lucido (Napoli), Goretti e Bagni (Milan), Di Michele e Cinquetti (Pescara), B. Conti, Amenta, Ancelotti, Scarnecchia e Di Bartolomei (Roma), Vullo e C. Sala (Torino), Del Neri (1, Udinese), Pin e Catellani (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Inter	**13**	8	4	0	0	1	3	0	+ 1	10	3	0	0	0	0
Milan	**11**	8	4	0	0	0	3	1	— 1	9	4	1	1	1	1
Cagliari	**11**	8	2	2	0	1	3	0	— 1	5	2	0	0	0	0
Juventus	**10**	8	2	2	0	2	0	2	— 2	10	6	1	1	1	1
Torino	**10**	8	1	2	1	2	2	0	— 2	8	4	0	0	0	0
Lazio	**9**	8	2	2	0	0	3	1	— 3	8	6	0	0	1	1
Perugia	**8**	8	1	2	1	0	4	0	— 4	7	7	3	3	2	2
Udinese	**8**	8	1	3	0	0	3	1	— 4	7	7	1	1	1	1
Avellino	**8**	8	1	2	1	1	2	1	— 4	3	4	1	0	0	0
Fiorentina	**7**	8	2	2	0	0	1	3	— 5	8	8	1	1	0	0
Roma	**7**	8	0	3	1	1	2	1	— 5	8	11	0	0	0	0
Napoli	**6**	8	1	2	1	0	2	2	— 6	4	4	1	1	1	1
Bologna	**6**	8	1	1	2	1	1	2	— 6	7	10	1	1	1	1
Ascoli	**6**	8	1	3	0	0	1	3	— 6	7	11	1	1	2	2
Catanzaro	**5**	8	0	3	1	0	2	2	— 7	4	9	1	1	1	1
Pescara	**3**	8	0	3	1	0	0	4	— 9	4	13	1	1	0	0

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Pescara	Roma	Torino	Udinese
Ascoli			2-0		2-2				1-1		0-0					
Avellino			1-0						0-0						0-2	0-0
Bologna				0-1		2-1	1-2					1-1				
Cagliari					0-0					0-0			1-0		0-0	
Catanzaro		0-0					0-0	0-1						2-2		
Fiorentina					3-0						0-0		2-0			1-1
Inter									2-1	2-0	1-0		2-0			
Juventus			1-1								1-0		3-0			1-1
Lazio						2-0		1-0				1-1				
Milan	3-0	1-0				2-0		2-1								
Napoli		0-1		0-0								1-1		3-0		
Perugia					0-0					1-1					0-2	2-0
Pescara	0-0	1-1										1-1		2-3		
Roma			1-2						1-1	0-0					1-1	
Torino	1-0					1-1	0-0	1-2								
Udinese	3-1			1-1			1-1							0-0		

CAMPIONATI A CONFRONTO

1976-'77

CLASSIFICA	
Torino	15
Juventus	14
Napoli	11
Lazio	11
Fiorentina	9
Perugia	8
Roma	8
Inter	8
Milan	7
Sampdoria	7
Bologna	7
Verona	6
Catanzaro	6
Foggia	5
Genoa	4
Cesena	2

1977-'78

CLASSIFICA	
Milan	13
Torino	11
Juventus	10
Vicenza	9
Genoa	9
Perugia	9
Lazio	8
Napoli	8
Inter	8
Verona	8
Atalanta	8
Foggia	8
Roma	7
Pescara	5
Bologna	4
Fiorentina	3

1978-'79

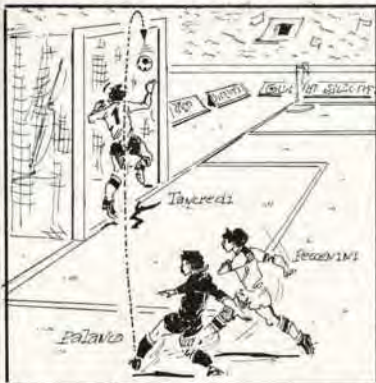
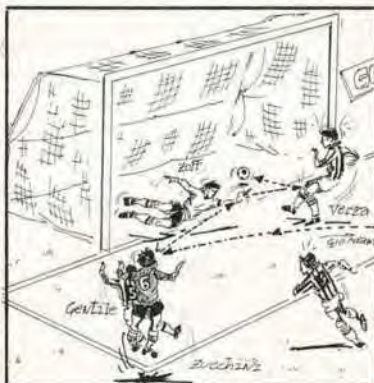
Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Milan	13	8	6	1	1	15	5
Perugia	13	8	5	3	0	10	2
Torino	11	8	4	3	1	13	8
Inter	10	8	3	4	1	11	5
Fiorentina	10	8	4	2	2	9	7
Juventus	9	8	2	5	1	11	7
Napoli	9	8	3	3	2	7	6
Ascoli	8	8	2	4	2	10	9
Catanzaro	8	8	1	6	1	2	3
Lazio	8	3	2	4	2	10	14
Bologna	6	8	1	4	3	7	8
Avellino	6	8	1	4	3	4	6
Roma	5	8	1	3	4	3	8
Atalanta	4	3	0	4	4	3	10
Verona	4	8	0	4	4	6	14
Vicenza	4	8	1	2	5	9	18

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI

(8. giornata di andata)

Atalanta-Palermo	**0-0**
Como-Genoa	**2-0**
Lecce-Verona	**1-1**
Matera-Parma	**1-0**
Monza-Taranto	**0-0**
Pistoiese-Bari	**0-0**
Samb.-Brescia	**0-0**
Sampdoria-Cesena	**0-0**
Spal-Ternana	**2-0**
Vicenza-Pisa	**3-0**

MARCATORI - **6 reti:** Zanone (Vicenza); **5 reti:** Passalacqua (Ternana); **4 reti:** Nicoletti e Cavagnetto (Como), Magherini (Palermo); **3 reti:** Schincaglia (Atalanta), Ferrari e Vincenzi (Monza), Fabbri (Spal).

PROSSIMO TURNO (domenica, 11 novembre, ore 14,30): **Brescia-Atalanta, Cesena-Pistoiese, Genoa-Bari, Matera-Spal, Palermo-Samb, Parma-Como, Pisa-Monza, Taranto-Sampdoria, Ternana-Lecce, Verona-Vicenza.**

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Brescia	Cesena	Como	Genoa	Lecce	Matera	Monza	Palermo	Parma	Pisa	Pistoiese	Samb	Sampdoria	Spal	Taranto	Ternana	Verona	Vicenza
Atalanta				2-2						0-0				2-0				3-1		
Bari	1-0						1-0		2-0					0-0						
Brescia				0-1	1-2								2-2							5-2
Cesena							0-0			0-2								1-0	0-1	
Como						2-0						0-0			3-0			2-0	1-0	
Genoa			2-0					1-1							0-0				1-0	
Lecce			1-0						1-2		3-1								1-1	
Matera		0-1									1-0						1-0			0-2
Monza								2-0						2-0		1-0	0-0			
Palermo							3-0	3-0								1-1				
Parma															0-1		1-1		1-0	
Pisa								0-1					0-0			0-0		1-1		
Pistoiese	0-1	0-0				1-0				1-0										
Samb			0-0	1-2	0-1	0-1														
Sampdoria				0-0					1-1	1-2		0-0								
Spal		1-0			1-1													2-0		0-3
Taranto							0-1						2-1	2-1		0-2				
Ternana		2-1				3-0			1-1											
Verona	1-1											2-0					0-0			
Vicenza	1-1										3-0	3-0	2-1		1-1					

CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Como	**14**	8	6	2	0	+ 1	12	2
Vicenza	**12**	8	5	2	1	— 1	17	8
Palermo	**12**	8	5	2	1	—	13	3
Monza	**11**	8	4	3	1	— 1	9	5
Atalanta	**10**	8	3	4	1	— 2	10	6
Bari	**10**	8	4	2	2	— 2	6	3
Spal	**9**	8	3	3	2	— 3	7	6
Cesena	**9**	8	3	3	2	— 3	6	6
Genoa	**8**	8	3	2	3	— 4	5	7
Lecce	**8**	8	3	2	3	— 4	7	8
Verona	**7**	8	2	3	3	— 4	5	5
Pistoiese	**7**	8	2	3	3	— 5	6	7
Tarantó	**7**	8	2	3	3	— 5	5	7
Sampdoria	**7**	8	1	5	2	— 5	4	7
Matera	**7**	8	3	1	4	— 5	4	9
Ternana	**6**	8	2	2	4	— 5	8	11
Pisa	**5**	8	2	1	5	— 7	5	12
Parma	**5**	8	2	1	5	— 8	9	12
Brescia	**4**	8	1	2	5	— 8	9	12
Samb	**2**	8	0	2	6	—10	2	10

BOLOGNA 0
CAGLIARI 1

Marcatori: 1. tempo: 0-1: Selvaggi al 25' 2. tempo: 0-0.

Albinelli sbaglia, Selvaggi segna

Bologna: Zinetti (7); Sali (6), Albinelli (4); Bachlechner (6,5), Spinozzi (6), Paris (7); Mastalli (5), Mastropasqua (5), Savoldi (5), Dossena (5), Colomba (5). 12. Rossi M., 13. Marchini (n.g.), 14. Zuccheri.
Allenatore: Perani (4).
Cagliari: Corti (7); Lamagni (6,5), Roffi (6,5); Casagrande (6,5), Ciampoli (6), Brugnera (7,5); Osellame (6), Bellini (n.g.), Selvaggi (6,5), Marchetti (7), Piras (6). 12. Bravi, 13. Canestrari, 14. Gattelli (6).
Allenatore: Tiddia (7).
Arbitro: Lops di Torino (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Gattelli per Bellini al 10'; 2. tempo: Marchini per Mastalli al 15'.

● **Spettatori:** 25.564 di cui 12232 paganti per un incasso di 132.904.860 compresa la quota abbonati (72.982.860) ● **Marcature:** Bachlechner-Selvaggi, Albinelli-Piras, Ciampoli-Savoldi, Roffi-Dossena, Lamagni-Mastalli (Marchini), Casagrande-Mastropasqua, Marchetti-Colomba, Osellame-Spinozzi (Paris), Gattelli-Paris, Liberi Sali e Brugnera. ● Già finita la bella stagione del Bologna? Numerosi (e leciti) i dubbi: dopo la batosta di Ascoli è venuto infatti anche la sconfitta casalinga con il Cagliari ● Molti gli uomini di Perani apparsi in chiaro debito di condizione: lavoro troppo pesante? Forse, tanto più che il solo che abbia corso dal primo al novantesimo è stato Paris che, per un'indisposizione, aveva lavorato poco in settimana. ● Il gol. Al 25', su un cross da sinistra, Albinelli ha confezionato il più bello degli «assist» per Selvaggi che ha tirato a colpo sicuro ● Riva, nonostante tutto, predica modestia, ma si vede lontano un miglio che mente.

CATANZARO 2
ROMA 2

Marcatori: 1. tempo: 1-0: Palanca al 32'; 2. tempo: 1-2: Palanca al 14', Di Bartolomei al 32' e Orazi (autorete) al 42'.

Palanca beffa Tancredi e fa il 2-0

Catanzaro: Mattolini (6); Ranieri (6), Zanini (5); Marchetti (6), Groppi (6,5), Nicolini (6,5); Braglia (n.g.), Orazi (5), Chimenti (6,5), Borelli (6,5), Palanca (7,5). 12. Trapani, 13. Mauro II, 14. Bresciani.
Allenatore: Mazzone (6).
Roma: Tancredi (6); Spinozzi (5), Peccenini (6); Rocca (6), Turone (6), Santarini (6); B. Conti (n.g.), Di Bartolomei (7), Pruzzo (n.g.), Benetti (6,5), Ancelotti (7). 12. P. Conti, 13. De Nadai, 14. Ugolotti (6).
Allenatore: Liedholm (6).
Arbitro: Redini di Pisa (5).
Sostituzioni: 1. tempo: Ugolotti per Bruno Conti al 23'; 2. tempo: nessuna.

● **Spettatori:** 16.000 circa di cui 6.200 paganti per un incasso di L. 32.000.000. ● **Marcature:** Groppi-Ugolotti, Ranieri-Ancelotti, Orazi-Benetti, Peccenini-Chimenti, Spinosi-Palanca, Santarini-Nicolini, Di Bartolomei-Zanini, Borelli-Rocca; Turone e Marchetti liberi. ● **I GOL:** al 32', punizione di Palanca che infila a fil di palo alla sinistra di Tancredi: 1-0. ● Nel secondo tempo, raddoppio di Palanca al 14' con una imprevedibile esecuzione da fondo campo con la palla che s'infila all'altezza del secondo palo di Tancredi: 2-0. ● 2-1 al 32': punizione di Di Bartolomei, respinge la barriera, riprende Di Bartolomei che segna alla sinistra di Mattolini ● 2-2 al 42': nuova punizione di Di Bartolomei e Orazi, nel tentativo di respingere, incorna alle spalle di Mattolini. Protagonista principe è stato il pisano Redini, la cui direzione di gara è stata quantomai deludente. All'inizio della gara ha addirittura espulso Pruzzo e Braglia, poi Mazzone.

LAZIO 1
JUVENTUS 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0: Verza (autorete) all'11'. 2. tempo: 0-0.

Infortunio Zoff-Verza e la Lazio passa

Lazio: Cacciatori (8); Tassotti (6), Citterio (6); Wilson (8), Pighin (6), Zucchini (6); Garlaschelli (5), Labonia (6), Giordano (6), Nicoli (5), Viola (7). 12. Avagliano, 13. Manzoni, 14. D'Amico (5).
Allenatore: Lovati (6).
Juventus: Zoff (6); Cuccureddu (6), Cabrini (6); Furino (6), Gentile (6), Scirea (5); Causio (7), Tardelli (6), Bettega (5), Verza (5), Marocchino (5). 12. Bodini, 13. Brio, 14. Virdis (5).
Allenatore: Trapattoni (6).
Arbitro: Barbaresco di Cormons (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Virdis per Cabrini al 1' e D'Amico per Labonia al 25'.

● **Spettatori:** 45.000 circa di cui 23.167 paganti più 12.000 abbonati per un incasso di L. 114.599.700. ● **Marcature:** Cuccureddu-Giordano, Cabrini-Garlaschelli, Citterio-Causio, Tassotti-Marocchino, Pighin-Bettega; Nicoli-Gentile, Labonia-Verza, Viola-Tardelli, Furino-Zucchini; Scirea e Wilson liberi. Nella ripresa: Pighin-Virdis con arretramento di Tardelli. ● **IL GOL:** Solito autogol della Juventus all'Olimpico contro la Lazio: questa volta, a inaugurare la giornata della bontà, è stato proprio Verza all'11'; punizione battuta da Giordano, Zucchini irrompe di testa e Zoff devia in tuffo; Verza lo infila però maldestramente. La Lazio difende il vantaggio acquisito con buona disinvoltura anche perché la Juventus costruisce molto ma non conclude. Sprecano a turno, nel primo tempo, Bettega e Marocchino, e nella ripresa è Cacciatori ad effettuare due formidabili parate prima su Verza e poi sullo spento Virdis.

MILAN 2
FIORENTINA 0

Marcatori: 1. tempo: 2-0: Maldera al 38' e Di Gennaro (autorete) al 44'; 2. tempo: 0-0.

Maldera batte Galli di sinistro al volo

Milan: Albertosi (7); Minoia (7), Maldera (6,5); De Vecchi (7,5), Collovati (6,5); Baresi (6,5), Novellino (6,5), Buriani (6), Antonelli (7), Romano (6), Chiodi (6). 12. Rigamonti, 13. Cesaretto, 14. Carotti (n.g.).
Allenatore: Giacomini (7).
Fiorentina: Galli (5,5); Ferroni (6,5), Tendi (6); Galbiati (6), Zagano (6), Sacchetti (6,5); Bruni (5), Di Gennaro (5,5), Sella (5,5), Antognoni (6), Orlandini (5). 12. Pellicanò, 13. Restelli, 14. Ricciarelli (5).
Allenatore: Carosi (5).
Arbitro: Lattanzi di Roma (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ricciarelli per Orlandini al 9' e Carotti per Chiodi al 40'.

● Spettatori: 28.205 di cui 18.099 abbonati per un incasso di L. 76.778.500. ● **Marcature:** Minoia-Bruni, Maldera-Orlandini, De Vecchi-Antognoni, Collovati-Sella, Ferroni-Antonelli, Tendi-Novellino, Zagano-Chiodi, Sacchetti-Romano, Di Gennaro-Buriani, Baresi e Galbiati liberi. ● **I GOL:** 1-0: punizione di Novellino in area fiorentina. De Vecchi tenta l'intervento ma liscia il pallone; la palla finisce a Maldera che in semirovesciata, infila di sinistro Galli a fil di palo. ● 2-0: punizione dal limite dell'area toscana per un atterramento di Chiodi. Maldera spara sulla barriera, Di Gennaro devia la palla ingannando l'incolpevole Galli. ● Ammoniti: Novellino, Antonelli, Chiodi, Galbiati, Sacchetti, Sella. ● Angoli: 8-3 per il Milan. Una partita decisamente deludente, sotto ogni profilo tecnico e agonistico.

SERIE B/LE PAGELLE DEL GUERINO - 8. GIORNATA DI ANDATA

ATALANTA 0
PALERMO 0

Atalanta: Memo (6), Mei (6,5), Filisetti (6); Reali (6), Vavassori (8), Rocca (5,5); Schincaglia (8), Bonomi (7), Scala (7), Festa (6,5), Bertuzzo (5). 12. Alessandrelli 13. Zambetti (n.g.) 14. Storgato.
Allenatore: Rota 6,5).

Palermo: Frison (7,5), Iozzia (6), Di Cicco (6,5); Arcoleo (7), Silipo (7), Maritozzi (6); Montesano (7), Borsellino (5,5), Magherini (7), De Stefania (6), Conte (6). 12. Casari 13. Larini (6), 14. Gasparini.
Allenatore: Cadè (7).
Arbitro: Menegali di Roma (8).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Larini per Borsellino al 1'; Zambetti per Filisetti al 30'.

COMO 2
GENOA 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 2-0, Volpi al 20', Cavagnetto al 28'.
Como: Vecchi (6), Melgrati (6,5), Wierchowod (6); Marozzi (6,5), Fontolan (6), Volpi (7); Mancini (6,5), Lombardi (8), Nicoletti (7,5), Pozzato (6,5), Cavagnetto (6,5), 12. Sartorel, 13. Mendoza (n.g.), 14. Serena.
Allenatore: Marchioro (7).

Genoa: Girardi (7), Gorin (6,5), De Giovanni (6); Lorini (5,5), Onofri (6,5), Di Chiara (6); Manueli (5,5), Manfrin (7,5), Musiello (6), Giovanelli (5), Tacchi (7). 12. Cavalieri 13. Nela 14. Boito (n.g.).
Allenatore: Di Marzio (5).
Arbitro: Bergamo di Livorno (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mendoza per Melgrati al 21'. Boito per Di Chiara al 32'.

LECCE 1
VERONA 1

Marcatori: 1. tempo: 1-1 D'Ottavio al 3', Magistrelli al 7'; 2. tempo: 0-0.
Lecce: Nardin (7), Lorusso (7); La Palma (6); Spada (6,5), Gardiman (7), Miceli (6); Re (6), Gaiardi (7), Biagetti (6), Cannito (6,5), Magistrelli (6). 12. De Luca, 13. Merlo, 14. Bruno (6,5).
Allenatore: Mazzia (5).

Verona: Superchi (7), Oddi (6), Fedele (6); Tricella (6,5), Mancini (7), Brilli (6,5); Franzot (6), Bencina (7), D'Ottavio (6,5), Vignola (6), Bocchio (6). 12. Paese, 13. Roversi, 14. Fraccaroli.
Allenatore: Veneranda (7).
Arbitro: Mascia di Milano (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Bruno per Spada al 13', 2. tempo: nessuna.

MATERA 1
PARMA 0

Marcatori: 1. tempo; 1-0 Florio al 25', 2. tempo: 0-0.
Matera: Casiraghi (6,5), Generoso (6,5), Gambini (6,5); Bussalino (6,5), Beretta (6), Raimondi (7); Oliva (7), Florio (7,5), De Lorentis (7), Giannattasio (7), Pini (6,5). 12. Troiolo, 13. Peragine (n.g.), 14. Picatore.
Allenatore: Di Benedetto (7).

Parma: Boranga (6), Matteoni (5,5), Baldoni (6), Zuccheri (6), Agretti (5,5), Parlanti (6); Casaroli (6), Mongardi (5,5), Borzoni (6), Toscani (6), Scarpa (5). 12. Zaninelli, 13. Foglia, 14. Gussoni.
Arbitro: Lombardo di Marsala (8).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Peragine per Pini al 41'.

MONZA 0
TARANTO 0

Monza: Marconcini (7), Motta (6,5), Vincenzi I (6,5); Lainati (5), Stanzione (6), Corti (5); Gorin (6,5), Ronco (6), Vicenzi II (5), Acanfora (6), Ferrari (5). 12. Colombo, 13. Massaro, 14. Pallavicini.
Allenatore: Magni (5).

Taranto: Petrovic (6), Legnaro (6), Berlanda (6); Picano (7), Dradi (5), Glearan (6); Roccotelli (6,5), Pavone (6), Quadri (5), Massimelli (6), Rossi (6). 12. Buso, 13. Scoppa, 14. D'Angelo.
Allenatore: Capelli (6,5).
Arbitro: Patrussi di Arezzo (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna, 2. tempo: Massaro per Lainati al 33'.

NAPOLI 0
AVELLINO 1

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 0-1: Valente al 33'.

Incertezza di Castellini, Valente segna

Napoli: Castellini (5); Bellugi (6), Tesser (5,5); Caporale (5), Ferrario (6), Guidetti (5); Capone (5), Vinazzani (5), Speggiorin (5,5), Agostinelli (6), Filippi (6). 12. Fiore, 13. Improta (6), 14. Damiani.

Allenatore: Vinicio (5).

Avellino: Piotti (7); Romano (6,5), Giovannone (7); Beruatto (7), Cattaneo (6,5), Di Somma (6,5); Piga (6), Boscolo (6), De Ponti (7), Valente (7), Claudio Pellegrini (6). 12. Stenta, 13. Massa (n.g.), 14. Tuttino.

Allenatore: Marchesi (6,5).

Arbitro: Benedetti di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Improta per Agostinelli al 1' e Massa per Pellegrini al 36'.

● **Spettatori:** 14.642 per un incasso di L. 77.124.400 più 39.998 abbonati per una quota di L. 151.812.786. ● **Marcature:** Cattaneo-Speggiorin, Giovannone-Capone, Beruatto-Vinazzani, Romano-Filippi, Boscolo-Guidetti, Valente-Agostinelli, Tesser-Piga, Ferrario-De Ponti, Bellugi-Pellegrini, Caporale e Di Somma liberi. ● **IL GOL:** ogni speranza del Napoli è stata spazzata al 33' della ripresa, allorché Valente, un ex dei più accaniti, raccogliendo un cross a parabola calibrato da De Ponti (e sul quale Castellini impapinava maldestramente), colpendo di collo destro ha infilato beffardamente in rete. ● La partita è andata avanti col solito Napoli che giocava a ventaglio, con tutti gli uomini a portar palla sistematicamente per almeno venti metri e l'Avellino a contenere, con estrema attenzione, non senza rinunciare a rispondere in contropiede.

PESCARA 1
PERUGIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Bagni al 6' e Nobili su rigore al 38'. 2. tempo: 0-0.

Nobili su rigore sigla l'1-1

Pescara: Pinotti (6); Chinellato (6,5), Prestanti (6); Boni (6,5), Pellegrini (6), Lombardo (7); Cerilli (6,5), Repetto (6), Silva (5), Nobili (6,5), Cinquetti (6). 12. Piagnerelli, 13. Eusepi, 14. Di Michele (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (6).

Perugia: Malizia (6); Nappi (6,5), Ceccarini (6,5); Frosio (6), Della Martira (6), Dal Fiume (7); Bagni (7), Butti (7), Rossi (5,5), Goretti (6), Tacconi (6). 12. Mancini, 13. Zecchini (5), 14. Calloni.

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Mattei di Macerata (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Zecchini per Tacconi al 41'. 2. tempo: Di Michele per Cinquetti al 24'.

● **Spettatori:** 13.000 paganti per un incasso di L. 57.000.000. più 8.450 abbonati per una quota di L. 43.909.000. ● **Marcature:** Chinellato-Bagni, Prestanti-Rossi, Lombardo-Tacconi, Boni-Dal Fiume, Butti-Repetto, Goretti-Nobili, Ceccarini-Cerilli, Della Martira (Zecchini)-Silva, Nappi-Cinquetti, Frosio e Pellegrini liberi. ● **I GOL:** punizione dal limite per il Perugia battuta da Dal Fiume; la palla colpisce la barriera e schizza sulla destra, dove Bagni colpisce di prima e segna rasoterra alla destra di Pinotti. ● Al 38' il pareggio: Cinquetti aggira in area Della Martira che compie un dubbio fallo su di lui. L'arbitro decreta il rigore. Batte Nobili che batte Malizia con un tiro forte sulla sinistra e a mezza altezza. ● Al 16' del primo tempo, sull'1-0, Cinquetti grazia Malizia, mandando alto sulla traversa, e al 23' lo imita Rossi, smarcato da Dal Fiume. ● Espulso Della Martira per scorrettezze.

TORINO 0
INTER 0

Canuti di testa, ma il tiro va fuori

Torino: Terraneo (7); Volpati (6,5), Vullo (6,5); P. Sala (6), Danova (6,5), Masi (7); C. Sala (5), Pecci (6), Graziani (6), Greco (5), Pulici (6). 12. Copparoni, 13. Mandorlini (6), 14. Mariani.

Allenatore: Radice (6,5).

Inter: Bordon (6); Canuti (6,5); G. Baresi (6,5); Pasinato (8), Mozzini (6,5), Bini (6); Caso (6,5), Marini (6,5), Altobelli (5,5), Oriali (6), Muraro (5,5). 12. Cipollini, 13. Pancheri, 14. Ambu.

Allenatore: Bersellini (6,5).

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (8).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mandorlini per Greco al 13'.

● **Spettatori:** 37.000 circa di cui 11.443 abbonati per un incasso di L. 176.400.000 lire. ● **Marcature:** Volpati-Altobelli, Danova-Muraro, Vullo-Caso (Pasinato), Pasinato (Caso)-Pecci, P. Sala-Oriali, Marini-Greco, Mozzini-Graziani, Canuti-Pulici, G. Baresi-C. Sala, Masi e Bini liberi. ● Giusto risultato di parità tra Torino e Inter ● I nerazzurri hanno patito l'assenza di Beccalossi (assente per infortunio) in cabina di regia. ● Splendida la prestazione di Pasinato ● Masi, discusso a inizio stagione, ha invece confermato di essere libero di sicuro avvenire ● Pochissime le azioni di rilievo; il gioco è ristagnato prevalentemente a centrocampo ● Ammoniti: Altobelli, C. Sala e Vullo ● Annullata, giustamente, una rete di Altobelli per fuorigioco.

UDINESE 3
ASCOLI 1

Marcatori: 1. tempo: 3-0: Catellani al 17', Pin al 20' e Vagheggi al 31'. 2. tempo: 0-1: Paolucci al 41'.

Fuga di Vagheggi e 3-0 per l'Udinese

Udinese: Galli (7), Osti (6,5), Fanesi (6,5); Leonarduzzi (6,5), Fellet (7), Catellani (7); Vagheggi (7), Pin (7), Vriz (6,5), Del Neri (7), Ulivieri (6,5). 12. Della Corna, 13. Bressani (n.g.), 14. Sgarbossa.

Allenatore: Orrico (7).

Ascoli: Pulici (7), Anzivino (6), Boldini (6); Perico (6), Gasparini (6), Castoldi (4,5), Torrisi (6), Moro (6), Jorio (5,5), Bellotto (6,5), Anastasi (5). 12. Muraro, 13. Paolucci (6,5), 14. Pircher.

Allenatore: G. B. Fabbri (5).

Arbitro: Tonolini di Milano (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paolucci per Castoldi al 1' e Bressani per Vagheggi al 40'.

● **Spettatori:** 12.029 paganti per un incasso di L. 67.168.500 più una quota abbonamenti di L. 48.636.897. ● **Marcature:** Osti-Anastasi, Catellani-Jorio, Fanesi-Torrisi, Leonarduzzi-Moro, Perico-Vagheggi, Gasparini-Ulivieri, Bellotto-Del Neri, Boldini-Pin, Anzivino-Vriz. ● **I GOL:** 1-0 al 17': Catellani riprende una respinta della difesa ascolana e spara un bolide da trenta metri; la palla s'infila nel sete alla sinistra di Pulici. ● Tre minuti dopo il 2-0: Ulivieri lancia Pin, che fa pochi passi e batte imparabilmente il portiere ascolano. ● Al 31' triangolazione Pin-Ulivieri-Vagheggi e il pupillo di Orrico segna con un diagonale a filo d'erba ● Nella ripresa, il gol della bandiera per l'Ascoli: lancio lungo di Anastasi per Paolucci che da 25 metri coglie l'angolo alto alla sinistra dell'incolpevole Galli. ● Prima rete in A per il diciannovenne Paolucci, ex titolare della nazionale Juniores.

PISTOIESE 0
BARI 0

Pistoiese: Moscatelli (6), Salvatori (7), Borgo (6); Mosti (6), Berni (6), Lippi (6,5); Guidolin (6,5), Frustalupi (6,5), Saltutti (5), Rognoni (6), Luppi (6). 12. Vieri, 13. Cesati, 14. Arecco (5,5).

Allenatore: Riccomini (6).

Bari: Grassi (6,5), Punziano (6,5), La Torre (n.g.); Sasso (6), Garuti (6), Belluzzi (7); Bagnato (6), Tavarilli (6,5), Chiarenza (7), Bacchin (6), Libera (5). 12. Venturelli, 13. Frappampina (6,5), 14. Gaudino.

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Colasanti (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Frappampina per La Torre al 32', 2. tempo: Arecco per Rognoni al 10'.

SAMB 0
BRESCIA 0

Samb. Tacconi (6), Sanzone (5,5), Cagni (5), Bogoni (5), Bacci (6), Taddei (5); Ripa (6), Sabato (6), Romiti (6), Chimenti (5,5), Angeloni (6). 12. Pigino, 13. Viganò (6), 14. Massimi.

Allenatore: Bergamasco (5).

Brescia: Malgioglio (6), Podavini (5), Galparoli (6); Guida (6,5), Leali (6), Biagini (6); Salvioni (6), De Biasi (5), Mutti (5,5), Iachini (5,5), Zigoni (6). 12. Bertoni, 13. Salvi, 14. Maselli.

Allenatore: Simoni (5).

Arbitro: Panzino di Catanzaro (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna, 2. tempo: Viganò per Ripa all'11'.

SAMPDORIA 0
CESENA 0

Sampdoria: Garella (6), Ferroni (5), Arnuzzo (n.g.); Roselli (6), Talami (6), Pezzella (6); Caccia (6), Orlandi (5,5), De Giorgis (5,5), Genzano (7), Sartori (6). 12. Gavioli, 13. Logozzo (6,5), 14. Redoni.

Allenatore: Toneatto (5).

Cesena: Recchi (6), Benedetti (6), Ceccarelli (6); Riva (6,5), Oddi (6), Morganti (6); De Bernardi (6,5), Maddè (7), Zandoli (6,5), Valentini (6,5), Gori (6). 12. Settini, 13. Bonini, 14. Speggiorin (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (6,5).

Arbitro: Facchin, di Udine (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Logozzo per Arnuzzo al 12', 2. tempo: Speggiorin per Zandoli al 13'.

SPAL 2
TERNANA 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0 Gibellini al 21'; 2. tempo: 1-0 Fabbri al 18'.

Spal: Renzi (6), Cavasin (6,5), Ferrari (6,5); Albiero (7,5), Fabbri (7), Ogliari (6); Giani (5), L. Rossi (6), Gibellini (8), Criscimanni (6,5), Ferrara (6). 12. Bardin, 13. Rampanti (n.g.), 14. Grop.

Allenatore: Caciagli (5,5).

Ternana: Mascella (6), Codogno (5), Rotti (6); Andreuzza (6), Dall'Oro (5), Pedrazzini (5); Passalacqua (5), Legnani (5), Bilardi (6,5), Stefanelli (6), Ramella (5). 12. Aliboni, 13. Comba, 14. Turla.

Allenatore: Santin (5).

Arbitro: Falzier di Treviso (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna, 2. tempo: Rampanti per Giani al 23'.

VICENZA 3
PISA 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0 Sanguin al 36', 2. tempo: 2-0 Zanone su rig. al 9' ed al 19'.

Vicenza: Bianchi (6,5), Bombardi (6,5), Marangon (7); Redeghieri (7), Gelli (6,5), Miani (6,5); Maruzzo (6,5), Sanguin (7), Zanone (7,5), Rosi (7), Galasso (6,5). 12. Zamparo, 13. Erba (n.g.), 14. Sandreani.

Allenatore: Ulivieri (7).

Pisa: Ciappi (6,5), Savoldi (5), Contratto (6); D'Alessandro (5,5), Miele (6), Vianello (5); Bergamaschi (5,5), Cannata (7), Loddi (5), Chierico (6), Cantarutti (6,5). 12. Mannini, 13. Rapalini (n.g.), 14. Di Prete.

Allenatore: Carpanesi (6).

Arbitro: Prati di Parma (7).

Sostituzioni: 2. tempo: Rapalini per Miele al 1'; Erba per Maruzzo al 34'.

LA PROVA DEI NUOVI: TRIONFO UDINESE

Profondi mutamenti in questa ottava domenica di campionato. Da segnalare innanzitutto il trionfo dei neo acquisti udinesi, esattamente Pin, Galli, Osti e Catellani. I quattro neo-bianconeri hanno riportato domenica il maggior numero di voti e i primi tre sono addirittura passati a condurre questa speciale classifica. Calano, per contro, le quotazioni di atleti che, sino a poche giornate or sono, avevano imperversato dall'alto di un rendimento notevolissimo: su tutti, Mastropasqua e Paolo Rossi. Ricordiamo che, in classifica generale, figurano soltanto quegli atleti che hanno preso parte ad almeno due terzi delle gare disputate.

MILAN
Romano (Reggiana) 17,5

FIORENTINA
Zagano (Lecce) 19
Ricciarelli (Pietrasanta) 17,5

TORINO
Volpati (Monza) 20,5
Masi (Genoa) 20

INTER
Mozzini (Torino) 21
Caso (Napoli) 18,5

LAZIO
Citterio (Palermo) 19
Zucchini (Pescara) 19

JUVENTUS
Marocchino (Atalanta) 18,5

BOLOGNA
Spinozzi (Verona) 18
Mastropasqua (Atalanta) 15,5
Savoldi (Napoli) 16
Dossena (Cesena) 16

CAGLIARI
Osellame (Palermo) 21
Selvaggi (Taranto) 20,5

AVELLINO
Giovannone (Taranto) 18,5
Valente (Napoli) 20,5
C. Pellegrini (Napoli) 16

PERUGIA
P. Rosi (Vicenza) 15,5

UDINESE
Galli (Vicenza) 21
Osti (Atalanta) 21
Catellani (Napoli) 21
Pin (Napoli) 22,5

ASCOLI
Boldini (Milan) 15,5
Torrisi (Pistoiese) 16
Iorio (Torino) 17,5

CATANZARO
Marchetti (Atalanta) 17,5
Chimenti (Palermo) 20,5
Borelli (Roma) 20

ROMA
Turone (Catanzaro) 18
Benetti (Juventus) 20,5
Ancelotti (Parma) 19

NAPOLI
Bellugi (Bologna) 19
Guidetti (Vicenza) 15
Speggiorin (Perugia) 15
Agostinelli (Lazio) 15,5
Improta (Catanzaro) 15,5

PESCARA
Chinellato (Roma) 18,5
Prestanti (Vicenza) 20,5
Boni (Roma) 18
Lombardo (Pistoiese) 18,5
Cerilli (Vicenza) 20
Silva (Monza) 15

(N.B.: di ogni atleta viene specificata la squadra di provenienza e la votazione complessiva fornita dai tre quotidiani sportivi).

I MIGLIORI DELLA DOMENICA

atleta e club d'appartenenza	votazione complessiva	hanno detto di loro
Pin (Udinese)	22,5	(Ordine, Corriere-Stadio) In regime di piena libertà, ha messo sottosopra la difesa ascolana
Galli (Udinese)	21	(Gori, Tutosport) E' stato ancora una volta uno dei migliori sfoderando alcuni interventi molto belli.
Osti (Udinese)	21	(Gori, Tuttosport) Ha messo la museruola ad Anastasi che non è mai riuscito ad eludere la sua sorveglianza.
Catellani (Udinese)	21	(Gori, Tuttosport) Aveva di fronte il pericoloso Iorio ma dopo un inizio un po' incerto lo ha sovrastato nettamente.

I PEGGIORI DELLA DOMENICA

atleta e club d'appartenenza	votazione complessiva	hanno detto di loro
Silva (Pescara)	15	(Mulinacci, Gazzetta) Nemmeno il peggior Calloni dell'epoca milanista era mai arrivato a tanto.
Guidetti (Napoli)	15	(Masiello, Tuttosport) Affoga nel grigiore del centrocampo.
Speggiorin (Napoli)	15	(Masiello, Tuttosport) Rare illuminazioni. Deve ancora ritrovare la condizione migliore.
Mastropasqua (Bologna)	15,5	(Bortolotti, Corriere-Stadio) Ha girato costantemente in folle.

CLASSIFICA GENERALE

1. **Pin** (Udinese) voto medio 6,52; 2. **Galli** (Udinese) 6,50; 3. **Osti** (Udinese) 6,47; 4. **Valente** (Avellino) 6,45; 5. **Mastropasqua** (Bologna) 6,41; 6. **Volpati** (Torino) 6,38; 7. **Montesi** (Lazio) 6,35; 8. **Conti** (Roma) 6,35; 9. **Catellani** (Udinese) 6,30, **Boni** (Pescara) 6,30.

ESORDIENTI: UDINESE PRIMATISTA

Nessun volto nuovo è stato presentato nel corso di questa ottava domenica di campionato. Rimane da dire (non ci è stato possibile la volta scorsa) che il totale degli esordienti, dopo 720 minuti di gioco, ammonta oggi a quota 35. Nel corso della settima giornata, Udinese e Bologna avevano infatti fatto debuttare altri due atleti: Bressani e Marchini. Giuseppe Bressani (classe '52) arriva alla A addirittura a 27 anni, dopo aver trascorso le ultime due stagioni a Montevarchi, in serie D e serie C2. Nel corso della finalissima che l'estate scorsa vide Montevarchi e Carrarese (allora guidata da Orrico) contendersi la promozione in C1, Bressani si segnalò come il match-winner dell'incontro, privando Orrico della soddisfazione della promozione. Attaccante, è giunto in terra friulana per prendere il posto del « ripudiato » De Bernardi. Altro attaccante è Paolo Marchini, classe '57, scuola Juventus (giocò nella Primavera al fianco di Rossi e Zanone). Il Bologna lo ha acquistato quest'estate dal Forlì e il suo esordio (ad Ascoli) non è stato molto fortunato, avendo Marchini siglato un'autorete. Con il debutto di Bressani, l'Udinese è la squadra che, sino a questo momento, ha presentato il maggior numero di giocatori esordienti: ben 8. Questa la situazione.

CLASSIFICA ESORDIENTI

8. Udinese
7. Cagliari
4. Torino
3. Bologna
2. Fiorentina, Napoli e Pescara
1. Ascoli, Avellino, Catanzaro, Inter, Lazio, Milan e Napoli
0. Juventus e Perugia

CONTROCLASSIFICA: SPINOSI IN DIFFICOLTA'

Questo l'aggiornamento delle due ultime domeniche di campionato per quanto riguarda le responsabilità sui gol. **7. giornata:** due errori di Groppi (su gol di Sella) e uno di Castronaro (Bellotto), Maldera (Beccalossi), Minoia (Beccalossi), Goretti (Vullo), Della Martira (Pulici) e Manfredonia (Pruzzo). Nessuna responsabilità sugli autogol di Pellegrini, Rocca e Marchini, sul gol del libero Scirea e su quello di Di Gennaro (Majo, l'avversario diretto, era stato espulso). **8. giornata:** un errore di Orlandini (su gol di Maldera), Bachlechner (Selvaggi), Chinellato (Bagni), Iorio (Catellani), Boldini (Pin), Perico (Vagheggi), Leonarduzzi (Paolucci), Spinosi (Palanca), Borelli (Di Bartolomei) e Filippi (Valente). Nessuna responsabilità sugli autogol di Orazi, Di Gennaro e Verza, sul rigore di Nobili e sulla punizione di Palanca. Questa la situazione al termine dell'ottava giornata di campionato.

RESPONSABILITA' SUI GOL

3 ERRORI: Repetto (Pescara) e Spinosi (Roma).

2 ERRORI: Gasparini e Boldini (Ascoli), Romano (Avellino), Albinelli (Bologna), Groppi e Sabadini (Catanzaro), Zagano (Fiorentina), Brio (Juventus), Ghedin e Chinellato (Pescara), Della Martira (Perugia).

1 ERRORE: seguono 48 giocatori.

TACCUINO

STAVOLTA cominciamo dal primo traguardo « rotondo » della stagione: la rete numero « cento » del campionato. Nelle ultime tre stagioni il gol numero 100 era arrivato sempre alla sesta giornata, il che dice di certi ritmi, di certe cadenze. Stavolta, invece è giunto con due turni di ritado. Una prova in più (se mai ce ne fosse bisogno) di come si segni di meno. Ma andiamo con ordine.

RETE NUMERO CENTO. L'hanno segnata in due: Palanca del Catanzaro e Vagheggi dell'Udinese. Entrambi, infatti, sono andati in gol al 31. minuto del primo tempo, a colmare quella differenza di 7 gol che ancora mancava, all'inizio delle partite, per fare, appunto « cento ». In precedenza avevano segnato, nell'ordine, Bagni, Verza (autorete), Catellani, Pin e Selvaggi. E da quota 93 si era passati a quota 98. Poi la coppia Palanca-Vagheggi e rete n. 100 in condominio. E' la terza volta nelle ultime 12 stagioni, più quella in corso, che alla centesima rete arrivano in due. Successe infatti nel 1975 con Savoldi e Luppi, e nel 1976 con Della Martira e Bettega.

I GOL. Da notare parecchie cosette. Intanto il totale della giornata: 15. Meglio rispetto ai recenti turni, ma pur sempre aureo limbo. La somma generale dice: 108, che equivalgono a 33 reti in meno rispetto a un anno fa, 49 in meno rispetto a due campionati or sono, 36 in meno rispetto al 1977. Inutile sottolineare il regresso. Secondo: per la prima volta in questo campionato 2 partite hanno contemporaneamente registrato un totale di 4 reti (Catanzaro-Roma e Udinese-Ascoli). Finora avevamo avuto 5 reti in Pescara-Roma (2-3) e 4 gol alla terza giornata (Ascoli-Catanzaro 2-2). Tenuto conto di quanto detto, quello dell'ottava giornata è un dato positivo. Terzo: l'andamento ineguale delle partite. Alla fine dei primi tempi le reti erano 10. Nel secondo tempo ne sono state segnate soltanto la metà: 5.

L'UDINESE. Ha ottenuto la prima vittoria. O, se preferite, ha perso solo una partita su otto. Complimenti. La squadra friulana non vinceva una partita in serie A dall'8 aprile 1962 (successo sul campo della Juventus per 3-2). Visto che Vagheggi ha anche segnato il gol n. 100, non poteva esserci confezione migliore per questo primo episodio lieto al cento per cento.

IL MILAN. Altra perla aggiunta al blasone. Contro la Fiorentina ha segnato la rete n. 900 dei suoi campionati a 16 squadre. Quella rossonera è la terza squadra italiana che, nei campionati a sedici, tocca il numero dei 900 gol (le altre due sono l'Inter e la Juventus). Ad arrivare a 900 mancavano 2 reti; quindi, la rete fatidica è la seconda messa a segno contro la Fiorentina. Si tratta di autogol, è vero; in questo senso la circostanza appare un po' sbiadita, anche perché è dovuta a un avversario (Di Gennaro). Ma tant'è; sempre di numero tondo si tratta.

PALANCA. Il suo nome ricompare nell'elenco delle marcature multiple, manco a dirlo a spese della Roma. Ricordate l'anno passato? Gol a Catanzaro su angolo con la collaborazione di Rocca; al ritorno, all'Olimpico, addirittura 3 reti. Adesso due gol. Quanto ai « precedenti » del giocatore, ricorderemo che Palanca non segnava una doppietta dalla diciassettesima giornata del passato torneo. La vittima di allora fu il Lanerossi.

LE ESPULSIONI. La salita è verticale. Domenica passata quattro, adesso altre tre. Il totale è arrivato a 15, contro le 7 della stagione scorsa dopo 8 turni (siamo, cioè, al doppio). I rei di turno: Pruzzo, Braglia e Della Martira. A proposito: Roma e Catanzaro si sono messe d'impegno. I giallorossi hanno messo insieme la quarta espulsione del campionato (Amenta due volte, Turone e Pruzzo). Il Catanzaro è arrivato a tre in due domeniche (Majo, Menichini e Braglia). Niente male davvero. E allora facciamo il punto della meno commendevole fra le graduatorie: 4 espulsioni: Roma (due Amenta, Turone, Pruzzo); 3 espulsioni: Catanzaro (Majo, Menichini, Braglia); 2 espulsioni: Lazio (sempre Montesi), e Bologna (Dossena e Colomba); 1 espulsione: Juventus (Causio), Torino (Greco), Fiorentina (Sacchetti) e Perugia (Della Martira).

I RIGORI. Uno solo quello concesso, realizzato dal pescarese Nobili e decisivo per il risultato. Situazione: 13 rigori battuti, 12 realizzati (9 decisivi), 1 sbagliato (da De Ponti), anch'esso decisivo.

I PARADOSSI. Il Cagliari ha segnato solo 5 reti ed ha 11 punti; la Juventus ne ha segnati il doppio ed ha un punto in meno, addirittura 2 in meno dell'Inter che ha all'attivo gli stessi gol. Il Bologna ha segnato più del Cagliari ed ha quasi la metà dei punti; la Roma ha la difesa più perforata dopo quella pescarese ed è a quota 7; l'Avellino ha segnato 3 reti ed ha 8 punti. Ci capite qualcosa?

Paolo Carbone

GIOCATORI/SERIE A
GRADUATORIA DOPO LA 7. GIORNATA

	Gazzetta, Corriere dello Sport-Stadio, Tuttosport, Guerin Sportivo	TOT. PUNTI
PORTIERI	**Castellini** (Napoli)	193
	Corti (Cagliari)	184
	Albertosi (Milan)	181
	Zoff (Juventus)	179
DIFENSORI	**Bachlechner** (Bologna)	183
	Baresi (Inter)	179
	Collovati (Milan)	179
	Tesser (Napoli)	176
	Ferrario (Napoli)	174
	Manfredonia (Lazio)	174
	Ciampoli (Cagliari)	172
LIBERI	**Di Somma** (Avellino)	184
	Brugnera (Cagliari)	184
	Baresi (Milan)	178
	Galbiati (Fiorentina)	173
JOLLY	**Viola** (Lazio)	179
	Conti B. (Roma)	172
	Sala C. (Torino)	170
	Bellini (Cagliari)	170
CENTROCAMPISTI	**Mastropasqua** (Bologna)	182
	Casagrande (Cagliari)	181
	Beccalossi (Inter)	181
	Antognoni (Fiorentina)	180
	Pasinato (Inter)	178
	Buriani (Milan)	177
	Nicolini (Catanzaro)	176
	Montesi (Lazio)	175
ATTACCANTI	**Giordano** (Lazio)	187
	Graziani (Torino)	184
	Rossi (Perugia)	171
	Jorio (Aascoli)	167
	Savoldi (Bologna)	167
	Pruzzo (Roma)	167

GIOCATORI/SERIE B
GRADUATORIA DOPO LA 7. GIORNATA

	Gazzetta, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	TOT. PUNTI
PORTIERI	**Vecchi** (Como)	140
	Ciappi (Pisa)	139
	Moscatelli (Pistoiese)	138
	Petrovic (Taranto)	138
DIFENSORI	**Garuti** (Bari)	135
	Cavasin (Spal)	135
	Di Cicco (Palermo)	134
	Fabbri (Spal)	134
	Wierchowod (Como)	133
	Mei (Atalanta)	133
	Mosti (Pistoiese)	131
LIBERI	**Vavassori** (Atalanta)	139
	Bussalino (Matera)	136
	Albiero (Spal)	133
	Morganti (Cesena)	133
JOLLY	**Pavone** (Taranto)	139
	Mancini (Como)	135
	Baldoni (Parma)	133
	Bergamaschi (Pisa)	130
CENTROCAMPISTI	**Magherini** (Palermo)	136
	Borgo (Pistoiese)	136
	Redeghieri (Vicenza)	136
	Lombardi (Como)	135
	Bonomi (Atalanta)	133
	Frustalupi (Pistoiese)	133
	Chierico (Pisa)	132
	Festa (Atalanta)	130
ATTACCANTI	**Nicoletti** (Como)	140
	Zanone (Vicenza)	138
	Passalacqua (Ternana)	137
	Cavagnetto (Como)	134
	Montesano (Palermo)	132
	Gibellini (Spal)	129

I PRIMI 10 DELLA A

1 **Castellini** (Napoli) 193
2 **Giordano** (Lazio) 187
3 **Corti** (Cagliari) 184
4 **Di Somma** (Avellino) 184
5 **Brugnera** (Cagliari) 184
6 **Graziani** (Torino) 184
7 **Bachlechner** (Bologna) 183
8 **Mastropasqua** (Bologna) 182
8 **Beccalossi** (Inter) 182
10 **Casagrande** (Cagliari) 181

CASTELLINI

I PRIMI 10 DELLA B

1 **Vecchi** (Como) 140
2 **Nicoletti** (Como) 140
3 **Ciappi** (Pisa) 139
4 **Vavassori** (Atalanta) 139
5 **Pavone** (Taranto) 139
6 **Moscatelli** (Pistoiese) 138
7 **Petrovic** (Taranto) 138
8 **Zanone** (Vicenza) 138
9 **Passalacqua** (Ternana) 137
10 **Bussalino** (Matera) 136

VECCHI

ARBITRI/SERIE A
GRADUATORIA DOPO LA 7. GIORNATA

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	QUOZIENTE
1 **Longhi**	6	21	20	19	20	86	7,166
2 **D'Elia**	6	19	20	20	20	85	7,083
3 **Casarin**	6	19	22	18	20	85	7,083
4 **Bergamo**	6	20	21	18	19	84	7,000
5 **Lattanzi**	6	19	20	20	19	84	7,000

ARBITRI/SERIE B
GRADUATORIA DOPO LA 7. GIORNATA

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere Stadio	TOTALE PUNTI	QUOZIENTE
1 **Terpin**	6	19	22	20	67	7,444
2 **Ballerini**	6	20	18	19	63	7,000
3 **Redini**	6	21	17	19	63	7,000
4 **Castaldi**	6	19	20	17	62	6,888
5 **Patrussi**	6	19	20	17	62	6,888

IL « CANNONE D'ORO »

E' la nuova rubrica del « Guerino » e mette a confronto il rendimento offerto dagli uomini gol dei nostri campionati maggiori. Il meccanismo è semplicissimo. Il numero delle reti segnate viene diviso per il numero delle giornate di campionato affrontate e in questo modo si ottiene una media-gol che pone tutti i partecipanti in condizioni di parità di partenza.

LE PRODEZZE DELLA DOMENICA. Sette i calciatori distintisi nella domenica da poco trascorsa. Uno (**Ziviani**, del Monselice) ha realizzato una tripletta, sei (ed esattamente **Palanca**, del Catanzaro; **Zanone**, del Vicenza; **Motta**, del Campobasso; **Ferro**, del Francavilla; **Di Mario**, del Brindisi e **Bacchiocchi**, del Sulmona) con una doppietta al proprio attivo. Per quanto riguarda Ziviani, c'è da dire che — ai tempi del Vicenza-miracolo di G.B. Fabbri — fungeva da terza punta, alle spalle di Paolo Rossi e Vincenzi. Non trovò spazio, e dopo un anno senza fortuna trascorso a Pisa, è tornato a Monselice, dove tre anni or sono aveva messo a segno 17 reti in quarta serie.

MUTAMENTI IN CLASSIFICA. Nulla di nuovo in vetta alla graduatoria. Nonostante abbia ancora segnato il passo, **Fiorini**, del Piacenza, è ancora al comando, seguito dal capitolino **Crialesi**, del Bancoroma. Rinvengono però fortissimo **Pezzato**, del Padova, **Andretta** del Trento, **Zanone**, del Vicenza e il modenese **Cuoghi**, una mezzala giovanissima che, agli ordini di Bruno Pace, ha scoperto una vocazione da goleador.

FIORINI

ANDRETTA

PEZZATO

CLASSIFICA

Giocatore, squadra e serie	gol	gare	media-gol
1. **Fiorini** (Piacenza, C1)	7	6	1,16
2. **Crialesi** (Bancoroma, C2)	6	6	1
3. **Prati** (Savona, C2)	5	6	0,83
Cuoghi (Modena, C2)	5	6	0,83
Pezzato (Padova, C2)	5	6	0,83
Andretta (Trento, C2)	5	6	0,83
7. **Zanone** (Vicenza, B)	6	8	0,75
8. **Nicolini** (Cremonese, C1)	4	6	0,66
Tivelli (Foggia, C1)	4	6	0,66
Biloni (Prato, C2)	4	6	0,66
Pradella (Conegliano, C2)	4	6	0,66
Regonesi (Fanfulla, C2)	4	6	0,66
Ziviani (Monselice, C2)	4	6	0,66
Bresolin (Venezia, C2)	4	6	0,66
Ferro (Francavilla, C2)	4	6	0,66
Canzanese (Francavilla, C2)	4	6	0,66
Amato (Giulianova, C2)	4	6	0,66
Berardi (Cosenza, C2)	4	6	0,66
Renzetti (Messina, C2)	4	6	0,66
Cracchiolo (Potenza, C2)	4	6	0,66
21. **Giordano** (Lazio)	5	8	0,62
Rossi (Perugia)	5	8	0,62
Passalacqua (Ternana)	5	8	0,62

di Gualtiero Zanetti

Conferme positive dall'Inter, negative dalla Juve. Adesso spieghiamo perché il Napoli va a rotoli e perché c'è una squadra che fa miracoli

Da Cagliari il calcio cooperativo

L'INTER - Perché la capolista possa davvero mirare allo scudetto occorre soltanto che cominci a crederci: lo scorso anno, nei finali di partita, cedeva punti perché timorosa di essere andata oltre le sue possibilità e la difesa (non organizzata) di un risultato positivo donava profondi vantaggi agli avversari. Domenica passata, a Torino, l'Inter non ha consentito a Graziani e a Pulici di scagliare un solo tiro verso Bordon e proprio nel finale di partita ha sbagliato reti che, in altre circostanze, avrebbero destato non lievi sospetti. Ormai sull'Inter di questa stagione si è detto tutto e ora bisogna aspettare solo conferme, o smentite; anche se dopo otto giornate sono arrivate soltanto conferme. La squadra gioca insieme da tre stagioni. Mozzini e Caso, appena arrivati, sono stati inseriti per migliorare (e non di molto) moduli già impostati: un difensore cambia poco, un centrocampista può incidere su di una manovra solo se gli si consente di adattarla alle proprie superiori caratteristiche. Invece Caso si alterna ad Oriali o Beccalossi o Marini, cosiccome tocca ad Ambu fare la controfigura di Altobelli e Muraro. Ed Ambu non può certo dire che gli mancano le occasioni per emergere. E' vero che giocare a fasi alterne non consente maturazioni rapide, ma è meglio così, piuttosto che stare sempre in panchina in attesa di una cessione. L'Inter gioca un foot-ball estremamente lineare, quasi banale nella semplicità dei suoi schemi: ma si tratta di una produzione talmente automatizzata, realizzata da protagonisti fatti apposta per quel gioco, che tutto sembra ormai risolto, toccando al tecnico esclusivamente il compito di curare la preparazione atletica e una meditata successione negli avvicendamenti; i titolari sono tredici e non undici. Le ali della squadra sono i centrocampisti (Pasinato a destra ed Oriali a sinistra), le punte sono o quelle ali, o Beccalossi, mentre Muraro ed Altobelli rientrano nel gioco solo se sono stati capaci di portarsi in zone lasciate vuote dai loro compagni avanzanti. Ciò perché anche Marini o Baresi o Caso avanzano, prescindendo dalla posizione di Altobelli e Muraro i quali, in pratica, costituiscono la formula d'attacco di riserva di una squadra che, per giunta, ha imparato a difendersi. Esempio: a Torino sono risultati clamorosi soltanto gli errori di Caso e di Oriali, e l'assenza del centrocampista Beccalossi si è fatta sentire più a ridosso di Terraneo, che nei paraggi della struttura Pasinato-Marini-Oriali-Baresi-Caso. Paradossalmente, potremmo dire che Altobelli e Muraro debbono soltanto fare attenzione a non andare in fuorigioco, perché i loro compagni che vanno a rete partono troppo da lontano per cadere nel giochetto dell'off-side, oggi tanto di modo. Sino a quando l'Inter penserà prima a difendersi, poi ad attaccare, senza scoprirsi (insomma non sarà colta dalla presunzione) sarà difficile scavalcarla a centrocampo e in difesa è fortissima, in attacco, senza Beccalossi, è sotto la media; ma Beccalossi gioca bene dalla metà campo in su e per essere davvero forte, l'Inter non può rischiare in difesa. Di qui, ripetiamo, il vero compito di Bersellini: azzeccare il momento giusto nell'impiego dei giocatori, perché schemi offensivi esaltanti la squadra non li avrà mai, per i limiti tecnici di troppi.

IL NAPOLI - A parte il Milan, come si comportano le concorrenti dell'Inter? La Juventus, ad esempio, incassa un gol all'Olimpico ed in ottanta minuti non riesce a rimontare. Scrivemmo che mancava ai bianconeri l'uomo degli ultimi dieci metri lo scattista in grado di produrre il «numero» necessario per andare con prontezza al di là della difesa avversaria su uno dei tanti lanci che il resto della squadra sapeva esprimere. Un lettore, in maniera molto garbata, replicò affermando che la Juventus non meritava siffatta critica e che non poteva certo mettere in squadra Mennea. Invece, è proprio come dicevamo noi: Bettega, Causio, Tardelli, tutti grandissimi a far gioco, oppure ad approfittare degli errori altrui, anche a segnare reti stupende, ma negati, per caratteristiche fisico atletiche precise, al contropiede (a Tardelli questo è riuscito, col Torino, ma lo aveva lanciato... Danova), all'azione veloce, allo scambio rapido in area. Tuttta questa serie di considerazioni porta inevitabilmente a due squadre fra le più nominate, ancorché per ragioni opposte: il Cagliari e il Napoli. Sul Napoli avevamo sospettato tutto, sul Cagliari non siamo mai riusciti a formulare un giudizio appena approssimativo. Adesso, dopo otto giornate, tante cose appaiono chiare, di qua e al di là del Tirreno. Del Napoli, da luglio in poi, dobbiamo ripeterci, abbiamo detto:

IL GOL DEL CAGLIARI

❶ Non si va al mercato per comprare o vendere in base al listino dei prezzi, o al ruolo riconosciuto a giocatori, o ai nomi che servono per costruirvi sopra una buona campagna acquisti; ❷ per quali motivi Speggiorin e Damiani dovrebbero essere diventati gli assi risolutori del campionato, solo per avere, uno giocato nel grande Perugia e l'altro segnato molti gol in Serie B? Visto che il Napoli li aveva ceduti, che cosa era successo, nel frattempo, per riacquistarli? I ritorni sono pericolosi: a seconda che vada bene o male, ti dicono o che sei stato fesso all'epoca, a vendere, oppure che sei stato fesso poi, a ricomprare; ❸ i giocatori, per rendere al massimo, debbono stare insieme per più stagioni (vedi il Perugia, o il Cagliari, o l'Inter, o il Milan) né si può fissare sulla carta un tipo di gioco senza averlo filtrato attraverso le caratteristiche degli uomini a disposizione. Soprattutto, non si può fare la predica quotidiana ai giornalisti parlando di un football che non è di questa terra, quindi considerare i tifosi come eterni incompetenti, per poi dover ammettere che le cose non vanno proprio secondo quanto tutti hanno sostenuto da mesi. Sino a quando il Napoli d'estate cambierà tutto a ritmo frenetico, non sarà mai una grande squadra. Stupende vampate, ondate di entusiasmo, prestazioni esemplari per carattere e impegno, ma alla fine emerge l'improvvisazione, la scarsa abitudine a giocare insieme e per l'opinione pubblica, la colpa alla... città; ❹ non si può ipotizzare un determinato modulo d'attacco in favore di due punte ben definite (quali sono, appunto, Speggiorin e Damiani) ben sapendo che esistono motivazioni tecniche precise che ne impediscono la realizzazione. Insomma, con due centrocampisti che portano la palla, come Improta e Filippi, si deve impostare una manovra di graduale avvicinamento all'area avversaria il che esclude automaticamente la possibilità di utilizzare la velocità di Speggiorin e Damiani, i quali hanno soltanto bisogno di lanci lunghi. Col procedere del campionato, il Napoli sicuramente migliorerà, ma intanto perde colpi (e consensi) importantissimi. A questo punto, parlare del Cagliari diventa persino ovvio.

IL CAGLIARI - Le grandi squadre da scudetto nascono per caso, o meglio, per fortuna; mentre le buone squadre sono il frutto di un lavoro serio, costante, con gli stessi uomini (o quasi) in campo e con le medesime menti in società, negli spogliatoi, in panchina e al mercato. L'onesto e responsabile professionismo di tutti è il segreto del Cagliari. La società non ha denari, quindi non può fare pazzie e mai potrà acquistare l'asso in grado di far compiere alla squadra un reale salto di qualità. Tiddia vuole affermarsi e Riva — chiamato a mediare mille interessi ed ambizioni — sfrutta tutta la sua esperienza perché in Sardegna vuole rimanere e dal calcio non intende allontanarsi. I giocatori, in Serie A, intendono restarci. Psicologicamente, quindi, esiste una totale concentrazione di interessi volti a conseguire lo stesso scopo. Dal punto di vista tecnico, questo Cagliari di inizio di campionato offre indicazioni trasparenti. In primo luogo, pare che i suoi giocatori non siano nati per un ruolo ben definito, bensì siano in grado di giostrare in qualsiasi zona del campo, ad eccezione forse di Piras, che è valido nel prodigarsi dalla metà campo in su. Passi per il libero Brugnera, che è nato attaccante e che per il suo gran correre ha sempre abitato le zone più disparate del campo, ma è chiaro che agli altri è stato imposto un paziente lavoro di ambientamento anche nei ruoli impropri. Secondariamente, anche nei più modesti, si vede il risultato di una caparbia preparazione sui cosiddetti fondamentali che porta ad un uso del ferro del mestiere (il pallone, cioè) quale raramente si nota nelle nostre squadre, perché ai fondamentali pochi allenatori dedicano tempo. Si palleggia, nel Cagliari, sino a quando si può, in difesa ci si scambiano le mansioni secondo un «mutuo soccorso» fra i più patetici. Selvaggi fa i gol (pochi) ma fa anche il difensore e quando, come a Bologna, esce il migliore centrocampista, si invia in campo un attaccante, chiamando un altro attaccante a fare il centrocampista. Nel Cagliari, attaccante e centrocampista sono quasi la stessa cosa. Va anche detto che l'assenza di un uomo da quindici gol all'anno, riporterà la squadra su limiti meno esaltanti, ma è certo che la novità tecnica più soddisfacente di questo campionato l'ha offerta questo Cagliari. Perché si porta appresso tutti i vantaggi di un lungo rodaggio in B; dello stare insieme — tecnico compreso — per anni; di una programmazione responsabile. In A, però, è molto più difficile segnare. □

CAGLIARI-BOOM

Il secondo posto dei sardi valutato attraverso la testimonianza del popolare « Rombo di tuono ». Gigi, spiegando il presente, traccia anche le linee di una possibile affermazione futura. Il primo segreto — spiega — è lavorare in amicizia

La famiglia Riva

di **Stefano Germano**

DIECI ANNI or sono la bella favola si compì. Gigi Riva, il leggendario calciatore degli Anni Sessanta, al culmine della propria sfolgorante parabola di campione trascinò un drappello di validi « guerrieri » ad una sensazionale vittoria: quella dello scudetto. Cagliari, la Sardegna, l'Italia intera esultarono per un exploit che, in campo calcistico, non aveva precedenti. L'improvviso declino agonistico di « Rombo di Tuono » portò però con sé tutto il Cagliari e fu presto serie B. Tre anni di anonimato, di sofferenze, di aperte incomprensioni. Poi, finalmente, Gigi Riva ridava lustro alla propria figura di condottiero carismatico ritornando in grande stile al comando della pattuglia rossoblù. E instaurando una perfetta intesa con Tiddia, un tecnico tanto modesto quanto capace, ecco Riva tornare a far sognare un'isola. Dopo otto domeniche di campionato, il Cagliari è secondo in classifica e insegue — sottobraccio al Milan — nientemeno che l'Inter-monstre edizione '79-'80. Il segreto? Ce lo spiega proprio lui, Gigi Riva, l'atleta che... potrebbe rifare del Cagliari una squadra da scudetto. Ascoltiamolo.

L'INTERVISTA. Ma questo Cagliari dove vuole arrivare?

« A venticinque punti il più presto possibile. E quando avremo raggiunto la quota salvezza, allora potremo anche divertirci. Lanciando dei giovani, ad esempio, oppure facendo degli esperimenti per tentare di migliorare sempre di più ».

— Una stagione così te l'aspettavi?

« Sinceramente no: ma forse siamo stati aiutati dal fatto che nessuno credeva in noi per cui è stato possibile farci avanti in silenzio. Il difficile, però, viene adesso che siamo secondi ».

— Il Cagliari, di oggi, secondo te, a quale Cagliari del passato assomiglia di più?

« Difficile dirlo: il calcio cambia continuamente e l'evoluzione di gioco e tattiche rendono impossibili i confronti a distanza. Per l'entusiasmo dei ragazzi e per la determinazione con cui scendono in campo, direi che somiglia molto a quello della prima promozione ».

— Che anticipò di alcuni anni il Cagliari dello scudetto...

« Di sette anni esattamente ».

— Per cui l'appuntamento « tricolore » è per il 1986...

« E chi può dirlo? Oggi è più difficile mettere assieme una squadra come quella. E per più di una ragione, la più importante delle quali è l'impossibilità di reperire sul mercato, alle stesse condizioni di allora, giocatori della forza di Albertosi, Domenghini, Brugnera, Gori e Poli. Sì, anche Poli che, pur essendo quello meno famoso di tutti, servì non poco alla causa del Cagliari ».

— Poi c'era un certo Nenè che non era italiano...

« Già, era brasiliano. Quant'era bravo anche lui! ».

— Adesso però, pare proprio che la riapertura agli stranieri sia un fatto compiuto: un altro Nenè si può trovare.

« Può darsi. Personalmente, comunque, io non sono affatto dell'opinione che quella degli stranieri sia una scelta giusta. La dimostrazione la dà la Nazionale che non solo è tra le più forti del mondo, ma che è anche quella che, in Argentina, mi ha divertito di più. Attualmente, però, ho l'impressione di essere quasi il solo a sostenere questa tesi per cui... cercherò di approfittare delle opportunità che mi saranno offerte ».

— Prima hai accennato alla Nazionale: secondo te, è quella giusta o no?

« Anche la Nazionale, come tutte le altre squadre, si valuta per quello che ottiene e mi pare che i risultati degli azzurri depongano favorevolmente nei confronti dell'undici di Bearzot anche se il Cità, a mio avviso, rischia di perdere tempo prezioso ».

— Nel senso?

« Nel senso che, con la qualificazione alla fase finale degli Europei già assicurata, insistere sino alla noia su giocatori di cui ormai si sa tutto mi pare inutile. Tanto più che, alle spalle dei cosiddetti "senatori", ci sono parecchi giovani che premono ».

— E che sarebbero...

« I due Baresi, per esempio, col milanista utilizzabile sia da libero sia da centrocampista nonostante nel primo ruolo sia già affermato mentre nel secondo è tutto da scoprire. Il Baresi interista, poi, è uno di quei difensori che non solo sanno stare attaccati all'avversario ma che, quando occorre, sanno anche sganciarsi e fluidificare come Dio comanda. Poi dico Giordano, che anche contro di noi mi ha impressionato per velocità, potenza e capacità di muoversi; Bagni, che è una delle ultime ali di ruolo che ci siano dalle nostre parti e che sa impostare, coprire, cercare il gol e, per fare un altro esempio, Maldera che è stato la rivelazione e l'uomo vincente del Milan dello scorso anno ».

— Un Milan che però aveva ancora Rivera...

« Anche questo è vero, solo che continuare a pensare al Milan con Rivera non ha senso: molto meglio far di necessità virtù e guardare avanti. Tanto, indietro non si torna... ».

— A proposito di tornare indietro: Zoff è davvero il miglior portiere italiano?

« Quello del portiere è il ruolo più atipico che ci sia: giocare dietro a tutti, infatti, è quanto di più difficile ci sia. Bene: se togliamo Zoff dalla Nazionale, chi mettiamo al suo posto? l'altro portiere italiano che non crea problemi è Albertosi, d'accordo, che giocava in Nazionale quando arrivò a Cagliari. Vale però la pena avvicendare uno di 37 anni con uno di 40? No, è molto meglio guardare quello che offre il campionato e preparare un paio di giovani che, alle spalle ancora capaci di Zoff, si preparino a raccoglierne l'eredità. Il campionato — non dimentichiamolo — è come un vecchio libro di saggezza: a saperlo leggere, difficilmente si sbaglia ».

— Solo che Bearzot pare proprio che un libro così non ce l'abbia nella sua biblioteca...

« So benissimo che sono in parecchi a contestare le scelte del Citì e anch'io, a volte, le ho criticate. Ma come gli si può dar torto? In Argentina, con Rossi e Cabrini, ha trovato la quadratura del cerchio: perché dovrebbe cambiare solo per il gusto di farlo? E questo lo dico, anche se personalmente, qualche faccia nuova comincerei a farla circolare. Se non altro per valutarne definitivamente qualità e difetti, possibilità e limiti ».

TORNIAMO AL CAGLIARI. Un secondo posto alla pari col Milan (e a due punti dall'Inter) dopo otto giornate, forse nemmeno Riva sognando sotto le stelle del Poetto lo avrebbe mai immaginato. Eppure è così ed il primo ad esserne soddisfatto è proprio lui. Che però dice: **« Sono soddisfatto per me, d'accordo, ma lo sono soprattutto per i ragazzi che vedo concentrati e determinati come da tempo non capitava. Evidentemente, quest'inizio di campionato li ha giustamente galvanizzati ed i risultati conseguiti sino ad ora li ripaga degli sforzi che sono stati chiamati a sostenere. D'accordo che, essendo il Cagliari la squadra che meno ha cambiato, ha nei confronti degli avversari il vantaggio di giocare quasi a memoria: certo è che una stagione come questa ti ripaga largamente dei molti sacrifici che fai ».**

— Alla luce di tutto questo, anche gli screzi con Tiddia passano in secondo piano...

« Quando leggo di screzi tra lui e me, quasi mi viene da ridere. La conduzione della squadra, infatti, è tutta sua anche se io sono sempre a sua disposizione per qualunque consiglio o parere. Lui cura la parte tecnica della squadra, io quella amministrativa, le pubbliche relazioni, la conduzione. Lui è l'allenatore, io il general manager che capendo — penso almeno — un po' di calcio, è sempre pronto a dargli una mano. Solo che purtroppo, di tanto in tanto, arriva qualcuno a seminar zizzania ed allora l'equilibrio, anche se per un momento e basta, si rompe. Ma è cosa brevissima: dopo di che il Cagliari torna ad essere quella bella famiglia che tutti noi abbiamo costruita e che facciamo di tutto per tenere unita ».

GIGI RIVA A BOLOGNA

IN COPERTINA

La sfida incrociata Inter-Juventus e Toro-Milan finirà per escludere le torinesi dal giro dello scudetto? Parliamone con Pulici e Gentile

La rabbia di Torino

di **Darwin Pastorin**

TORINO. Le torinesi soffrono di uno strano « vizio assurdo », che non ha nessuna connotazione pavesiana ma è piuttosto l'incapacità di opporsi degnamente allo strapotere milanese. La lunga crisi (che, attualmente, non sembra prospettare nessun « new deal ») è iniziata lo scorso anno quando, dopo anni di egemonia sabauda, il Milan si fregiò dell'ambito tricolore. La maggior parte dei critici, che non brillano certo in chiaroveggenza, avevano previsto un grande ritorno di Juve e Toro. Ora come ora, invece, il campionato parla sempre più meneghino, con Inter e Milan che la fanno da padroni e con le torinesi che non riescono a trovare moduli di gioco validi. Ed è così che il doppio confronto di domenica Inter-Juventus e Torino-Milan) prende connotati, naturalmente per i pedatori della Mole, di « ultima spiaggia »: una doppia sconfitta di juventini e granata lancerebbe definitivamente Inter e Milan verso una fuga incolmabile. Parliamo dello scontro Milano-Torino con due fra i migliori giocatori di Juve e Toro del momento: il cannoniere ritrovato Paolino Pulici e il sempre forte e coriaceo Claudio Gentile.

— Sinceramente, si può parlare di eutanasia di un periodo felice per quanto riguarda le torinesi?

GENTILE: « Innanzitutto non bisogna parlare di crisi, ma soltanto di una fase di assestamento. Per questo Juve e Toro accusano delle battute d'arresto. Ma io sono convinto che la lotta per lo scudetto è ancora aperta, seppure limitata a milanesi e torinesi ».

PULICI: « Per quanto riguarda il Torino, troppi infortuni non ci consentono di giocare come vogliamo, con una formazione "fissa" tutte le domeniche. Certi compagni, tra l'altro, trovano la scusa dei continui cambiamenti per protestare e non combattere. Poi, manchiamo i grossi appuntamenti: anche contro l'Inter abbiamo perso un punto prezioso. Della Juventus preferisco non parlare, dato che l'ho vista in azione soltanto nel derby ».

— Le milanesi, però, stanno facendo terribilmente sul serio...

GENTILE: « Certo, Milan e Inter si stanno comportando benissimo. Vedo benissimo l'Inter, che è maturata e ha giovani veramente in gamba. Il Milan, viceversa, accusa certe battute a vuoto: vuoi per l'assenza di un elemento determinante come Rivera, vuoi per il cambio di allenatore. Ma ti ripeto: la lotta per lo scudetto è ancora tutta da decidere. Certo l'Inter è la squadra che sta meglio di tutte, ma nello stesso tempo sta spendendo moltissime energie: resisterà fino alla fine del torneo senza crollare fisicamente e psicologicamente? ».

PULICI: « Non elogiamo troppo queste milanesi: siamo soltanto all'inizio del campionato e tutto deve essere ancora deciso ».

— Inter-Juventus e Torino-Milan: come finiranno questi super scontri?

GENTILE: « E' uno scontro incrociato importantissimo. Le squadre di casa faranno di tutto per vincere: l'Inter per conservare la prima posizione e il Torino per riguadagnare il terreno perduto. Juve e Milan, invece, cercheranno di conquistare almeno un punto ».

PULICI: « In linea di massima sono favorite le compagini che giocano in casa. La Juventus dovrà temere questa Inter che gioca a tutto campo ed è molto veloce. Nello stesso tempo, però, i nerazzurri dovranno tenere conto della tradizione a loro sfavorevole: i bianconeri, più di una volta, sono usciti da San Siro imbattuti. Per Toro-Milan? Beh, il cuore dice granata... ».

— Cosa manca alle vostre squadre per ritornare definitivamente grandi?

GENTILE: « All'inizio del campionato abbiamo accusato certi problemi di inserimento da parte dei giovani, poi abbiamo compiuto un leggero progresso, che è durato fino alla partita col Napoli. Con la Lazio, invece, abbiamo registrato un passo indietro, ma attenzione: la sconfitta è arrivata su autogol e la Juve non ha certo demeritato ».

PULICI: « Al Torino manca la formazione che ha vinto lo scudetto ».

— Cosa promettete personalmente di fare per il prosieguo del campionato?

GENTILE: « Comportarmi come negli anni passati, cioè contribuire a rendere grande la Juventus ».

PULICI: « Innanzitutto recuperare il miglior stato di forma, dopo l'infortunio che mi ha tenuto per tanto tempo lontano dai campi di gioco. Con un Pulici al miglior livello il Torino ha una garanzia in più ». □

DIECI ANNI DI SFIDE TORINO-MILAN E INTER-JUVENTUS

1969-1970: Torino-Milan 0-1 (Lodetti); Inter-Juventus 0-0
1970-1971: Torino-Milan 1-1 (Villa, Agroppi); Inter-Juventus 2-0 (Corso, Boninsegna).
1971-1972: Torino-Milan 0-0; Inter-Juventus 0-0.
1972-1973: Torino-Milan 2-2 (Pulici, Bui, Chiarugi, Sabadini); Inter-Juventus 0-2 (Altafini, Anastasi).
1973-1974: Torino-Milan 1-0 (Pulici); Inter-Juventus 0-2 (Bettega 2).
1974-1975: Torino-Milan 1-1 (Zaccarelli, Chiarugi); Inter-Juventus 0-1 (Capello).
1975-1976: Torino-Milan 2-1 (Graziani, Garritano, Calloni); Inter-Juventus 1-0 (Bertini).
1976-1977: Torino-Milan 2-0 (Graziani, Pulici); Inter-Juventus 0-2 (Gori, Tardelli).
1977-1978: Torino-Milan 1-0 (Pulici); Inter-Juventus 2-2 (Bini, Muraro, Bettega, Cuccureddu).
1978-1979: Torino-Milan 0-3 (Bigon 2, Chiodi); Inter-Juventus 2-1 (Baresi, Beccalossi, Cuccureddu).

BILANCIO

Vittorie Torino	4	Vittorie Inter	3
Vittorie Milan	4	Vittorie Juventus	4
Pareggi	2	Pareggi	3
Torino gol fatti 10, gol subiti 9		Juventus gol fatti 10, gol subiti 7	
Milan gol fatti 9, gol subiti 10		Inter gol fatti 7, gol subiti 10	

MARCATORI

4 RETI: **Pulici**; 3 RETI: **Bettega**; 2 RETI: **Cuccureddu, Chiarugi, Bigon, Graziani**; 1 RETE: **Lodetti, Villa, Agroppi, Corso, Boninsegna, Bui, Sabadini, Altafini, Anastasi, Zaccarelli, Capello, Garritano, Calloni, Bertini, Gori, Tardelli, Bini, Muraro, Chiodi, G. Baresi, Becca-**

INTER-JUVENTUS VISTA DAL MAGO DI PRATO

Gioco e gol ma tutti scontenti

DOMENICA SERA vedremo probabilmente in TV un tempo di Inter-Juventus; per ora l'ha già vista... il Mago di Prato, Cesare Badoglio, su un suo «schermo»: lo specchio nero. Nell'antichità lo usava (vedi foto) Cagliostro; ora si sa che serve a far concentrare il parapsicologo su un determinato punto del futuro, in questo caso la partitissima di San Siro. «C'è il quarto di luna calante per l'Inter in generale. La Juve di Trapattoni giocherà bene. Ci saranno gol. Tra i giocatori, discreto Bordon, con Pasinato; così così Bersellini in panchina. I torinesi hanno la chiave in Marocchino: sempreché non si emozioni, e questo dipende solo da lui. Buona prova di Tardelli. Bettega avrà per tutto il girone d'andata passaggi astrologici che gli causeranno discontinuità di rendimento, una domenica sì e una no con gran rabbia dei tifosi. Malumore ma non incidenti sugli spalti: le emozioni le darà la partita davvero appassionante. Risultato ottimale un pari, e se proprio una dovesse vincere sarà l'Inter; che a sua volta ha in agguato uno scivolone clamoroso quanto prima». □

Lo «specchio magico» del mago di Prato per le sue profezie

ArteSport

premia Bagni

OTTAVA giornata di campionato e primo appuntamento di «ArteSport» per il mese di novembre.

A realizzare la prima rete di questa giornata è toccato stavolta a Salvatore Bagni, il quale, dopo appena sei minuti di gioco, ha trafitto la porta di Pinotti nel corso dell'incontro — terminato 1-1 — tra il fanalino di coda, Pescara, e il Perugia di Rossi.

Alla fortissima ala umbra verrà assegnata la litografia di Riccardo Benvenuti intitolata « Danzatrice ». Salvatore Bagni è nato a Correggio (RE) il 5 settembre 1956, ed ha militato, agli inizi della sua carriera calcistica, nel Carpi in serie D.

Nella stagione '77-'78 è stato acquistato dal Perugia dove gioca tuttora. E' sicuramente un giocatore dei più interessanti del nostro calcio; l'anno scorso è stato al centro di molte polemiche soprattutto per le sue tormentate vicende sentimentali. Dotato di estro ed inventiva, Salvatore Bagni si può considerare senza ombra di dubbio una promessa mantenuta ed una delle più forti ale destre del nostro campionato. Non a caso è stato inserito tra gli artefici della stupenda stagione disputata lo scorso anno dalla squadra umbra. □

OSSERVATORIO

di **Bruno Pesaola**

Vista Lazio-Juve: peccato che Verza abbia « ucciso » la partita

Aspetto una Juve alternativa

ROMA. Da due squadre come Lazio e Juventus si poteva anche pretendere qualcosa di più. Al di là di questa considerazione, però, non sono d'accordo con quanti sostengono che il match di domenica scorsa all'Olimpico sia stato l'orgia del non-gioco. Certo l'autogol di Verza dopo appena 10 minuti ha tagliato le gambe ai bianconeri e indotto i laziali a giocare in modo più guardingo, ma da qui a dire che le due formazioni si sono affrontate senza troppo mordente ce ne passa: basti pensare a quei prodigiosi interventi di Cacciatori in mischia e su tiro di Causio quando mancavano pochi minuti al termine dell'incontro. Insomma, direi che la Lazio ha vinto meritatamente ma la Juve, come minimo, avrebbe meritato il pareggio. Purtroppo il calcio prevede soltanto due punti per partita, di conseguenza...

LA LAZIO. Come ho detto sopra, quello che ha rovinato il match è stato l'autogol di Verza. Sì, perché in precedenza si era intravista una Lazio determinata, per nulla intimorita dal valore dell'avversaria e quindi in grado di disputare una partita alla pari. Il vantaggio dopo soli 10 minuti, però, ha convinto gli uomini di Lovati a giocare «di conserva», a non rischiare di farsi raggiungere e gettare al vento la possibilità di incamerare l'intera posta. Per i restanti 80 minuti si è così assistito (da parte laziale, ovviamente) a un'intelligente difesa del risultato con veloci contropiede che, in più di una occasione, hanno messo in seria difficoltà la retroguardia bianconera. Dovendo mettere in rilievo la prova dei singoli, mi sembra doveroso sottolineare il lavoro svolto con precisione dall'argentino Labonia, un ragazzo che mi ha impressionato favorevolmente ma che occorrerà rivedere. Degli altri, bene Viola e, soprattutto, benissimo Wilson, il vecchio leone di tante battaglie che domenica scorsa ha dimostrato quanto poco gli anni incidano sul suo rendimento.

LA JUVENTUS. E qui, forse, cominciano le dolenti note. Che la Juve sia una grande squadra non lo dico soltanto io; che la Juve, individualmente, non sia inferiore alle altre formazioni che lottano per la conquista dello scudetto è noto a tutti; ma qui all'Olimpico ha anche dimostrato quanto sia diventato difficile per lei mettere in difficoltà gli avversari che, ormai, della Vecchia Signora sanno già tutto. Proprio questa mancanza di schemi nuovi, a mio avviso, è la causa del suo avvio incerto che non le ha permesso, almeno per il momento, di recitare una parte più consona al proprio blasone. Perché se Marocchino (che domenica ha fatto vedere cose molto buone), Tavola e Prandelli sono degli ottimi giocatori, è vero anche che da due anni a questa parte tutte le squadre di serie A sono riuscite a scovare le adeguate contromisure e limitare di conseguenza i danni. E se a questa « prevedibilità » degli schemi juventini si aggiunge l'attuale sterilità dell'attacco, il quadro è completo. Insomma, la Juve può tornare lo squadrone di un tempo, ammesso che trovi delle alternative per mescolare le carte in tavola e far sì che le contromisure avversarie finiscano per non nuocere.

IN PROSPETTIVA. Nonostante il risultato parli di una Lazio rilanciata e di una Juve in crisi, penso che per entrambe le formazioni il futuro sia rosa. I biancoazzurri, come avevano parzialmente dimostrato in occasione del non-match contro la Roma, possono comodamente considerarsi formazione da « quartieri alti » con licenza di... divertirsi, mentre per quello che riguarda la Juve non posso che confermare quanto scrissi l'estate scorsa, e cioè che la Signora resta una delle mie favorite per la conquista dello scudetto, a patto sempre che trovi quelle benedette alternative. E già da domenica prossima contro l'Inter, sono sicuro, i bianconeri daranno la dimostrazione che non sono finiti. Anzi...

VITTORIA di Franco Baresi (il rossonero) in casa dell'Inter. Martedì scorso, infatti, il libero milanista ha ricevuto dalle mani del fratello Giuseppe il premio « Calciatore d'oro » organizzato dal «Circolo Nerazzurro». E' un riconoscimento che i soci del club interista di via Lanzone, a Milano, assegnano annualmente al giovane calciatore che più si è messo in luce durante la stagione agonistica precedente. Franco Baresi ha preceduto con largo margine Giordano.

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 12 dell' 11 novembre 1979	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire
Ascoli-Fiorentina	1X2	1X	1X	1X2	1X2
Bologna-Catanzaro	1	1	1	1	1
Cagliari-Avellino	1	1X	1X	1	1X
Inter-Juventus	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Lazio-Pescara	1X	1X	1	1	1
Napoli-Udinese	1	1	1X	1	1
Perugia-Roma	1	1	1	1	1
Torino-Milan	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Pisa-Monza	X2	X2	X	X2	X2
Taranto-Sampdoria	1	1	1	1X	1
Verona-Vicenza	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Anconitana-Cavese	X	X	X	X	1X
Bolzano-Trento	1	1	1	1	1

Le due colonne di Roberto Galbiati

2	1
1	X
1	1
2	X
1	1
X	1
1	1
X	X
2	2
1	X
X	2
1	X
1	1

ASCOLI-FIORENTINA

● La Fiorentina in trasferta rende poco e, piano piano, si ritrova in una situazione di classifica che potrebbe farla scivolare pericolosamente. L'Ascoli è reduce dalla batosta friulana e dovrà rifarsi; oltre tutto potrebbe superare i rivali in classifica. E' una partita aperta; in prima casella segno X arretrato. Facciamo tripla: **1-X-2.**

BOLOGNA-CATANZARO

● Due squadre in angustie; il Bologna è scivolato in basso; il Catanzaro non ha ancora vinto e sta ancora peggio. E' molto difficile che i felsinei perdano la seconda partita consecutiva in casa. D'altra parte, se non conquistano questi punti...
Alla casella 2 dovrà pur arrivare il segno 1. Ecco l'occasione: **1.**

CAGLIARI-AVELLINO

● L'Avellino tutto è tranne che dolce di sale. In fondo, è questo l'unico pericolo per la rivelazione cagliaritana che macina gioco e punti da far piacere. Vogliamo dire, insomma, che il Cagliari ha tutto da perdere. Quindi attenzione.
Preferenza per i sardi, ma se arrivasse un pari poca meraviglia: **1.**

INTER-JUVENTUS

● Per i nerazzurri c'è l'insidia della cabala: alla quarta casella abbiamo 5 segni 1 consecutivi. In linea tecnica, l'Inter, oggi come oggi, va come il vento. D'altro canto, nessuno si sognerebbe di sottovalutare la Juventus. In altri termini, nessun responso desterebbe meraviglia.
Previsione coerente: **1-X-2.**

LAZIO-PESCARA

● Caso simile a quello di Cagliari-Avellino, con la differenza che il distacco è ancora maggiore e, quindi, non ci dovrebbero essere dubbi. Sia chiaro: abbiamo adoperato il condizionale, soprattutto perché, al posto della Lazio, avremmo una paura matta.
Casella 5: nessun segno X da un mese e mezzo. Allora: **1-X.**

NAPOLI-UDINESE

● Anche il Napoli, a furia di scherzare, è scivolato in basso. L'Udinese ha 2 punti in più; perciò il Napoli, se vince, pareggia. Fra l'altro, c'è la Coppa di mezzo e c'è da far dimenticare la batosta contro l'Avellino.
Partenopei favoriti dai pochi segni 1 alla casella 6. Allora: **1.**

PERUGIA-ROMA

● Gli umbri non possono più perdere altro tempo, a meno che non vogliano rassegnarsi a far da comprimari. Inoltre, c'è aperto il conto della Coppa Italia. La Roma ha preso un bel punto a Catanzaro. Giocherà la sua partita, ma, forse, con poche speranze.
La casella 7 è anch'essa refrattaria al segno 1. Ce lo mettiamo adesso: **1.**

TORINO-MILAN

● Duello all'ultimo sangue fra gli inseguitori dell'Inter. Oltre che essere la metà dello scorso incrociato Milano-Torino. Sono due squadre capaci di tutto. Certo che un pareggio farebbe il gioco dell'Inter (impegnata in casa).
Alla casella 8, il segno 1 finalmente è arrivato. Adesso dovrà risalire la corrente. Aggiungiamoci un X ed è fatta: **1-X.**

PISA-MONZA

● I toscani navigano in una classifica poco tranquilla. Il Monza sembra essersi inceppato pur essendo sempre una vecchia volpe della Serie B. Andare a giocare a Pisa, comunque, non sarebbe mai facile, in alcun caso.
Tutte queste constatazioni ci inducono a una previsione doppia: **X-2.**

TARANTO-SAMPDORIA

● Entrambe con gli stessi punti, solo che la Sampdoria non ne vuol sapere d'ingranare. L'avvento di Toneatto non è servito a battere il Cesena. I pugliesi, in casa, dovrebbero confermare le recenti buone prestazioni.
Una certa tentazione di mettere l'X l'abbiamo. Tuttavia: **1.**

VERONA-LANEROSSI

● Derby veneto dal recente, illustre passato (nella massima divisione). Il Lanerossi sta andando bene poiché s'è adeguato alla serie cadetta; il Verona, a quanto pare, stenta di più. Il derby, però, è sempre apertissimo.
Non vogliamo escludere le soluzioni di compromesso: **1-X.**

ANCONITANA-CAVESE

● Gli estremi (o quasi) della classifica si toccano, sul campo dei derelitti. Di regola il pronostico dovrebbe andare ai campani, ma non vogliamo essere così perentori.
Non sembra adeguata la soluzione del pareggio? Ecco allora **l'X.**

BOLZANO-TRENTO

● Trentini altolocati; il Bolzano lo è un po' meno. Ci chiediamo perché bisogna essere sempre arcigni con i poveri, quando il calcio è fatto apposta per sovvertire ogni indirizzo! Mah!
Non basta: all'ultima casella ci sono quattro X di seguito. Meglio così! **1.**

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Bologna-Cagliari 2; Catanzaro-Roma X; Lazio-Juventus 1; Milan-Fiorentina 1; Napoli-Avellino 2; Pescara-Perugia X; Torino-Inter X; Udinese-Ascoli 1; Atalanta-Palermo X; Lecce-Verona X; Sampdoria-Cesena X; Rimini-Triestina X; Messina-Alcamo X.

Montepremi: L. 5.028.400.602. Ai 25 vincitori con 13 punti vanno L. 100.568.100. Ai 1.236 con 12 punti vanno L. 2.034.100.

Mentre prosegue la marcia trionfale del Como (2-0 in casa contro il Genoa), si accende la lotta per occupare le rimanenti posizioni « utili » fra il Palermo (0-0 a Bergamo), il Vicenza (3-0 contro il Pisa), il Monza (0-0 col Taranto), l'Atalanta, il Bari e il Cesena. Siamo dunque alla presenza del...

Mucchio selvaggio

a cura di **Alfio Tofanelli**

LA CAPOLISTA. In piena salute, con il morale a mille, con la tifoseria completamente ritrovata, la squadra di Marchioro non conosce ostacoli. Ha messo sotto anche il Genoa, implacabilmente. La classifica parla lariano, senza tentennamenti. Ed è giusto così, perché il Como è effettivamente la squadra depositaria del miglior calcio attualmente in circolazione sui roventi campi cadetti.

VICENZA E PALERMO. Sui primissimi si sta precipitando il Vicenza, che ha ottenuto la quinta vittoria consecutiva. Renzo Ulivieri ha trovato la formula giusta per una squadra rigenerata nel morale e nella convinzione. Davanti aveva il Pisa, d'accordo, non certo una prima della classe, ma tre gol fanno sempre sensazione. Due di questi portano la firma di Zanone, capocannoniere assoluto del campionato, dopo aver effettuato il sorpasso su Passalacqua. Il Vicenza è divenuta un'implacabile macchina da gol: siamo a quota 17, delle quali ben sedici nelle cinque partite vittoriose. Questo Vicenza, insomma, fa davvero paura a tutti. Così come intimorisce il Palermo, uscito imbattuto anche da Bergamo, un campo molto temuto dalla pattuglia di Cadè. Il Palermo è formazione che sta andando avanti in virtù del gioco. Bisogna quindi convenire che l'attuale classifica fotografa effettivamente la verità dei valori in gioco.

MONZA. Non certo per caso il Monza è scivolato in quarta corsia. Il pareggio interno col Taranto è stato il campanello d'allarme per la pattuglia di Magni. C'è qualcosa che non gira, nonostante la fiducia di cui la squadra gode nell'ambito della concorrenza ed anche nel suo stesso clan. Troppe « punte » per pochi gol. Alfredo Magni potrà riflettere su questo asserto.

BARI E CESENA. A quota 10 adesso c'è il Bari, mentre il Cesena sta portandosi sotto con autorevolezza. Il Bari è divenuto una squadra nel vero senso del termine. Merito di Renna, che è riuscito a praticizzare gioco ed intenti. I « galletti » hanno fatto pari a Pistoia, allungando la serie positiva in atto (quattro gare utili per sette punti). Anche i pugliesi, quindi, vanno tenuti in piena considerazione per il primato. Ancora da decifrare compiutamente, invece, il Cesena, che ha perso in casa quei punti coi quali, adesso, sarebbe in vetta sottobraccio al Como. E' quasi incredibile, ma è profondamente vero. A Marassi, contro una Samp che voleva tornare a galla, il Cesena ha conquistato un pareggio importante per la classifica ed i morale.

OCCHIO ALLA SPAL. Una squadra in bella salute è la Spal. Assorbita la brutta botta casalinga incassata dal Vicenza, gli spallini hanno pareggiato a Palermo e poi hanno infilzato la Ternana che, in trasferta, mostra lacune accentuate, forse dovute alla tattica del fuori-gioco che Santin applica con piena fiducia ma forse con precarie conseguenze. I biancazzurri stanno « uscendo » con assoluta covinzione ed anche se non ambiscono a recitare un ruolo di spicco sicuramente riusciranno ad ottenere quella dignitosa classifica che è nelle mire di Caciagli.

BRESCIA. Il punto preso a S. Benedetto non ha certamente risolto i problemi che attanagliano il Brescia, ma sicuramente ne hanno arrestato la spirale negativa. Simoni può tirare un bel respiro di sollievo e puntare al pieno riscatto casalingo contro l'Atalanta. Partita difficilissima ma fondamentale, per le « rondinelle ». In risalita anche Verona e Taranto, mentre Pisa e Parma dovranno cominciare a pensare seriamente a salvare le penne. □

E poi parlano di

MECIANI

PISA. Da un licenziamento all'altro. Dopo Maroso e Giorgis, ecco silurato anche Meciani. Il Pisa, così, continua il « valzer », iniziato l'anno scorso di questi tempi quando fu cacciato Giampiero Vitali. La squadra era in serie C, alla vigilia del « superderby » di Livorno. Entrò Mariani (per una sola domenica) e vinse all'Ardenza. Poi dovette farsi da parte per lasciar spazio a Seghedoni, il quale Seghedoni resse fino a sette-otto domeniche dalla fine quando venne rilevato da Meciani. Adesso via anche Meciani e dentro Carpanesi. Non si può certo dire che il Pisa non dia lavoro ai tecnici! La motivazione con la quale è stato eliminato Meciani (peraltro dimissionario, non licenziato) chiama in causa il pubblico. A parer nostro le origini del misfatto stanno altrove. E chiamano direttamente in causa i reggitori supremi delle cose nero-azzurre, rei — a nostro avviso — di aver « bluffato » terribilmente in estate ed in fase di pre-campionato. Da queste colonne, a suo tempo, riferimmo di un Pisa intelligente in campagna-acquisti. E lo ribadiamo. In neroazzurro sono calati i migliori prodotti delle Primavere altrui e della C. In questo senso tanto di cappello al fiuto di Romeo Anconetani, ancora vecchia volpe del mercato. Però non bisognava far passare la merce — sia pur di buona scelta — come tale da poter permettere la scalata alla serie A. Perché questa convinzione non poteva esserci nell'intelligenza calcistica di un uomo come Anconetani, che del calcio sa molte, troppe cose. Il bluff, quindi, era evidente. Anconetani « sparava » quelle dichiarazioni per dare entusiasmo alla piazza. Ma avrebbe dovuto pensare che le stesse si sa-

ABBIAMO VISTO PER VOI ATALANTA-PALERMO 0-0

Due squadre, lo stesso gioco

BERGAMO. Gioco da prima della classe. Palermo e Atalanta hanno onorato la classifica disputando un match all'insegna dell'equilibrio perché ambedue giocano alla stessa maniera. Un centravanti arretrato che costituisce e tenta gli inserimenti « lunghi » (Magherini e Scala), un'ala frizzante per ciascuno (Schincaglia da una parte, Montesano dall'altra), un mediano cursore (Rocca in chiave atalantina, Maritozzi sul fronte palermitano). Cadè e Rota, insomma, si sono uniformati ad identici concetti, praticando una zona elastica a centrocampo con applicazione di rigide marcature in pura chiave difensiva.

DALLA PARTE NERAZZURRA. L'Atalanta ha ritrovato salute e determinazione. I nerazzurri inseguono la promozione e ormai possono ufficializzarlo ai quattro venti. I problemi sono solo penetrativi, ma non è impossibile porvi rimedio. Basterà che il mister possa recuperare Garritano. Non si può regalare a nessuno una punta di tale valore. In compenso gli orobici hanno trovato un'ala come Schincaglia che è stata una autentica « rivelazione » anche per chi, come noi, già ne conosceva estri e qualità. Schincaglia compie « numeri » alla « Garrincha », riuscendo a mettere in mezzo dall'out palle incredibili, oppure a dribblare, in un metro quadro, persino due avversari! Sul piano del rendimento, l'unico giocatore in grado di competere col ragazzo è risultato Vavassori, impeccabile in retrovia, eccezionale nelle frequenti sgroppate offensive. Ci diceva Randazzo, manager atalantino, che un Vavassori capace di giocare a questi livelli è sprecato in serie B. La nota mezza stonata tra i nerazzurri è stato Rocca. Non tanto perché l'uomo non valga tecnicamente (anzi), il fatto è che Rocca corre molto spesso senza sapere dove andare, il tutto, ovviamente, col rischio di mettere in crisi la difesa, che resta scoperta per le corse del maratoneta... « folle ».

DALLA PARTE ROSANERO. Il Palermo gioca come le grandi squadre ed è ormai assodato che sarà una protagonista sino all'ultima domenica. Oltre ad avere degli ottimi giocatori, i rosanero possono contare su di un allenatore che la sa lunga e la sa raccontare bene come Giancarlo Cadè, uno che fa giocare ai suoi una zona intelligente ed assidua, contro la quale si vanno ad infrangere le offensive altrui e, per contro, prendono consistenza le repliche affidate quasi sempre a Magherini, incontrastato re di questa squadra che però ha anche altri protagonisti (leggi Silipo, Arcoleo e Montesano). Una squadra super, decisamente. Per l'occasione Cadè aveva dovuto fare buon viso a cattiva sorte dovendo rinunciare contemporaneamente a tre pezzi fondamentali come Ammoniaci, Brignani e Bergossi. Eppure la squadra non ne ha risentito molto, uscendo fuori col piglio di chi sa cosa vuole. Chiaramente una punta come Dio comanda favorirebbe lo sbocco alla assidua e sempre presente manovra. Cadè assicura che è stata cercata al mercato autunnale, ma non c'era niente per cui valesse la pena di fare un sacrificio. Per ovviare alla lacuna il Palermo cercheràsempre il gioco. *« Fino a che i ragazzi riusciranno a darci dentro come fanno ora, tutto andrà bene. Speriamo che duri...».* Ma Cadè è mister col sorriso a tutto tondo. E vederlo sorridere è davvero un buon segno. Che sia Palermo la piazza della sua quarta promozione? □

Magherini, il faro del Palermo

disoccupati

rebbero poi ritorte contro come implacabili boomerang.

IL MISTER. A farne le spese, quindi, è stato Meciani, che pure era tecnico gradito agli Anconetani. Adesso è la volta di Carpanesi. Per poter lavorare in tranquillità il nuovo tecnico avrebbe bisogno che la massima dirigenza del Pisa modificasse il tiro delle ambizioni, cominciando a parlare di una squadra decorosa, in grado di poter puntare ad una classifica tranquilla e tale da poter allestire un discorso avveniristico al termine dell'attuale stagione. Sarebbe un modo giusto e doveroso per dare al nuovo tecnico la possibilità di operare in un ambiente sereno e ricco di prospettive. In effetti siamo ancora convintissimi che il Pisa abbia uomini importanti. La politica di mercato di Anconetani è stata azzeccata. Vale la pena ribadirlo, proprio ora che il momento sembra meno indicato. Abbiamo parlato con tecnici preparati come Marchioro, Di Marzio, Cadè e Veneranda. Nessuno ha parlato di un Pisa debole. Anzi. Ogni opinione è stata contrappuntata da termini elogiativi per alcuni giovani ner-azzurri fra i più in vista del campionato (Chierico, Bergamaschi e Contratto). Hanno solo bisogno di poter lavorare in pace. □

Serie A vo' cercando ch'è si cara

MAGNI

MONZA. Calma e tranquillità anche dopo la sconfitta di Bari ed il pari interno col Taranto. Il Monza è certamente una squadra più matura e più consapevole delle proprie forze, rispetto a quella dello scorso anno. Ne abbiamo avuto una riprova contro il Taranto, che è formazione fra le più eclatanti del campionato, sicuramente solida ed esperta. Nonostante la mezza delusione il convincimento di un Monza destinato a recitare un copione di lusso fino in fondo. Sulla validità della squadra brianzola abbiamo voluto raccogliere una serie di impressioni dai tecnici «nemici», prima di ascoltare le campane locali. Ecco qua: nessuno mette in dubbio la validità tecnica dei brianzoli. Cadè, per esempio, ritiene il Monza una delle promosse: **«Il campionato cadetto è difficile ed imprevedibile, ma anche qui il buongiorno si vede dal mattino. Il Monza fa risultati anche quando non li meriterebbe. E questo è il segnale della sua annata di grazia».** Gianni Di Marzio crede nella formazione di Magni anche come entità puramente tecnica: **«Una grossa formazione, senza apparenti lati deboli. Credo che verrà fuori sui campi pesanti, perché è squadra strutturata per questo tipo di terreni».** Marchioro, invece, pensa che la squadra sia forte, ma abbia il tallone d'Achille nell'eccessiva disponibilità di primattori: **«Mi spiego. Talvolta il mio amico-collega Magni è costretto a far giocare insieme Tosetto, Ferrari, Gorin e Vincenzi, snaturando tatticamente il volto della squadra pur di non lasciar fuori "grandi firme" che potrebbero inquinare l'ambiente con atteggiamenti polemici. Il rischio che corre il Monza è appunto questo».**

IL MANAGER. Nel «clan» biancorosso c'è fiducia immutata rispetto all'avvio del campionato. Anzi, caso mai c'è qualche venatura di sicurezza in più. Dice Sacchero, general manager: **«Il Monza è più forte del passato perché è formazione compatta e convinta dei suoi mezzi. Lo stesso Magni, quest'anno, ha carattere più deciso, è più pronto alla battuta, è convinto nel dar carica e determinazione alla squadra».**

— Quindi non è pensabile ad un Monza vecchio stile: pimpante fino alla fase conclusiva e poi in calando al momento di tirare le somme...

«Direi proprio di no. Quest'anno è la volta giusta, ne sono certo».

A Sacchero fa eco Giovanni Cappelletti, il presidente: **«E' una squadra diversa, il Monza attuale. Pochi fronzoli, massima concretezza e determinazione. Tutti vogliono arrivare alla A».**

— Presidente: vi accusano di eccessiva fortuna...

«Quand'anche fosse (ma non lo è!) altro non avremmo, dalla sorte, che una minima parte di quanto ci è stato tolto nel fresco passato». □

IL PROSSIMO TURNO VISTO DA BOREA

Parma - Como: chissà se va...

PAOLO BOREA, meglio noto al grosso del pubblico come «quello che ha scoperto Ancelotti», è uno che di calcio se ne intende. Logico, quindi, che sia lui a stilare i pronostici per la nona giornata. Ascoltiamolo.

BRESCIA-ATALANTA. E' una partita importante per il Brescia, delusione più grossa del campionato. Sono dell'opinione che le «rondini» finiranno per tirarsi fuori dalle secche della classifica e sono convinto che l'arrivo dell'Atalanta potrebbe essere l'occasione giusta per un riscatto eccezionale. Vado contro alla logica e dico 1 secco.

CESENA-PISTOIESE. I romagnoli, ormai, sono in piena lotta per la promozione. Lo confermano i grossi acquisti «novembrini» ed i brillanti risultati che la squadra bianconera ottiene in trasferta. Per contro una Pistoiese che non sta andando certamente bene. Dalla parte arancione, però, sta Riccomini, allenatore fra i più preparati che conosca. Dico 1-X.

GENOA-BARI. Insieme al Brescia, questo Genoa è la delusione più grossa. Arriva il Bari ed è partita molto delicata. I ragazzi di Renna stanno imponendosi all'attenzione generale. Di Marzio, comunque, non può permettersi di regalare ancora punti. 1-X.

MATERA-SPAL. La matricola lucana, in casa, sa farsi rispettare e noi del Parma ne sappiamo qualcosa. Ecco perché la Spal non avrà vita facile. E' anche vero, però, che gli uomini di Caciagli sono capaci di tutto. Azzarderei X fisso.

PALERMO-SAMB. Mi spiace per Bergamasco, ma credo che qui non ci sarà partita, anche se la Samb farà le barricate ed il Palermo potrebbe soffrirne. Comunque i rosanero sono in forma e non dovrebbero avere grossi problemi. Dico 1 secco.

PARMA-COMO. Può sembrare un'eresia, ma dico che l'arrivo del Como giunge a proposito. L'anno scorso, in C, a Parma vincemmo 3-0. L'evento potrebbe anche ripetersi. In casa siamo abbastanza forti. Abbiamo concesso tre punti soltanto su otto e di questi tre dico che quelli con Taranto e Samp non sono stati per niente giusti. Mi permetto di dire 1, aggiungendo la X solo per il rispetto che dobbiamo alla capolista.

PISA-MONZA. Partita delicatissima, difficile. Il Pisa ha buscato a Vicenza ed è obbligato a rimettersi subito in corsa per non andare incontro ad un futuro difficile. Per contro il Monza insegue il primato, anche se non lo fa con grande sfoggio di gioco. Direi 1-X.

TARANTO-SAMP. Eccoci ad un'altra «delusione», la Sampdoria. A Taranto non sarà facile passare, perché la squadra jonica non è male e dimostra di essere in bella ripresa. La Samp deve dimostrare la sua validità in trasferta. Toneatto, in questo senso, dà ogni garanzia. 1-X.

TERNANA-LECCE. Molto difficile il compito dei rossoverdi, che alternano grosse prestazioni ad altre sconclusionate. La Ternana, comunque, può ottenere qualsiasi risultato anche se l'avversaria è una formazione abituata alla categoria. 1-X-2.

VERONA-VICENZA. Il superderby veneto. Occasione nuova per il Vicenza per realizzare una grossa impresa al Bentegodi. I biancorossi stanno giocando alla grande, facendo gol a grappoli. Però anche il Verona, ripresosi a Lecce dopo la sconfitta sul nostro campo, non è l'ultima arrivata. Anzi: credo proprio che l'occasione sia stimolante per i «vecchietti» di Veneranda. Sai cosa dico? Concedo loro fiducia piena e metto in schedina 1 fisso. Forse sarò un pazzo, ma io a questo Verona credo ancora... □

CROCE DEL SUD

Da «Paperino» a «Gastone»

MATERA - Continua il rilancio del Matera. L'allenatore-professore Franco Di Benedetto ha capito l'antifona e ora manda in campo una squadra che bada essenzialmente a non lasciare corridoi agli avversari. Rinforzi (Oliva e Pini) e «correzioni» di formazione a parte, un po' di merito spetta a Italo Florio, qualche anno fa idolo barese per via di un repertorio tutto fantasia. «Paperino», dimenticato il dribbling (a volte strambo), ha trovato la saggezza per fare nientemeno che il centrocampista-ispiratore. Evidentemente l'anno di inattività (la scorsa stagione non giocò per disaccordi col presidente del Barletta, Francavilla) è servito per meditare. Risultato? Florio ha capito che dribblare pure l'erba serve a niente. E si è convertito al calcio senza ghirigori. Dal barocco alla geometria.

BARI - Che sia l'agopuntura il segreto del rilancio del Bari? Renna, nelle poche impennate di loquacità, ha detto di crederci a fondo. Così lo specialista (dott. Quarta) è ormai di casa. L'Agopuntura, secondo Renna, toglie anche le ansie del prepartita ed è la migliore preparazione per l'incontro. Ovviamente, non manca qualche polemica. Per alcuni, infatti, l'agopuntura (applicata per malanni fisici) finisce col dare una guarigione apparente e limitata nel tempo, col risultato di compromettere il recupero totale dell'atleta infortunato. Ed è stato tirato in ballo il caso dell'ex leccese Loddi (ora al Pisa) curato, pare, con l'agopuntura ed ancora in attesa di recuperare appieno dopo due anni. Polemiche a parte, a Bari è il momento della riscoperta del personaggio Renna. Fa lettura sui giornali locali più di tutti i giocatori del Bari messi insieme.

LECCE - Sempre tempi grami per il Lecce dei contestati in eterno Jurlano e Cataldo. In settimana è arrivato il gran perdono per Miceli. Il giocatore, colpevole di aver mandato al diavolo l'allenatore-sergente di ferro Bruno Mazzia, ha fatto marcia indietro con tanto di scuse al mister, pubblicizzate anche dai giornali, come vuole lo stanco rituale di questo calcio che cresce in conformismo. Il recupero di Miceli non è bastato a mascherare le pecche della squadra. Jurlano e Cataldo hanno dovuto ripetere il ritornello per difendere l'operato in tema di campagna acquisti.

PALERMO - Sempre ambiente «camomilla» a Palermo, nonostante la rissa infrasettimanale fra Iozzia e Giordano. Il raptus da pugilato è stato subito ridimensionato dal solito Cadè che, senza ricorrere alla musica di Bach, ha riportato l'armonia interna. Al tecnico, cui i tifosi hanno imparato anche ad offrire i fiori, basta un discorsetto pacato per far rientrare le buriane. A Bergamo si è rivisto il Palermo sornione e ordinato di questo inizio di campionato, con buona pace del vulcanico allenatore atalantino Titta Rota.

TARANTO - Capelli, avevano detto un po' tutti, ci prova a Monza. Se andava buca, per l'allenatore era pronto l'esonero. In settimana a Taranto avevano tirato le somme: **«Abbiamo speso fior di milioni comprando grossi nomi, ma finora abbiamo avuto soltanto qualche piccola soddisfazione».** Ecco, a Taranto avevano parlato di serie A, commettendo il solito errore di presunzione. La via della promozione è lunga, difficile. Il primo ingrediente è la modestia.

Gianni Spinelli

Grosse novità nei due campionati: crolla, incredibilmente, il Catania; Mantova, Chieti ed Empoli conquistano la prima vittoria; il Casale trova la via del gol. Ma la sorpresa più grossa è rappresentata dall'inaspettato tonfo di Sanremese e Siracusa. Intanto si segna poco...

Il dramma delle matricole

a cura di **Orio Bartoli**

KO PER LE NUOVE. Prima sconfitta per le due matricole di lusso, Sanremese e Siracusa, e prima sconfitta per una ex grande: Catania. Centrano invece il loro primo successo stagionale Mantova, Chieti ed Empoli. Il Casale rompe il digiuno del gol, ma non serve: l'avversario di turno, la Triestina, infia per due volte la porta dei nerostellati. Primo pareggio stagionale per Reggina e Cavese. Ai campani di Corrado Viciani comunque, il pari basta per insediarsi al vertice della classifica sia pure in coabitazione con il Siracusa. Un'altra giornata storta per i marcatori, specie quelli del girone A che sono riusciti a segnare solo dieci reti. Questo della C1 è il campionato dove si è segnato di meno: solo un gol ogni 56 minuti e mezzo di gioco. Per la seconda volta dall'inizio del campionato non si sono registrate vittorie in trasferta.

GIRONE A. All'insegna dei grandi equilibri: ne fa fede la classifica, che propone ben nove squadre comprese tra i nove punti della coppia di testa ed il quartetto attestato a quota sette. Ad accorciare la zona alta della graduatoria ha contribuito quello che era il terzetto di testa. La sorprendente matricola Sanremese, infatti, è incappata nella prima sconfitta stagionale sul campo di un Forlì impegnato allo spasimo per centrare l'obbiettivo pieno; Piacenza e Cremonese hanno pareggiato. I piacentini nel derby di Reggio Emilia; la Cremonese in casa contro un Novara ormai incamminato sulla retta strada. Delle incertezze del terzetto di testa hanno approfittato il Varese, che dopo il pareggio nel recupero di giovedì ha liquidato con una certa facilità il generoso ma modesto Pergocrema, il Treviso, vittorioso sul Casale, e il Rimini.

FUORI DAL TUNNEL? Schiarita al Mantova. Appena dieci giorni fa un quotidiano locale aveva scritto che al Mantova calcio si addiceva la « zona » nella quale la città era stata inserita agli effetti del riscaldamento controllato, ossia la zona D. Ora, dopo il pareggio del turno precedente, è venuta anche la prima vittoria. A rasserenare l'ambiente, oltre ai risultati, c'è anche la voce sempre più insistente di un probabile ritorno di Zanesini nel direttivo societario.

DOMENICA PROSSIMA. Incontri di cartello a Cremona, ospite il Rimini, a Novara, ospite il Piacenza ed a Sanremo ospite il Varese, ma c'è da tener d'occhio anche il campo della Triestina dove arriva quel Mantova che, come abbiamo visto, è in netta ripresa, e sta cercando una conferma. □

GIRONE B. Una sola squadra imbattuta: la Cavese di Corrado Viciani. Giocava in casa, non ha vinto, ma non ha nemmeno perso. Il match era di quelli difficili e « sentiti ». Un derby, contro un avversario ambizioso: la forte Nocerina. E' finita in parità e il punto conquistato è stato sufficiente alla squadra di Cava dei Tirreni per insediarsi, sia pure in compagnia, al comando della classifica. Cancellati, invece, due zeri nella casellina delle sconfitte. Il Siracusa, infatti, è stato battuto in zona Cesarini da un Arezzo che propone sempre più autorevolmente la propria candidatura alla lotta di vertice. Il Catania è stato letteralmente travolto da un Campobasso smanioso di scacciare le streghe della crisi e di risalire. Si è chiuso in parità anche l'altro derby campano in calendario, Benevento-Turris. Non è servito, per ora, il cambio di allenatore alla Salernitana per iniziare la riscossa. Senza reti la partita di Rende, ospite la Reggina, e il derby toscano tra Livorno e Montevarchi. Prima vittoria del Chieti e dell'Empoli.

VOLPI E IL CHIETI. Tra l'allenatore Volpi e i dirigenti teatini c'erano stati momenti di tensione. Si dice anche punteggiati da aspre polemiche. Ora tutto sta tornando alla normalità. Il bravo tecnico, grazie anche ai rinforzi ottobrini, è riuscito a mettere a posto la squadra e in sole due settimane il Chieti ha cancellato prima lo zero nella colonnina dei punti, poi quello nella colonnina delle vittorie.

DOMENICA PROSSIMA. Il campionato andrà a vivere i suoi appuntamenti più attesi a Foggia e Nocerina dove arriveranno, rispettivamente, Campobasso ed Arezzo. □

DIETRO LE QUINTE

Figli d'arte alla ribalta

FIGLI D'ARTE. Sempre più spazio nel calcio di serie C per i figli d'arte. L'ultimo arrivato, in ordine di tempo, è stato Giorgi Skoglund, figlio dell'indimenticabile Naka, che la Nocerina ha acquistato dal Lecce. Altri figli d'arte, già in servizio attivo nella categoria, sono Bizzotto (Imperia), figlio del « secondo » di Trapattoni nella Juventus; Cervellati (Derthona) figlio di Cesarino; Viciani che gioca nella Cavese allenata dal padre; Acconcia (Spezia) figlio di Italo Acconcia uno dei « pezzi » forti dello staff tecnico azzurro; e Tacchi (Casertana), figlio del grande Juan Carlos.

BOTTE DA ORBI. Scarpate, ombrellate, calci, prima, non appena si sono sentite le sirene della polizia, la fuga. E' accaduto sabato scorso a Roma dopo la partita Almas Roma-Casertana. Un gruppetto, cinque o sei persone, di sostenitori della Casertana ha contestato ferocemente, manco a dirlo, l'arbitro, il signor Amendolia di Messina, che ha potuto evitare il pestaggio grazie al provvidenziale intervento di alcuni dirigenti dell'Almas e, successivamente, della polizia.

IL TERRIBILE ZUMBO. Quando uno si fa una fama ha ragione di... mantenerla. E' il caso dell'ultimo, in ordine alfabetico, degli arbitri CAN: Antonio Zumbo, segretario di scuola media nella vita privata. Come arbitro, Zumbo si è fatto fama di direttore dalla espulsione facile. Ne decretò dieci nel campionato 1977-'78 quando diresse 17 partite; otto in quello successivo (gare dirette: 18). Giovedì scorso Zumbo è stato chiamato a dirigere l'amichevole, Cosenza-Catanzaro. Inviato di turno negli spogliatoi Bresciani, attaccante del Catanzaro.

ALLENATORI. Arrivederci anche al simpatico Domenico Biti. Il suo rapporto di lavoro con la Casertana si è rotto. Un'altra delle tante storie tristi di allenatori. Tra poco, comunque, inizierà ad essere difficile anche il trovare sostituti validi. Ora, per quanto ne sappiamo, di allenatori liberi ce ne sono pochi. Meucci, Mialich, Matté, Landoni, Balestri, De Petrillo e Rivellino. Potremmo dire anche Valcareggi, Chiappella, Pesaola, Seghedoni, Pinardi, Corsini, Galbiati e Tom Rosati...

SUPERPREMI. Il « Corriere dello Sport-Stadio » ha rivelato i premi che erano in gioco nella partita del quarto turno tra Messina e Nuova Igea: 120.000 lire a punto per i giocatori della Nuova Igea, 80.000 per quelli del Messina. Ma, poiché in sede di accordi estivi i rappresentanti dei calciatori avevano ottenuto dalle rispettive società un certo numero di jolly da giocare quando intendevano raddoppiare il premio, è successo che tanto i giocatori del Messina quanto quelli della Nuova Igea, giocassero uno dei loro jolly nella stessa partita. Se avessero vinto i messinesi si sarebbero presi 320.000 lire a testa. Hanno perso quindi niente. Pacchia invece per i giocatori della Nuova Igea che hanno avuto ben 480.000 lire ciascuno. Non possiamo né vogliamo fare processi a nessuno, né tanto meno ipotecare il futuro. Sarebbe però davvero un assurdo se un domani uno delle due società dovesse fare appello al buon cuore degli enti locali perché impossibilitata ad andare avanti finanziariamente.

POCHI MA RUMOROSI. A Varese, abbiamo già avuto occasione di dirlo, gli spettatori sono pochi. Ora scopriamo anche che sono rumorosi se è vero com'è vero che l'allenatore della squadra, Fascetti, ha dichiarato: *« Fischino pure, tanto di qui non me ne vado ».*

ARBITRI PROMOSSI. Nessuno lo dice, ma anche all'interno degli arbitri CAN destinati alla direzione delle gare di C1 e C2 c'è un certo meccanismo di promozioni. Per rendercene conto, basta guardare le gare dirette lo scorso anno da ciascun arbitro e confrontarle con quelle che dirige adesso. Ci sono 15 arbitri che lo scorso anno dirigevano prevalentemente in C2 e ora sono quasi sempre in C1. Si tratta di Baldini di Piacenza, Boschi, Da Pozzo, Falsetti, Galbiati, Lamorgese, Lussana, Meschini, Pampana, Rinaldi, Ronchetti, Sguizzato, Testa, Valente e Zumbo. □

IERI E OGGI

Derbissimi

PARTITISSIMA A SIENA. Nessun dubbio: per quanto riguarda l'aspetto statistico della giornata, la partitissima di domenica prossima di disputerà a Siena, ospite il Prato. Di un certo interesse statistico anche il derby della neve tra Bolzano e Trento, il match di Sanremo ospite il Varese, quelli di Novara e Lecco, ospiti rispettivamente Piacenza e Alessandria. Vediamo nei dettagli.

ANEMIA DI GOL. Siena e Prato avversarie da sempre. In serie C si sono già affrontate dieci volte sotto la torre del Mangia. Cinque vittorie dei padroni di casa, tutte per 1 a 0, e cinque pareggi dei quali ben quattro col risultato ad occhiali e uno, quello del 1965/66, per 1 a 1. Se ne deduce che in queste dieci gare sono state segnate solo sette reti: sei dal Siena una dal Prato.

BESTIA NERA. Piacenza bestia nera per il Novara. Quattro volte i biancorossi emiliani hanno giocato in casa dei piemontesi e quattro volte hanno ottenuto risultati positivi: tre pareggi ed una vittoria ottenuta nel campionato dell'anno scorso.

GOL « STORICO ». Chieti a Reggio Calabria. Ci sono già stati sette precedenti. Nei primi sei il Chieti non era mai riuscito a segnare: quattro volte sconfitto, due volte pari, ovviamente con risultato ad occhiali. L'anno scorso, l'8 ottobre, finì uno a uno. Autore dell'unico gol teatino segnato a Reggio Calabria in 630 minuti di gioco fu Beccaria.

VENT'ANNI FA. Tra gli appuntamenti più « antichi » della giornata c'è un Sanremese-Varese, che per la prima volta si disputò venti anni fa, ossia nel campionato 1959/60. Vinsero i padroni di casa con un eloquente 4 a 0. Fu l'unica vittoria interna dei liguri. Nelle successive tre partite valide per il campionato di serie C, il Varese ha ottenuto un pareggio e due vittorie. □

ROMANO (A DESTRA) IN MAGLIA RIMINESE

MIO FRATELLO E' FIGLIO UNICO

Gianfranco, che gioca nel Montecatini, è il fratello maggiore di Vincenzo, promessa dell'Avellino. I due si stimano e si vogliono tanto bene

Saluto... Romano

— Gianfranco, sii sincero: sei più bravo tu o tuo fratello Vincenzo?

«Se lui gioca in A e io in C1, evidentemente, è più bravo lui».

Gianfranco Romano, 29 anni compiuti in ottobre, una carriera alle spalle tutta giocata in B e in C (Piacenza, Rimini, Spal e Forlì), neo acquisto del Montevarchi. Ma ancor più di questo, Gianfranco è fratello di Vincenzo, terzino dell' Avellino e giovane speranza del calcio italiano. A lui non piace dirlo, ma se Vincenzino si trova in A il merito è anche suo. Anzi, forse è «solo» suo...

«Be', detto così mi sembra un po' esagerato. Diciamo che ho sempre creduto in lui, e che, di conseguenza, ho cercato di aiutarlo nei momenti difficili».

— Per esempio?

«Per esempio quando Vincenzo stava per smettere di giocare in seguito a una certa storia con la Juve Stabia».

— Cioè?

«Mah, niente di particolare. Solo che i signori di laggiù pretendevano di pagare (quando andava bene...) un ragazzo di vent'anni con 20.000 lire al mese».

— Cosa successe?

«Che Vincenzo si decise ad appendere le scarpe al chiodo e rimase per un anno a casa, completamente inattivo. Poi, per fortuna, riuscii a convincere Cavalcanti e Meucci e mio fratello venne a Rimini dove, due stagioni or sono, fu notato dagli osservatori dell'Avellino. Il resto lo conoscono tutti...».

— Cosa si prova ad essere il fratello più vecchio di una giovane speranza?

«Una grande soddisfazione, soprattutto se penso che sono stato uno di quelli che ha sempre creduto in lui e lo ha "costretto" a tornare a giocare».

— Non ti disturba il fatto che molti ti conoscano perché sei "il fratello di quello che gioca nell'Avellino"?

«No, e perché mai dovrei sentirmi sminuito da questo fatto?».

— Adesso basta parlare di tuo fratello. Raccontaci la tua storia.

«Ho cominciato come tutti gli altri ragazzi: giocavo così, tanto per passare il tempo. Poi qualcuno vide in me delle doti e finii per andare a giocare a Ferrara, in una squadra che possedeva un telaio robustissimo».

— Se non sbaglio nella Spal allora giocavano Buriani, Tosetto e Musiello...

«Appunto, e fu con quella squadra che ci guadagnammo la promozione dalla C alla B».

— Insieme alla promozione, poi, venne anche la convocazione in nazionale semipro...

«Sì. Enzo Bearzot (che allora era il tecnico della semipro) mi convocò assieme a Salvadori, Della Martira e Boldini».

— Cominciò così il grande sogno di Gianfranco Romano...

«Un sogno, però, che durò pochissimo. L' anno dopo, infatti, a causa del servizio militare e di qualche piccolo screzio con l'allenatore, la bella favola di Romano cominciò a spegnersi. La botta decisiva, comunque, l'ho subita al Rimini, quando (e avevo solo 22 anni) potevo esplodere completamente, mettermi definitivamente in luce e invece la fortuna non mi aiutò».

— Risultato?

«Semplice: sono entrato a far parte della folta schiera delle promesse mancate...».

— Ultima cosa: e se si ricostituisse il duo Romano & Romano?

«Sarei il fratello più felice del mondo...».

Marco Montanari

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

SESTA GIORNATA

GIRONE A: Rottoli (Pergocrema), Rossi (Rimini), Serena (Cremonese), Genovese (Biellese), Mascheroni (Triestina), Melotti (Forlì), Quadrelli (Triestina), Bianco (Mantova), Turella (Alessandria), Facchini (Varese), Barbieri (Novara).

Arbitri: Sacalli, Corigliano, Altobelli.

GIRONE B: Lovari (Montevarchi), Gustinetti (Rende), Zanin (Arezzo), Radio (Turris), Bomben (Nocerina), De Canio (Chieti), Neri (Arezzo), Chirco (Cavese), Motta (Campobasso), Lucchi (Empoli), Faccini (Nocerina).

Arbiri: Tubertini, Baldini, Vallesi.

QUINTA GIORNATA

GIRONE A: Pagani (Reggiana), Luglian (Novara), Stimpfl (Pergocrema), Peroncini (Santangelo), Montorfano (Cremonese), Magnocavallo (Triestina), Marocchi (Mantova), Pozzoli (Lecco) Valà (Rimini), Esposito (Fano), Quartieri (Santangelo).

Arbitri: Esposito, Lombardo, Angelelli.

GIRONE B: Paradisi (Empoli), Calabrese (Siracusa), Ipsaro (Rende), Polenta (Cavese), Petrangeli (Livorno), Viciani (Cavese), Mariano (Reggina), Chirco (Cavese), D'Agostino (Siracusa), Arbitrio (Nocerina), Piga (Catania).

Arbitri: Rufo, Tibertini, Pairetto.

CLASSIFICA MARCATORI

GIRONE A - 7 reti: Fiorini (Piacenza); **4 reti:** Nicolini (Cremona); **3 reti:** Melillo (Sanremese); Ascagni (Varese); **2 reti:** Picco (Alessandria), Garlini (Fano), Fabbri (Forlì), Frutti (Mantova), Beccati (Novara), Mazzoleri (Pergocrema), Palladino (Sanremese), Fantinato e Neri (Treviso), Magnocavallo (Triestina).

GIRONE B - 4 reti: Tivelli (Foggia); **3 reti:** Nemo (Campobasso), De Tommasi (Cavese), Pitino (Montevarchi), Messina (Salernitana), D'Agostino (Siracusa); **2 reti:** Del Nero (Anconitana), Pasquali (Arezzo), Sigarini (Benevento), Alivernini e Motta (Campobasso), Morra e Piga (Catania), Viciani (Cavese), Tomba (Chieti), Perrone (Empoli), Arbitrio (Nocerina), De Brasi (Rende), Ballarin (Siracusa).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Alessandria-Biellese 0-0; Cremonese-Novara 1-1; Fano-S. Angelo 0-0; Forlì-Sanremese 2-0; Mantova-Lecco 1-0; Reggiana-Piacenza 0-0; Rimini-Triestina 0-0; Treviso-Casale 2-1; Varese-Pergocrema 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	9	6	3	3	0	5	2
Triestina	9	6	3	3	0	5	2
Piacenza	8	6	3	2	1	10	6
Sanremese	8	6	3	2	1	7	4
Varese	7	5	2	3	0	5	2
Fano	7	6	2	3	1	4	2
Treviso	7	6	2	3	1	9	8
Rimini	6	5	2	2	1	5	4
S. Angelo	6	6	2	2	2	4	4
Novara	6	6	2	2	2	5	5
Reggiana	5	6	1	3	2	4	3
Forlì	5	6	2	1	3	6	6
Alessandria	5	6	0	5	1	4	5
Mantova	5	6	1	3	2	3	4
Casale	4	6	0	4	2	1	3
Lecco	4	6	2	0	4	2	6
Pergocrema	3	6	0	3	3	3	7
Biellese	2	6	0	2	4	1	10

PROSSIMO TURNO (domenica 11-11, ore 14,30): **Biellese-Forlì; Casale-Pergocrema; Cremonese-Rimini; Lecco-Alessandria; Novara-Piacenza; S. Angelo-Reggiana; Sanremese-Varese; Treviso-Fano; Triestina-Mantova.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Arezzo-Siracusa 1-0; Benevento-Turris 1-1; Campobasso-Catania 4-1; Cavese-Nocerina 1-1; Chieti-Anconitana 2-0; Empoli-Teramo 2-0; Foggia-Salernitana 1-0; Livorno-Montevarchi 0-0; Rende-Reggina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siracusa	9	6	4	1	1	8	4
Cavese	9	6	3	3	0	6	3
Arezzo	8	6	4	0	2	7	2
Foggia	8	6	3	2	1	9	6
Nocerina	7	6	2	3	1	5	3
Benevento	7	6	2	3	1	5	4
Campobasso	6	6	2	2	2	10	6
Rende	6	6	2	2	2	3	3
Livorno	6	6	1	4	1	1	1
Turris	6	6	2	2	2	4	4
Montevarchi	6	6	1	4	1	4	5
Catania	6	6	1	4	1	4	6
Empoli	5	6	1	3	2	4	5
Reggina	5	6	2	1	3	2	6
Salernitana	4	6	1	2	3	6	7
Anconitana	4	6	1	2	3	3	8
Chieti	3	6	1	1	4	4	6
Teramo	3	6	1	1	4	3	9

PROSSIMO TURNO (domenica 11-11, ore 14,30): **Anconitana Cavese; Catania-Livorno; Foggia-Campobasso; Montevarchi-Turris; Nocerina-Arezzo; Reggina-Chieti; Salernitana-Rende; Siracusa-Empoli; Teramo-Benevento.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Albese-Sansepolcro 0-1; Carrarese-Savona 1-0; C. Castello-Cerretese 0-0; Imperia-Pietrasanta 0-0; Lucchese-Pavia 1-0; Prato-Derthona 3-0; Rondinella-Grosseto 0-1; Sangiovan.-Siena 1-1; Spezia-Montecatini 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	9	6	3	3	0	8	1
Lucchese	8	6	2	4	0	8	2
Spezia	8	6	2	4	0	3	1
Savona	7	6	2	3	1	7	4
Carrarese	7	6	3	1	2	6	4
Sansepolcro	7	6	2	3	1	4	3
Cerretese	7	6	2	3	1	2	2
Rondinella	6	6	2	2	2	4	4
Imperia	6	6	2	2	2	3	3
Siena	6	6	1	4	1	4	4
Pietrasanta	6	6	2	2	2	6	6
Grosseto	6	6	2	2	2	5	6
Sangiovann.	5	6	2	1	3	6	6
Pavia	5	6	2	1	3	4	5
C. Castello	5	6	1	3	2	5	7
Derthona	4	6	1	2	3	4	8
Albese	3	6	1	1	4	3	8
Montecatini	3	6	1	1	4	2	10

PROSSIMO TURNO (domenica 11-11, ore 14,30): **Cerretese-Albese; Derthona-Grosseto; Lucchese-Rondinella; Montecatini-C. Castello; Pavia-Imperia; Sansepolcro-Carrarese; Savona-Sangiovann.; Siena-Prato; Spezia-Pietrasanta.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata) **Arona-Rhodense 1-1; Aurora Desio-Mestrina 0-0; Carpi-Modena 0-1; Conegliano-Padova 1-2; Fanfulla-Bolzano 2-0; Pro Patria-Seregno Brianza 2-0; Trento-Pordenone 0-0; Venezia-Adriese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	10	6	4	2	0	9	4
Trento	9	6	3	3	0	9	4
Padova	8	5	4	0	1	14	5
Venezia	8	6	3	2	1	6	4
Adriese	7	5	3	1	1	5	3
Arona	7	5	2	3	0	8	5
Monselice	7	6	3	1	2	9	5
Pro Patria	7	6	3	1	2	9	8
Conegliano	6	6	3	0	3	9	7
Aurora Desio	6	6	2	2	2	4	3
Rhodense	5	6	1	3	2	6	6
Mestrina	5	6	1	3	2	6	6
Pordenone	5	6	1	3	2	4	6
Fanfulla	5	6	1	3	2	7	9
Legnano	3	5	1	1	3	5	10
Bolzano	3	6	1	1	4	5	12
Carpi	2	6	0	2	4	3	9
Seregno	1	6	0	1	5	2	14

PROSSIMO TURNO (domenica 11-11, ore 14,30): **Adriese-Fanfulla; Bolzano-Trento; Legnano-Aurora Desio; Modena-Mestrina; Padova-Pro Patria; Pordenone-Monselice; Rhodense-Conegliano; Seregno-Arona; Venezia-Carpi.**

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di andata): **Almas Roma-Casertana 2-1; Civitanovese-*Cassino 1-0; Civitavecchia-Formia 1-0; Giulianova-Vis Pesaro 2-0; Lanciano-Riccione 1-0; L'Aquila-Palmese 1-1; Latina-Banco Roma 0-0; Francavilla-*Lupa Frascati 2-0; Osimana-Avezzano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	12	6	6	0	0	14	2
Francavilla	11	6	5	1	0	11	3
Banco Roma	8	6	3	2	1	9	3
Avezzano	8	6	3	2	1	5	3
Aquila	8	6	3	3	0	7	5
Almas Roma	8	6	2	4	0	6	4
Riccione	7	6	2	3	1	6	4
Civitanovese	7	6	2	3	1	3	3
Palmese	6	6	3	1	2	4	6
Osimana	6	6	3	1	2	6	7
Lanciano	6	6	2	2	2	3	6
Latina	5	6	2	1	3	9	9
Casertana	4	6	1	2	3	4	5
Formia	4	6	1	2	3	2	6
Vis Pesaro	3	6	1	1	4	3	7
Lupa Frascati	3	6	1	2	3	2	8
Civitavecchia	2	6	1	0	5	2	7
Cassino	0	6	0	0	6	0	9

PROSSIMO TURNO (domenica 11-11, ore 14,30): **Avezzano-L'Aquila; Bancoroma-Lanciano; Casertana-Civitavecc.; Civitanova-Latina; Formia-Giulianova; Francavilla-Palmese; Frascati-Almas; Riccione-Cassino; Vispesaro-Osimana.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di andata): **Barletta-Cosenza 0-0; Brindisi-Squinzano 3-1; Marsala-Nuova Igea 1-0; Messina-Alcamo 2-2; Vittoria-*Monopoli 1-0; Paganese-Juventus Stabia 1-0; Ragusa-Sorrento 1-1; Savoia-Vigor Lamezia 2-1; Terranova Gela-Potenza 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paganese	8	6	3	2	1	8	3
Cosenza	8	6	2	4	0	7	4
Brindisi	8	6	2	4	0	5	2
Sorrento	7	6	2	3	1	5	4
Nuova Igea	7	6	2	3	1	4	3
Barletta	7	6	2	3	1	4	4
Marsala	7	6	3	1	2	3	7
Alcamo	6	6	1	4	1	7	5
Savoia	6	6	3	0	3	8	7
Vittoria	6	6	1	4	1	5	5
Squinzano	6	6	2	2	2	7	9
Terranova	5	6	1	3	2	5	3
Juve Stabia	5	6	2	1	3	5	5
Potenza	5	6	1	3	2	9	10
Ragusa	5	6	1	3	2	4	8
Messina	4	6	1	2	3	7	9
Monopoli	4	6	1	2	3	4	6
Vigor Lamezia	4	6	1	2	3	4	7

PROSSIMO TURNO (domenica 11-11, ore 14,30): **Alcamo-Marsala; Barletta-Savoia; Cosenza-Brindisi; Juve Stabia-Sorrento; Monopoli-Messina; Nuova Igea-Vigor Lamezia; Potenza-Ragusa; Squinzano-Paganese; Vittoria-Terranova Gela.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Nel girone D ci sono tre squadre che fanno il bello e il brutto tempo: sono Paganese, Cosenza e Brindisi. Un terzetto davvero super

Il favoloso trio delle meraviglie

I DUE ESTREMI. Mentre continua la marcia a vele spiegate del Giulianova, anche domenica una vittoria netta e inequivocabile, continua il calvario del Cassino bistrattato da tutti e ancora vanamente proteso alla ricerca di un risultato utile. Prosegue, dunque, la corsa del Giulianova, non demorde il Francavilla che è andato a vincere sul campo della Lupa Frascati, hanno innestato la marcia giusta il Modena e il Prato, isolatisi al comando dei rispettivi gironi.

PRIMA VITTORIA. Hanno centrato la loro prima vittoria stagionale il Civitavecchia, che nelle precedenti cinque gare aveva registrato cinque sconfitte, il Sansepolcro ed il Vittoria. Gli uomini di Silvano Grassi e di Grassotti, addirittura, sono andati a cogliere il primo successo in trasferta. Rispettivamente sui campi dell'Albese e del Monopoli.

PRIMA SCONFITTA. Ruzzolone di quattro squadre che sinora l'avevano fatta da protagoniste o quasi. Parliamo, soprattutto, del Savona di Pierino Prati. Il bomber sembra essersi arrugginito: è fermo da due domeniche e la squadra ne risente. Domenica scorsa il Savona è stato sconfitto da una Carrarese che conferma sempre più il suo buon diritto ad un ruolo di rilievo, specie ora che ha trovato in Quagliaroli l'attaccante che mancava. Hanno perso anche Adriese, Riccione e Nuova Igea, rispettivamente a Venezia, Lanciano e Marsala. Agli uomini di Dante Fortini la sconfitta è costata anche la perdita del primato in classifica ed a proposito di primati in classifica c'è da dire che il girone D è l'unico che non abbia una sola battistrada. Conduce un terzetto composto da Paganese vittoria di stretta misura sullo Juve Stabia, Cosenza e Brindisi, che hanno chiuso senza reti il match più atteso della giornata.

SERIE POSITIVA. Sono ancora dodici le squadre imbattute. Tre nel girone A (Lucchese, Prato e Spezia), e nel girone B (Arona, Modena e Trento), quattro nel girone C (Giulianova, Francavilla, Aquila e Almas Roma), due nel girone D (Cosenza e Brindisi). Non perdono da cinque domeniche Città di Castello, Sansepolcro, Siena e Civitanovese. Non hanno ancora vinto, oltre al Cassino, il Seregno e il Carpi.

GIULIANOVA RECORD. Sei vittorie di seguito. Se non andiamo errati per la serie C è un record. Ci riuscì già, anni fa, il Livorno. Adesso il Giulianova può migliorare ancora. Certo che la squadra di Gianni Corelli non conosce ostacoli. Vince e segna gol a raffica. Ne ha già realizzati quattordici, massimo assoluto per la serie C ed ha una difesa di ferro, visto che sinora è stata infilata solo due volte. Cannoniere della squadra un centrocampista, Amato che sinora ha segnato quattro volte.

IL PIU' PROLIFICO. Se la C1 è il più anemico dei nostri quattro più importanti campionati di calcio, la C2 è il più prolifico. Sinora, nelle 214 partite disputate, sono state messe a segno 401 reti. Siamo in leggero ritardo rispetto allo scorso anno, quando nel corrispondente arco di campionato i gol segnati furono 409. Ciò non toglie che la C2 sia il campionato dove si segna di più. In media un gol ogni 48 minuti di gioco. In serie B sinora si è segnato al ritmo di un gol ogni 51 minuti; in serie A uno ogni 53 minuti; in serie C1 uno ogni 56 minuti. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

SESTA GIORNATA

GIRONE A: Bistazzoni (Grosseto), Bonni (Carrarese), Scotti (Pavia), Bistarelli (Città di Castello), Ottoni (Sansepolcro), D'Arrigo (Lucchese), Bucciarelli (Prato), Guidugli (Pietrasanta), Prunecchi (Imperia), Dolso (Grosseto), Quagliaroli (Carrarese).
Arbitri: Palmeri, Biagi, Costa.

GIRONE B: Fadoni (Fanfulla), Gavioli (Carpi), Ongaro (Fanfulla); Mancin (Mestrina), Dal Dosso (Trento), Sartori (Venezia), Trevisan (Modena), Bonafè (Pro Patria), Vitale (Padova), Cuoghi (Modena), Ziviani (Monselice).
Arbitri: Damiani V., Lorenzetti, Testa.

GIRONE C: Martini (Riccione), Di Benedetto (Banco Roma), Giorgini (Giulianova), Brilli (Avezzano), Mazzanti (Pesaro), Angelozzi (Giulianova), Palazzese (Giulianova), Verde (Lanciano), Colla (Civitavecchia), Alessandrini (Francavilla), Ferro (Francavilla).
Arbitri: Greco, Dall'Oca, Ussano.

GIRONE D: Pingitore (Cosenza), Arcoleo (Marsala), Vitale (Vittoria), Cracchiolo (Alcamo), Del Favero (Paganese), Scalabrin (Sorrento), Moscatiello (Ragusa), Giudice (Terranova), Di Mario (Brindisi), Massimilla (Ragusa), Navarra (Marsala).
Arbitri: Catania, Tosti, Belfiore.

QUINTA GIORNATA

GIRONE A: Deogratias (Carrarese), Strumia (Albese), Filippi (Pietrasanta), Benedetti (Lucchese), Bistarelli (Città di Castello), Zunino (Savona), Cervellati (Derthona), Marini (Grosseto), Pastorello (Sansepolcro), Lombardi (Pietrasanta), Mannarelli (Siena).
Arbitri: Piemonte, Albertini, De Marchi.

GIRONE B: Sedini (Seregno), Corallo (Modena), Bragagnolo (Mestrina), Mancin (Mestrina), Dal Dosso (Trento), Rodeghiro (Adriese), Aliverti (P. Patria), Montagnoli (Adriese), Gallo (Monselice), Xotta (Legnano), Maestroni (Modena).
Arbitri: Laudato, Baroni, Marascia.

GIRONE C: Porrino (Casertana), Clementoni (Riccione), Tarantelli (L'Aquila), Menna (Lanciano), Anzuini (Almas), Jaconi (Franccavilla), Palazzese (Giulianova), Amato (Giulianova), Canzanese (Francavilla), Antinori (Osimana), Marescalco (Avezzano).
Arbitri: Laricchia, Creati, Graziani.

GIRONE D: Marciello (Monopoli), Piccinini (Monopoli), Guerrato (Nuova Igea), Zizzariello (Squinzano), Tognaccini (Brindisi), Pelati (Nuova Igea), Berardi (Cosenza), Gobbetti (Savoia), Graziani (Juve Stabia), Cucurnia (Potenza), Crusco (Juve Stabia).
Arbitri: D'Alascio, Buccini, Ciangola.

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Crialesi (Banco Roma); **5 reti:** Prati (Savona), Cuoghi (Modena), Pezzato (Padova), Andretta (Trento); **4 reti:** Biloni (Prato), Pradella (Conegliano), Regonesi (Fanfulla), Ziviani (Monselice), Bresolin (Venezia), Ferro (Francavilla), Amato (Giulianova), Berardi (Cosenza), Renzetti (Messina), Cracchiolo (Potenza); **3 reti:** Quagliaroli (Carrarese), Novelli (Lucchese), Rossi (Bolzano), Puricelli (P. Patria), Venutolo (Almas), Canzanese (Francavilla), Traini e Bellagamba (Giulianova), Daldin (Latina), Romita (Barletta), Del Favero (Paganese), Catalano (Potenza), Moscatello (Ragusa), Bacchiocchi (Savoia), Scalabrin (Sorrento).

SERIE D/IL CAMPIONATO

Pro Vercelli, Audace, Frosinone, Olbia, Torres stanno già lottando per la salvezza nonostante siano appena retrocesse dalla C2

Dio mio, come siamo caduti in basso!

QUELLO DI D è un campionato che sfugge proprio ad ogni regola. Compagini che, solo lo scorso anno si confondevano nell'anonimato delle serie Dilettanti, stanno lottando pe ottenere una promozione in C2 che avrebbe dell'incredibile. Si pensi alla Pro Gorizia, seconda nel girone B, al Cattolica e allo Jesi, secondi e terzi nel girone C, all'Angelana, addirittura prima nel girone D, e al Trani e alla Campania, che si stanno distinguendo rispettivamente all'interno dei raggruppamenti E e F. Per queste illustri sconosciute, che sembrano proprio volare, ecco invece numerose «nobili decadute» che non sembrano affatto in grado di arrestare la propria, rovinosa caduta. Nel primo girone c'è infatti una Pro Vercelli che continua a perdere e che, nonostante si avvalga delle prestazioni di Paolo Sollier, si trova al penultimo posto della graduatoria, viaggiando alla media di mezzo punto a partita.

IDENTICA la media tenuta, nel girone B, dalla Romanese dell'ex varesino Volpato (lo scorso anno fallì all'ultimo tuffo la promozione), e, nel girone C, dall'Audace San Michele, che rischia seriamente di incappare nella propria, terza retrocessione consecutiva. 4 punti in 8 partite è anche il bottino accumulato da un'altra illustre decaduta, il Frosinone, che chiude la classifica del girone D in buona compagnia (ci sono anche la Torres e l'Olbia), mentre nell'ultimo raggruppamento continua la grave crisi del Trapani, cui non bastano nemmeno i gol dell'ex promessa romanista Curcio.

p. z.

La compagine-rivelazione del girone A è l'Aosta, che sembra in grado, quest'anno, di lottare per la promozione in C2. I punti di forza della compagine rossonera sono senz'altro la punta Mazzeo (il primo atleta da sinistra in piedi) e il libero Avere, scuola-Juventus (è l'ultimo atleta a destra in piedi).

GIRONE A

Albenga-Novese	2-1
Aosta-Pro Vercelli	2-0
Asti-Viareggio	0-0
Cuoiopelli-Massese	0-0
Gozzano-Aglianese	0-1
Omegna-Borgomanero	1-0
Pinerolo-Torretta	1-0
Sestrese-Pontedecimo	1-1
Sestri L.-Vogherese	0-0

Classifica: Omegna p. 14; Aosta 12; Pontedecimo 11; Torretta, Vogherese e Agliese 10; Cuoiopelli, Viareggio e Massese 9; Asti 8; Sestri Levante e Albenga 7; Borgomanero e Sestrese 6; Novese e Pro Vercelli 4; Gozzano e Pinerolo 3.

GIRONE B

Abbiategrasso-Biassono	2-0
Caratese-Saronno	2-1
Jesolo-Dolo	1-0
Mira-Solbiatese	1-0
Montello-Pro Tolmezzo	1-0
Palmanova-Benacense	0-1
Pro Gorizia-Casatese	0-0
Romanese-Valdagno	1-1
Spinea-Montebelluna	0-0

Classifica: Montebelluna p. 12; Pro Gorizia 11; Saronno, Pro Tolmezzo, Casatese, Benacense, Caratese e Mira 10; Spinea, Valdagno e Abbiategrasso 8; Palmanova 7; Solbiatese 6; Biassono, Dolo e Montello 5; Romanese 4; Jesolo 3.

GIRONE C

Abano-Audace	0-0
Cattolica-Russi	2-1
Chievo-Forlimpopoli	0-1
Contarina-Mirandolese	0-0
Elpidiense-Imolese	1-0
Falconarese-Fermana	0-0
F. Fidenza-Viadanese	0-0
Legnago-Molinella	1-0
Maceratese-Jesi	1-1

Classifica: Fermana p. 12; Cattolica 11; Viadanese e Jesi 10; Maceratese, Imolese, Abano e Elpidiense 9; Forlimpopoli, Mirandolese, Falconarese e F. Fidenza 8; Russi e Chievo 7; Contarina e Legnago 5; Audace 4; Molinella 3.

GIRONE D

Angelana-Velletri	2-0
Calangianus-Carbonia	1-1
Casalotti-Nuorese	2-1
Iglesias-Frosinone	1-1
Orbetello-Torres	2-0
Piombino-Romulea	1-1
Rieti-Olbia	1-1
S. Elena Quartu-Viterb.	0-0
Spoleto-Cecina	2-2

Classifica: Angelana e Casalotti p. 11; S. Elena Quartu 10; Velletri, Iglesias, Carbonia, Viterbese e Romulea 9; Spoleto, Rieti, Orbetello e Cecina 8; Piombino e Calangianus 7; Olbia e Nuorese 6; Torres 5; Frosinone 4.

GIRONE E

Grottaglie-Nardò	3-1
Avigliano-Pro Vasto	1-0
Bisceglie-Nola	2-0
Gladiator-Trani	0-0
Irpinia-Lucera	sospesa
Martinafranca-Rosetana	1-0
Santegidiese-Sulmona	4-1
Sora-Rionero	0-0
Casarano-Fasano	2-0

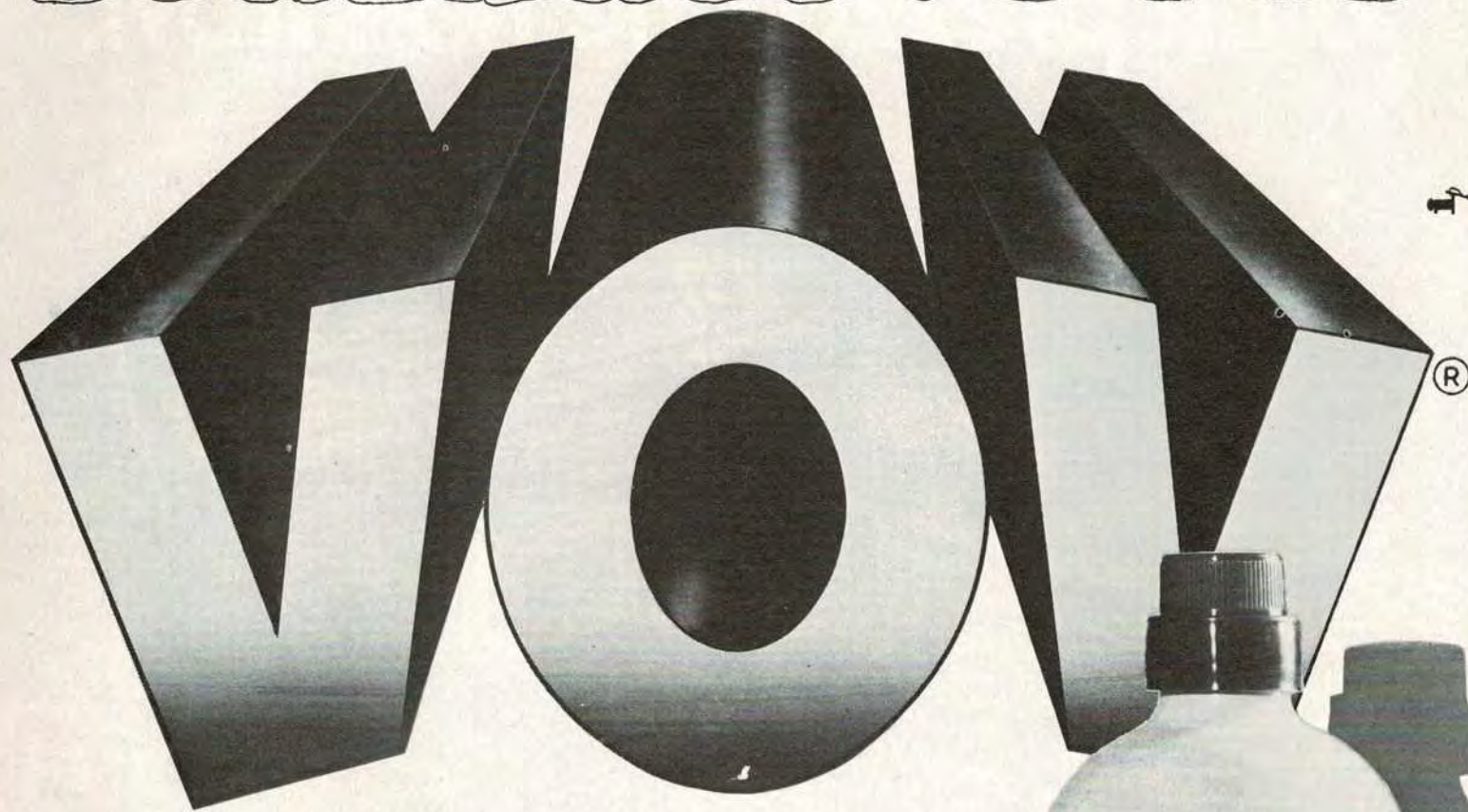
Classifica: Casarano p. 14; Trani 12; Avigliano 11; Fasano e Santegidiese 10; Pro Vasto, Lucera e Gladiator 9; Sora, Martinafranca e Grottaglie 8; Bisceglie 7; Irpinia 6; Rosetana e Sulmone 5; Nardò 4; Rionero e Nola 3.

GIRONE F

Acireale-Trapani	2-1
Akragas-Ercolanese	0-0
Canicattì-Nissa	1-0
Frattese-Campania	1-0
Giuliano-Puteolana	1-1
Morrone-Rossanese	1-1
Paternò-Mazara	1-1
Pattese-Grumese	1-1
Trebisacce-Modica	2-0

Classifica: Akragas p. 13; Frattese 10; Campania, Grumese e Canicattì 9; Nizza, Pattese, Rossanese e Mazara 8; Morrone, Paternò, Ercolanese, Puteolana, Trebisacce e Acireale 7; Modica, Trapani e Giugliano 6.

CLASSIFICA MARCATORI

Pivetta, capocannoniere del campionato, continua a viaggiare alla media di un gol a partita, anche se — domenica — la sua nuova prodezza non è bastata ad evitare la sconfitta del Saronno. Al secondo posto, a quota 6, il diciottenne nazionale juniores Mazzeo, dell'Aosta, mentre l'omonimo attaccante della Campania, una neo promossa, continua nelle immediate posizioni di rincalzo. Tra i calciatori di un certo passato, in evidenza Novellini (Iglesias) e Marongiu (Olbia), entrambi fermi a quota 4. Questa la graduatoria. **8 reti: Pivetta** (Saronno); **6 reti: Mazzeo** (Aosta); **5 reti: Manitto** (Omegna), **Bocci** (Jesi), **Sodini** (Pontedecio) e **Ippoliti** (Irpinia); **4 reti: Biagi** (Russi), **Cesari** (Forlimpopoli), **Belli** (Spoleto), **Marongiu** (Olbia), **Zattini** (Romulea), **Mureddu** (Sant'Elena), **Bracchini** (Angelana), **Novellini** (Iglesias), **Boi** (Viterbese), **Alampi** (Fasano), **Pica** (S. Egidiese), **Turchetti** (Pro Vasto), **Mazzeo** (Campania), **Fumarola** (Casarano), **Lorusso** (Rossanese) e **Rotondi** (Acireale).

La Fiorentina non ha solo bisogno di concretezza tecnica; le occorre anche un presidente che metta fine alle incertezze societarie. Molti propongono il Marchese Emilio Pucci

Un tocco di classe

di **Sandro Bennucci** - Foto **Sabe**

DA QUANDO è scomparso Rodolfo Melloni, la società toscana fatica a darsi un assetto dirigenziale stabile. La figlia di Melloni, Elisabetta, non se la sente di assumere l'eredità sportiva; l'amico Enrico Martellini, nominato presidente provvisoriamente, ha fatto chiaramente intendere che a questa qualifica di « provvisorio » non rinuncia. Ecco, dunque, il « toto-presidente », ed ecco una candidatura di grande prestigio, il Marchese Emilio Pucci, « grande firma » della moda internazionale. Di lui ha detto Indro Montanelli, tifosissimo viola: « E' un bellissimo tipo di sportivo. E' un signore. Non prenderebbe la Fiorentina per fare affari. Sarebbe il nuovo Befani ».

FIRENZE. L'ultima creazione è un portaprofumo, di seta, un cofanetto fasciato dal nome di una marca francese e firmato, in basso: Emilio Pucci. I tocchi finali alla scatoletta, destinata a diventare anche portagioie sul « trumeau » di mogli, fidanzate e amanti di tutto il mondo, il Marchese riesce a darli nel tempo che resta fra il saluto a quaranta clienti venuti da Hong Kong, l'intervista che pubblichiamo e il ricevimento ai rappresentanti di alcune compagnie aeree. Passa con disinvoltura dall'italiano all'inglese e dall'inglese al francese. Le segretarie lo seguono con affanno. Compirà sessantacinque anni il 20 novembre ma lavora diciassette ore al giorno. Mostra compiaciuto il portaprofumo ancora grezzo e fresco di colla. Non chiude bene, ci vorrà una modifica. Fra i colori delle sete c'è il viola e lo afferriamo al volo, come unico spunto possibile per parlare di calcio in un palazzo bellissimo e carico di secoli, nel cuore di Firenze, a pochi metri dal Duomo. « Il calcio è universale — afferma il Marchese scansando dal tavolo dello studio l'ultima creazione, un comunicato del partito liberale e una lettera da New York — se ne può parlare ovunque. Sappia che anni fa, in un paese straniero, credo fosse il Brasile, un tassista si congedò chiedendomi di salutare la Vecchia Signora. Pensai a un riferimento sgarbato. Mi vide perplesso e spiegò che la Vecchia Signora sta a Torino ed è la Juventus. Io sono amico di Gianni e Umberto Agnelli, talvolta vado allo stadio, ma giuro che non sapevo che la Juventus si chiamasse così. Lei lo sapeva? ».

>>>

Il nostro fotografo è entrato nella reggia del Marchese Emilio Pucci le cui creazioni di moda sono note in tutto il mondo. Pucci è un maestro del colore, un vero e proprio uomo del Rinascimento e più d'uno, nella città del giglio, lo vedrebbe volentieri alla guida della squadra viola, molto intonata alle tinte dei suoi famosi foulards. Ma il Marchese ha dei dubbi: teme che qualche avversario voglia buttarla in politica. E allora...

Pucci/segue

LA CITTA' - E' facile, poco dopo, concludere che al di là del gioco, la squadra di calcio s'identifica nella città che rappresenta e ne diventa il simbolo. Allora, per l'erede di uno dei più antichi nomi fiorentini (le origini della famiglia Pucci risalgono all'Anno Mille), la squadra viola, la Fiorentina, è degna di Firenze? Personaggi autorevoli hanno sentenziato che le sorti della città e della squadra sono andate di pari passo. Nel 1956, quando Julinho e compagni vinsero lo scudetto inanellando una serie di quaranta partite utili consecutive, Firenze, con La Pira sindaco, tendeva a farsi tramite fra la cultura d'Occidente e quella d'Oriente. Passa il tempo e gli uomini cambiano, la città perde prestigio e la squadra rischia la serie B. « **Non sono del tutto d'accordo** — scuote la testa il Marchese — **perché Firenze è sempre Firenze agli occhi del mondo. Basta ricordare l'alluvione. Andai in America e in poche ore raccolsi quasi tre miliardi di lire. A casa, mescolati con la posta, arrivarono decine e decine di assegni dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania, dal Giappone. In una busta c'era uno yen. Non erano soldi destinati a salvare le opere d'arte, erano soldi da distribuire ai fiorentini, soprattutto ai titolari delle piccole botteghe artigiane. Volevano essere un contributo al genio e alla creatività. Lo sa perché non mi stabilisco a Londra o a New York, dove ho tanti affari? Non mi trasferisco perché a Firenze, quando mi viene un'idea, chiamo un artigiano, gliela illustro, quello la studia, ci pensa. Se non gli va la chiama "bischerata", ma se gli piace si entusiasma e in tre ore la realizza. Questo è sintomo di vitalità, di piacere per la novità. La città è sempre quella ma la squadra, bèh, la squadra ora non la rispecchia** ».

LA SQUADRA - Emilio Pucci, che è oggi un emblema dell'Italia nel mondo, come la Ferrari, la Fiat e Sofia Loren, vorrebbe un'altra Fiorentina, una Fiorentina su misura per la città che rappresenta. « **Torino** — spiega il Marchese — **è una città industriale e la Juventus, nel bene e nel male, sa di ciminiere e si porta dietro, quasi inconsapevolmente, la sua mastodontica organizzazione. Firenze, città artigiana, deve avere una Fiorentina artigiana come stile, creatività, inventiva. Non mi fraintenda: al posto giusto devono esserci giocatori bravi e tecnici preparati. La professionalità prima di tutto. Ma è professionalità anche quella degli artigiani che sanno mettere qualcosa in più nella loro opera per tener testa al prodotto industriale. Francamente non so quale posizione in classifica potrebbe occupare una squadra artigiana come dico io, so però che potrebbe distinguersi nettamente da certi schemi falsamente industriali. Falsamente perché uno che ha dieci operai non può definirsi industriale. Ci vuol al-**

tro ». In un mondo dominato dal parossismo dilagante, dove ciascuno dà anima e corpo per primeggiare in un settore (nello sport, nella medicina, nello spettacolo), Emilio Pucci assume quasi l'aspetto di un uomo del Rinascimento, un uomo come i Medici (la sua famiglia, fra l'altro rimase coinvolta nel parapiglia dopo la congiura de' Pazzi) che riuscivano a dare spazio agli affari, alla politica, allo stile, alla cultura. Un uomo così versatile e rappresentativo potrebbe essere la guida giusta anche per la Fiorentina? **« Non sapevo che cosa fosse un bottone** — confessa il Marchese — **quando a guerra finita, dopo aver preso otto decorazioni al valore come comandante di aerosiluranti, decisi di riguadagnare piano piano quello che la mia famiglia possedeva e aveva perduto. Divenni creatore di moda quasi per caso, nel 1947, dopo un incontro con un fotografo di Harper's Bazaar. Ora so che nella vita, volendo, si può fare molto ma bisogna avere due cose fondamentali: tempo e fortuna. Per fare il presidente di una società di calcio occorre anche un terzo elemento: la forza che deriva anche dal consenso e dalla fiducia della gente. Vede, nelle ultime consultazioni elettorali, Firenze e la Toscana hanno manifestato un orientamento marxista. Io sono anche un uomo politico, dal 1963 al 1972 sono stato deputato per il partito liberale e tuttora sono consigliere comunale a Palazzo Vecchio. Nella carica di presidente della Fiorentina potrei trovarmi in imbarazzo senza il consenso popolare. Ogni gesto, ogni decisione potrebbe essere interpretata come un preciso tornaconto. Le faccio un esempio. Da deputato presentai tre proposte di legge riguardanti il lavoro e una di queste si riferiva all'orario unico scalato. Trovo aberrante che i lavoratori, specie i pendolari, si alzino la mattina presto e tornino a casa tardi la sera. Non godono il calore della famiglia, non possono coltivare hobby né studiare. L'orario unico scalato avrebbe permesso anche di evitare intasamenti per le strade e ressa sui treni e sui tram. Dopo la presentazione della proposta ricevetti un invito dai sindacati metalmeccanici a partecipare a un convegno a Milano. "Vedi, mi disse un esponente comunista, ci abbiamo pensato tanto ma non siamo riusciti a capire dov'è la fregatura". Rimasi mortificato. Si può essere tanto prevenuti? ».**

POLITICA - L'espressione di Emilio Pucci cambia, il volto si contrae. Effettivamente, l'atteggiamento della città nei suoi confronti non è mai stato tenero. Lui è grande all'estero, gli americani gli fecero disegnare il simbolo dell'Apollo 15, ma non sono molti i fiorentini che lo amano. I fiorentini sono sempre stati ironici con tutti, figuriamoci con un concittadino stimato fuori. Gli ricordano di aver fatto fuggire Edda Ciano nel '43. Ammiccano quando lo vedono sfilare a cavallo, con una corazza del '500, nel corso del calcio in costume. **« Uno dei ricordi più amari** — racconta il Marchese — **risale al 1971. Colto di sorpresa da persone che quasi non conoscevo, accettai di occuparmi della Fiorentina. Stavo per firmare, nel mio ufficio, quando la telefonata di un importante uomo politico bloccò chi doveva passare la mano. Diceva, il politico, di non gradire una Fiorentina targata PLI. La presidenza della squadra di calcio mi avrebbe dato troppo potere. Ma cos'è il potere? Essere al potere significa fare discorsi e tagliare nastri? Francamente non mi interessa. Più tardi** — riprende il marchese — **riacquistai fiducia. Contrariamente a quanto pensano alcuni, e forse anche a quanto pensa lei, ebbi la dimostrazione di essere apprezzato e amato dai fiorentini: nelle elezioni per il parlamento europeo ottenni duemilacinquecento preferenze in più di un politico conosciuto e di sinistra ».**

PRESIDENTE? - Che cosa dovrebbe accadere perché Emilio Pucci accettasse di diventare presidente della Fiorentina? La sua biografia dice che quattro cose lo distinguono: semplicità, colore, stile, movimento. Ogni anno — è scritto nel foglietto che ci ha dato la segretaria — crea due collezioni di cinquecento modelli, modelli che vanno dal costume da bagno agli abiti da gran sera, dai gioielli alle scarpe, ai cappelli, agli accessori. Disegna anche collezioni di cravatte e camicie sportive per uomo e personalmente cura i colori di tutti i suoi tessuti e di tutti i suoi stampati. **« Il tempo** — risponde il Marchese — **non mi basta mai. Tuttavia, quando mi hanno chiesto d'impegnarmi in qualcosa l'ho sempre fatto con passione e umiltà. Quando cominciai a disegnare camicette portavo i pacchi in stazione da me, con la bicicletta. Non mi veniva in mente l'idea di potermi vergognare. Una volta — ecco un altro ricordo legato alla politica — in consiglio comunale si doveva affrontare il problema della pulizia della città. Un collega mi disse: ma tu faresti lo spazzino? Mi alzai e ufficialmente chiesi di mettere ai voti questa proposta: due volte la settimana, il sindaco e i consiglieri avrebbero dovuto mettersi la tuta e andare a spazzare le strade. Proposta bocciata. Ora non ho più vent'anni e ci sono dei doveri, legati alla mia attività, ai quali non posso sfuggire. E poi credo sia tempo che i complessi sportivi siano condotti da gente capace, a tempo pieno, gente considerata al di fuori di schemi preconcetti, gente che non sia il marchese famoso e ricco che sta nel palazzo ».**

Il momento dei saluti ci coglie con lo sguardo fisso sul portaprofumo che prima di Natale dovrebbe essere in mostra nelle vetrine più chic. La seta viola, accanto alla seta verde e alla seta blù, sembra aver perso il primitivo richiamo. Usciamo dal palazzo. Fuori chiediamo a un amico, di solito bene informato, che cosa succederà nella Fiorentina. Chi entrerà nel consiglio? **« Forse i' Pucci, ma ancora non si sa... ».** □

L'UOMO IN PIU'

Eraldo Pecci, superati i momenti difficili dei primi anni torinesi, si sta confermando giocatore completo sotto tutti i punti di vista: anche come «battitore» è stato perfetto. L'unico suo rammarico è la Nazionale, conquistata troppo giovane e persa troppo presto: ora, grazie alla propria polivalenza, si propone a Bearzot. Ma piace anche a Radice...

«Libero» di sognare

di **Darwin Pastorin** - Foto di **Guido Zucchi**

VENTIQUATTRO ANNI, un carattere aperto e cordiale, Eraldo Pecci si può davvero considerare l'uomo determinante del « Torino dimezzato ». Grazie ai suoi lanci precisi e alla sua intelligenza tattica, hanno ritrovato la via della rete i « gemelli del gol » e tutta la squadra gioca con ordine. Anche come « libero » Eraldo non ha deluso le aspettative, dimostrando tutte le qualità di un repertorio tecnico davvero immenso. Un unico neo: il dolore per la Nazionale perduta

TORINO. Ora che è passata la stagione del grande tormento (quando, cioè, stentava ad ambientarsi, lontano dalla sua Romagna, nella « difficile » Torino), Eraldo Pecci può finalmente dire di essere un uomo sereno e un giocatore pienamente realizzato. Da un punto di vista umano ha smesso i panni del « guascone » a tutti i costi, pur senza rinunciare a quella sottile ironia che fa parte di un carattere allegro, scevro da certi languori « generazionali » che, a volte, sono più una moda che una vera e propria situazione esistenziale. Un tempo Pecci era un giullare e basta: la stampa lo aveva battezzato così e per Eraldo era davvero difficile uscire da quella dimensione (una volta, al vecchio Filadelfia, un collega, vedendolo uscire con un giubbotto nero e l'aria un po' truce, esclamò: **« Eccolo: il classico bullo da balera! »**). Il matrimonio con la giovane ma « forte » Emanuela, la nascita del figlio, alcuni momenti professionalmente difficili lo hanno fatto uscire dall'« eterna adolescenza » per formarlo definitivamente come uomo. Non è stato facile: Eraldo ha dovuto combattere contro le prevenzioni, le nostalgie, le polemiche. Una volta, passeggiando lungo il Filadelfia, mi disse, con profonda amarezza: **« Mi accusano di essere un facilone in tutte le cose. Ma cosa ne sa la gente di un ragazzo che a quattordici anni doveva pensare al proprio pane da solo e a venti si è trovato fuori dal proprio ambiente, in una città che è "straniante" per chi è vissuto sempre vicino al mare, in un modo un po' provinciale se vuoi ma senz' altro vero? »**. E mi parlava di Cattolica e Bologna, di un certo modo di intendere la vita, di suo fratello maggiore che era più bravo di lui come giocatore. Oggi Eraldo ride di meno e pensa di più: c'è la famiglia da mantenere, una città non più nemica, una squadra che vuole ritornare ad essere grande.

CALCIATORE COMPLETO. Da un punto di vista professionale, Eraldo Pecci è diventato, nel Torino, un uomo determinante. A Perugia, a dimostrazione che il talento calcistico è veramente dono di pochi eletti, ha ricoperto il ruolo di libero con determinazione e intelligenza tattica. In precedenza, da regista, aveva ordinato il gioco del « Torino dimezzato », rilanciando ai fasti goleadoristici Graziani e « recuperando » quel Patrizio Sala che per troppe volte si è perso per strada. Fatta la pace con Gigi Radice (i due, per motivi etici, si scontrarono verbalmente due stagioni fa), Eral-

do ha un conto aperto con la Nazionale. Nella sua carriera c'è l'ombra nera di una partita giocata sotto tono in azzurro: Roma, 27 settembre 1975, Italia-Finlandia 0-0. Era il suo debutto, tanta emozione, troppi fischi: il sipario della Nazionale si chiuse impietosamente su uno dei pochi registi autentici del nostro calcio. Ora Pecci insegue nuovamente quel sogno appena accarezzato: senza far proclami, in silenzio, spera nuovamente di riguadagnare la fiducia di Bearzot.

L'INTERVISTA. Privo di conflitti interiori felice per il suo momento di forma, Eraldo Pecci parla di calcio e di vita con insospettata saggezza.

— Pecci « uomo in più » di un Torino che, tra infortuni e sventure, vuole ritornare ai fasti di un tempo: cosa ne dici?

« Personalmente sono molto contento; sto giocando bene e penso di essere di grande aiuto alla mia squadra. Tutti noi granata abbiamo una voglia matta di essere più forti della sventura: per questo abbiamo tanta rabbia in corpo e lottiamo per tutti i novanta minuti. Abbiamo perso il derby, è vero, ma siamo andati a vincere a Perugia, su un campo da tanto tempo imbattuto e contro la compagine di Paolo Rossi: ti sembra poco? ».

— Certo, infortuni a parte, è un Torino diverso rispetto a quello dello scorso anno...

« E' una squadra più omogenea. L'anno scorso ci mancava, forse, un po' di convinzione: ora siamo più sicuri nei nostri mezzi, più maturi. E tieni conto che ogni domenica giochiamo con una squadra diversa ».

— Anche come libero hai dimostrato di avere talento...

« Ero preparato per questo esordio da "battitore": durante la settimana Radice mi ha "torchiato" per bene. Sono sceso in campo tranquillo e penso di aver fatto al meglio la mia parte ».

— Dove può, dunque, arrivare questo Toro?

« Siamo da scudetto, come la Juventus e le milanesi. E vedrai che meraviglie quando avremo la squadra al completo... ».

— Ora con Radice vai d'amore e d'accordo...

« Ci siamo scontrati, abbiamo parlato e ora ci vogliamo bene. Radice ha saputo fare del Torino una grande famiglia: e il clima che regna tra di noi fuori e dentro il campo dice tutto. Siamo una squadra formata veramente da amici. Voglio bene a Radice, sento di essere legato a lui. Quando ha avuto l'incidente ho sofferto moltissimo... E il dramma di Paolone Barison ha colpito tutti noi giocatori granata: era un amico, un uomo vero ».

— Sei cambiato o è soltanto un'impressione?

« Sono più felice, più sicuro. Non mi creo più fantasmi: vivo serenamente la mia giornata, cercando in ogni momento di non perdere la mia identità di uomo. Sono cambiato grazie anche a Emanuela, che è una donna eccezionale, una moglie perfetta. Durante i momenti tristi mi ha aiutato moltissimo: con affetto, consigliandomi sempre le cose giuste. Torino? Ormai mi sono ambientato. Non ho più paura di niente, le nostalgie sono finite. E al Torino, in questo Torino, vorrei davvero concludere la mia carriera ».

— Rimane soltanto la Nazionale...

« Non ho perso la speranza di vestire la maglia azzurra. Ma non voglio assolutamente creare dei problemi a Bearzot: se mi chiama bene, se non mi vuole pazienza. Essere titolari nel Torino è già un grosso traguardo professionale ».

— Cosa ne pensi dell'apertura agli stranieri?

« Ascolta bene: in Italia non arriverà nessuno. I forti andranno tutti in Spagna, dove si può fare soldi a palate. Gli stranieri scarsi possono stare a casa loro: di "tristi" ne abbiamo già noi... ».

— Quali sono, comunque, gli assi stranieri che stimi di più?

« Simonsen e Krol ».

— Torniamo al Torino. Quali sono, a tuo avviso, i pregi e i difetti della squadra?

« Di pregi il Toro ne ha tanti. Guarda la nostra formazione: abbiamo un buon portiere (Terraneo), un buon marcatore (Danova) e due "bestie" là davanti che fanno gol... E senza, naturalmente, dimenticare tutti gli altri: i "vecchi" e questi giovani fortissimi, che giocano davvero da veterani. I difetti? Dobbiamo stare attenti a non farci prendere la mano dall'ottimismo, dall'entusiasmo. In poche parole non dobbiamo credere, mai, di essere arrivati ».

Gioie e dolori della carriera di Eraldo. Gli esordi ❸ nella « Superga » (Pecci è il secondo in basso da sinistra) e il debutto ❺ in A nel Bologna contro la Juventus. Poi la breve parentesi « azzurra »: Eraldo è insieme al suo ex compagno Savoldi ❹. Infine le stagioni granata del centrocampista ❷: la gioia dopo un gol di Graziani ❼, il grave infortunio ❻ che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco, un duello ❶ con il cagliaritano Franco Selvaggi

LA SCHEDA DI ERALDO PECCI

ERALDO PECCI è nato a San Giovanni in Marignano, provincia di Forlì, il 12 aprile 1955. Cresciuto nella « Superga », una squadra a livello giovanile del suo paese, Pecci entra ben presto a far parte delle « minori » del Bologna. Il suo esordio in rossoblù è datato 3 marzo 1974: Juventus-Bologna 1-1. In quella stagione ('73-'74) il centrocampista gioca dieci partite mettendo a segno un gol (contro la Lazio, il 19 maggio 1974). Nella stagione successiva è ancora al Bologna: 24 incontri, una rete. Nel 1975 è in forza al Torino, dove vince lo scudetto nella stagione del suo debutto in granata. Pecci ha giocato cinque incontri in Nazionale, esordendo a Roma, contro la Finlandia, il 27 settembre 1975. Il centrocampista granata è alto m. 1,70 e pesa settanta chili: □

— Ti ritieni sempre un « ragazzo fortunato »?

« Certo: ho la fortuna di svolgere un lavoro che mi piace, ho una famiglia stupenda e fisicamente sono integro. Cosa posso pretendere di più? Mi diverto lavorando: pensa, invece, a quanti giovani sono senza occupazione o devono accettare impieghi frustranti. Io faccio il calciatore, cerco di farlo bene, mi sento realizzato: ma ho un certo pudore per questo mio, diciamo così, privilegio pensando alla gente che soffre o muore di fame ».

— Qual è la tua filosofia di vita?

« Vivere senza crearmi grossi problemi esistenziali. Ho le mie abitudini, le mie cose quotidiane: non desidero altro che stare in pace con me stesso. Sono rimasto il ragazzo di una volta, forse soltanto un po' più responsabile. I miei sogni sono semplici, comuni. Chi è nato in provincia impara presto a non farsi grosse illusioni ». □

La legge-Evangelisti è stata trasmessa al Parlamento dove sarà discussa per divenire operante. Vediamo in quale modo il calcio italiano si avvia ad assumere dimensioni europee anche sul piano economico-finanziario

I gol non pagano l'IVA

a cura di **Alfonso Lamberti**

SI CONCLUDE con questo numero l'analisi della Legge-Evangelisti da parte del nostro collaboratore Alfonso Lamberti, magistrato. Questa volta, gli articoli presi in esame sono il 13, 14 e 15 che riguardano rispettivamente le norme sul controllo e sulle responsabilità delle federazioni sportive, la liquidazione della società, la tassazione dei contratti e delle prestazioni. Dopo la sua trasmissione al Parlamento, la Legge-Evangelisti, già approvata in sede di Consiglio dei Ministri, ha iniziato il suo iter per divenire legge dello Stato.

Art. 13 (NORME SUL CONTROLLO E SULLA RESPONSABILITA' DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI)

Le società sportive sono sottoposte alla approvazione ed ai controlli sulla gestione da parte delle federazioni sportive nazionali cui sono affiliate, secondo modalità stabilite dalle federazioni stesse.

Tutte le deliberazioni delle società concernenti esposizioni debitorie, acquisto o vendita di beni immobili, o, comunque, tutti gli atti di straordinaria amministrazione, sono soggetti ad approvazione da parte delle federazioni sportive nazionali cui sono affiliate.

In mancanza della prescritta approvazione gli amministratori delle società diventano personalmente responsabili dei debiti assunti.

Nel caso di società affiliata a più federazioni sportive nazionali, l'approvazione ed i controlli sono effettuati dalla federazione competente per l'attività cui la deliberazione si riferisce.

L'articolo in esame tratta del controllo che le singole federazioni debbono esercitare sulle società affiliate. Le modalità saranno fissate dalle singole Federazioni. Prima di esaminare il contenuto e le caratteristiche di tale disposizione, è opportuno ricordare che nelle società per azioni è già previsto il controllo del collegio sindacale (nelle società a responsabilità limitata solo quando il capitale supera l'ammontare di L. 100.000.000).

In che rapporti sono tra di loro i due controlli citati? L'art. 2403 del C.C. assegna al collegio sindacale tre ordini di controlli:

1) quello tecnico, concernente i modi con i quali le operazioni vengono attuate e che non è quindi controllo sostanziale sull'operato degli amministratori. Questo non esclude però che i sindaci chiedano **« notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari »** o che attuino **« atti di ispezione e di controllo anche in via individuale ». « I limiti dell'attività di controllo dei sindaci saranno infatti in concreto imposti più da esigenze di carattere pratico che non dalla formulazione delle norme che la disciplinano, e la funzione di controllo ad essi affidata troverà naturalmente il suo giusto ambito esercitandosi piuttosto sull'andamento complessivo dell'impresa sociale che non sulle singole operazioni, evitando così di appesantire e ritardare quell'attività amministrativa che la legge vuole bensì controllata, ma non intralciata nel suo dinamico svolgimento ».**

2) Quello che riguarda le scritture contabili e la loro corrispondenza con il conto dei profitti e delle perdite al termine dell'esercizio;

3) quello, infine, di legalità sull'operato degli amministratori che devono informare la loro attività all'osservanza delle disposizioni di legge e dell'atto costitutivo.

A questi controlli, la legge in esame aggiunge quello della federazione sportiva di appartenenza da attuarsi con le modalità che ciascuna Federazione andrà a fissare. Sono soggetti all'approvazione delle federazioni:

1) tutte le deliberazioni concernenti le esposizioni debitorie;

2) l'acquisto o la vendita di beni immobili;

3) tutti gli atti di straordinaria amministrazione. Dalla elencazione che ne fa la norma non c'è deliberazione della società che non sia da controllarsi da parte della Federazione. Rimarrebbero fuori soltanto gli acquisti di beni e servizi, rientranti nelle disponibilità dell'ordinaria amministrazione, per pagamento in contanti!

A mio giudizio, per evitare che la gestione ne risulti molto appesantita, occorrerà fissare un limite di valore entro il quale non occorre l'approvazione della Federazione. Rimane la verifica dei rapporti con i terzi che sono regolati per disposizione generale dell'art. 2384 del C.C. **« Gli aministratori che hanno la rappresentanza della società possono compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni che risultano dalla legge o dall'altro costitutivo. Le limitazioni al potere di rappresentanza che risultano dall'atto costitutivo, o dallo statuto, anche se pubblicate, non sono opponibili ai terzi, salvo che si provi che questi abbiano intenzionalmente agito a danno della società ».**

Tutte le volte in cui le deliberazioni concernono gli oggetti innanzi indicati, non basta per la loro efficacia che l'atto posto in essere rientri nell'oggetto della società ma occorre anche l'approvazione della federazione. Certamente la norma renderà molto dura la vita delle società sportive.

Art. 14 (LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA')

La federazione sportiva nazionale, in caso di revoca dell'affiliazione nonché per gravi irregolarità di gestione, può richiedere al Tribunale, con motivato ricorso, la messa in liquidazione della società e la nomina di un liquidatore.

Compiuta la liquidazione, i liquidatori devono redigere il bilancio finale a norma dell'art. 2453 del Codice Civile, indicando la parte spettante, in misura non superiore al loro valore nominale, a ciascuna azione o quota nella divisione dell'attività. Il residuo attivo viene assegnato alla federazione sportiva nazionale cui la società liquidata era affiliata che lo destina allo sviluppo dello sport di competenza.

Alle retribuzioni degli sportivi professionisti si applica il privilegio di cui al n. 1 dell'articolo 2751 bis del Codice Civile.

Anche per la liquidazione delle società sportive è stata disposta una forma particolare. Ricordo brevemente quanto prevede il Codice Civile. Con la liquidazione la società muta il suo scopo: non deve essere più svolta la normale attività sportiva ma bisogna trasformare l'azienda in valori finanziari.

Il disegno di legge si inserisce: **a)** a livello di promozione della procedura di liquidazione quando la norma dispone che « la federazione sportiva nazionale in caso di revoca dell'affiliazione nonché per gravi irregolarità di gestione, può richiedere al Tribunale, con motivato ricorso, la messa in liquidazione della società e la nomina di un liquidatore ».

Pertanto, per le società sportive le cause di scioglimento previste dall'art. 2448 del C.C. sono le seguenti: **1)** decorrenza del termine, **2)** conseguimento dell'oggetto sociale o sopravvenuta impossibilità di conseguirlo, **3)** riduzione del capitale al di sotto del minimo legale, **4)** impossibilità di funzionamento o continuata attività dell'assemblea, **5)** deliberazione dell'assemblea, **6)** altre cause previste dall'atto costitutivo, **7)** revoca dell'affiliazione da parte della federazione sportiva, **8)** gravi irregolarità constatate sempre dalla federazione nazionale.

La prima domanda che sorge spontanea è perché la revoca dell'affiliazione o le gravi irregolarità comportano la messa in liquidazione. Non si sarebbe potuto prevedere soltanto l'allontanamento della società della federazione sportiva di appartenenza. Evidentemente ci si è posti il problema di tutelare gli interessi dei giocatori che per il vincolo contrattuale che li lega alle società potrebbero rimanere al di fuori della federazione. La norma ancora, secondo me, si giustifica per la tutela dei rapporti con i terzi che, anche per il controllo ex art. 13, hanno la certezza che tutti i rapporti con le singole società affiliate alla federazione, trovino una garanzia di origine generale all'interno della federazione stessa.

b) nella fase finale di liquidazione, così come dispone il 2. comma dell'art. 14: **« Compiuta la liquidazione, i liquidatori devono redigere il bilancio finale a norma dell'art. 2453 del C.C., indicando la parte spettante, in misura non superiore al loro valore nominale, a ciascuna azione o quota nella divisione dell'attivo. Il residuo attivo viene assegnato alla federazione sportiva nazionale cui la società liquidata era affiliata che lo destina allo sviluppo dello sport di competenza ».**

La norma trova la sua giustificazione, ed idealmente si ricollega, al dettato dell'art. 10 dove lo scopo sociale viene indicato quale scopo di lucro. Se l'utile di ciascun esercizio (residui attivi) deve essere destinato alla realizzazione degli scopi e delle finalità della società, l'eventuale plusvalore della quota o dell'azione, emergente in sede di liquidazione, non deve essere attribuito ai soci; non continuando più l'attività, l'eventuale avanzo di liquidazione viene destinato alla federazione nazionale di appartenenza. In conseguenza della norma riportata e commentata, l'art. 2350 del C.C., per le società in oggetto, subisce una mutilazione laddove è previsto che l'azionista ha diritto **« a una parte proporzionale... del patrimonio netto risultante dalla liquidazione ».** Per le società sportive, questo diritto è limitato alla parte corrispondente al valore nominale, cioè dalla somma che la società ha effettivamente ricevuto all'atto della sua costituzione. Non possiamo dire alla parte che il socio ha effettivamente speso perché può aver acquistato il titolo o la quota da altri soci pagando un prezzo inferiore o superiore al valore nominale.

Problemi particolari connessi alla liquidazione. Lo statuto della società può contenere il nome del liquidatore. Comunque, secondo la legge ordinaria, l'assemblea ha diritto di nominarlo ex art. 2450 « La nomina dei liquidatori spetta all'assemblea salvo diversa disposizione all'atto costitutivo ».

Soltanto al 3. comma del medesimo articolo si legge: **« Nel caso previsto dal n. 3 dell'art. 2448 (impossibilità di funzionamento o continuata inattività dell'assemblea), o quando la maggioranza prescritta non è raggiunta, la nomina dei liquidatori è fatta con decreto del presidente del Tribunale su istanza dei soci, degli amministratori o dei sindaci ».** La norma introdotta con il disegno di legge può ritenersi una norma a carattere eccezionale, derogante alle disposizioni dell'art. 2450. Rimangono invece valide tutte le altre norme ex art. 2449 tra le quali, in particolare, ricordo: **1)** il divieto agli amministratori di intraprendere nuove operazioni; sul concetto di nuove operazioni da intraprendere riporto la definizione di maggiore rigore scientifico data dal Rocco, per il quale non dovrebbe considerarsi **« nuovo un rapporto giuridico che si costituisce per meglio definire un rapporto giuridico già esistente ».** La dottrina è concorde nel ritenere che nella fattispecie non deve esserci arresto dell'attività giuridica della società, occorre soltanto impedire che si pongano in essere degli atti, delle operazioni che in sostanza vengono a contrastare la finalità fondamentale della liquidazione che è quella di tradurre i beni, i diritti, estinti i debiti, in un fondo numerario da attribuire agli aventi diritto (soci e federazione). **2)** Nel termine di trenta giorni gli amministratori devono convocare l'assemblea per le deliberazioni relative alla liquidazione (art. 2449, 2. comma).

Ho già detto della impossibilità per l'assemblea di procedere alla nomina dei liquidatori. Ritengo, pertanto, che anche questo obbligo possa ritenersi assorbito dallo scavalcamento dell'assemblea quanto l'iniziativa della messa in liquidazione parta dalla federazione. Secondo le norme ordinarie l'assemblea dei soci, nella fase di liquidazione, detiene intento il potere di controllo, di verifica e di impulso della procedura. Non si contesta ad esempio la possibilità che ha l'assemblea di revocare lo stato di liquidazione in qualsiasi momento della procedura. Nella liquidazione a carico delle società sportive, l'interesse del socio è almeno il recupero del valore nominale dell'azione o della quota; rimangono quindi intatti per l'assemblea i poteri per seguire la procedura di liquidazione.

I liquidatori, d'altra parte, sono soggetti alla disposizione di cui all'art. 2276 che, in tema di obblighi, rinvia alle norme sulla responsabilità dettate per gli amministratori. L'art. 2260 dispone che i diritti e gli obblighi degli amministratori sono regolati dalle norme sul mandato. L'art. 2451, che tratta del funzionamento degli organi sociali durante la liquidazione, precisa che le norme relative al funzionamento

dell'assemblea e del collegio sindacale continuano ad applicarsi anche nella fase di liquidazione. Rimane valida anche la disposizione di cui all'art. 2453, in tema di bilancio finale di liquidazione, per il richiamo esplicito fatto dall'art. 14 del provvedimento: **« Compiuta la liquidazione, i liquidatori devono redigere il bilancio finale indicando la parte spettante a ciascuna azione nella divisione dell'attivo. Il bilancio, sottoscritto dai liquidatori e accompagnato dalla relazione dei sindaci, è depositato presso l'ufficio del registro delle imprese. Nei tre mesi successivi all'iscrizione dell'avvenuto deposito, ogni socio può proporre reclamo davanti al Tribunale in contraddittorio dei liquidatori. I reclami devono essere riuniti e decisi in unico giudizio, nel quale tutti i soci possono intervenire. La trattazione della causa ha inizio quando sia decorso il termine suddetto. La sentenza fa stato anche riguardo ai non intervenuti ».**

In dottrina si discute sulla possibilità che ha l'assemblea di autorizzare i liquidatori a compiere nuove operazioni. Si ritiene che questa facoltà non le competa: **« Ogni nuova operazione importa evidentemente anche un'alea sfavorevole che, quando la società non è in stato di liquidazione, trova presumibilmente compenso nella piena attività della società stessa. Ciò che si perde in un'operazione può facilmente recuperarsi a minore o maggiore distanza di tempo in altre più fortunate, ma le nuove operazioni compiute da una società in liquidazione possono ridurne il patrimonio senza che vi siano possibilità di recupero ed è questo un pericolo che sarebbe sommamente ingiusto far correre ai soci e ai creditori della società. In conclusione riteniamo pertanto che la deliberazione dell'assemblea che autorizzasse i liquidatori a compiere nuove operazioni sarebbe contraria alla legge e come tale impugnabile e che per giunta non eliminerebbe la responsabilità solidale ed illimitata verso i terzi dei liquidatori che vi dessero esecuzione ».**

Ritengo che le osservazioni riportare siano valide anche per le società sportive, dove le operazioni di liquidazione dovranno consistere nel: 1) realizzo dei crediti, 2) realizzo degli altri elementi attivi (cessione dei contratti stipulati con i giocatori), 3) pagamento dei debiti, 4) attribuzione del residuo ai soci, nella ipotesi che sia inferiore al valore nominale, ripartizione federazione e soci nella ipotesi di realizzo di una plusvalenza in fase di liquidazione.

Art. 15 —

Le prestazioni sportive di cui al precedente art. 4 non costituiscono prestazioni di servizi agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, anche se rese da soggetti che esercitano per professione abituale altre attività di lavoro autonomo.

Ai redditi derivanti dalle prestazioni sportive di cui al primo comma si applicano le disposizioni dell'art. 49, terzo comma, lettera a) del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597 e successive modificazioni. Per tali redditi la riduzione del dieci per cento prevista dal penultimo comma dell'art. 50 del predetto decreto n. 597 è elevata al 20%.

L'indennità prevista dall'ultimo comma dell'art. 4 è soggetta a tassazione separata, agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, a norma dell'art. 12 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'imposta sul valore aggiunto per le cessioni dei contratti previsti dall'art. 5 è dovuta nella misura del 6%. Per l'attività relativa a tali operazioni le società sportive debbono osservare le disposizioni del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni e integrazioni, distintamente dalle altre attività esercitate, tenendo anche conto del rispetivo volume di affari.

Non sono soggette all'imposta sul valore aggiunto le somme versate a titolo di indennità di preparazione e promozione, ai sensi dell'art. 6. Le trasformazioni delle organizzazioni sportive in società per azioni o in società a responsabilità limitata sono soggette alla sola imposta di registro in misura fissa.

Non si fa luogo a recuperi o a rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto per le cessioni di diritti alle prestazioni sportive degli atleti effettuati anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

QUALE SARA' L'ITER DELLA LEGGE

IL « DISEGNO di legge di iniziativa governativa sullo stato giuridico degli sportivi professionisti » ha iniziato l'iter parlamentare, ovvero la procedura mediante la quale diverrà legge. Elaborata dal competente ministero e presentata dal Consiglio dei Ministri, è stata esaminata in sede referente dalla Commissione parlamentare competente del Senato, ed ora sarà discussa in aula. Successivamente sarà il turno della Camera. Se approvata nello stesso testo (in caso contrario è previsto il riesame) entro 30 giorni dovrà essere promulgata dal Capo dello Stato e diverrà operante il 15. giorno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, salvo che la legge stessa preveda tempi diversi.

Il problema viene esaminato in riferimento alle società ed ai giocatori.

a) Problemi fiscali dei giocatori.

a1) imposizione indiretta; imposta sul valore aggiunto. L'art. 4 del disegno di legge definisce la prestazione dello sportivo professionista come prestazione di lavoro autonomo, svolta mediante collaborazione coordinata e continuativa tra le parti. L'art. 5 del D.P.R. 26-10-72 n. 633, istitutivo dell'IVA, così come è stato modificato ed integrato in base alla VI direttiva comunitaria, con il D.P.R. n. 24 del 29-1-79, al secondo comma, così stabilisce: **« Non si considerano effettuate nell'esercizio di arti e professioni le prestazioni di servizi inerenti ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 49 del D.P.R. 29-9-73 n. 597, rese da soggetti che non esercitano per professione abituale altre attività di lavoro autonomo ».** Per i giocatori si è ritenuto di considerare l'attività fuori IVA anche quando svolgono altre attività di lavoro autonomo, in deroga alla norma di carattere generale. Il giocatore, ad esempio, che svolge anche l'attività di ragioniere libero professionista applicherà per quest'ultima l'IVA in maniera normale, lasciando fuori i compensi per l'attività di lavoro autonomo svolta nei confronti della società sportiva cui contrattualmente è legato.

a2) Imposizione diretta: imposta sul reddito delle persone fisiche. Redditi ordinari. Il 2. comma dell'art. 15 precisa il criterio di tassazione dei compensi in questione. L'ultimo comma dell'art. 50 del D.P.R. 597, istitutivo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, precisa che i redditi ex art. 49 punto a), cui appartengono quelli in oggetto, sono tassati in maniera forfettaria. Non vi è cioè obbligo di tenuta di alcuna contabilità né obbligo di conservazione dei documenti di spesa. L'art. 50, precisa: **« I redditi indacti nel 3. comma dell'art. 49 sono costituiti dall'ammontare complessivo delle somme percepite sotto qualsiasi forma e denominazione ed anche a titolo di partecipazione agli utili, ridotto del 10% per quelli indicati alla lettera a) ».**

L'art. 15 che qui stiamo commentando, contiene una norma di favore perché eleva la percentuale di detrazione al 20%. Se un giocatore riceve un compenso di 10.000.000, il suo reddito imponibile sarà quindi di 8.000.000. L'art. 25 del D.P.R. 29-9-73 n. 600 obbliga le società erogatrici dei suddetti compensi, in qualità di sostituti d'imposta, ad effettuare una ritenuta d'acconto del 15%. Il giocatore ipotizzato, avrà quindi ricevuto di fatto 8.500.000 (10.000.000 compenso lordo—1.500.000 per ritenuta d'acconto). Della somma percepita e della ritenuta effettuatagli gli sarà rilasciata apposita certificazione da parte della società. Nella dichiarazione dei redditi potrà scomputarsi dal proprio debito fiscale l'imposta già ritenuta e versata da parte della società.

a3) Imposizione diretta: imposta sul reddito delle persone fisiche; redditi straordinari. L'ultimo comma dell'art. 4 prevede la corresponsione di una indennità allo sportivo che cessa l'attività; una indennità che somiglia a quella di licenziamento che viene pagata ai lavoratori dipendenti. Il fondo costituito presso la federazione viene alimentato da contributi dei giocatori e da contributi delle società e per questo aspetto somiglia in misura maggiore al fondo che viene creato presso l' ENASARCO per i rappresentanti. La somma pagata si riferisce all'intero ciclo di carriera del giocatore. L'art. 12 del D.P.R. 597 elenca una serie di fattispecie per le quali l'imposta si applica separatamente; si tratta di redditi a formazione ultrannuale. Il successivo art. 13 detta le norme per effettuare la tassazione separata: **« ...l'imposta è determinata applicando all'ammontare di ciascuno di essi, al netto dell'imposta locale sui redditi in quanto dovuta, l'aliquota corrispondente alla metà del reddito complessivo netto del contribuente nel biennio anteriore all'anno in cui è sorto il diritto alla loro percezione ».**

b) Problemi fiscali delle società.

1) l'art. 6 prevede il caso di cessione di un contratto stipulato con un giocatore, la società firmataria del nuovo contratto deve versare alla società sportiva titolare del precedente contratto, un'indennità di preparazione e di promozione dell'atleta professionista. L'art. 15, 5. comma, precisa, in merito, che **« non sono soggette all'IVA le somme versate a titolo di indennità di preparazione e promozione ai sensi dell'art. 6 ».**

2) L'art. 5, come già detto, prevede la cessione del contratto, prima della scadenza, da una società sportiva ad un'altra purché vi consenta l'altra parte. L'art. 3 della legge IVA, al secondo comma, prevede la imponibilità per **« le cessioni di contratti di ogni tipo e oggetto ».** L'operazione quindi, deve essere assoggettata ad IVA. L'art. 15 del disegno di legge, oltre a ribadire la imponibilità della cessione del contratto, fissa l'aliquota al 6%, includendo così questa operazione, implicitamente, tra quelle previste dalla tabella A, parte III, servizi, dove sono indicate le operazioni ad aliquota agevolata. Le società sportive sono obbligate a tenere la contabilità relativa a questi contratti in via separata alle altre attività esercitate.

Infine il provvedimento di legge prevede due norme di carattere transitorio: 1) **« Le trasformazioni delle organizzazioni sportive in società per azioni e in società a responsabilità limitata sono soggette alla sola imposta di registro in misura fissa ».** 2) **« Non si fa luogo a recuperi e rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto per le cessioni di diritti relativi alle prestazioni sportive degli atleti effettuate anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge ».** In effetti si tratta di una norma che sana tutte le contestazioni per il passato.

FINE

IL PREZZO DEI BIGLIETTI

Grazie al nuovo regime fiscale il tifoso di calcio potrà riconoscere le società che gli sono «amiche». Il controllo è facile: vediamo insieme come si fa

Mia «cara» squadra

a cura di **Orio Bartoli**

ANDATE ALLO STADIO. Sì! Andate allo stadio, ma imparate a conoscere le società che vi vogliono bene da quelle che non ve ne vogliono. Quanto meno a conoscere le società che, almeno dal punto di vista economico, hanno rispetto e comprensione. Andate allo stadio perché, come potremo dimostrare in uno dei prossimi numeri del Guerino, a dispetto delle polemiche sul caro-calcio, questo nostro tanto vituperato e denigrato sport è ancora a buon mercato. L'inflazione infatti colpisce il caro-stadio in misura esattamente inferiore della metà rispetto al costo della vita. Ma oggi vogliamo parlare di un argomento più attuale. Vogliamo farvi vedere come vanno adesso le cose e come andranno quando il disegno di legge presentato recentemente dal governo in ordine al regime fiscale sui biglietti di accesso alle manifestazioni sportive organizzate e svolte sotto il controllo del CONI, sarà diventato legge.

REGIME FISCALE. La legge numero 656 del 5 dicembre 1975 che stabilisce le aliquote di prelievi erariali sui vari prezzi di accesso allo stadio, sarà modificata. Mercoledì scorso infatti il governo ha presentato il relativo disegno che ora passa ai due rami del parlamento per essere discusso, e approvato o respinto o modificato. Quasi sicuramente, salvo imprevedibili cataclismi, approvato. Così com'è oggi la legge stabilisce aliquote di prelievo erariale di questo ordine:

— sui biglietti fino a lire 2.000 nette, prelievo del 4 per cento
— sui biglietti da 2.001 a 10.000 nette, prelievo del 15 per cento
— sui biglietti da 10.001 a 15.000 nette, prelievo del 25 per cento
— sui biglietti da 15.001 e oltre, prelievo del 50 per cento.

La legge sarà così modificata:

— sui biglietti fino a 3.150 lire nette, prelievo del 4 per cento
— sui biglietti da lire 3.151 a 13.000 nette, prelievo del 15 per cento
— sui biglietti da 13.001 a 18.000 nette, prelievo del 20 per cento
— sui biglietti da 18.001 a 25.000 nette prelievo del 25 per cento
— sui biglietti da 25.001 e oltre, prelievo del 50 per cento.

Oltre a questa tassa erariale sui biglietti di accesso allo stadio per qualsiasi ordine di posti e di qualsiasi costo, grava il 6 per cento di I.V.A. (imposta sul valore aggiunto. Di che?).

FACCIAMO UN PO' DI CONTI. I contabili dei botteghini degli stadi avranno ben ragione di tirarci le orecchie per il modo in cui noi andremo a fare i conti, ma sarà subito bene precisare che le nostre esigenze sono diverse dalle loro. Noi non abbiamo infatti necessità di far tornare il prezzo finale dei vari ordini di posti in multipli di mille lire. A noi vanno benissimo anche i frazionamenti in centinaia e addirittura decine di lire (abbiamo arrotondato alle cinquanta lire per difetto o eccesso a seconda dei casi) perché non abbiamo da fare resti a chicchessia. Abbiamo invece un obiettivo ben preciso: quello di rendere questi calcoli quanto più semplici possibili e allora quale miglior via che operare nel senso indicato dalla legge, ossia partire dai prezzi netti e applicare la aliquota indicata nella legge per arrivare a quelli effettivamente pagati? Il contabile di solito agisce in senso inverso: stabilisce quanto deve essere il costo di un ordine di posti, lo fa solitamente arrotondare alle mille o alle 500 lire, e poi, avvalendosi di un apposito prontuario, applica le sue tabelle riduttive per arrivare al netto. Per la nostra inchiesta non siamo andati «alla rovescio». Siamo partiti dal netto, e — legge alla mano — abbiamo applicato le tabelle indicate, arrivando al costo del biglietto che poi abbiamo arrotondato, come detto prima, alle 50 lire. I risultati di queste nostre operazioni li abbiamo trascritti in tre tabelle: una per indicare al lettore come vanno le cose adesso, una per indicare come andranno le cose una volta che sarà approvata la legge e l'ultima per confrontare le due tabelle precedenti.

CONFRONTI. Il lettore non farà fatica a constatare che per determinati ricavi netti, non ci saranno variazioni di sorta. Ad esempio: se una società stabilisce di voler ricavare un netto di lire 8.000 dovrà far pagare tanto oggi quanto domani la stessa somma, ossia 9.700 lire. Ma ci sono molte fasce dove le variazioni si faranno sentire e in qualche caso anche in maniera salata. Prendiamo il caso di una società che da un biglietto per un determinato ordine di posti decide di ricavare 20.000 lire nette. Oggi dovrà far pagare allo spettatore che vuole andare in quell'ordine di posti 31.200 lire. Domani con l'avvento della nuova legge, ne dovrà far pagare 26.200. La differenza c'è, quindi, ed è notevole. Va da sé che coloro i quali sono abituati ad andare nei «popolari» dovranno fare un sacrificio notevole. Oggi infatti pagano (salvo volontarie rinunce della società a determinati benefici fiscali) 2.200 lire, domani ne pagheranno 3.450. L'incremento è di ben 1.250 lire in assoluto; di 56,8 punti in percentuale. Un aumento consistente, è vero, ma se si pensa che la vecchia legge fu varata il 5 dicembre 1975 e che da allora ad oggi il costo della vita è aumentato di circa l'ottanta per cento, non è che ci si possa lamentare troppo. A parte questo caso limite, comunque, si può dire che la nuova legge non punisce troppo lo spettatore e nello stesso tempo accoglie buona parte delle aspettative delle società.

SOCIETA' AL BANCO DI PROVA. Le società sportive però adesso sono chiamate ad una risposta seria, onesta e responsabile. Prima di tutto dovranno saper dimostrare che i benefici recentemente avuti non andranno a finire con lo sperpero totale come è accaduto sinora. In secondo luogo, e la cosa è altrettanto importante, le società dovranno e potranno dimostrare di avere rispetto per i loro tifosi, cosa ben poco palese di questi tempi.

DIFFIDATE. Veniamo subito alla spiegazione di questa ultima nostra affermazione. La nuova legge, come del resto quella vecchia, ha dei «limiti» al di là dei quali scatta l'aumento delle aliquote erariali (l'IVA è sempre la stessa). Orbene ci vuole davvero poco per dimostrare se una società ha rispetto per il proprio pubblico o no. A volte basta una rinuncia ad un piccolo introito in più per far risparmiare allo spettatore somme notevoli. Vi diamo alcune indicazioni. Oggi, con la vecchia legge una società che vuole incassare da un biglietto 2.000 lire nette deve farne pagare 2.200, ossia 200 lire in più di quanto ricava. Se invece vuole ricavare 2.100 lire deve elevare il costo del biglietto a 2.540 lire. Ne consegue che per incassare 100 lire più per ogni spettatore pagante fa pagare 340 lire in più. Ne vale davvero la pena? Altro esempio. Ricavo netto di 15.000 lire e 16.000 lire, ossia mille lire in più. Il prezzo che lo spettatore deve pagare aumenta di ben 5.300 lire. Passiamo ora a quello che sarà il futuro regime fiscale quando la legge diventerà operativa. Confrontiamo un ricavo netto di 3.150 lire e di 3.200 lire ossia 50 lire in più. Lo spettatore dovrà pagare 400 lire in più (3.850 anziché 3.450). Altri «limiti»: tra le 13.000 e le 14.000 lire di introito netto nelle casse della società (lo spettatore dovrà pagare 1.950 lire in più); tra le 18.000 e le 19.000 di ricavo netto (prezzo ai botteghini maggiorato di 2.200 lire); tra le 25.000 e le 26.000 lire di ricavo netto (lo spettatore dovrà pagare ben 7.800 lire in più). Ecco, con questi esempi riteniamo di aver chiarito un poco il problema e di aver dimostrato che solo se le società applicheranno determinati prezzi dimostreranno amicizia e rispetto per le tasche dello spettatore.

QUANTO PAGHIAMO OGGI ALLO STADIO E QUANTO VA IN TASCA ALLE SOCIETA'

NETTO SOC.	ERARIO		IVA 6%	COSTO BIGL.	ARROT.
	PERC.	IMP.			
2.000	4%	80	120	2.200	2.200
3.000	15%	450	180	3.630	3.650
3.150	15%	472	189	3.811	3.800
4.000	15%	600	240	4.840	4.850
5.000	15%	750	300	6.050	6.050
6.000	15%	900	360	7.260	7.250
7.000	15%	1.050	420	8.470	8.450
8.000	15%	1.200	480	9.680	9.700
9.000	15%	1.350	540	10.890	10.900
10.000	15%	1.500	600	12.100	12.100
11.000	25%	2.750	660	14.410	14.400
12.000	25%	3.000	720	15.720	15.700
13.000	25%	3.250	780	17.030	17.050
14.000	25%	3.500	840	18.340	18.350
15.000	25%	3.750	900	19.650	19.650
16.000	50%	8.000	960	24.960	24.950
17.000	50%	8.500	1.020	26.520	26.500
18.000	50%	9.000	1.080	28.080	28.050
19.000	50%	9.500	1.140	29.640	29.650
20.000	50%	10.000	1.200	31.200	31.200
21.000	50%	10.500	1.260	32.760	32.750
22.000	50%	11.000	1.320	34.320	34.300
23.000	50%	11.500	1.380	35.880	35.900
24.000	50%	12.000	1.440	37.440	37.450
25.000	50%	12.500	1.500	39.000	39.000
26.000	50%	13.000	1.560	40.560	40.550

QUANTO PAGHEREMO ALLO STADIO E QUANTO ANDRA' IN TASCA ALLE SOCIETA'

NETTO SOC.	ERARIO		IVA 6%	COSTO BIGL.	ARROT.
	PERC.	IMP.			
2.000	4%	80	120	2.200	2.200
3.000	4%	120	180	3.300	3.300
3.150	4%	126	189	3.465	3.450
4.000	15%	600	240	4.840	4.850
5.000	15%	750	300	6.050	6.050
6.000	15%	900	360	7.260	7.250
7.000	15%	1.050	420	8.470	8.450
8.000	15%	1.200	480	9.680	9.700
9.000	15%	1.350	540	10.890	10.900
10.000	15%	1.500	600	12.100	12.100
11.000	15%	1.650	660	13.310	13.300
12.000	15%	1.800	720	14.520	14.500
13.000	15%	1.950	780	15.730	15.700
14.000	20%	2.800	840	17.640	17.650
15.000	20%	3.000	900	18.900	18.900
16.000	20%	3.200	960	20.160	20.150
17.000	20%	3.400	1.020	21.420	21.400
18.000	20%	3.600	1.080	22.680	22.700
19.000	25%	4.750	1.140	24.890	24.900
20.000	25%	5.000	1.200	26.200	26.200
21.000	25%	5.250	1.260	27.510	27.500
22.000	25%	5.500	1.320	28.820	28.800
23.000	25%	5.750	1.380	30.130	30.150
24.000	25%	6.000	1.440	31.440	31.450
25.000	25%	6.250	1.500	32.750	32.750
26.000	50%	13.000	1.560	40.560	40.550
30.000	50%	15.000	1.800	46.800	46.800
35.000	50%	17.500	2.100	54.600	54.600

IL CARO-CALCIO: COSA CAMBIERA'

NETTO ALLE SOCIETA'	COSTO DEL BIGLIETTO	
	OGGI	DOMANI
2.000	2.200	2.200
3.000	3.650	3.300
3.150	3.800	3.450
4.000	4.850	4.850
5.000	6.050	6.050
6.000	7.250	7.250
7.000	8.450	8.450
8.000	9.700	9.700
9.000	10.900	10.900
10.000	12.100	12.100
11.000	14.400	13.300
12.000	15.700	14.500
13.000	17.050	15.700
14.000	18.350	17.650
15.000	19.650	18.900
16.000	14.950	20.150
17.000	26.500	21.400
18.000	28.050	22.700
19.000	29.650	24.900
20.000	31.200	26.200
21.000	32.750	27.500
22.000	34.300	28.800
23.000	35.900	30.150
24.000	37.450	31.450
25.000	39.000	32.750
26.000	40.550	40.550

IL FILM DEL CAMPIONATO

SERIE A / 7. giornata del girone di andata / 28 ottobre 1979

ASCOLI-BOLOGNA 2-0
AVELLINO-UDINESE 0-0
CAGLIARI-PESCARA 1-0
FIORENTINA-CATANZARO 3-0
INTER-MILAN 2-0
JUVENTUS-NAPOLI 1-0
PERUGIA-TORINO 0-2
ROMA-LAZIO 1-1

Soltanto 13 le reti nella settima giornata: quella, cioè, che ha visto il Torino far crollare (dopo 37 domeniche) l'imbattibilità del Perugia. Ad Ascoli, intanto, Gibì Fabbri conquista la sua prima vittoria: al 49' Zinetti è battuto da un colpo di testa di Bellotto ❶ e al 70' il raddoppio bianconero scaturisce da un'autorete dell'esordiente rossoblù Marchini ❷. Al Sant'Elia continua la « marcia trionfale » del Cagliari, ancora imbattuto assieme all'Inter: al 38', infatti, il pescarese Pellegrini ❸ devia nella propria rete un bolide di Marchetti e la vittoria proietta i cagliaritani al terzo posto in classifica con Torino e Milan. Robusto 3-0 della Fiorentina sul Catanzaro e riscatto dei babies viola dopo la caduta di Bologna: Sella firma una doppietta ❹ ❺ e il trittico si completa con il sinistro di Di Gennaro ❻. Doppietta anche a S. Siro nel 184. derby meneghino: la 63. vittoria nerazzurra, infatti, è opera di Evaristo Beccalossi che al 14' ❼ e all'84' ❽ batte Albertosi di piatto destro. Cambio della guardia, alle spalle dell'Inter, con un Milan che cede il posto alla Juventus: grazie a Scirea ❾, la « Signora » batte il Napoli e sale a quota 10. Infine Perugia-Torino e Roma-Lazio: Vullo ❿ e Pulici « matano » il « Grifone » umbro; l'autogol di Rocca ⓫ e il colpo di testa di Pruzzo ⓬ esemplificano l'1-1 di un tragico derby capitolino tutto da dimenticare.

Retrospettiva su fatti e personaggi del 184. derby meneghino che alla vigilia aveva registrato 73 vittorie rossonere, 48 pareggi e 62 vittorie interiste. Direttore d'orchestra del « più grande spettacolo » della 7. giornata di campionato (oltre 630 milioni d'incasso) è l'arbitro Menicucci, ma la protagonista assoluta è stata la pioggia che ha reso il terreno di San Siro disagevole al massimo. Così, oltre alle fiammate dei due gol firmati da Beccalossi che hanno permesso all' Inter di interrompere cinque anni e mezzo di predominio milanista, vi sono state numerose cadute esemplificate da quella di Buriani ❶ che in un'occasione — in piena area rossonera — viene saltato ❷ da Canuti. « Tuffi » a parte, comunque, la partita è stata ugualmente bella ed è vissuta più sui duelli dei singoli che sulla strategia studiata a tavolino dai due mister. Come quello tra Canuti e Antonelli ❸ oppure tra Buriani e «Spillo» Altobelli ❹

FotoZucchi

2

ROMA-LAZIO 1-1

FotoTedeschi

In un Olimpico attonito per l'incredibile morte di uno spettatore ucciso da un razzo antigrandine lanciato dalla curva Sud, Roma e Lazio (sopra, Garlaschelli inseguito da Peccenini) chiudono in parità una partita senza storia che si era già conclusa un'ora prima del fischio d'inizio dell'arbitro salernitano D'Elia

»»

PERUGIA-TORINO 0-2

FotoBelfiore

Paolino Pulici ❶ si specchia negli occhi di un piccolo tifoso sul terreno del «Curi»: come dire, la caduta del «Grifone» di Ilario Castagner dopo trentasette domeniche d'imbattibilità in campionato. Il faticoso record (ultimamente aveva finito per condizionare gli stessi giocatori umbri) datava, infatti, dal 7 maggio 1978 quando toccò al Pescara venir sconfitto per 2-1. Poi la lunga ed estenuante cavalcata vittoriosa (che ha fruttato, in totale, 50 punti, 13 vittorie e 24 pareggi) e l' incornata di un Toro che guidato da un Graziani-super ❷ è andato a rete con Vullo (complice un liscio clamoroso di Ceccarini che ha ingannato Malizia) raddoppiando — 11' dopo — con Pulici che perfeziona in gol un traversone del suo « gemello ». Con questa sconfitta il Perugia è raggiunto da Lazio e Fiorentina, mentre il Toro appaia al terzo posto (e a un solo punto dalla Juve) Milan e Cagliari

segue a pagina 51

RIASSUNTO. Sebbene Howard Warren, « il ragazzo d'oro », sia l'idolo sportivo del Ranford City, la vera stella della squadra è Kenny « Kid » Cox, il goleador. Kenny non ammira Warren, infatti è convinto che non sia un campione ma solo un montato. Appena Warren esce di squadra per uno stiramento durante la partita contro il Fordham United, Kenny aiuta Ray Slater, una riserva, a soffiargli il posto.

TOM HARVEY, CAPITANO DEL CITY, BATTE UNA PUNIZIONE
ATTENTO A NAYLOR!
COME HA FATTO A SALTARLO COSÌ?
STAVOLTA NON MI SBATTI GIÙ, AMICO!
RIPROVACI, NAYLOR, VIENI A PRENDERLA
HAI VISTO, RAY? NON TI DEVI PREOCCUPARE!
COX E' SOLO DAVANTI AL PORTIERE...
TUA, RAY!
GOAL! BRAVO RAY!

AVRESTI POTUTO SEGNARE TU, KEN. MI HAI VOLUTO FARE UN REGALO!
NON IMPORTA CHI SEGNA! BASTA FARE GOL
SI RIPRENDE A GIOCARE
QUESTA E' PER TE, RAGAZZO. TRATTALA BENE
COSÌ SI FA! PERFETTO!
SEI PRONTO PER RIPRENDERLA? FATTI PIU' IN LA' RAY!
ECCOLA!
COX STA FACENDO DA BALIA A SLATER. GLI PIACEREBBE VEDERLO AL TUO POSTO, HOWARD
SONO CONTENTO CHE GLI DIA UNA MANO, CAPO. FAREI LO STESSO SE FOSSI LA'
KC3
L'UNITED STA CROLLANDO
STAI LARGO, RAY!
BLT. 23.10.76

E' PERMESSO?

TUA, RAY!

GOOL!

GOOL!

LA PROSSIMA SETTIMANA:

Un ruolo importante per Kid nella prossima partita del City: un posto in tribuna!

BLT. 23.10.76

Continua l'altalena della « linea verde » di Mazzone: al « Comunale », infatti, i viola riscattano la sconfitta subita a Bologna e rifilano un robusto 3-0 al Catanzaro che una settimana prima aveva fermato l'Inter. E per di più, dopo cinque mesi, torna a segnare Ezio Sella (che fa doppietta nel giro di 25' minuti e riceve, sopra, l'abbraccio di Antognoni) mentre la terza rete arriva al 77' ed è firmata da un sinistro di Di Gennaro

JUVENTUS-NAPOLI 1-0

FotoM.X.S.

La « Signora » insiste nella sua rincorsa all'Inter: sette giorni dopo essersi aggiudicati il derby con il Torino, gli juventini battono il Napoli con una rete di Scirea (nella foto ❶ il libero di Trapattoni protegge la parata di Zoff da un'incursione di Vinazzani) e restano solitari nel ruolo di inseguitori, staccati di due soli punti dai nerazzurri. Nella foto ❷, invece, proponiamo un Causio tornato al livello di « Barone rampante » mentre la ❸ vede un curioso abbraccio tra il napoletano Roberto Marino e Marocchino

CAGLIARI-PESCARA 1-0

FotoBiolchini

Continua la serie positiva del Cagliari, imbattuto dopo sette domeniche come la capolista Inter. Al Sant'Elia, però, il portiere Pinotti (sopra) è stato battuto da un'autorete di Pellegrini che devia di testa il tiro di Marchetti

ASCOLI-BOLOGNA 2-0

L'arbitro Paolo Casarin (sopra, in una curiosa espressione) è stato il « testimone oculare » di un Bologna disattento (a destra, l'intera difesa rossoblù è alla ricerca del pallone) che è stato la prima vittima dell'Ascoli. Gli uomini di Gibì Fabbri hanno vinto, infatti, per 2-0 la loro prima partita di questo campionato

FotoVillani

FotoPilati

»»

andate deluse sia le speranze della gradinata Nord (quella dei genoani), sia le ambizioni della gradinata Sud (quella sampdoriana).

FotoAnsa

Genoa e Sampdoria tradiscono, nel giorno del derby, le attese di una città che vuole tornare in serie A. Nello scontro diretto, infatti, sono andate deluse sia le speranze della gradinata Nord (quella dei genoani), sia le ambizioni della gradinata Sud (quella sampdoriana).
E il portiere Girardi (sopra, impegnato da Orlandini) ha effettuato solo una parata. Come dire che a Genova, della A, è restata solo la voglia...

Qualcuno li vorrebbe casti, altri liberi di soddisfare i loro bisogni. E' indubbio che calcio e sesso non possono andare d'accordo specie quando gli impegni sono pressanti. Il problema resta...

Ma come fanno i giocatori

a cura di **Darwin Pastorin** e **Luciano Pedrelli**

I CALCIATORI e l'amore. Un tema ricorrente e non marginale nella carriera di un professionista del pallone. Le domande sono tante: quando farlo, quanto farlo, come farlo ecc. Come possono conciliare i giocatori l'attività sessuale e quella agonistica trovandosi molto spesso nella situazione di dover disputare due incontri settimanali importanti? Sull'argomento si potrebbe discutere per giorni. Noi non vogliamo discutere, ma soltanto analizzare le varie tesi (amore libero o controllato?) partendo dalla realtà italiana (abbiamo interpellato medici e allenatori) e andando a scoprire come in Europa (Francia, Inghilterra, Germania e Svezia) si affronta il tema sesso e calcio.

CACCIA ALLE STREGHE - I calciatori possono o no avere una libera attività sessuale? Possono, cioè, « gestire » la propria sessualità a piacere o devono rispettare delle tabelle ben precise? I dilemmi, invero, sono tanti e da sempre le dispute vedono a confronto chi vuole il giocatore casto per diversi giorni alla settimana e chi, viceversa, afferma che fare l'amore non solo è bello, ma è pure indispensabile per un equilibrio psico-fisico. Naturalmente, come in tutti i dibattiti, non manca chi invita alla « moderazione », consigliando al calciatore di rivolgersi al medico di fiducia per avere delle direttive ben precise su come e quando dedicarsi all'altro sesso.

Certo che il sesso, inserito nel mondo del calcio, in un mondo cioè che fa sempre notizia, ha creato più di un problema. Fino a poco tempo fa, quando l'amore del calciatore veniva severamente controllato da parte degli allenatori con telefonate in piena notte e veri e propri inseguimenti da parte di autentici « investigatori privati », il pedatore soffriva di autentiche turbe erotiche.

RITIRI - Durante i ritiri estivi, sulla falsariga di certi racconti « vietati » su collegiali o simili, molti calciatori « fuggivano » con mezzi di fortuna dall'albergo per cercare prede del gentil

segue

Da « Don Balon »

L'argentino Mario Kempes ha idee molto chiare riguardo al rapporto fra sesso e calcio

Le confessioni di un dongiovanni

Kempes desnudo

UN ANNO FA, in Spagna, alla vigilia dei mondiali, la rivista di Barcellona « Don Balon » propose a Kempes un'intervista sul sesso. Il personaggio era ad hoc perché a Valencia tutti lo conoscevano come un dongiovanni. Era un'intervista spregiudicata, tanto che la rivista americana per soli uomini « Penthouse » la riprese. Le domande che Don Balon pose a Kempes erano audaci. Ve le riassumiamo.

— Ti tiene controllato il tuo club?

« E' logico che in un club esista una disciplina ferrea, però nei giorni di riposo uno è libero di fare ciò che vuole».

— A tuo avviso si deve fare l'amore sempre?

« Sono una persona normale e suppongo che il fisico non lo richieda tante volte come si crede. I giorni liberi e a volte anche negli altri (non dimentichiamo che a un uomo normale le donne piacciono sempre) questo desiderio aumenta per cui bisogna autocontrollarsi ».

— Esistono per te aberrazioni sessuali?

« La gente ha già praticamente tutto non credo quindi che niente le sia vietato, anche nel sesso ».

— Cosa pensi dell'amore di gruppo?

« Che lo si può praticare a condizioni di cambiare partner ogni volta, altrimenti diventa noioso ».

— E dell'omosessualità?

« Gli uomini non mi piacciono, però non la critico per partito preso ».

— A proposito di sesso, ti piacciono i « numeri »?

« Sono abbastanza tranquillo in questo senso, non faccio cose dell'altro mondo anche se niente mi scandalizza ».

— Una donna o due?

« Per i "numeri" l'ideale sono due. Però se si vuole passare una notte tranquilla è meglio una ».

— Quale è la cosa che guardi per prima in una donna?

« Il corpo... ».

— E come deve essere?

« Bello... Per me tutte le donne sono belle ».

— Ameresti una brutta?

« No assolutamente, però non credo che la bellezza abbia molto a che fare col sesso. Una donna, infatti, può essere un fenomeno a letto senza che la incontri per strada ».

Kempes, un anno fa la pensava così ed era scapolo. All'inizio del '79 si è sposato. Chissà se ha cambiato idee. □

»»

sesso. Prede che, durante l'allenamento mattutino o pomeridiano, avevano occhieggiato maliziosamente gli atleti intenti a seguire i duri ordini dei « mister ». Poi le cose, seguendo i tempi, sono cambiati. L'Olanda permetteva ai calciatori di portare le proprie donne (non necessariamente le mogli) in ritiro: visti i successi calcistici degli olandesi, anche molti allenatori nostrani si sono adeguati, permettendo — in certi periodi dell'anno — agli atleti di intrattenere rapporti con le consorti o fidanzate. Il Torino, ad esempio, durante il mese di aprile va ad ossigenarsi a Bardonecchia: Radice, in questo periodo, permette a Graziani e compagni di stare con le proprie compagne.

L'INQUISITORE - Malgrado questo permessivismo (sempre controllato, comunque) c'è ancora qualcuno che la pensa diversamente. Addirittura in completa opposizione dialettica con i fautori del nuovo modo di concepire la sessualità del pedatore. Uno dei più accaniti oppositori al libero amore è Giovan Battista Fabbri, allenatore dell'Ascoli. A suo avviso un calciatore deve fare l'amore soltanto una volta alla settimana; se in campo non si comporta bene... deve stare per altri sette giorni senza il piacere del sesso. La posizione di Fabbri (riecheggiata in parte da Liedholm) apre il dibattito ed è interessante registrare i pareri di altri addetti ai lavori i quali, per la verità si sono ribellati alla concezione... medievale del « mister » ascolano.

OPINIONI - Enzo Bearzot, allenatore della Nazionale, non ha dubbi in proposito. **Un giocatore deve agire secondo le proprie abitudini: non possiamo dargli dei freni che potrebbero rivelarsi, a lungo andare, pericolosi sotto il profilo psicologico. Il giocatore non ha deciso di vestire il saio, quindi lasciamolo agire secondo la propria coscienza. Soltanto attraverso le esperienze, sia negative che positive, un giovane può capire quale sia il bene o il male. Se un giovane si accorge che a fare troppo all'amore non riesce a rendere sul campo, sarà lui il primo a porre un freno alla propria attività sessuale. Nordhal faceva l'amore ogni domenica mattina: e in campo era forte, deciso, con gli avversari che si attaccavano alle sue gambe per frenarne l'impeto ».** All'acceso dibattito non poteva mancare Giovanni Trapattoni, allenatore della Juventus, cioè della squadra che negli ultimi anni ha collezionato più successi in campo nazionale e internazionale. Dice il « Trap ».

« E' una questione soggettiva, che non segue (e non deve seguire) delle regole ben precise, schematizzate. Personalmente affido all'intelligenza di ogni mio atleta la pratica dell'atto sessuale. E' assurdo proibire a un ragazzo di vent'anni, o addirittura a uno di trenta, di frenarsi sessualmente. Un allenatore, comunque, può intervenire, ma soltanto a livello di "consiglio", se vede un proprio giocatore non rendere in campo ».

Azeglio Vicini, allenatore della Nazionale Under 21, accetta la linea di Bearzot e Trapattoni: **« Il sesso deve essere liberato, non si può pretendere, come è accaduto in passato, che un calciatore si dedichi alle pratiche amorose soltanto alla domenica sera dopo la partita. Certo l'atto sessuale provoca un dispendio di energie psichiche e fisiche e non tutti sono in grado di sostenerlo. Per questo dico che non bisogna esagerare: anche se ogni decisione spetta al singolo individuo ».**

I MEDICI - A questo punto lasciamo la parola ai medici, che meglio di altri hanno gli «strumenti» per approfondire la questione. Per Roberto Campini, giovane e brillante dottore del Torino, non si devono creare « degli inutili fantasmi » ponendo dei freni inibitori al calciatore. Natu-

segue a pagina 58

GERD MULLER

GERMANIA OVEST

Un «santone» detta le regole ai club

COLONIA - Si chiama Josef Steinbach, produttore di medicina sportiva, ex stella di atletica leggera della Germania Orientale da dove è fuggito già una ventina di anni fa per riparare nella Germania Ovest. Steinbach è ora un alto papavero al Ministero della Sanità a Bonn ed è anche una autorità indiscussa in Germania nel campo dell'alimento dei calciatori. Non è che serva il suo benestare per dare a Cesare quel che è di Cesare, ma diciamo che le regole da lui stabilite vengono più o meno rispettate da tutte le squadre.

— Allora quante volte alla settimana o quante volte al mese, professore?

« La domanda — risponde — non va assolutamente posta in questi termini in quanto anche per gli atleti attivi, in questo caso i calciatori, bisogna tener conto di una fisiologia individuale che naturalmente varia da persona a persona. Ma se proprio devo rispondere alla domanda direi che in nessun caso sono permessi rapporti sessuali lo stesso giorno di un incontro e che se poi l'incontro è importante consiglierei una astinenza di tre giorni ».

— Tutto ciò che Steinbach dice è raccolto nella sua pubblicazione « Sesso e Sport » che è un po' il talismano di ogni allenatore.

« Le fortune di una squadra — avverte Steinbach — dipendono molto dalla vigoria fisica dei suoi giocatori ed è provato che il rapporto sessuale se psicologicamente distende i nervi ed è naturalmente fisiologicamente necessario riduce la grinta dell'interessato, la sua combattività e aggressività che tanto sono richieste sul campo da gioco. Ma veniamo ai particolari. La sessuologia del calciatore dipende molto anche dal tipo di allenamento a cui viene sottoposto. Una punta, per esempio, con un certo tipo di allenamento ha esigenze diverse da quelle di un portiere e a sua volta da quelle di un terzino. Ma dal momento che una squadra non può fare distinzioni del genere che potrebbero anche apparire come favoreggiamenti o discriminazioni sono state adottate nella Bundesliga regole abbastanza severe pure con le dovute eccezioni. Per tutti gli incontri di interesse nazionale, quindi partite di Coppa Europa o partite di nazionale ».

— E l'atto sessuale?

« L'atto sessuale — risponde Steinbach — è una faccenda estremamente complessa che nella maggior parte dei casi non si risolve nella pura e semplice azione materiale, ma comporta emozioni psicologiche che vanno molto al di là dell'atto in se stesso. Se il calciatore fosse una macchina che entra in azione al momento voluto per poi ritornare allo stato usuale una volta finito l'atto non varrebbe la pena di preoccuparsi. Dal momento però che non è così ecco che i ritiri e le astinenze si rendono necessarie ».

— Ma non c'è anche chi afferma che i calciatori possono dare sfogo ai loro istinti quando e come vogliono?

« Solo chi è irresponsabile — dice Steinbach — può parlare così. Nell'atto sessuale la perdita di energia è cosa ovvia e nessuno fra comuni mortali dispone di tali riserve da potersi praticamente permettere tutto. L'ideale per un calciatore a mio avviso sono due rapporti alla settimana in una situazione di normalità, tre giorni di astinenza prima di un incontro importante e una settimana di ritiro per incontri che sono veramente di interesse nazionale ».

Questo quanto dice Steinbach. I due allenatori da noi interpellati quelli del Colonia, Weisweiler, e del Borussia M., Jupp Heynckes, ci hanno confermato la validità delle regole di Steinbach pur ammettendo che non è sempre facile applicarle. □

PAT RICE (ARSENAL)

SVEZIA

E' un problema? Non lo sapevamo

STOCCOLMA - Per avere un quadro sul problema del sesso nel mondo del football svedese abbiamo intervistato Roy Hogdson allenatore dell'Halmstad campione di Svezia.

— Cosa significa sesso per i giocatori della squadra che tu alleni?

« Posso subito rispondere che in certi casi vuol dire per i giocatori essere più rilassati e in miglior forma quando scendono in campo ».

— Qual è il tuo punto di vista in qualità d'allenatore sui rapporti sessuali dei giocatori dell'Halmstad?

« Io stesso come trainer ritengo di non avere cognizioni tali da poter dare consigli ai miei giocatori. Questi possono da soli stabilire in quale modo vogliono condurre la loro vita privata. Io non intervengo e non ho il diritto di intervenire in una sfera così personale ».

— Esistono comunque speciali norme, regole, relative all'astinenza dai rapporti sessuali alla vigilia di partite di campionato. Cioè è valido per esempio non fare all'amore tre giorni prima del match? Oppure viene raccomandato un periodo più lungo d'astinenza in concomitanza con uno speciale importante incontro?

« Devo confessare che è la prima volta che mi viene proposto di rispondere a un problema del genere. E' difficile dare consigli sul sesso, i calciatori svedesi non accetterebbero che io in qualità d'allenatore potessi consigliare regole e

linee sulle quali dovrebbero stabilire i loro comportamenti sessuali. D'altra parte, in Svezia hanno tutti raggiunto una tale "coscienza sociale" che sarebbe assurdo andare a riscoprire antichi tabù ».

— Secondo te qual è la differenza tra i calciatori svedesi e i colleghi sul continente?

« Per quanto ne so, sia le squadre nazionali in Olanda che in Svezia hanno avuto una condotta abbastanza avanzata e moderna durante i mondiali. I giocatori andavano fuori e liberi in città e si rilassavano dopo i matches, mangiavano e bevevano secondo il loro volere e si divertivano. Sono atleti ma sono anche degli uomini con le esigenze a volte comuni agli altri. Un giocatore che non si cura della sua condizione ha perciò nessuna chance o possibilità di mantenere il suo posto in squadra. La concorrenza è forte in ogni ruolo e di conseguenza non esiste problema con la disciplina entro la mia squadra ».

— Come la vedi sulla questione che mogli, fidanzate, amiche seguono la squadra quando vi sono importanti impegni?

« Nell'Halmstad le mogli e le fidanzate non si accompagnano ai giocatori in occasioni di ritiri o viaggi in vista di importanti partite. C'è inoltre un lungo ritiro o viaggio all'anno, fuori della Svezia per motivi climatici per gli allenamenti precampionato. In questa occasione la squadra pensa solo ad allenarsi. Di sera gli atleti sono stanchi e vanno a dormire presto ». □

FRANCIA

Istruire i calciatori giovanissimi

PARIGI - Il sesso e il calcio si conciliano molto bene in Francia. Secondo quanto ha dichiarato al « Guerino » il Dott. Vrillac, da sei anni medico della nazionale transalpina, il giocatore professionista deve avere una vita sessuale libera e non imposta.

« Sono assolutamente contrario — afferma Vrillac — a qualsiasi tipo di restrizione in questo campo, essendo convinto che nell'armonia di una vita familiare, quando esiste, l'atleta finisce per regolarsi da solo. Sono sicuro ed è dimostrato, che l'atleta che raggiunge queste condizioni ha maggiore lucidità in campo e il suo sforzo muscolare risulta più costante ed incisivo. Di questo problema ne avevo discusso a lungo cinque anni fa in Argentina con il mio collega italiano Margaria, uno dei più grandi fisiologisti mondiali il quale era d'accordo con me sul principio che il calciatore, o un qualsiasi atleta, deve avere una vita sessuale libera e non spietatamente programmata ». Vrillac giustifica questa sua posizione «liberale» spiegando che se si dovesse limitare l'amore ad un giocatore, ciò potrebbe diventare nocivo in quanto ogni atleta d'elite, nell'ottica del campione, è portato ad esagerare ed a spingere al massimo le sue « prestazioni ». In generale i medici sportivi in Francia, in questo campo, non « prescrivono » una ricetta di particolare periodicità, ma si limitano soltanto a consigliare il professionista mettendolo tuttavia in guardia contro ogni abuso. Per seguire meglio il comportamento dell'atleta, essi dispongono d'altra parte di schede singole di ogni giocatore, che presenta caratteristiche somatiche particolari e diverse. Nell'ultimo congresso di medicina sportiva svoltosi a Bordeaux nei giorni scorsi, si è giunti in Francia alla conclusione che bisognerà seguire gli atleti dalla più giovane età per poter meglio intervenire quando se ne presenti il bisogno. □

INGHILTERRA

Niente sesso siamo inglesi

LONDRA - « Niente sesso, prego, siamo inglesi » è la brillante commedia che tiene banco ininterrottamente da nove anni e il cui successo non mostra a tutt'oggi la minima incrinatura. Il titolo però, si riferisce a una riservatezza che ancora oggi nonostante la « permissive society » caratterizza l'atteggiamento dei sudditi di sua Maestà britannica non appena il discorso accenna a qualunque cosa relativa all'arte amatoria. Come dice Geoff Hurst, ex nazionale da poco diventato allenatore del Chelsea, **« Noi inglesi non parliamo di sesso: ma è solo perché alle parole preferiamo i fatti ».**

Al di là della battuta, è vero che nel calcio, così come in altri aspetti della vita, il sesso non ha mai avuto l'onore delle prime pagine della cronaca come invece accade di frequente nelle più calde latitudini.

60 PARTITE. « Se consideriamo che i miei ragazzi giocano qualcosa come 60 partite per stagione — sottolinea Bob Paisley, manager dei campioni del Liverpool — **viene ormai da chiedersi come facciano ad avere una vita sessuale normale. In parole povere, il nostro compito è piuttosto quello di assicurarsi che anche sotto l'aspetto sessuale i giocatori riescano a trovare quell'equilibrio che poi si traduce in un rendimento ottimale in partita. Non ho mai avuto in mente di fissare delle regole tantomeno delle scadenze: se qualcosa non va con uno di loro me ne accorgo subito, e cerco di risolvere il problema con un colloquio privato ».**

« Il sesso, come altre componenti quali la dieta o il bere è sostanzialmente una questione d'equilibrio — afferma il Dottor Dave Butler, medico del Watford e della Nazionale inglese —. **Ogni giocatore deve trovare il proprio, e la frequenza che potrebbe rivelarsi controproducente per uno può invece essere perfettamente normale per un altro. E' chiaro che nell'imminenza di una partita è da consigliare, ma se un atleta è un professionista serio sa valutare istintivamente quando può fare l'amore ».** □

BECKENBAUER E... COMPAGNA

HANSI MULLER

OLTRE AI PROBLEMI DEL SESSO QUELLI FAMILIARI... (NELLA FOTO JANVION)

ralmente anche l'attività sessuale deve essere regolata, senza deleteri eccessi. Sulla stessa idea di Campini è anche il professor Vecchiet, medico sociale della Nazionale. Vecchiet afferma: **« una attività sessuale normale non dà assolutamente fastidio e che se ci sono dei limiti sono soltanto a livello individuale »**, aggiungendo che **« un professionista deve regolare personalmente tante cose: tra queste c'è anche il sesso. Se ha dei problemi deve rivolgersi a chi, scientificamente, è a conoscenza del problema »**. Al dottor Francesco La Neve, medico sociale della Juventus, abbiamo chiesto un parere maggiormente dettagliato. « Il problema — afferma La Neve — **non è così serio e preoccupante come sento dire in giro. L'attività fisiologica deve essere amministrata liberamente dal singolo atleta, secondo le proprie esigenze fisiche e nervose. Certo non bisogna esagerare col sesso come non si deve esagerare con il mangiare. Un medico non deve coercire determinati istinti se tutto avviene entro certi limiti di tempo »**. □

SESSO E SPORT IN CIFRE

L'ATTIVITA' sessuale dei giocatori o, più in generale, degli atleti è stata spesso motivo di indagine a sfondo sociologico. Giovanni Caletti (insieme ad altri collaboratori) per dare una risposta al « comportamento sessuale dei campioni dello sport » ha dato alle stampe, per i tipi della Calderini, l'interessante volume « Sesso e sport ». Attraverso un ricco questionario, Caletti porta alla luce tutti gli « atteggiamenti » sessuali degli atleti, analizzandoli sotto il profilo medico, culturale e sociale. La tabella che riportiamo dice, chiaramente, di quanto sia importante, secondo gli atleti, una regolare attività sessuale per la pratica sportiva.

Un buon rapporto sessuale è utile o meno all'attività sportiva

	M%	F%
utile all'attività sportiva	66,6	61,5
poco utile all'attività sportiva	6,3	3,8
non utile all'attività sportiva	3,8	4,3
indifferente all'attività sport.	22,1	25,2

Secondo la sua esperienza avere rapporti sessuali completi anche il giorno prima della gara

	M%	F%
è bene	31,5	33,8
è male	28,5	7,7
è indifferente	35,1	40,2

Gli atleti maschi o femmine, in alta percentuale, ritengono che una buona vita affettivo-sessuale sia utile anche all'attività sportiva.

Contrasti esistono solamente nello stabilire il periodo, infatti afferma che è bene avere rapporti anche il giorno prima della gara 31,5% i maschi e 33,8% le donne. Negativamente hanno risposto il 28,5% dei maschi e solo il 7,7% delle atlete.

G. B. Fabbri consiglia di fare l'amore ogni 15 giorni

E venne il giorno dell'astinenza

Col ritorno del campionato torna d'attualità il problema dei rapporti sessuali per gli atleti - «Per poter rispondere ogni momento a qualsiasi sollecitazione — spiega il tecnico dell'Ascoli — i calciatori non possono farlo tutte le settimane, altrimenti la condizione ne risente - Se le mogli sono intelligenti devono aiutare i mariti a non cedere»

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — «Un calciatore per essere sempre fisicamente a posto e pronto a rispondere in ogni momento a qualsiasi sollecitazione atletica, deve fare l'amore una volta ogni quindici giorni. Se lo fa una volta alla settimana la sua condizione non sarà mai perfetta, accuserà dei momenti di abbandono che inevitabilmente finiranno per incidere negativamente sulla sua condizione».

Chi parla è Giambattista Fabbri, 53 anni, bolognese di San Pietro in Casale, giramondo del calcio, attualmente alla guida tecnica dell'Ascoli dopo il divorzio dal Vicenza. Sarebbe però più esatto dire dopo il divorzio Farina, perchè è stato il presidente-agricoltore a non volerlo confermare sulla panchina della squadra veneta.

Dice Fabbri: «Farina è un uomo che ha le sue idee, vuole sempre avere ragione anche quando l'evidenza gli è contro. E' fatto così e basta. Bisogna accettarlo com'è».

— Ma come è andata esattamente tra voi due? Sembravate molto uniti.

«Ci siamo lasciati in buoni rapporti, anche se ciascuno di noi ha detto il proprio pensiero. Lo screzio è nato ... del ...

«Certamente, arrivando alla conclusione che avevo fatto interamente il mio dovere».

— Un particolare ha sconcertato i tifosi. A sette giornate dal termine del campionato il Vicenza aveva ventidue punti in classifica, con quattordici a disposizione per raggiungere tranquillamente la salvezza. Che cosa è successo?

«Molte cose ci sono andate storte. Tre gol di Rossi annullati in maniera piuttosto dubbia, un gol convalidato a Novellino sul quale ci sarebbe da discutere ancora adesso».

— Quanto hanno influito gli arbitri sulla retrocessione del Vicenza?

«E' mia abitudine non tirare in ballo gli arbitri. Posso dire che avevamo addosso gli occhi di tutti».

— Forse il Vicenza ha pagato il gran parlare che si faceva di Rossi?

«Può essere, ma anche il presidente parlava molto».

— Più che il Vicenza hanno voluto mandare in serie B Farina.

«Può essere».

— Crede sempre nel suo gioco?

Parlano i due allenatori che vorrebbero i giocatori « puri »

La castità di G. B. Fabbri

La tabella di Liedholm...

MENTRE LA maggior parte degli allenatori e dei medici da noi intervistati sul tema del sesso nel calcio si sono dichiarati contrari ad imporre tabelle, controlli o restrizioni ai loro giocatori, due personaggi di primo piano del mondo del pallone italiano hanno assunto posizioni contrarie. Attraverso le dichiarazioni ad alcuni giornali, Giovambattista Fabbri, allenatore dell'Ascoli e Liedholm, tecnico della Roma, hanno contestato le licenze che vengono concesse e si danno i giocatori nel campo sessuale. Vediamo le loro dichiarazioni tenendo conto che quella di Liedholm è stata resa alla rivista « Play-boy » che, in fatto di sesso è abbastanza... specializzata.

G.B. FABBRI - Questo è il parere del contestatore: *« Bisogna limitare l'attività sessuale del calciatore. Un atleta deve essere in grado, la domenica, di giocare dal primo all'ultimo minuto senza sentire la ben che minima fatica. Se si consuma amoreggiando, non riesce a rendere al massimo durante l'incontro: e così facendo danneggia se stesso e la società. A mio avviso un calciatore deve fare l'amore una volta alla settimana: se una domenica non rende secondo le proprie possibilità deve stare "fermo" 15 giorni. Chi parla di "amore libero" si vede che non ha mai giocato al calcio. Nordahl faceva l'amore sabato e domenica? Benissimo: ma giocava nel grande Milan ed era Nordahl. Anche, se per la verità, anche lui faceva le sue brutte figure. Io ho giocato al calcio. Ebbene: quando "sgarravo" sessualmente non rendevo secondo le mie possibilità »*. □

LIEDHOLM - L'allenatore della Roma intervistato da Gianni Perrelli sul tema del sesso ha dichiarato a « Playboy »

D - E' vero che sull'altare del calcio hai sacrificato tanti piaceri della vita? Il sesso, per esempio?

R - *« E' vero solo in parte. Quando giocavo, mi ero imposto una tabella. All'inizio del campionato, lasciavo trascorrere una settimana tra due atti sessuali. Il terzo lo consumavo a quindici giorni di distanza dal secondo. Il quarto a ventudue dal terzo. Con il quinto, riprendevo il ciclo: facevo passare solo sette giorni. In seguito l'intervallo diventava nuovamente di quindici e poi di ventidue. E così via. In tre mesi facevo l'amore 8 volte: non mi pare una media tanto bassa »*.

D - Già, la famosa tabella « 1-8-15-22 » Ma trovavi facilmente partner disposte ad aspettare tanto tempo?

R - *« Oh, a quei tempi non c'era problema Non dimenticarti che io sono svedese. Il sesso per noi non è mai stato un tabù »*...

...D - Imponi questa tabella da penitente anche ai tuoi calciatori?

R - *« Non sono mica un carceriere. Qualche volta mi limito a suggerirla. Non tutti i fisici sono uguali. A tutti comunque nuoce l'abuso. Non per la stanchezza dell'atto in sé, ma per l'impossibilità di abbinarvi dure sedute di allenamento »*...

...D - Cos'è per te il sesso?

R - *« Un ottimo strumento di conoscenza. Non c'è peccato nel sesso E' un dono di natura. Noi in Svezia abbiamo scoperto da almeno 40 anni questa verità. Sono contento che anche in Italia si stia giungendo alle stesse conclusioni »*... □

...ma Pesaola non è d'accordo

BRUNO PESAOLA, nel calcio da una vita, non ha certo bisogno di troppe presentazioni. Sentiamo cosa ne pensa dell'argomento « sesso e calcio ».

« Io credo che il sesso, se praticato con intelligenza e senza voler strafare, non possa arrecare alcun danno al giocatore ».

— Amore libero per tutti, dunque...

« No, non volevo dire questo. L'amore lo possono fare tutti (ci mancherebbe altro...), ma la quantità la devono stabilire gli stessi calciatori in base alle proprie necessità fisiologiche e, soprattutto, in base alla resistenza del proprio fisico ».

— Ma esiste un giorno-limite da non superare?

« Si potrebbe dire il venerdì, ma anche questo è molto soggettivo. Io ho conosciuto giocatori ai quali veniva una tremenda... emicrania se non avevano rapporti completi con la moglie da molti giorni ».

— Per esempio?

« E' sempre antipatico fare dei nomi e quindi non te li dirò. Però mi risulta che un giocatore del grande Milan dell'inizio degli anni '50 non potesse scendere in campo se alla domenica mattina non era passato da casa a... ».

— Ultima cosa: lei ha mai imposto ai suoi giocatori di « sessare » entro un dato giorno?

« Come ti ripeto ho sempre lasciato fare a loro. C'erano giocatori che al sabato, invece di andare al cinema con i compagni, magari andavano a "sessare", come hai detto tu, e altri che stavano sei mesi senza farlo ».

— Allora, nessuna imposizione?

« E che cosa gli potevo imporre? Di masturbarsi? ». □

Hanno collaborato: **Antonio Avenia** (Francia), **Johnny Gala** (Inghilterra), **Vittorio Lucchetti** (Germania O.), **Marco Montanari**, **Franco Stillone** (Svezia).

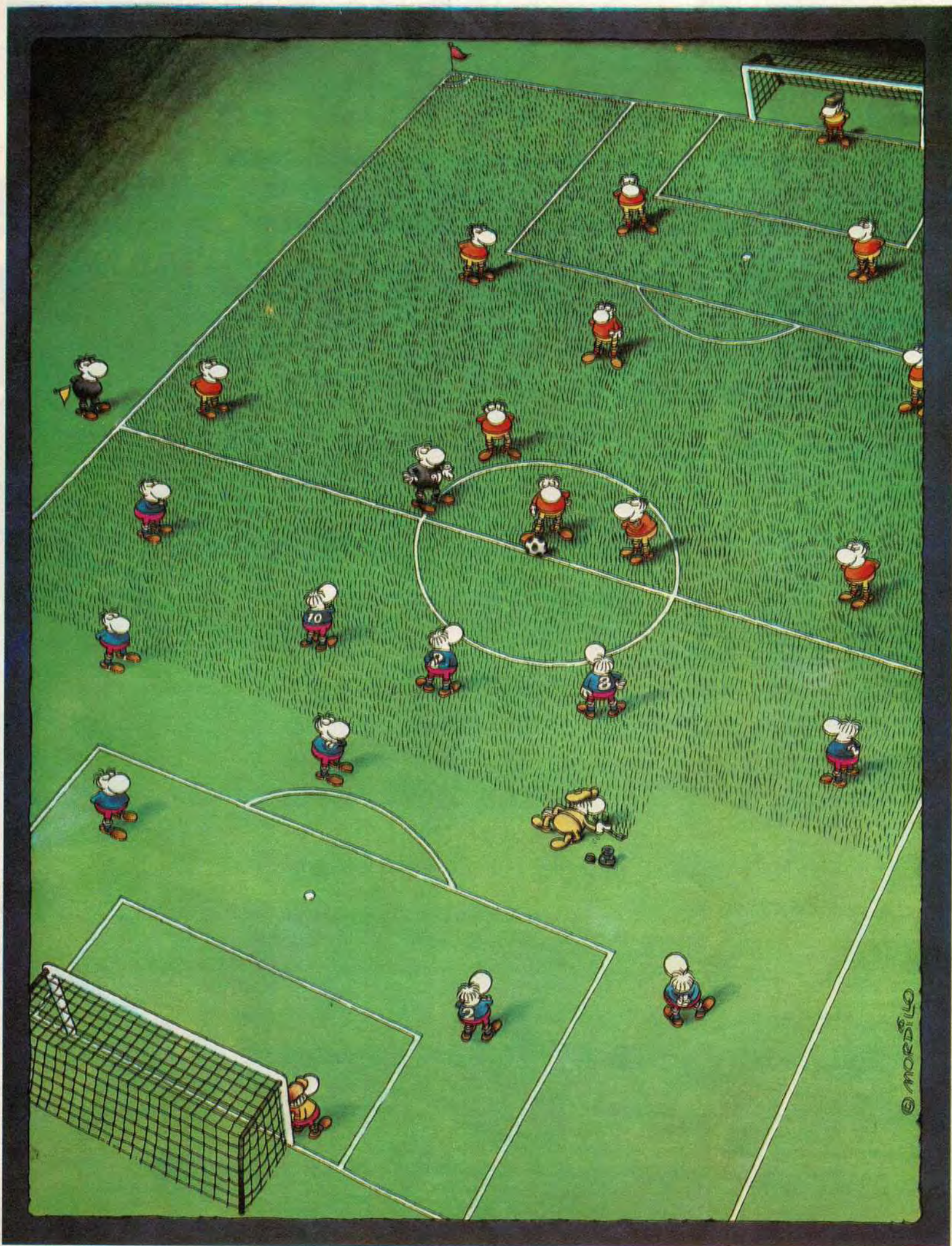
Dentyne chewing gum

la freschezza di quando ti lavi i denti.

Fresco, piú fresco, freschissimo!
Dentyne chewing gum assicura alla tua bocca, anche alle 10 di sera, la stessa freschezza di quando ti sei appena lavato i denti.
La freschezza necessaria per tutte le occasioni che hai di parlare cón gli altri. Dentyne lo puoi scegliere in tre gusti: spearmint, peppermint,

cinnamon, uno piú fresco dell'altro.
Ed è comodo e pratico, con i suoi 8 sticks incartati separatamente in ciascuna tavolett

Dentyne chewing gum:
per tutti i momenti in cui la freschezza è importante e il dentifricio è lontano.

MORDILLO-SPORT

"Un cesto di frutta?"

ArteSport

Continua con successo l'iniziativa promossa dal nostro giornale con il patrocinio dell'Edi-Grafica. Anche in novembre verranno premiati i giocatori di A autori della prima rete della giornata e il « supercadetto » per il più bel gol nel campionato di B

IL PREMIO. Con il mese di novembre, terzo del campionato, si apre il terzo capitolo di « ArteSport », l'iniziativa promossa dal Guerin Sportivo con il patrocinio della Casa Editrice Edi-Grafica di Firenze. Tale operazione, proposta già lo scorso anno, ha riscosso molti consensi ed approvazioni tanto che si è pensato di riproporla per il campionato '79-80.
Naturalmente, come per i primi due appuntamenti, è in vigore lo stesso regolamento: ogni settimana sono messe in palio alcune opere d'autore che, di volta in volta, vengono assegnate ad un giocatore di serie A e ad un giocatore di serie B. Inoltre, settimanalmente, viene premiato il giocatore di serie A che realizza il primo gol della giornata,

Riccardo Benvenuti, « Danzatrice »

mentre ogni mese sono premiati il giocatore di A che realizza il gol più bello, ed il giocatore di serie cadetta che sigla la più bella rete di B. I premi mensili vengono assegnati a giudizio insindacabile della redazione del Guerino. Occorre precisare che, oltre ai premi di campionato, vengono assegnate due opere in occasione di ogni partita della nazionale azzurra; vengono infatti premiati i giocatori che avranno segnato rispettivamente il primo gol dell'incontro e la rete più bella o quella della vittoria. I nomi dei giocatori da premiare vengono indicati nelle pagine di cronaca delle partite della stagione in corso.

IL MOTIVO. Il nostro giornale si mette in luce per quanto riguarda la diffusione dell'arte grafica abbinata alla manifestazione sportiva. Tale discorso è valido soprattutto per il calcio, lo sport che riscontra il maggior indice d'interesse e che possiede un notevole agonismo.

GLI AUTORI. Tutti i premi posti in palio sono firmati da illustri nomi dell'arte grafica tra cui ricordiamo: Fabbri, Liberatore, Bonechi, Benvenuti, Guttuso, Cascella, Grazzini, Mecchi, Veronesi, Zigaina, Bodini, Breddo, Conti, Fiume, Gentilini, Viani, Solari. Tutti gli artisti sono stati inseriti nel catalogo dalla « Edi-Grafica ».

PREMI NOVEMBRE. ArteSport ha indicato per il mese di novembre una serie di pittori molto apprezzati e di notevole levatura: Gualtiero Nativi, Marco Bonechi, Renzo Grazzini, Riccardo Benvenuti, Alfredo Fabbri. Le opere (prove d'autore) sono distribuite in questo modo: i premi settimanali per i calciatori che segneranno il primo gol di ogni giornata sono: *« Piazza Torquato Tasso »* di *Renzo Grazzini*, litografia a 5 colori; *« Danzatrice »* di *Riccardo Benvenuti*, litografia a 5 colori; *« Finestra, tavolo e mare »* di *Alfredo Fabbri*, litografia a 5 colori. Il premio per il giocatore di serie A che segnerà il gol più bello è *« Natura morta con zucca »* di *Gualtiero Nativi*, litografia a 7 colori; l'opera assegnata al giocatore di serie cadetta che segnerà la rete più bella è *« Casa di Maria »* di *Marco Bonechi*, acquaforte a quattro colori. Infine ricordiamo che l'Edi-Grafica non è estranea al mondo dello sport, avendo pubblicato « I giganti del calcio » e « Le fabbriche dei gol ». □

Renzo Grazzini, « Piazza Torquato Tasso »

Marco Bonechi, « Casa di Maria »

Gualtiero Nativi, « Natura morta con zucca »

Alfredo Fabbri, « Finestra, tavolo e mare »

1

2

Ecco alcuni giocatori premiati da Artesport

E' già lungo l'elenco dei premiati da Artesport dall'inizio della stagione. Tra questi Paolo Rossi ❶ con l'opera di Mecchi, « Lungo il Brenta », Maurizio Iorio ❷ con l'opera di Benvenuti, la « Danzatrice », ❸ Giampiero Marino, con l'opera di Nativi, « Natura morta con bricco ». Mauro Nicoletti ❹, con l'opera di Renzo Grazzini, « Firenze », ❺ Erasmo Lucido, con l'opera di Benvenuti, « Allo specchio » e Roberto Scarnecchia ❻, con l'opera di Bonechi, « Paesaggio »

PICA+VORTEX HYDRA. Questa società, nata dalla collaborazione fra due aziende italiane che operano da anni nel settore della prefabbricazione edilizia, si è identificata in un proprio marchio (realizzato dall'Albatros di Modena) che ne consolida l'immagine di serietà professionale e di alta capacità operativa, ormai acquisita sul mercato. Il rispetto per l'attuale concetto abitativo, che tiene conto dell'uomo e delle sue esigenze, ha portato la « Pica+Vortex Hydra » a rivalutare il laterizio come elemento fondamentale nel suo sistema di prefabbricazione.

LINEA IMPULSE. Il mondo della cosmesi si lega a quello dell'arte orafa con un connubio felice e ricco di futuro. Per il lancio di Jeunesse, il profumo più nuovo della linea Impulse, l'orafo d'arte Franco Groppi ha presentato alla Galleria il Dialogo di Milano un prezioso gioiello, in oro e diamanti, ispirato alla farfalla che caratterizza le confezioni di Impulse Parfum deodorant. (Nella foto un'immagine della presentazione).

DUNHILL BLEND 30. E', questa, una nuova linea di prodotti per la toeletta maschile che la Dunhill di Londra presenta sul mercato internazionale. La fragranza che caratterizza la nuova linea « Blend 30 », il cui design è stato affidato con successo a Pierre Dinand, è il risultato d'una felice miscelazione di pure essenze di palissandro, balsamo, cuoio, sherry e erbe aromatiche. Questi i prodotti della linea « Blend 30 »: la schiuma da barba, il tonico dopo-barba, la colonia e il sapone i quali si affiancano agli altri prodotti della « Dunhill » distribuiti in Italia dalla Sirpea. (Nella foto i prodotti «Blend 30»).

LA PENNA GASTRONOMICA. Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Sanremo, al Casinò, la manifestazione « La penna gastronomica 1979 », gara in cucina riservata a giornalisti e pubblicisti. Questi i vincitori. Giuliano Cherici, operatore del Cinegiornale, con l'antipasto « Antipasto alla Giuliano »; Anna Pesenti, direttrice dell'istituto Spumante Classico Italiano « metodo champenois », con il primo piatto « Spaghetti allo spumante ». Laura Pitcheider, di Intimità, con la specialità « Sogliole in salsa di luna ». Roberto Zoldan, di Telesette, con la specialità « Coniglio alla Roberto », ex-aequo con Maria Grazia Noccioli, di Grand Hotel, con la specialità « Cochet Cocodette ».
Due premi speciali (fuori gara) sono stati assegnati al gastronomo Vincenzo Buonassisi per il suo libro sugli spaghetti che ha avuto un successo notevole negli Stati Uniti e alla giornalista della televisione tedesca ZDF Carlotta Tagliarini. (Nella foto Anna Pesenti con Emilio Regonaschi di Milano).

AMPLIFICATORI PIONEER. Per la nuova linea di amplificatori Pioneer non si tratta d'un semplice rinnovamento estetico o dell'introduzione di qualche bottoncino in più perché il rinnovamento è importante sotto il profilo tecnico. Pioneer ha realizzato una linea di amplificatori totalmente nuova che, da un nuovo tipo di condizione di lavoro dei transistor dello stadio finale, vengono denominati « non switching », privi cioè di distorsione di commutazione e quindi con un'inferiore distorsione d'incrocio. Sono 3 gli amplificatori di questa linea, tutti ad accoppiamento diretto.

COLLEZIONE SCI ELLESSE. La collezione comprende tutta una serie di modelli per uomo e donna che, alle caratteristiche di funzionalità e praticità, uniscono eleganza e stile. Accanto ai modelli tradizionali sono state create le novità 1979-80 costituite da capi reversibili e giacche imbottite di vera piuma d'oca. Ma la novità assoluta è senz'altro nei capi tecnici. Parliamo della linea di pantaloni « Laser », fra cui spicca il modello « Otri », punto di forza della fornitura ufficiale alle squadre nazionali di sci di varie federazioni. (Nella foto un completo Ellesse: pantalone termico più giacca imbottita).

LA GUINNESS IN FORMULA 1. Al gran premio automobilistico d'Italia, valido per il campionato mondiale di F. 1, è scesa in campo anche la Guinness, sponsorizzando il pilota irlandese John Watson. Questa è la seconda volta che la Guinness prende parte attiva al gran premio automobilistico d'Italia; lo scorso anno, infatti, sponsorizzò Derek Daly, pilota irlandese di Formula 1. L'importante gara automobilistica è stata occasione di un simpatico incontro, in cui i massimi dirigenti della Guinness e un gruppo di clienti italiani hanno festeggiato con la famosa birra Guinness, birra scura irlandese, i piloti Derek Daly e John Watson, rispettivamente a sinistra e a destra nella foto.

TENNISBRUNIK A PRATO. Brunik, la nota casa milanese di abbigliamento sportivo, ha deciso di sponsorizzare un importante torneo tennistico, che rientra nel circuito satellite internazionale. Il torneo si svolgerà prossimamente sul campo centrale del Tennis Club di Prato e vi prenderanno parte alcuni grossi nomi del tennis nazionale e internazionale. La Brunik sarà in campo con il suo « team » internazionale. Dopo i ripetuti successi nel settore dell'abbigliamento invernale, la Brunik sta conseguendo eccellente affermazione anche con la « Linea tennis » che ha incontrato l'entusiasmo di una clientela sempre più esperta.

MASTER BROOKLYN A MILANO. Dal 26 al 29 novembre 1979 si svolgerà al palazzo dello sport di Milano il primo « Master Brooklyn ». Si tratta d'un vero e proprio campionato mondiale di tennis organizzato dalla « P. due » e sponsorizzato in esclusiva dalla Brooklyn. A questi incontri di altissimo livello tecnico - agonistico e spettacolare prenderanno parte: Borg, Gerulaitis, Mayer, Mc Enroe, Panatta, Fleming, Vilas e Tanner. La manifestazione ha tutte le premesse per divenire un classico appuntamento del mondo dello sport. Tanti i motivi: raggruppa otto tra i migliori tennisti delle classifiche mondiali; si svolge alla fine dell'anno; ha una sede prestigiosa quale Milano;

sarà spesso la prova generale della finalissima di Davis. E' per questo che la Brooklyn, leader del mercato del chewing-gum, ha deciso di sponsorizzare un avvenimento sportivo tanto prestigioso. Infatti possiamo considerare una tradizione quella di legare il marchio della « Gomma del Ponte » a grandi campioni dello sport.

VACHERON COSTANTIN. In anteprima mondiale Vacheron Costantin ha presentato i più straordinari gioielli del mondo. Il più esclusivo ed incredibile si chiama « Kallista » che è costituito da 118 diamanti di 1.2 e 4 carati l'uno. Si tratta di diamanti perfetti inseriti in una montatura d'oro del peso di oltre 140 grammi ricavata da un blocco d'oro massiccio di un chilo di peso. Davvero un'opera unica che ha richiesto seimila ore di lavoro nell'arco di 20 mesi. Il prezzo si aggira intorno ai 3 milioni di dollari. (Nelle foto due immagini del favoloso Kallista).

❶ DOMANDA. **Un difensore insulta un guardalinee mentre si trova con la palla nella propria area. Viene espulso. Come si deve riprendere il gioco?**

RISPOSTA. Si concede un calcio di punizione indiretto nel punto in cui il difensore ha insultato il guardalinee.

❷ DOMANDA. **Nel calciare una punizione, un giocatore con un solo movimento alza la palla che supera la barriera. E' permesso?**

RISPOSTA. Sì.

❸ DOMANDA. **Un giocatore cerca di guadagnare tempo spingendo la palla verso la bandierina del calcio d'angolo e difendendola col proprio corpo. E' permesso?**

RISPOSTA. Sì.

MERCATO FOLLIE

In Inghilterra le quotazioni dei giocatori hanno raggiunto i livelli astronomici di quelli italiani. Una rivista ha pubblicato l'elenco dei « miliardari »

Brady, Rossi inglese

di **Stefano Germano**

ORGANIZZAZIONE! Abbiamo un bel da dire, ma l'Inghilterra continua ad insegnare qualcosa tutti i giorni. La riapertura delle frontiere nel nostro Paese non è ancora ufficiale ma al di là della Manica, ben consci che saranno numerosi i nostri managers che cercheranno rinforzi da quelle parti, hanno pensato bene di allestire una... vetrina con i dodici migliori che il mercato offre compresi di relativa quotazione. E siccome nessuno meglio degli inglesi conosce i propri... polli, ecco spiegato perché la loro indagine si è fermata a gente che lavora da quelle parti, anche se è nata altrove.

DA UN MILIONE IN SU. Per facilitare il lavoro, sono stati presi in considerazione soltanto giocatori il cui costo va dal milione di sterline in su. E se pensiamo che qualche mese fa il milione di sterline pagate dal Forest per avere Trevor Francis dal Birmingham fu salutato come uno scandalo o quasi, ci accorgiamo di quanto galoppante sia l'inflazione anche nel Regno Unito: oggi infatti, di gente così, nei primi dodici non c'è rimasto che Steve Williams, il centrocampista « under 21 » del Southampton che unisce alla « cattiveria » con cui gioca, un'enorme abilità nel costruire gioco e nel creare palle gol per i compagni, Charlie George in testa.

IRLANDESE IL PIU' CARO. Nella lista dei dodici migliori calciatori del campionato britannico in vendita, la palma del più caro spetta al centrocampista irlandese dell'Arsenal, Liam Brady. Ventitrè anni, Brady potrebbe cambiare squadra se il club londinese non gli rinnoverà il contratto alle condizioni che lui pretende. Che non sia un uomo solo a fare la squadra è un fatto ormai assodato da tempo: quando Brady non gioca però, l'Arsenal ne risente e i « gunners » fanno molto meno paura di quanto non capiti solitamente. Dopo Brady (valutato 1.850.000 sterline), viene Kenny Dalglish (cinquantamila sterline in meno), scozzese del Liverpool pagato 440.000 sterline quando Paisley diede il nullaosta alla cessione di Keegan. Unanimente considerato il più completo attaccante inglese, Dalglish non è ancora riuscito a dimostrare, in nazionale, le doti e le qualità che gli sono riconosciute in campionato. Un altro irlandese (egli pure dell'Arsenal ma non è una novità visto che i « gunners » hanno per antica tradizione di vestire della loro maglia irlandesi e nordirlandesi) al terzo posto a quota 1.600.000: si tratta di Frank Stapleton, attaccante che ha nel colpo di testa il numero più pericoloso del suo repertorio e nel sapere essere al momento giusto nel posto giusto la sua caratteristica principale. Più o meno le stesse qualità di Stapleton le possiede anche Andy Gray del Wolverhampton la cui quotazione è di un milione e mezzo di sterline.

FRANCIS-INVESTIMENTO. Acquistato per un milione di sterline (e il fatto fece epoca!) circa sei mesi fa, in questo lasso di tempo, malgrado abbia giocato soprattutto negli Stati Uniti, la sua quotazione, oggi arrivata a 1.450.000 sterline, è aumentata del 45 per cento esatto. E se Clough darà il suo benestare alla partenza del giocatore, del « re » di Nottingham si potrà dire quello che si vuole fuorché che non sa fare i suoi affari. Dopo la « star » (?) del Forest, distaccati di cinquantamila sterline, troviamo Daley del Manchester City e Coppell dei... cugini dell'United. Del primo, che è un centrocampista che guarda al gol con un occhio di riguardo, gli addetti ai lavori dicono che una cifra così è follia pura; il suo manager Malcolm Allison, però, è di opinione contraria per cui, se qualcuno lo vuole, non ha che da farsi avanti con i soldi che Allison vuole perché, altrimenti, lui resta a Maine Road. Se alcuni sostengono l'ipervalutazione di Daley, altrettanti sono certi che Coppell meriterebbe una cifra più alta: e a sostegno della propria tesi portano il fatto che il ragazzo sta proponendosi in nazionale come l'erede diretto di Alan Ball.

ARDILES (QUASI) RADDOPPIO. Acquistato all'indomani del « Mundial » per 750.000 sterline, oggi il centrocampista argentino ha raggiunto una quotazione quasi doppia (1.300.000 sterline): mica male per il Tottenham che, se il giocatore ce l'avesse fatta ad aggiudicarsi (come sembrava) il titolo di « calciatore dell'anno », oggi lo potrebbe buttare sul mercato per una somma ancora maggiore. Un altro irlandese (dell'Arsenal, ma avevate dubbi?) in classifica a quota 1.300.000: si tratta di David O'Leary, il solo difensore la cui valutazione superi il milione. Ma c'è una ragione per questo... nonsenso: O'Leary ha solo 21 anni per cui, chi se lo assicura, è certo di mettere in squadra una star che dura ancora molti campionati. Pagato cinquantamila sterline al Bournemouth in Quarta Divisione, adesso Kevin Reeves vale esattamente un milione e due con un incremento, quindi, del duemilaquattrocento per cento! Che, anche per un attaccante pericoloso come quello del Norwich, non è aumento da poco.

WOODCOCK A 1.100.000. Assieme a Williams, (ma con 100.000 sterline in più) Tony Woodocock chiude la lista dei « magnifici dodici ». Stando a qualche voce, il « brasiliano di Nottingham » parrebbe intenzionato ad attraversare « the channel » per venirsene sul continente e in questo caso la società favorita sarebbe il Colonia che, di un uomo come lui, ha bisogno come dell'aria che respira. La sua stagione, sino ad ora, è stata decisamente contraddittoria ed anzi le sue prestazioni migliori le ha infilate in Coppa dei Campioni con ciò dando ragione a chi vede in lui più un giocatore europeo che britannico in senso stretto. □

LA RIVISTA « SHOOT! » E LE SUE QUOTAZIONI

I DODICI UOMINI D'ORO INGLESI

ECCO L'ELENCO dei 12 giocatori più valutati del campionato inglese secondo la rivista « Shoot! ». Da notare che ai primi tre posti figurano giocatori appartenenti ad altre nazioni britanniche come l'irlandese Brady, lo scozzese Dalglish, l'irlandese Stapleton.

GIOCATORE	SQUADRA	VALUTAZIONE
Liam Brady	Arsenal	3.230.000.000
Kenny Dalglish	Liverpool	3.150.000.000
Frank Stapleton	Arsenal	2.800.000.000
Andy Gray	Wolverhampton	2.620.000.000
Trevor Francis	Nottingham	2.530.000.000
Steve Daley	Manchester C.	2.450.000.000
Steve Coppell	Manchester U.	2.450.000.000
Osvaldo Ardiles	Tottenham	2.275.000.000
David O'Leary	Arsenal	2.275.000.000
Kevin Reeves	Norwich	2.100.000.000
Tony Woodcock	Nottingham	1.925.000.000
Steve Williams	Southampton	1.750.000.000

C'è anche Krankl sul mercato

L'AVVENTURA spagnola di Hans Krankl, centravanti austriaco «scarpa d'oro» 1978 e capocannoniere del campionato iberico '78-'79, è terminata? Sembra proprio di sì come testimonia anche la copertina della rivista di Barcellona «Don Balon». Krankl è in guerra con l'allenatore Rifè il quale lo ha lasciato fuori squadra accusandolo di essere fuori forma e di non seguire la disciplina del club. L'austriaco il 10 ottobre scorso giocò nell'Austria contro la Scozia per il campionato d'Europa, ma il giorno dopo, invece di presentarsi agli allenamenti del Barcellona, se ne è andato per i fatti suoi ed ha raggiunto la squadra solo il sabato. Ciò ha provocato le ire di Rifè che ha messo Krankl fra le riserve mentre i dirigenti stanno valutando seriamente la possibilità di cedere il centravanti (cosa che non sembra gradita dai tifosi). Si è già detto che al posto di Krankl potrebbe arrivare un portiere di classe internazionale (Pfaff o Hellstroem) capace di evitare i troppi gol incassati da una difesa troppo debole. Nel '78, il «Barca» lo pagò 900 milioni. Chi può spendere ora il doppio?

COPPA AMERICA

Il Sudamerica ha scoperto una nuova realtà calcistica. Vediamo chi sono i giocatori paraguaiani che hanno conquistato la finale eliminando il Brasile e mettendo nei guai il tecnico Coutinho

E' nata la stella Paraguay

di **Oreste Bomben**

BUENOS AIRES - E' questo il momento magico del calcio del Paraguay in Sudamerica? Stando ai risultati del 1979, sembrerebbe di sì: l'Olimpia di Asuncion ha vinto recentemente la coppa «Libertadores» battendo in finale il Boca Juniors d'Argentina (la squadra diretta da Juan Carlos Lorenzo che aveva vinto le due precedenti edizioni del campionato sudamericano interclub) ed ora la nazionale «Guarany» si è classificata finalista della Coppa America battendo in semifinale nientemeno che il Brasile. Ora il Paraguay in finale incontrerà il resuscitato Cile ed ha, almeno a giudizio della maggior parte degli osservatori non interessati direttamente, come nel nostro caso, le carte in regola per consacrarsi campione Sudamericano per la seconda volta. Infatti, il Paraguay ha già vinto una volta il campionato sudamericano per nazionali, del quale sono già state disputate 30 edizioni (12 vittorie dell'Argentina, 11 dell'Uruguay, 3 del Brasile, 2 del Perù ed una ciascuno Bolivia e Paraguay). Il Paraguay ha vinto l'edizione numero 22, disputata nel 1953 a Lima (Perù), battendo per 3-2 il Brasile Tra Paraguay e Cile non si sono ancora messi d'accordo sulle due date della finale, che i cileni — per motivi anche di scaramanzia — vogliono giocare prima in trasferta e poi in casa.

OLYMPIA - Ma le difficoltà che impediscono ai paraguaiani di giocare le finali con il Cile entro novembre, come richiesto dal regolamento sono dovute al fatto che l'Olimpia di Asuncion, la squadra campione del Paraguay e del Sudamerica, dovrà in questo mese incontrare gli svedesi del Malmoe (il Nottingham ha rinunciato) per la coppa intercontinentale.

L'Olimpia fornisce la base della nazionale paraguaiana, che è diretta da un carneade, Ranulfo Miranda, chiamato a dirigere la squadra «Guarany» quando il tecnico Salvador Breglia se ne andò in Giappone con la «giovanile» lasciando la squadra dei moschettieri che stava per affrontare l'avventura della conquista dell'America, rimase senza tecnico. Allora, la direzione venne offerta all'uruguaiano Luis Cubilla, tecnico dell'Olimpia, che non accettò, mentre altri volevano far rimpatriare Heriberto Herrera. Dell'Olimpia, infatti, sono i nazionali Hugo Talavera (il capitano) Paredes, Torres, Kiese, Sosa e Isasi. Ma l'«eroe» del Maracana è stato il diciannovenne «giovanile» Juan Carlos Romero, dello Sportivo Luqueno, protagonista dell'imbeccata a Milciades Morel nel primo gol paraguaiano e autore solitario del secondo. Già si parla di «Romerito» come possibile acquisto dei Cosmos di New York. Il «Maradona» del Paraguay al Maracana è entrato in campo dopo 12' di gioco, per sostituire l'infortunato capitano Hugo Talavera, sinora l'asso indiscusso dell'Olimpia e della nazionale «Guarany».

In Brasile, l'eliminazione dalla finale della coppa America ha provocato un vero trauma. Il principale accusato è il tecnico Claudio Coutinho, il quale si difende dicendo che i responsabili non sono i giocatori. Lo è invece la farraginosa organizzazione del calcio in Brasile, cosa che impedisce di svolgere una preparazione adeguata con la nazionale. Mentre da più parti vengono proposti i nomi dei candidati a sostituire Coutinho nella direzione della nazionale si parla già di Mario Zagalo reduce dall'Arabia Saudita.

LA PARTITA

BRASILE-PARAGUAY 2-2

BRASILE: Leao, Toninho, Amaral, Edinho, Marco Antonio, Carpeggiani (62' Pintinho), Falcao, Palinha, Tita (59' Zeze), Socrates, Ze Sergio. All.: Coutinho.

PARAGUAY: Fernandez, Espinola, Paredes, Sosa (90' Cibils), Torales, Florentin, Kiese, Talavera (12' Romero), Isasi, Milciades Morel, Eugenio Morel. All.: Miranda.

ARBITRO: Carlos Esposito (Argentina).

RETI: 29' Falcao, 31' Milciades Morel, 60' Socrates su rigore, 68' Romero.

Watson rimpatriato

DAVE WATSON, 32 anni, stopper della nazionale inglese. Il suo è stato un breve incontro con il calcio tedesco: ceduto l'estate scorsa dal Manchester City al Werder Brema e divenuto così il secondo giocatore inglese ad esordire in Bundesliga dopo Keegan, Watson si è ben presto stancato del nuovo club ed ha manifestato chiaramente l'intenzione di tornarsene in patria. Il Werder Brema, piuttosto che tenerselo senza utilizzarlo ha fatto un rapido sondaggio fra i club inglesi ed trovato nel Southampton la squadra disposta a riprendersi il giocatore. Così, tre settimane fa, Watson ha ricominciato una nuova avventura calcistica con la maglia del Southampton (nella foto).

DAVE WATSON

CAMPIONATO D'EUROPA

Portogallo rilancio, Jugoslavia speranza

LA SETTIMANA SCORSA si sono giocate quattro partite valide per il campionato d'Europa. Bulgaria-Danimarca era ininfluente ai fini della classifica del gruppo 1; nel gruppo 2, invece, il Portogallo ha ottenuto una preziosa vittoria sulla Norvegia (era passato in svantaggio dopo 10') che gli consente di affiancare la Austria al comando del girone con una partita in meno nei confronti dei rivali. Nel gruppo 3 la Jugoslavia ha eliminato la Romania, ma per sperare di superare la Spagna occorre che gli iberici perdano l'incontro con Cipro cosa abbastanza improbabile (agli spagnoli basta anche un pareggio). Il gruppo 6 ha esaurito il suo programma con la Grecia che è ufficialmente la prima squadra che stacca il biglietto per Roma.

GRUPPO 1

BULGARIA-DANIMARCA 3-0

BULGARIA: Hristov, Vassilev, Dimitroy, Bonev Iliev, Barzov, Marrkov, Kostadinov (Gochev 70') Velichkov, Zhelyazkov, Tsvetkov.

DANIMARCA: Kiaer, Stephenson, Ziegler, Puschk, Olsen, Bertelsen, Lerby, Arnesen, Nygaard (Nielsen 64') Jensen, Simonsen.

ARBITRO: Afxentiou (Cipro).

RETI: Zhelyazkov 21', Tsvetkov 51' e 87'.

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE: **Danimarca-Eire 3-3:** Stapleton, Grealish e Daly (E); M. Jensen e Lerby, B. Nielsen (D); **Eire-Irlanda del Nord 0-0; Danimarca-Inghilterra 3-4:** Keegan (2) Latchford e Neal (I.); B. Jensen, Arnesen e Rontved (D); **Danimarca Bulgaria 2-2:** Nielsen e Lerby (D.); Panov e Iliev (B.); **Irlanda N.-Danimarca 2-1:** Spense e Arnesen (Ir. N.); B Jensen (D.); **Eire-Inghilterra 1-1:** Daly (E.); Latchford (I.); **Bulgaria-Irlanda Nord 0-2:** Armstrong e J. Nicholl; **Inghilterra-Irlanda del Nord 4-0;** Lachford (2); Keegan e Watson; **Eire-Danimarca 2-0:** Daly, Givens; **Irlanda Nord-Bulgaria 2-0:** C. Nicholl, Armstrong; **Bulgaria-Eire 1-0:** Tsvetkov; **Bulgaria-Inghilterra 0-3:** Keegan, Watson, Barnes; **Danimarca-Irlanda Nord 4-0:** Eikjaer (3), Simonsen; **Inghilterra-Danimarca 1-0:** Keegan; **Irlanda Nord-Inghilterra 1-5:** Woodcock (2), Francis (2), aut. Nicholl (I.); Moreland (Ir.); **Eire-Bulgaria 3-0;** Martin, Grealish, Stapleton; **Bulgaria-Danimarca 3-0:** Zhelyazkov, Tsvetkov 2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	11	6	5	1	0	18	5
Irlanda N.	7	7	3	1	3	7	13
Eire	7	6	2	3	1	9	5
Bulgaria	5	7	2	1	4	6	12
Danimarca	4	8	1	2	5	13	17

reti: **Latchford** (Ing.); 3 reti **Elkjaer** (Dan.)

MARCATORI - 5 reti: **Keegan** (Ingh.); 4 **Tsvetkov** (Bul.).

DA GIOCARE - 21-11: Inghilterra-Bulgaria: 21-11: Irlanda del Nord-Eire: 6-2-'80; Inghilterra-Eire.

GRUPPO 2

PORTOGALLO-NORVEGIA 3-1

PORTOGALLO: Bento, Artur, Humberto, Simoes, Murca, Frasco, Rodolfo, Costa; Nenè, Gomes, Reinaldo.

NORVEGIA: Amundsen, Pedersen, Vinje, Aas, Groendalen, Albertsen Johansson Bertsen (Hausen 69), Jacobssen, Larsen-Oekland Thoresen (Mathiesen 72').

ARBITRO: R. Lattanzi (Italia).

RETI: Albertsen 10'; Artur 38', Nenè 60' e 70'.

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE: **Norvegia-Austria 0-2:** Pezzey e Krankl (A); **Belgio-Norvegia 1-1:** Larsen (N), Cools (B); **Austria-Scozia 3-2:** Pezzey, Schachner e Kreuz (A), McQueen e Gray (S); **Portogallo-Belgio 1-1:** Gomes (P), Vercauteren (B); **Scozia-Norvegia 3-2:** Dalglish (2), Gemmill (S), Aas e Larsen (N); **Austria-Portogallo 1-2:** Schachner (A), Nene e Alberto (P); **Portogallo-Scozia 1-0:** Alberto (P); **Belgio-Austria 1-1:** Van der Eychen (B), Krankl (A): **Austria-Belgio 0-0; Norvegia-Portogallo 0-1:** Alves (P); **Norvegia-Scozia 0-4;** Jordan, Dalglish, Robertson, McQueen (S); **Austria-Norvegia 4-0:** Jara, Prohaska, Kreuz, Krankl (A); **Norvegia-Belgio 1-2:** Jacobson (N); Janssens, Van der Elst; **Belgio-Portogallo 2-0:** Van Moer, Van der Elst; **Scozia-Austria 1-1:** Krankl (A), Gemmill (S), **Portogallo-Norvegia 3-1:** Artur, Nenè 2 (P); Albertsen (N).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	9	7	3	3	1	12	6
Portogallo	9	6	4	1	1	8	5
Belgio	8	6	2	4	0	7	4
Scozia	5	5	2	1	2	10	7
Norvegia	1	8	0	1	7	5	20

MARCATORI - 4 reti: **Krankl** (Au.); 3: **Dalglish** (Scozia); Nenè (Por.); 2: **Pezzey, Kreuz, Schachner** (Au.), **Alberto** (Port.), **Larsen** (Nor.), **McQueen, Gemmill** (Sco.), **Van der Elst** (Bel.).

DA GIOCARE - 21-11: Belgio-Scozia; 21-11: Belgio-Scozia; 21-11: Portogallo-Austria; 19-12: Scozia-Belgio; 6-2-'80: Scozia-Portogallo.

GRUPPO 3

JUGOSLAVIA-ROMANIA 2-1

JUGOSLAVIA: Pantelic, Hadzic, Zajec, Primorac, Starovlah, Sestic, Petrovic, Surjak (Cukrov 87), Zl. Vujovic, Sliskovic (Stojkovic 89'), Susic.

ROMANIA: Cristian, Tilichoy, Sames, Stefanescu, Multeanu, Bolony, Dinu, Balaci (Augustin 80'), Crisan, Mucescu, Raducanu.

ARBITRO: Redelf (Germania O.).

RETI: Zl. Vujovic 47', Sliskovic 50', Raducanu 80'.

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE: **Jugoslavia-Spagna 1-2:** Halihodzic (J.); Juanito e Santillana (S); **Romania-Jugosl. 3-2:** Sames e Iordanescu (R.); Petrovic e Desnica; **Spagna-Romania 1-0:** Asensi; **Spagna-Cipro 5-0:** Santillana (2) Asensi, Del Bosque e R. Cano; **Cipro-Jugoslavia 0-3:** Vukotic (2) e Suriak; **Romania-Spagna 2-2:** Georgescu (2), Dani (2); **Cipro-Romania 1-1:** Ankustria (R.); Kayafas (C.); **Spagna-Jugoslavia 0-1:** Suriak; **Jugoslavia-Romania 2-1:** Vujovic Z., Sliskovic (J.); Raducanu (R.).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	7	5	3	1	1	10	4
Jugoslavia	6	5	2	2	1	8	7
Romania	4	4	2	0	2	7	5
Cipro	1	3	0	1	2	1	9

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: **Santilana** (Spagna); 2 reti: **Asensi e Dani** (Spagna), **Suriak** (Jugoslavia), **Georgescu** (Romania).

DA GIOCARE: 14-11; Jugoslavia-Cipro; 18-11: Romania-Cipro; 9-12: Cipro-Spagna.

GRUPPO 6

URSS-FINLANDIA 2-2

URSS: Gontar, Khidiatullin, Bubnov, Mahovikov, Beresnoi, Bessonov (Organetzia 63'), Veremeyev, Tshualo, Gavrilov, Jurcinin (Katzacktcionov 72'), Andreyev.

FINLANDIA: Sairanen, Lambi, Tolsa, Holsonen, Ranta, Vihtila, Ismail, Pyykko, (Turunen 44'); Haaskivi, Himanka (Kakala 72'), Nieminen.

ARBITRO: Kikic (Ju.).

RETI: Andreyev 50', Gavrilov 77'; Himanka 76', Kakala 82'.

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE: **Finlandia-Grecia 3-0;** Ismail (2) e Nieminen; **Urss-Grecia 2-0;** Cesnokov e Bessanov; **Finlandia-Ungheria 2-1;** Ismail e Pykko (F.); Tiber (U.); **Ungheria-Urss 2-0;** Varadi e Szokolai; **Grecia-Finlandia 8-1;** Mavros (4), Delikaris (2), Nikoludis e Galakos (G.); Heiskanen (F.); **Grecia-Ungheria 4-1:** Galakos (2), Ardizoglu e Mavros (G), Martos (U.); **Ungheria-Grecia 0-0; Urss-Ungher'a 2-2:** Tatar e Pusztai (Ungh.) Shenghelia e Cesnokov (Urss); **Finlandia-Urss 1-1:** Khapsalis (Urss), Ismail (F.); **Grecia-Urss 1-1:** Khapsalis (Urss), Ismail (F.); **Ungheria-Finlandia 3-0:** Fekete 2, Tatar **URSS-Finlandia 2-2:** Andreyev e Gavrilov (U.); Himanka, Kakala (F.).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	7	6	3	1	2	13	7
Ungheria	6	6	2	2	2	9	6
Finlandia	6	6	2	2	2	9	15
URSS	4	6	2	2	2	7	8

MARCATORI - 5 reti: **Mavros** (Grecia); 4 reti: Ismail (Finl.); 3 reti: **Galakos** (Grecia); 2. reti: **Cesnokov** (Urss), **Delikaris, Nikoludis** (Grecia), **Tatar** (Ung.).

INGHILTERRA

Offresi gratis, riveduto e corretto, George Best a club di prima divisione

Da quando ha lasciato il Fort Lauderdale, squadra statunitense, nel settembre scorso e se ne è tornato in Inghilterra, George Best, uno dei più grandi calciatori inglesi degli anni fine '60-inizio '70 (era del Manchester U.), ha avuto solo uno scopo: tornare a giocare in prima divisione. Perciò si è messo di buzzo buono, ha cominciato ad allenarsi, ha deciso di non pensare alle donne. Infine, quando si è sentito pronto ha dato l'annuncio che risale alla settimana scorsa: «Io, George Best, mi offro gratuitamente alla squadra di prima divisione che vorrà assumermi senza impegni. Solo se renderò mi pagherà». La stampa ha diramato l'annuncio soffermandosi come al solito sulle peripezie di questo irlandese «genio e sregolatezza» calcistica. Adesso vedremo quale club vorrà rilanciarlo in campionato. Passiamo alla cronaca del campionato che registra il ritorno del Liverpool. La squadra di Bob Paysley dopo un inizio di stagione disastroso coinciso con l'eliminazione al primo turno in Coppa dei Campioni ad opera della Dinamo Tbilisi sta riprendendosi brillantemente e sabato scorso ha dato una lezione di gran gioco al Wolverhampton, una delle compagini attualmente più in vista. All'Anfield Road i «lupi» non hanno avuto scampo: dopo 4' devono già rimontare una rete di Dalglish che ha approfittato di uno sbandamento della difesa. I «Wolves» si buttano all'attacco, ma nella ripresa sono infilati da due micidiali contropiedi che hanno avuto in Dalglish e Ray Kennedy i risolutori. Il Liverpool ora ha la possibilità di raggianciare il duo di testa Manchester U.-Nottingham dovendo recuperare proprio un incontro col Wolverhampton. Le due di testa hanno vinto entrambe: il Manchester U., sempre molto utilitarista, ha superato anche l'ostacolo Southampton con un gol di Macari mentre il Nottingham ha scardinato la difesa dell'Ipswich con due prodezze di Trevor Francis (50' e 87'). Da tener d'occhio l'Arsenal che ha liquidato il Brighton con Rix, Brady di rigore e Sunderland (a proposito di Brady: una voce lo vuole in procinto di passare al Bayern...). Si è fermata, invece, la risalita del West Bromwich passato in vantaggio al 9' con Robson contro il Derby ma poi superato da due reti di Langan e Daly.
Dopo un ritorno (quello di Best) una partenza: Tommy Smith ex capitano del Liverpool (467 partite, 37 reti), da una anno e mezzo allenatore dello Swansea City in 2. divisione, ha deciso di abbandonare il calcio per motivi di salute. Smith è stato 5 volte campione d'Inghilterra e due volte campione d'Europa col Liverpool.
OTTAVI DI COPPA DI LEGA: L'Everton è stato clamorosamente eliminato dal Grimsby Town club di 3. divisione (2-1); altri risultati: **Brighton-Arsenal 0-0; Bristol-Nottingham 1-1; Liverpool-Exter 2-0; Queen's Park R.-Wolverhampton 1-1; Wimbledon-Swindon 1-2.**

1. DIVISIONE - 14. GIORNATA: **Arsenal-Brighton 3-0; Aston Villa-Bolton 3-1; Coventry-Stoke 1-3; Crystal Palace-Manchester C. 2-0; Derby-West Bromwich 2-1; Leeds-Bristol City 1-3; Liverpool-Wolverhampton 3-0; Manchester U.-Southampton 1-0; Middlesbrough-Tottenham 0-0; Norwich-Everton 0-0; Nottingham-Ipswich 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	20	14	8	4	2	19	8
Nottingham	19	14	8	3	3	25	13
Liverpool	17	13	6	5	2	26	10
Crystal Palace	17	14	5	7	2	21	14
Norwich	16	14	6	4	4	25	18
Arsenal	16	14	5	6	3	17	10
Tottenham	16	14	6	4	4	18	23
Wolverhampton	15	13	6	3	4	18	16
Middlesbrough	14	14	5	4	5	12	10
Aston Villa	14	13	4	6	3	14	13
Bristol City	14	14	4	6	4	14	15
West Bromwich	13	14	4	5	5	21	18
Southampton	13	14	5	3	6	22	21
Stoke	13	14	4	5	5	19	22
Coventry	13	14	6	1	7	21	29
Manchester City	13	14	5	3	6	13	21
Leeds	12	13	3	6	4	15	16
Everton	12	13	3	6	4	16	18
Derby	10	14	4	2	8	13	21
Ipswich	9	14	4	1	9	12	21
Bolton	9	14	1	7	6	12	25
Brighton	7	13	2	3	8	14	25

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Boyer (Southampton); 8: Johnson (Liverpool), Hoddle (Tottenham); 7: Dalglish (Liverpool), Sunderland (Arsenal), Wallace (Coventry).

2. DIVISIONE - 14. GIORNATA: **Bristol Rovers-Queen's Park Rangers 1-3; Burnley-Orient 1-2; Cambridge-Luton 1-2; Cardiff-Notts County 3-2; Fulham-Birmingham 2-1; Oldham-Newcastle 1-0; Preston-Charlton 1-1; Shrewsbury-Swansea 2-2; Sunderland-Chelsea 2-1; Watford-Leicester 1-3; West Ham-Wrexham 1-0.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
Luton	20	14	8	4	2	27	13
Queen's Park R.	18	14	8	2	4	27	13
Leicester	18	14	7	4	3	27	19
Newcastle	18	14	7	4	3	18	12
Birmingham	18	14	7	4	3	19	14
Wrexham	17	14	8	1	5	18	14
Notts County	16	14	6	4	4	21	14
Preston	16	14	4	8	2	18	14
Swansea	16	14	6	4	4	16	16
Sunderland	15	14	6	3	5	18	14
Chelsea	15	13	7	1	5	14	13
Cardiff	15	14	6	3	5	17	19
Oldham	14	14	4	6	4	16	15
West Ham	14	13	6	2	5	12	13
Orient	13	14	4	5	5	15	18
Cambridge	10	14	2	6	6	14	18
Watford	10	14	3	4	7	12	19
Fulham	10	14	4	2	8	19	29
Charlton	10	14	2	6	6	15	26
Shrewsbury	9	14	3	3	8	17	22
Bristol Rovers	9	14	3	3	8	19	27
Burnley	5	14	0	5	9	14	31

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Allen (Queen's Park R.); 12: Moss (Luton); 11: Davies (Fulham).

GERMANIA OVEST

Il Dortmund ferma la marcia dello Schalke

Lo scontro-clou della 11. fra Borussia Dortmund e Schalke 04 si è risolto con una vittoria della capolista che ha così fermato la marcia della squadra di Gelsenkirchen reduce da tre vittorie consecutive. E' stato proprio lo Schalke 04 a portarsi per primo in vantaggio al 13' con una punizione-bomba di Birkemeier, ma 10' dopo era già tutto deciso perché nel giro di 60 secondi il Dortmund ha ribaltato definitivamente il risultato prima con Geyer al 22' (preciso colpo di testa e Nigbur battuto) e con Votava al 23'. Bloccato lo Schalke, ad inseguire il Borussia Dortmund è ora l'Amburgo che è passato sul campo del Monaco 1860 con un secco 2-0 opera dei suoi stranieri Keegan (36') in gran forma e Buljan (jugoslavo). Un punto indietro è l'Eintracht F. dominatore del Duisburg al quale ha rifilato 6 reti con tripletta di Holzenbein e singoli di Bun Kun Cha, B. Nickel e Karger. Salgono anche Bayern e Borussia M. vincitori in trasferta: i primi, a Brema, hanno riscoperto il centravanti Dieter Hoeness autore di due splendide reti in acrobazia (le altre sono di Rummenigge e Nyedermeier); i primi hanno difeso a Uerdingen il gol ottenuto dopo 6' da Del 'Haye. Il Colonia due volte in vantaggio (Engels 8', Strack 16') si è fatto raggiungere due volte dall'Hertha (Bruck 11' e 86') sotto gli occhi della moglie di Woodcock giunta nella città tedesca a cercare un appartamento per l'asso del Nottingham ormai sicuro al Colonia. Infine vittoria dello Stoccarda dopo 3 KO consecutivi.
11. GIORNATA: **Bochum-Kaiserslautern 0-0; Werder Brema-Bayern 1-4; Colonia-Herta Berlino 2-2; Eintracht F.-Duisburg 6-0; Stoccarda-Eintracht B. 2-0; Fortuna Duss.-Leverkusen 1-1; Borussia Dortmund-Schalke 04 2-1; Monaco 1860-Amburgo 0-2; Uerdingen-Borussia M. 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	N	F	S
Borussia D.	17	11	8	1	2	24	13
Amburgo	15	11	6	3	2	23	11
Eintracht F.	14	11	6	3	2	23	11
Schalke 04	13	11	5	3	3	20	12
Bayern	13	11	5	3	3	19	13
Borussia M.	13	11	5	3	3	23	18
Colonia	12	11	4	4	3	24	20
Stoccarda	12	11	5	2	4	19	18
Kaiserslautern	11	11	4	3	4	19	14
Bochum	11	11	4	3	3	14	11
Leverkusen	11	11	3	5	3	14	20
Fortuna Duss.	10	11	4	2	5	25	26
Uerdingen	10	11	4	2	5	12	16
Duisburg	10	11	4	2	5	14	22
Werder Brema	8	11	3	2	5	13	24
Monaco 1860	7	11	2	3	6	9	18
Herta Berlin	7	11	2	3	6	10	20
Eintracht B.	4	11	1	2	8	8	24

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Burosmuller (Dortmund), Nickel (Borussia M.); 9: D. Muller (Colonia); 8: K. Allofs (Fortuna).

OLANDA

Fejenoord pareggio, Ajax aggancio

L'Ajax ritorna in vetta ed appaia il Fejenoord con la possibilità di superarlo nel caso di vittoria nel recupero col Twente. Il Feyenoord sta attraversando un periodo opaco e lo ha dimostrato contro l'Haarlem che era passato in vantaggio con Huyg al 19' ed è stato raggiunto grazie ad una fortunosa rete di Notten al 44'. Giornata sfavorevole anche per l'Eindhoven che ha Renè Van De Kerkhof in procinto di passare all'Atletico Madrid (deciderà in settimana): il PSV è stato bloccato dall'Excelsior con una botta e risposta nel giro di 3': al 40' Nyssen ha portato avanti gli ospiti, ma al 43' il solito Postuma (l'uomo più in forma nell'Eindhoven attualmente) ha rimediato. Anche la quarta grande, l'AZ '67 ha accusato una battuta a vuoto uscendo sconfitta ad Utrecht nonostante una doppietta di Kist. Così la successione del 3-2: Gozems al 5' poi Kist al 25' e 52', pareggio di Van Veen e rete decisiva dello stesso al 92' in piena zona recupero per il tempo perso in vari incidenti occorsi ai giocatori. Solo l'Ajax, nel quale è tornato il danese Jensen (è rimasto solo un mese all'Utrecht), ha avuto vita facile: 3-0 al NEC firmato Schoenacker, Arnesen e La Ling. Da notare il 3-1 dello Sparta che non può ancora utilizzare Geels infortunato.

12. GIORNATA: **Feyenoord-Haarlem 1-1; Pec Zwolle-NAC 3-0; Nec-Ajax 0-3; PSV Eindhoven-Excelsior 1-1; MVV-Sparta 1-3; Utrecht-AZ '67 3-2; Roda-Vitesse 2-1; Twente-Go Ahead Eagles 3-1; Willem 2-Den Haag 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	18	12	6	6	0	25	11
Ajax	18	11	8	2	1	24	13
AZ '67	17	12	8	1	3	21	13
PSV Eindhoven	16	12	6	4	2	25	13
Utrecht	15	12	5	5	2	19	11
Den Haag	13	12	4	5	3	13	15
Go Ahead	12	12	5	2	5	20	16
Roda	12	12	5	2	5	17	19
Excelsior	12	12	4	4	4	17	20
Twente	12	11	5	2	4	15	18
Pec Zwolle	10	12	4	2	6	14	16
Sparta	9	12	4	1	7	14	17
MVV	9	12	2	5	5	15	18
Vitesse	9	12	3	3	6	16	25
Willem 2	9	12	2	5	5	11	20
Haarlem	9	12	3	3	6	14	22
NEC Nijmegue	8	12	4	0	8	15	20
NAC Breda	6	12	1	4	7	9	22

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Petursson (Feyenoord); 11: Kist (AZ '67); 7: Vermeulen (Roda); 6: Van Kooten (Go Ahead), Jansen (NEC), Nanninga (Roda), Waslander (Excelsior), Schapendonk (MVV), Blejemberg (Vitesse).

BELGIO

Gli olandesi dell'Anderlecht in partenza?

Per l'Anderlecht i guai non finiscono mai: dopo aver acquistato il paraguayano Villalba ed averlo relegato fra le riserve per scarso rendimento (doveva sostituire Geels!) ecco un'altra bomba: i tre olandesi del club, Haan, Rensenbrink e Dusbaba hanno dichiarato ad un giornale olandese di volersene andare il più presto possibile dall'Anderlecht e di voler accettare le offerte che arrivano dai club statunitensi. I dirigenti non sanno più cosa fare per riportare a galla un Anderlecht che si sta sfasciando. E andiamo alle partite della 12. Un islandese di 18 anni, Gudjohnsson (sostituto del danese Larsen) ottiene una doppietta che permette al Lokeren di battere il Winterslag (l'altro gol è di Verheyen). Nel derby cittadino il Bruges supera il Cercle Bruges privo di 5 titolari reti di Soerensen e Meuws). Un'invenzione di Edstroem vivifica la prestazione opaca di uno Standard che pur cogliendo una preziosa vittoria a Molenbeck non convince. I 4 gol del Beerschot all'Hasselt sono tutti dell'olandese Mucher. Concludiamo con il rocambolesco Charleroi-Lierse: padroni di casa in vantaggio per 2-0 (lo zairese M' Bungu e Jacobs rigore) dopo 45'; capovolge la situazione il Lierse a segno con Van Den Bergh, Bosch e Jansens.

12. GIORNATA: **Bruges-Cercle Bruges 2-0; Charleroi-Lierse 2-3; Racing White-Standard 0-1; Beerschot-Hasselt 4-0; Beveren-Waregem 0-0; FC Liegi-Waterschei 2-0; Anversa-Anderlecht 0-0; Beringen-Berchem 1-0; Winterslag-Lokeren 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	N	F	S
Lokeren	18	12	9	2	1	23	5
Bruges	19	12	9	1	2	27	7
Standard	17	12	7	3	2	35	14
Beerschot	17	12	6	5	1	17	12
Cercle Bruges	16	12	7	2	3	24	15
Racing White	16	12	6	4	2	13	8
Anderlecht	14	12	6	2	4	25	14
Beveren	13	12	4	5	3	15	15
Waregem	13	12	3	7	2	13	13
Lierse	11	12	5	1	6	21	20
Winterslag	9	12	3	3	6	10	30
Liegi	9	12	3	3	6	15	22
Anversa	9	12	2	5	5	10	13
Berchem	8	11	61	6	5	13	21
Charleroi	7	12	3	1	8	8	26
Beringen	6	12	2	2	8	11	18
Hasselt	6	12	2	2	8	9	25
Waterschei	6	12	2	1	9	11	23

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Van Den Bergh (Lierse); 10: Cuelemans (Bruges), Edstroem (Standard); 8: Riedl (Standard), Mucher (Beerschot).

SPAGNA

Un club maschile ha ingaggiato una donna

Prima o poi doveva capitare che anche nel calcio la barriera dei sessi venisse infranta. E il fatto storico si è verificato, per la prima volta nel mondo (non si conoscono per ora casi analoghi), in Spagna, nella provincia di Caceres. I fatti: la senorita Juana Maria Garcia del Pozo, 24 anni, infermiera a Aldeanueva de la Vera, un paesino a 130 km da Caceres, si scopre la vocazione per il calcio e dimostra di sapersi destreggiare molto bene. La ragazza cominciò a giocare fra le coetanee qualche anno fa, ma si accorse ben presto di essere troppo superiore alle amiche e allora si inserì nelle squadre dei ragazzi. La sua bravura è stata subito riconosciuta tanto che il presidente della squadra dell'Aldeanueva che disputa il campionato di seconda categoria regionale ha deciso di tesserarla. Detto e fatto, il contratto «storico» è stato firmato due sabati fa e Maria Del Pozo la scorsa settimana è scesa in campo in un'amichevole. Inutile dire che si è trattato della partita più seguita nella storia del paesino, ed anche la più reclamizzata perché i fotografi sono accorsi a frotte a seguirne l'esibizione. Non si sa ancora però se la Federazione permetterà alla giocatrice di disputare partite ufficiali. Passiamo al campionato che registra il pareggio del Gijon e la vittoria del Real Madrid (gol di Santillana e Martinez) sul pericoloso Salamanca. Ma la notizia più importante viene da Barcellona dove il danese Simonsen nel match col Burgos si è infortunato (strappo ai legamenti femorali destri) e dovrà restare a riposo per 40 giorni.
8. GIORNATA: **Las Palmas-Espanol 1-0; Atletico Bilbao-Atletico Madrid 2-1; Valencia-Siviglia 2-1; Rayo Vallecano-Malaga 5-1; Barcellona-Burgos 1-0; Almeria-Gijon 0-0; Saragozza-Hercules 1-0; Betis Siviglia-Real Sociedad 1-1; Real Madrid-Salamanca 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gijon	15	8	7	1	0	22	9
Real Madrid	14	8	6	2	0	17	9
Salamanca	12	8	5	2	1	14	7
Real Sociedad	12	8	4	4	0	10	6
Espanol	9	8	3	3	2	11	7
Las Palmas	9	8	4	1	3	8	8
Barcellona	8	8	3	2	3	16	13
Siviglia	7	8	3	1	4	16	13
Rayo Vallecano	7	8	2	3	3	13	13
Valencia	7	8	2	3	3	11	13
Atletico Madrid	7	8	1	5	2	9	11
Malaga	7	8	3	1	4	8	13
Hercules	6	8	2	2	4	11	11
Almeria	6	8	1	4	3	5	12
Saragozza	5	8	2	1	5	12	13
Atletico Bilbao	5	8	2	1	5	11	14
Burgos	5	8	1	3	4	7	15
Betis	3	8	0	3	5	5	19

CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Quini (Gijon); 7: Maranon (Espanol), Scotta (Siviglia); 6: Valdano (Saragozza), Juanito (Salamanca), Kustudic (Hercules).

»»

FRANCIA

Goethals (ex Anderlecht) rilancia il Bordeaux

Apparentemente, l'arrivo di un nuovo tecnico ha fatto miracoli a Bordeaux. Sotto la guida di Raymond Goethals, ex allenatore dell'Anderlecht, che da due settimane ha rimpiazzato il dimissionario Luis Carniglia, la squadra «girondina» ha ritrovato una nuova vitalità. Il Bordeaux infatti dopo aver strapazzato in casa il leader Monaco per 3 a 1 (reti di Lacombe, Giresse e Ferratge) ha vinto anche a Brest con un gol del mediano di spinta Giresse. Un'altro miracolo sembra averlo fatto anche il neo trainer del Paris S.G. Peyroche, che la scorsa settimana ha sostituito la coppia Alonso-Choquier. I parigini, sponsorizzati dalla stazione radio «RTL» hanno conquistato 4 punti nelle ultime 2 partite: dopo aver battuto in trasferta l'Angers per 2-1, hanno piegato al Parco dei Principi lo Strasburgo (1-0 di Beltramini). Le ultime due giornate non sono state favorevoli alle «grandi» che lottano per il titolo. A parte il Nantes che ha collezionato tre punti (a metz 0-0 e cinquina al Nizza realizzata da Rampillon, Amisse, V. Trossero e Pecout 2) le altre squadre più attese hanno il fiato grosso. Soprattutto il Saint Etienne, che dopo la sconfitta subita a Strasburgo (1-0 di C. Bianchi), si è spremuto davanti al proprio pubblico per cogliere un difficile pareggio contro l'Angers. E' finita 3 a 3, ma i «verdi», già privi di Platini, hanno perso per circa sei settimane anche la punta Rocheteau, vittima di un serio strappo al ginocchio sinistro. Tempi duri anche per il Monaco che ha avuto comunque un'impennata col Bastia: 1-0, gol di Enon.

14. GIORNATA: **Bordeaux-Monaco 3-1; Strasburgo-Saint Etienne 1-0; Metz-Nantes 0-0; Lione-Sochaux 3-1; Nimes-Nancy 4-2; Lilla-Marsiglia 1-1; Valenciennes-Lens 3-1; Angers-Paris S.G. 1-2; Bastia-Laval 2-1; Nizza-Brest 3-0.**

15. GIORNATA: **Monaco-Bastia 1-0; Nantes-Nizza 5-0; Saint Etienne-Angers 3-3; Lens-Nimes 1-0; Paris S.G.-Strasburgo 1-0; Laval-Lilla 2-0; Nancy-Valenciennes 1-0; Bordeaux-Brest 1-0; Marsiglia-Lione 3-1; Sochaux-Metz 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	23	15	10	3	2	30	16
Nantes	21	15	8	5	2	29	13
Saint Etienne	20	15	8	4	3	30	21
Sochaux	19	15	9	1	5	27	18
Nimes	19	15	8	3	4	23	19
Strasburgo	18	15	8	2	5	26	24
Lilla	16	15	5	6	4	22	18
Valenciennes	16	15	6	4	5	15	22
Paris S.G.	15	15	5	5	5	20	20
Lens	15	15	5	5	5	17	20
Laval	14	14	6	2	6	22	18
Angers	14	15	5	4	6	21	22
Nancy	14	15	6	2	7	26	28
Metz	14	15	5	4	6	20	22
Bordeaux	13	15	5	3	7	25	22
Marsiglia	12	15	5	2	8	21	26
Bastia	11	15	5	1	9	13	19
Lione	11	15	3	5	7	20	28
Nizza	10	14	4	2	8	21	28
Brest	3	15	0	3	12	7	31

CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Onnis (Monaco); 11: Kostedde (Laval); 8: Rocheteau, Rep (St. Etienne), Bianchi (Strasb.), V. Trossero (Nantes), Marguerite (Nimes).

GRECIA

Ritorno di Bajevits

Bajevits è rientrato nell'AEK e i campioni sono tornati alla vittoria con lo jugoslavo autore di 3 gol più acuto di Mavros. L'Olympiakos ha espugnato il campo del Panionios con reti di Kritikopulos (45') e Galakos (82') e vittoria esterna anche per l'Aris che ha vinto a Ioannina grazie ad un gol di Pallas.

5. GIORNATA: **Iraklis-Larissa 0-2; Rodos-Panathinaikos 0-0; Panahaiki-Apollon 2-1; Doxa-Paok 1-1; Panionios-Olympiakos 0-2; AEK-Kastoria 4-2; Ioannina-Aris 0-1; Ethnikos-OFI 2-0; Corinto-Kavalla 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	8	5	4	0	1	9	1
Larissa	8	5	4	0	1	7	4
Paok	7	5	3	1	1	11	4
Panathinaikos	7	5	2	3	0	7	4
Ethnikos	6	5	2	2	1	7	2
Iraklis	6	5	3	0	2	10	6
Aris	6	5	2	2	1	7	5
Corinto	6	5	3	0	2	7	6
OFI	5	5	2	1	2	5	4
Doxa	5	5	1	3	1	4	4
AEK	5	5	2	1	2	6	7
Panionios	4	5	2	0	3	5	7
Panahaiki	4	5	2	0	3	7	10
***Apollon**	3	5	1	1	3	4	6
Kavalla	3	5	1	1	3	3	12
***Kastoria**	2	5	1	1	3	4	8
Ioannina	2	5	0	2	3	2	8
Rodos	2	5	0	2	3	0	7

***Kastoria un punto di penalizzazione dato all'Apollon.**

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: Bajevits (AEK), Orfanos e Kosticos (Paok), Ore (Panathinaikos), Liolios (Panionios), Pissas (Corinto).

JUGOSLAVIA

Sarajevo-super

Il quintetto che guidava la classifica si è sbriciolato: solo il Sarajevo, battenda la Stella Rossa, ha mantenuto la testa in splendida solitudine, mentre tutte altre ex primatiste sono rimaste a 19, raggiunte anche dal Napredak che ha battuto secco (3-0) la Dinamo.

15. GIORNATA: **Ardar-Buducnost 1-1; Napredak-Dinamo 3-0; Rijeka-Hajduk 2-0; Sarajevo-Stella Rossa 2-1; Partizan-Zeleznicar 3-0; Osijek-Vojvodina 2-0; Sloboda-Tlimpija 2-0; Zorac-Velez 4-2; Celik-Adnicki 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	21	15	9	3	3	22	12
Velez	19	15	8	3	4	28	14
Radnicki	19	15	6	7	2	23	9
Stella Rossa	19	15	8	3	4	23	12
Napredak	19	15	7	5	3	20	12
Hajduk	19	15	8	3	4	25	18
Vardar	15	15	4	7	4	15	12
Partizan	15	15	5	5	5	17	21
Olimpjia	15	15	6	3	6	16	21
Dinamo	14	15	4	6	5	19	20
Sloboda	14	15	5	4	6	17	19
Zeleznicar	14	15	4	6	5	17	23
Rijeka	14	15	5	4	6	15	23
Buducnost	12	15	3	6	6	10	12
Borac	12	15	4	4	7	16	21
Osijek	12	15	4	4	7	12	17
Celik	9	15	3	3	9	11	21
Vojvodina	8	15	3	2	10	12	31

CLASSIFICA MARCATORI: 11 reti: Okuka (Velez); 9: Halilhodzic (Velez); 6: Kostic (Napredak), Susic (Sarajevo) e Koracevic (Sloboda).

DANIMARCA

Esbjerg in gloria

Nell'ultima giornata di campionato, con il titolo già in tasca, l'Esbjerg ha concluso in gloria andando a vincere per 3-2 sul campo del KB Copenaghen la squadra seconda classificata. E' stata la giornata-record dei gol: nessuna partita è finita 0-0 e in totale sono state realizzate 36 reti (media 4,5 a incontro).

3. GIORNATA: **K. B. Copenaghen-Esbjerg 2-3; Frem Copenaghen-AGF Aaarhus 2-1; Kastrup-AAB Aalborg 1-1; Slagelse-B. 1901 4-2; O.B. Odense-B. 93 Copenaghen 4-1; Skovbakken-Hvidovre 2-5; Vejle-B. 1903 Copenaghen 0-3; Ikast-Naestved 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Esbjerg	46	30	18	10	2	50	30
K. B.	40	30	16	8	6	58	34
B. 1903	38	30	15	8	7	53	31
Kastrup	37	30	13	11	6	45	30
O.B. Odense	37	30	15	7	8	53	40
Naestved	36	30	15	6	9	59	45
Frem	30	30	10	10	10	29	32
Vejle	29	30	12	5	13	45	44
AGF	28	30	9	10	11	47	44
Ikast	27	30	10	7	13	48	59
Hvidovre	27	30	9	9	12	43	57
AAB	26	30	10	6	14	42	45
B. 93	24	30	8	8	14	30	45
B. 1901	20	30	5	10	15	45	59
Skovbakken	19	30	4	11	15	30	61
Slagelse	16	30	5	6	19	34	68

LUSSEMBURGO

Jeunesse arresto

Dopo otto turni il Jeunesse ha perso la sua imbattibilità sul campo dei campioni del Red Boys, un 2-0 senza discussioni. Ora solo il Grevenmacher, a un punto dalla capolista rimane imbattuto e si presenta come il più serio contendente al titolo del Jeunesse. Da notare anche la sorpresa Chiers salito prepotentemente al terzo posto.

8. GIORNATA: **Aris Bonnevoi-Niedercorn 2-2; Rumelange-Chiers 1-3; Spora-Ettelbruck 1-0; Stade-Beggen 2-1; Red Boys-Jeunesse 2-0; Grevenmacher-Union Luxembourg 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	13	8	6	1	1	15	6
Grevenmacher	12	8	4	4	0	13	6
Chiers	10	8	4	2	2	11	11
Nierdercorn	10	8	3	4	1	15	11
Red Boys	9	8	4	1	3	14	9
Union	8	8	3	2	3	13	14
Stade	5	8	3	1	4	8	11
Spora	7	8	3	1	4	10	14
Ettelbruck	7	8	2	3	3	13	13
Beggen	5	8	1	3	4	8	11
Aris Bonnevoi	5	8	1	3	4	8	13
Rumelange	3	8	1	1	6	7	20

EIRE

Limerick +2

Mentre il Dundalk mette a segno uno 0-0 casalingo, il Limerick batte il Finn Harps per 1-0 e porta il suo vantaggio a due lunghezze. Intanto il Shamrock Rovers riscatta il pari della scorsa settimana e rifila tre reti al St. Patrick's (subendone una). Infine, del Drogheda, del Gahway e del Thurles Town le uniche vittorie esterne.

8. GIORNATA: **Athlone Town-Shelbourne 3-0; Cork UTD-Drogheda UTD 1-2; Dundalk-Waterford 0-0; Home Farm-Galway Rovers 1-2; Limerick UTD-Finn Harps 1-0; Shamrock Rovers-St. Patrick's 3-1; Sligo Rovers-Bohemians 2-1; UCD-Thurles Town 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Limerick	15	8	7	1	0	19	7
Dundalk	13	8	6	1	1	17	3
Shamrock R.	12	8	4	4	0	17	5
Athlone Town	11	8	5	1	2	20	6
Sligo Rovers	10	8	4	2	2	12	10
Finn Harps	8	8	2	4	2	6	6
Thurles Town	8	8	2	4	2	10	16
Waterford	7	8	1	5	2	7	7
Drogheda	7	8	2	3	3	8	12
St. Patrick's	7	8	2	3	3	11	7
Bohemians	7	8	2	3	3	11	10
UCD	6	8	2	2	4	5	15
Galway Rovers	6	8	3	0	5	10	18
Shelbourne	4	8	1	2	5	8	22
Cork UTD	4	8	1	2	5	6	15
Home Farme	3	8	1	0	7	6	16

POLONIA

Slask quasi aggancio

L'Arka Gdynia ha rilanciato il campionato fermando la capolista Szombierki che ha subito la seconda sconfitta stagionale. Lo Slask però ne ha approfittato a metà perché sul campo amico non è andato oltre lo 0-0 con l'Odra.

12. GIORNATA: **Arka Gdynia-Szombierki 1-0; Gornik Zabrze Widzew Lodz 0-0; LKS Lodz-Sosnowice 3-2; Ruch Chorzow-Zawisza 5-1; Polonia-GKS Katowice 3-1; Legia Varsavia-Stal Mielec 0-2; Slask-Odra Opole 0-0; Wisla Cracovia-Lech Poznan 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Szombierki	19	12	9	1	2	19	9
Slask	18	12	8	2	2	11	5
Wisla Cracovia	15	12	7	1	4	27	14
Arka Gdynia	15	12	6	3	3	18	11
Legia Varsavia	15	12	7	1	4	19	15
Gornik Zabrze	13	12	4	5	3	15	14
Odra Opole	13	12	5	2	5	9	10
LKS Lodz	12	12	3	6	3	16	19
Sosnowice	10	12	5	0	7	20	18
Lech Poznan	10	12	5	0	7	16	14
Polonia Bytom	10	12	2	6	4	14	16
Ruch Chorzow	10	12	4	2	6	14	16
Stal Mielec	9	12	1	5	6	10	13
Widzew Lodz	9	12	2	5	5	10	17
GKS Katowice	8	12	3	2	7	12	21
Zawisza	6	12	1	4	7	12	26

CLASSIFICA MARCATORI: 10 reti: Kmiecik (Wisla).

SVIZZERA

Sorprese di Coppa

Grosse sorprese ed emozioni negli ottavi di finale della Coppa Svizzera. Il Grasshoppers, che da 24 anni non riesce più a far sua la Coppa, è estromesso dopo gara appassionante dal Sion, che espugna il terreno delle cavallette. I tempi regolamentari erano finiti 2-2 con gol per il Grasshoppers di Pfister al 44' ed Egli al 52' e per il Sion doppietta di Brigger al 54' e al 69'. Nei supplementari Sulser (su rigore) riporta in avanti il Grasshoppers, ma ancora Brigger al 118' realizza il 3 a 3. Ai calci di rigore il Sion sbaglia meno e l'ultimo, decisivo penalty lo mette a segno l'allenatore-giocatore Jeandupeaux, entrato a sorpresa nel finale di partita. A Chiasso anche il Servette ha sudato sangue. Tempi regolamentari sul 2-2. Barberis al 15' e Dutoit al 60' per il Servette; doppietta di Manzoni (16' e 83') per il Chiasso. Supplementari inutili e rigori determinanti. Lo Zurigo va K.O. con lo Chenois. Al gol iniziale di Peterhans (7'), replicano Tachet (27') e Garande (47', 75' e 80'). Fuori a sorpresa anche il Basilea. Così nei quarti: Neuchatel Xamax-Winterthur; Chenois-Y. Boys; Sion-Lucerna; Frauenfeld-Servette.

OTTA 'I DI COPPA: Grasshoppers-Sion 4-5 (dop i rigori); Chiasso-Servette 4-6 (dopo i rigori); Chenois-Zurigo 4-1; Neuchatel Xamax-San Gallo 2-1; Young Boys-Basilea 2-0; Lucerna-Vevey 3-0; Frauenfeld-Renens 1-0; Winterthur-Chaux de Fonds 2-1.

PORTOGALLO

Sporting rabbia

Lo scontro-clou Benfica Sporting 3-2 è finito in polemica. Lo Sporting ha messo sotto protesto l'incontro perché si ritiene danneggiato dall'arbitro che ha concesso un rigore (quello del terzo gol di Nenè) al Benfica a segno nel primo tempo con Reinaldo e Alberto. Jordao su rigore aveva accorciato le distanze, poi è arrivato il penalty di Nenè e l'inutile rete del brasiliano Menezes.

9. GIORNATA: **Porto-Leiria 1-0; Rio Ave-Estoril 0-2; Setubal-Belenenses 0-1; Benfica-Sporting 3-2; Portimonense-Varzim 1-0; Braga-Boavista 2-0; Maritimo-Espinho 0-0; Beira Mar-Guimaraes 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	16	9	7	2	0	26	5
Porto	16	9	7	2	0	20	2
Belenenses	13	9	5	3	1	10	7
Sporting	13	9	6	1	2	22	9
Guimaraes	10	9	3	4	2	9	10
Braga	9	9	4	1	4	14	13
Espinho	9	9	3	3	3	8	13
Maritimo	9	9	3	3	3	6	12
Estoril	8	8	2	4	2	5	7
Boavista	7	8	2	3	3	10	10
Portimonense	7	9	3	1	5	6	15
Varzim	6	9	2	2	5	9	14
Setubal	6	9	2	2	5	5	11
Leiria	6	9	2	2	5	12	15
Beira Bar	4	9	1	2	6	8	17
Rio Ave	3	9	1	1	7	7	17

CLASSIFICA MARCATORI - 9 reti: Nenè (Benfica); 8: Jordao (Sporting).

TURCHIA

Fenerbahce-crisi

La quinta sconfitta stagionale getta in piena crisi il Fenerbahce, la squadra turca più amata e titolata. Questa volta tocca all'Orduspor mettere nei guai la squadra di Cemil. Il Trabzonspor campione esce indenne anche dal difficile confronto col Goztepe e resta imbattuto potendo contare su una difesa imperforabile.

9. GIORNATA: **Calatasaray-Altay 0-0; Besiktas-Kayseriospor 2-1; Orduspor-Fenerbahce 1-0; Goztepe-Trabzonspor 0-0; Bursaspor-Diyarbakir 0-1; Adanaspor-Eskisehir 1-1; Gaziantep-Adana Demir 1-0; Rizespor-Zonguldak 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	13	9	4	5	0	8	3
Besiktas	11	9	5	1	3	11	8
Goztepe	11	9	4	3	2	11	9
Altay	11	9	4	3	2	9	7
Gaziantep	10	9	4	2	3	8	6
Bursaspor	10	9	3	4	2	6	4
Adanaspor	9	9	3	3	3	11	9
Eskisehir	9	9	2	5	2	8	9
Rizespor	8	8	3	3	2	9	9
Zonguldak	8	9	1	6	2	6	7
Diyarbakir	8	9	3	2	4	9	12
Fenerbahce	7	9	3	1	5	9	11
Orduspor	7	8	2	3	3	5	8
Galatasaray	7	9	1	5	3	5	10
Adana Demir	6	8	2	2	4	8	7
Kayserispor	5	8	0	5	3	4	8

CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Ozer (Adanaspor); 5: Sadullah (Goztepe).

MALTA

Hibernian avanti

Già alla seconda giornata la classifica ha avuto una bella setacciata: il solo Hibernian resta a punteggio pieno mentre delle altre tre squadre che guidavano la classifica una ha pareggiato (il St. George) e due hanno perso, l'Hamrun e il Floriana, quest'ultima addirittura in casa.

2. GIORNATA: **St. George-Zebbug 1-1; Sliema-Hamrum 3-1; Floriana-La Valletta 0-1; Hibernians-Qormi 3-0; Marsa-Birkirkara 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernian	4	2	2	0	0	5	1
St. Georges	3	2	1	1	0	2	1
Sliema	3	2	1	1	0	2	1
Valletta	3	2	1	1	0	1	0
Hamrun	2	2	1	0	1	5	3
Floriana	2	2	1	0	1	1	1
Birkikara	1	2	0	1	0	0	1
Zebbug	1	2	0	1	0	1	5
Marsa	1	2	0	1	0	1	2
Qormi	0	2	0	0	2	0	4

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: D'Emanuele (Hamrun).

'L'AMICHEVOLE in calendario per il 19 aprile vedrà gli azzurri di Bearzot impegnati con la Polonia. La partita si giocherà in Italia.

CECOSLOVACCHIA

Bohemians addio

La marcia del Bohemians prosegue sicura e i quattro punti di vantaggio sono una sicurezza. Il Bohemians ha ottenuto contro lo Slovan la quinta vittoria consecutiva. Il Plastika ed il Kosice (2-0 al Bystrica con Strapek e Kozak) con due vittorie hanno raggiunto al secondo posto il Banik Ostrava. Il Dukla batte nel derby lo Sparta (due rigori di Vizek e Nehoda).

12. GIORNATA: **Lok. Kosice-Dukla Bystrica 2-0; Dukla Praga-Sparta Praga 3-0; RH Cheb-Spartak Trnava 1-1; Jednota Trencin-Banik Ostrava 1-0; Inter Bratislava-Zbrojovka 4-2; Plastika Nitra-ZTS Kosice 3-0; Bohemians-Slovan 2-1; Skoda-Slavia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians P.	19	12	8	3	1	19	9
Plastika Nitra	15	12	7	1	4	24	15
Lok. Kosice	15	12	7	1	4	21	12
Banik Ostrava	15	12	6	3	3	21	16
Zbrojovka	14	12	5	4	3	20	15
Inter Brat.	13	12	4	5	3	15	11
Dukla Praga	12	11	6	0	5	21	9
Slavia Praga	12	12	5	2	5	20	18
Sparta Praga	12	12	5	2	5	19	20
Dukla B.	12	12	5	2	5	15	20
Slovan Brat.	10	12	4	2	6	9	16
ZTS Kosice	9	12	4	1	7	17	21
Skoda Pilsen	9	11	2	5	4	10	16
Spartak Trnava	9	12	3	3	6	12	21
RH Cheb	8	12	2	4	6	11	22
Jednota Trencin	6	12	2	2	8	12	29

CLASSIFICA MARCATORI - 9 reti: Licka (Banik Ostrava); 8: Audrejko (ZTS Kosice).

SCOZIA

Morton in vetta

Due le partitissime della 12. giornata: il Kilmarnock batte 2-0 il Certic (una rete per tempo: prima con Street, poi con Gibson) e il Morton fa 0-0 con il St. Mirren (Ritchie si fa parare addirittura un rigore da Thompson) e al vertice avviene l'aggancio.

12. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee United 0-3; Dundee-Ibernian 2-1; Kilmarnock-Celtic 2-0; Morton-St.Mirren 0-0; Rangers-Partick Thistle 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Morton	17	12	7	3	2	28	16
Celtic	17	12	7	3	2	24	12
Aberdeen	13	12	5	3	4	23	16
Rangers	13	12	5	3	4	19	15
Kilmarnock	13	12	5	3	4	14	20
Dundee United	12	12	5	2	5	20	15
Partick Thistle	12	12	4	4	4	14	16
St. Mirren	10	12	3	4	5	18	24
Dundee	9	12	4	1	7	18	31
Ibernian	4	12	1	2	9	11	24

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Ritchie (Morton); 8: Pettigrew (Dundee U.); 7: Redford (Dundee), McAdam (Partick Thistle), Johnstone (Rangers), Thompson (Morton).

● **COPPA DI LEGA.** Clamoroso 3-2 dell'Aberdeen al Celtic: Archibald fa tripletta e per il Celtic vanno a segno il finlandese Edvalsson e Provan. Questi gli altri risultati: Dundee United-Raith Rovers 0-0; Hamilton Academical-Dundee 3-1; Morton-Kilmarnock 3-2.

BULGARIA

CSKA in fuga

La coppia di punta CSKA-Slavia si è scissa alla 13. E' accaduto che il CSKA abbia battuto in casa il Botev mentre lo Slavia è affondato senza tante scusanti sul campo del Pernik. Così il CSKA ha cominciato la fuga solitaria che solo lo Slavia può fermare perché il Beroe (4-2 al Pirin, reti di Petkov, Naidenov, Mintchev e T. Petrov) è staccato di 5 punti.

13. GIORNATA: **Spartak-Lokomotiv Sofia 2-2; Chernomorets-Marek 1-0; Sliven-Etar 2-0; CSKA-Botev 1-0; Pirin-Beroe 2-4; Trakia-Cherno More 2-1; Pernik-Slavia 2-0; Levski Sparta-Lokomotiv Plovdiv 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	21	13	9	3	1	29	15
Slavia	19	13	9	1	3	31	9
Beroe	16	13	7	2	4	28	19
Traika	16	13	7	2	4	18	15
Levski Sparta	15	13	6	3	4	19	19
Marek	14	13	5	4	4	28	21
Cherno More	14	13	5	4	4	17	14
Sliven	13	13	4	5	4	15	17
Botev	12	13	5	2	6	17	18
Lokomotiv S.	12	13	4	4	5	17	20
Spartak	12	13	4	4	5	14	20
Pernik	12	13	6	0	7	11	22
Pirin	11	13	5	1	7	13	17
Lokomotiv P.	8	13	3	2	8	12	28
Etar	7	13	3	1	9	11	17
Chernomorets	6	13	3	0	10	10	23

ROMANIA

Craiova a raffica

Il Craiova e lo Steaua continuano a guidare appaiate la classifica. Il Craiova ha dato un'altra dimostrazione della sua forza stritolando il Jiul Petrosani compagine sin qui molto pericolosa. Lo Steaua ha risposto con un classico 2-0 al Napoca. Da segnalare l'unica vittoria esterna ottenuta dai campioni dell'Arges.

13. GIORNATA: **Gloria Buzau-Scornicesti 1-0; ASA TG. Mures-Targoviste 2-1; Dinamo Buc.-Galati 1-1; Univ. Craiova-Jiul Petrosani 5-0; Steaua-Univ. Napoca 2-0; Chimia-Olimpia 2-0; Baia Mare-Sportul 4-0; Pol. Jassy-Bacau 1-1; Pol. Timisoara-Arges Pitesti 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	17	13	7	3	3	26	14
Steaua Buc.	17	13	7	3	3	26	15
Baia Mare	15	13	7	1	5	26	18
Dinamo Buc.	15	13	5	5	3	19	11
Bacau	15	13	4	7	2	17	16
ASA TG. Mures	15	13	7	1	5	17	16
Targoviste	14	13	5	4	4	18	13
Jiul Petrosani	14	13	6	2	5	8	13
Chimie Valcea	13	13	6	1	6	13	15
Galati	13	13	5	3	5	18	22
Pol. Timisoara	12	13	5	2	6	19	16
Univ. Napoca	12	13	6	0	7	15	16
Pol. Jassy	12	13	5	2	6	17	19
Arges Pitesti	12	13	5	2	6	13	16
Scornicesti	12	13	5	2	6	17	22
Sportul	11	13	5	1	7	9	13
Gloria Buzau	8	13	4	0	9	8	21
Olimpia	7	13	2	3	8	9	23

CLASSIFICA MARCATORI - 9 reti: Cartu (Univ. Craiova); 8: Terhes (Baia Mare); 7: Koller (Baia Mare).

IRLANDA DEL NORD

Ballymena promosso?

Terzo turno della « Hennessy Gold Cup ». Situazione incerta nel Gruppo A, dopo la sconfitta casalinga del Linfield battuto dal Bangor per 4-2. Nel gruppo B, invece, quasi certa la qualificazione del Ballymena che si è aggiudicato la trasferta col Crusaders per 3-1.

3. GIORNATA « HENNESSY GOLD CUP ».
Gruppo A: **Ards-Portadown 3-3; Glenavon-Distillery 1-1; Linfield-Bangor 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glenavon	4	3	1	2	0	6	5
Portadown	4	3	1	2	0	8	7
Linfield	3	3	1	1	1	11	6
Ards	3	3	1	1	1	7	11
Distillery	2	3	0	2	1	4	8
Bangor	2	3	1	0	2	8	8

Gruppo B: **Coleraine-Cliftonville 3-1; Crusaders-Ballymena 1-3; Glentoran-Larne 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ballymena	6	3	3	0	0	10	3
Coleraine	4	3	2	0	1	6	5
Glentoran	4	3	2	0	1	5	2
Crusaders	2	3	1	0	2	2	4
Cliftonville	2	3	1	0	2	2	6
Larne	0	3	0	0	3	1	6

GERMANIA EST

Din. Berlino Kaputt!

Mentre la Dinamo Dresda torna alla vittoria dopo il passo falso della scorsa settimana, il rovescio tocca alla seconda, la Dinamo di Berlino che, sconfitta dal Chemie Halle (3-1), vede non solo i berlinesi riprendere le distanze ma è anche raggiunta dal Carl Zeiss Jena che ha nettamente battuto (3-0) quello stesso Wismut Aue che sette giorni prima aveva fermato la capolista.

9. GIORNATA: **Chemie Halle-Dinamo Berlino 3-1; Lok. Lipsia-Magdeburgo 1-1; Carl Zeiss Jena-Wismut Aue 3-0;4 Rot Weiss-Chemie Lipsia 2-2; Sachsenring-Vorwaerts 1-1; Dinamo Dresda-Karl Marx Stadt 1-0; Union Berlin-Sthal Riesa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	16	9	8	0	1	23	4
Dinamo Berlino	13	9	6	1	2	21	8
Carl Zeiss Jena	13	9	6	1	2	19	11
Chemie Halle	13	9	6	1	2	17	11
Magdeburgo	11	9	5	1	3	18	14
Chemie Lipsia	10	9	4	2	3	14	14
Lok. Lipsia	8	9	3	2	4	12	14
Vorwaerts	8	9	3	2	4	12	14
Union Berlin	8	9	3	2	4	6	10
Karl Marx Stadt	7	9	3	1	5	11	15
Wismut Aue	7	9	3	1	5	6	14
Sachsenring	5	9	2	1	6	7	16
Stahl Riesa	4	9	0	4	5	5	20
Roth Weiss	3	9	1	1	7	13	21

AUSTRIA

Cade il Gracer

Brusca caduta della capolista Grazer AK, sconfitta sul campo dell'Austria Salisburgo per 3-1: passa subito Vidalli ma i padroni di casa pareggiano con Schildt (acquistato quest'anno dall'Arminia Bielefel) poi arriva la doppietta di Kodat che sigla il risultato finale. Ora il Grazer ha un solo punto di vantaggio sul Linzer ASK (vittoria per 2-1 sul fanalino di coda Austria: gol di Koch e Sieger e risposta viennese di Pirkner) e due sui campioni in carica dell'Austria Vienna che ha fatto 0-0 sul terreno dello Sturm Graz. Valanga, infine, del Rapid che sale al quarto posto in classifica generale (a 13 punti, insieme all'Austria Salisburgo): rifila tre reti all'Admira Wacker e la tripletta è opera di Krejcerik.

11. GIORNATA: **Austria Salisburgo-Grazer AK 3-1; Sturm Graz-Austria Vienna 0-0; Rapid-Admira Wacker 3-0; Linzer ASK-Vienna 2-1; Wiener Sportclub-Post Voeest Linz 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	N	F	S
Grazer AK	17	12	7	3	2	17	13
Linzer ASK	16	12	7	2	3	20	12
Austria Vienna	15	12	5	5	2	30	17
Rapid	13	12	4	5	3	12	10
Austria S.	13	12	5	3	4	11	10
Voeest Linz	12	12	5	2	5	21	15
Vienna	9	12	4	1	7	14	22
Sturm Graz	9	12	4	1	7	12	20
Wiener Club Post	8	12	3	2	7	19	20
Admira Wacker	8	12	2	4	6	12	24

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Schachner (Austria Vienna); 6: Koegelberger (Lask), Hagmayr (Voest).

UNGHERIA

Videoton aggancio

Il Diosgyoer ferma la Honved rifilandogli la seconda sconfitta stagionale e il Videoton riesce finalmente ad agganciare la capolista giocando a tennis (6-0) col fanalino di coda Pecs VSK. Soltanto una vittoria in trasferta ad opera del Raba Eto

12. GIORNATA: **MTK-Volan 3-1; Ferencvaros-Szekesfehervar 1-0; Diosgyoer-Honved 2-1; Dunaujvaros-Zalaegerszeg 1-1; Tatabanya-Vasas 3-3; Salgotarjan-Debrecen 0-0; Bekescsaba-Dozsa Ujpest 1-1; Pecs MSC-Raba Eto 1-2; Videoton-Pecs VSK 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Videoton	17	12	7	3	2	28	15
Honved	17	12	7	3	2	22	15
Ferencvaros	16	12	6	4	2	27	15
Raba Eto	15	12	7	1	4	23	21
Vasas	14	12	5	4	3	28	22
Diosgyoer	14	12	7	0	5	17	12
Debrecen	13	12	4	5	3	16	14
Zalaegerszeg	13	12	5	3	4	17	16
MTK VM	12	12	4	4	4	20	19
Tatabanya	12	12	5	2	5	19	18
Pecs MSC	11	12	4	3	5	16	14
Bekescsaba	11	12	4	3	5	16	21
Ujpest	10	12	4	2	6	22	27
Szekesfehervar	10	12	3	4	5	15	20
Volan	9	12	3	3	6	16	25
Dunaujvaros	8	12	2	4	6	15	21
Salgotarjan	7	12	1	5	6	12	19
Pecs VSK	7	12	2	3	7	10	25

URSS

Due triplette

Solamente due partite del campionato russo sono state giocate. Il Club della Armata Centrale (ZSKA) è stato battuto in casa per 3-1 dall'Ararat mentre il Lokomotiv si è imposta per 4-2 ai campioni della Dinamo di Tblisi. Mattatori dei due incontri, giocati con una temperatura di meno dieci, sono stati Saakayan e Petrakov. Il primo ha segnato tutti e tre i gol dell'Ararat mentre il secondo fa tripletta con la Dinamo.

31. GIORNATA: **ZSKA-Ararat 1-3; Lokomotiv-Dinamo Tbilisi 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	44	30	18	9	3	56	21
Dinamo Kiev	43	30	19	5	6	45	20
Shacktior	42	30	17	8	5	49	27
Dinamo Tbilisi	40	31	15	6	10	48	31
Dinamo Mosca	36	30	14	9	7	33	23
Dinamo Minsk	30	29	12	6	11	36	28
ZSKA	30	31	11	8	12	31	30
Zenit	30	30	11	8	11	38	39
Ararat	30	31	11	8	12	38	28
Pakhtakor	28	29	10	9	10	33	39
Chernomorets	26	30	9	9	12	27	31
SKA Rostov	22	30	7	14	9	33	44
Kairat	22	30	7	8	15	25	38
Neftchi	22	30	7	8	15	25	42
Lookmotiv	22	31	7	8	16	39	51
Torpedo	20	30	6	9	15	23	38
Zarja	16	30	4	10	16	32	52
Ali dei Soviet	15	30	6	3	21	20	54

CLASSIFICA MARCATORI - 24 reti: Starukhin (Shachtior).

ALGERIA

Pieno per il Kouba

Una doppietta di Assad e una rete di Selmi hanno lanciato il Kouba in vetta a scapito del MAHD che era apparsa la compagine più in forma del momento. Bella vittoria anche del JET che, guidato dal suo cannoniere Amri ha espugnato il campo del Belcourt.

3. GIORNATA - **IR Saha-USK Alger 1-1; CM Belcourt-JE Tizi-Ouzou 0-2; RS Kouba-Mahd 3-0; MP Alger-USMH 1-1; MP Oran-DNC Alger 1-1; DNC Asnam-ESM Guelma 0-2; Sétif-ASC Oran 1-0; Batna-Mascara 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RS Kouba	9	3	3	0	0	6	1
JE Tizi-Ouzou	8	3	2	1	0	7	1
ESM Guelma	8	3	2	1	0	5	2
ASC Oran	7	3	2	0	1	4	1
MAHD	7	3	2	0	1	10	3
Mascara	7	3	2	0	1	5	5
USMH	6	3	1	1	1	3	2
CM Belcourt	6	3	1	1	1	5	4
MP Oran	6	3	0	3	0	2	2
USK Alger	5	3	0	2	1	2	5
MP Alger	5	3	0	2	1	2	5
Sétif	5	3	1	0	2	2	6
IR Saha	5	3	0	2	1	1	3
CN Batna	5	3	1	0	2	1	7
DNC Alger	4	3	0	1	2	1	3
DNC Asnam	3	3	0	0	3	1	9

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: Guenoum (Saha), Bensum (Guelma).

* 3 punti par la vittoria; 2 per il pareggio; 1 per la sconfitta.

TUNISIA

Africain olè

Seconda giornata e seconda vittoria per Africain e Hamman che sono le uniche due formazioni a guidare a punteggio pieno. Nessuna formazione riesce a vincere in trasferta mentre si scatena l'attacco del CS Sfax che rifila cinque reti al Gabiesien.

2. GIORNATA: **Espérance-AS Marsa 1-1; CA Bizerte-CL Africain 0-1; CS Sfax-Gabiésien 5-3; RS Sfax-St-Tunis 3-3; Kairouan-Kerkenna 1-1; Sahel-Okef 2-1; CS Hamman-Bouzelfa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Africain	6	2	2	0	0	4	0
Hamman	6	2	2	0	0	4	0
Espérance	5	2	1	1	0	2	1
Sahel	5	2	1	1	0	2	1
CS Sfax	5	2	1	1	0	5	3
St-Tunis	4	2	0	2	0	4	4
RS Sfax	4	2	0	2	0	2	2
Kerkenna	4	2	0	2	0	1	1
Bizerte	3	2	0	1	1	1	2
Gabésien	3	2	0	1	1	3	5
AS Marsa	3	2	0	1	1	1	4
Okef	3	2	0	1	1	1	2
Kairouan	3	2	0	1	1	1	2
Bouzelfa	2	2	0	0	2	0	4

*** 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.**

MAROCCO

Via alla stagione

I campioni del Fes non hanno avuto un avvio brillante: ricevendo in casa il Tetouan non andati oltre lo 0-0, mentre il Wac a Kenitra ha penato per raggiungere il pareggio (1-1). Le vittorie sono state solo tre e tutte casalinghe: Fus, USM e Raja. Tre pareggi per 1-1 e due per 0-0 completano la giornata.

1. GIORNATA: **Fus-Marrakech 1-0; Fes-Tetouan 0-0; USM-Fidi Cacem 3-1; Raja-Rabat 2-1; Oujda-Chababa 0-0; Beni Mennal-El Jadida 1-1; Kenitra-Wac 1-1; Sale-Mekes 1-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
Fus	3	1	1	0	0	1	0
USM	3	1	1	0	0	3	1
Raja	3	1	1	0	0	2	1
Fes	2	1	0	1	0	0	0
Tetouan	2	1	0	1	0	0	0
Oujda	2	1	0	1	0	0	0
Chababa	2	1	0	1	0	0	0
Beni Mennal	2	1	0	1	0	1	1
El Jadida	2	1	0	1	0	1	1
Kenitra	2	1	0	1	0	1	1
Wac	2	1	0	1	0	1	1
Sale	2	1	0	1	0	1	1
Mekes	2	1	0	1	0	1	1
Marrakech	1	1	0	0	1	0	1
Fidi Cacem	1	1	0	0	1	1	3
Rabat	1	1	0	0	1	1	2

Il regolamento marocchino assegna 1 punto alla sconfitta, 2 al pareggio e 3 alla vittoria.

ARGENTINA

Super Velez

Il Velez Sarsfield, che ha battuto l'Independiente di Avellaneda è la squadra che ha ottenuto maggior numero di punti nel torneo « nazionale ». E' anche l'unica squadra imbattuta.

10. GIORNATA - ZONA A: **Velez Sarsfield-Independiente 3-1; San Martin Tucuman-Ferrocarril Oeste 1-1; Alianza San Luis-Ledesma Jujuy 1-1.**

ZONA C: **Racing-Argentinos Juniors 2-2; All Boys-Atletico Tucuman 1-0; Zapla Jujuy-Rivadavia Mendoza 0-0.**

INTERZONALE A-C: **Union-Colon 2-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Velez Sarsfield	17	10	7	3	0	22	7
San Martin	13	10	4	5	1	13	10
Union Santa Fe	12	10	5	2	3	14	9
Alianza	10	10	3	4	3	11	11
Ferrocarril	9	10	2	5	3	12	13
Independiente	9	9	4	1	4	11	13
Ledesma Jujuy	2	10	0	2	8	5	20
ZONA C							
Atletico Tucuman	11	10	4	3	3	15	10
Colon	11	10	4	3	3	13	11
All Boys	10	10	3	4	3	7	10
Racing	9	9	2	5	2	13	13
Argentinos Jun.	9	10	2	5	3	9	10
Zapla Jujuy	8	10	2	4	4	9	12
Rivadavia	8	10	2	4	4	7	10

10. GIORNATA - ZONA B: **Newell's Old Boys-Quilmes 2-0; Kimberley Mar del Plata-Gimnasia Salta 4-0; Talleres Cordoba-Vier Plata 3-2.**

ZONA D: **Estudiantes-Rosario Central 3-2; Chaco For Ever-Cipolletti Rio Negro 2-1; Boca Juniors-Instituto Cordoba 2-1.**

INTERZONALE C-D: **Huracan-San Lorenzo 1-3.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
ZONA B							
Talleres	15	10	6	3	1	24	15
River Plate	12	10	5	2	3	20	11
Newell's Old B.	12	10	5	2	3	21	16
Huracan	11	10	4	3	3	20	18
Kimberley	8	10	3	2	5	15	18
Quilmes	6	10	2	2	6	11	16
Gimnasia	5	10	1	3	6	8	26

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Bravo (Talleres) ed Ischia (Velez);

ECUADOR

Sempre più Emelec

L'Emelec ha battuto 3-0 la Liga Universitaria di Quinto e si mantiene in testa alla classifica. Mancando tre giornate alla fine del torneo « Finalizacion » (seconda fase del campionato ecuadoriano), Le squadre della capitale corrono il rischio di rimanere fuori dal girone finale.

15. GIORNATA: **Deportivo Quinto-Aucas 2-2; America-Barcelona 3-2; Universidad Catolica-Manta 1-2; Emelec-Liga Universitaria 3-0; Deportivo Cuenca-Tecnico Universitario 0-1.**

CLASSIFICA	**P**	**G**	**V**	**N**	**P**	**F**	**S**
Emelec	20	15	8	4	3	27	14
Tec. Universitario	19	15	7	5	3	23	15
Manta	18	15	6	6	3	19	18
Dep. Cuenca	16	15	5	6	4	16	14
Barcelona	15	15	6	3	6	24	22
America	15	15	6	3	6	20	18
Un. Catolica	14	15	4	6	5	22	23
Aucas	14	15	5	4	6	18	25
Liga Un.	11	15	4	3	8	11	21
Dep. Quito	8	15	2	4	9	21	30

BOLIVIA

Oriente e Blooming

22. GIORNATA: **Bolivar-Independiente 4-2; Petrolero-Deportivo Bata 1-0; Oriente Petrolero-Blooming 0-2; Stormers-Municipal 0-0.**
23. GIORNATA: **Municipal-Allways Ready 3-1; Bolivar-The Strongest 1-3; Wilsterman-Aurora 1-1; Real Santa Cruz-Guabira 0-1; Independiente-Oriente Petrolero 0-0.**

CLASSIFICA - GRUPPO 1: **Oriente 19; Independiente 15; Petrolero 14; Bolivar 13; Wilsterman 13; San Jose 9; Real Santa Cruz 9; Allways Ready 8.**

CLASSIFICA - GRUPPO 2: **Blooming 16; The Strongest 15; Municipal 14; Guabira 13; Dep. Bata 12; Stormersa; Aurora 7.**

RUBEN AYALA, il piccolo e zazzeruto argentino attaccante dell'Atletico Madrid dopo il suo divorzio dal club (avvenuto poco più di un mese) fa ha stipulato un contratto per tre stagioni nella formazione messicana del Jalisco di Guadalajara.

BRASILE-SAN PAOLO

Santos... da corsa

Il Santos continua ad accumulare punti: nella trentaseiesima giornata, ha battuto il Sao Paulo nello stadio Morumbi per 3-0, con due reti di Jauri ed una di Rubens Feijao. Sono già qualificati per il Girone finale Corinthians e America (Gruppo 1), Guarani e Santos (Gruppo 2), Sao Paulo, Ponte Preta e Ferroviaria (Gruppo 3), Palmeiras e Noroeste (Gruppo 4).

35. GIORNATA: **Sau Paulo-Juventus 1-0; Corinthians-America 1-1; Santos-Sao Bento 1-1; Francana-Botafogo 2-3; Ponte Preta-Marilia 0-0; Inter-Guarani 2-2; XV Piracicaba-Palmeiras 3-2; Noroeste-Portuguesa 1-1; Ferroviaria-Velo Clube 2-1; Comercil-XV Jau 2-2.**
36. GIORNATA: **Sao Paulo-Santos 0-3; Palmeiras-Guarani 2-0; Juventus-Francana 3-0; Ponte Preta-XV Piracicaba 0-1; Botafogo-Portuguesa 1-1; Sao Bento-Ferroviaria 3-0; America-Inter 2-2; XV Jau-Velo Clube 0-0; Comercial-Marilia 2-0; Noroeste-Corinthians 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Corinthians	45	36	14	17	5	34	26
America	44	36	13	18	5	39	22
Botafogo	37	36	12	13	11	29	31
Francana	34	36	9	16	11	29	37
Sao Bento	30	36	9	12	15	31	43
GRUPPO 2							
Guarani	43	36	16	11	9	50	25
Santos	42	36	14	14	8	44	33
Port. Desportos	38	36	10	18	8	39	31
Comercial	36	36	12	12	12	32	34
Inter	35	36	10	15	11	31	44
GRUPPO 3							
Sao Paulo	40	36	14	12	10	37	30
Ponte Preta	38	36	10	18	8	31	25
Ferroviaria	37	36	10	17	9	26	29
XV Piracicaba	30	36	11	8	17	27	48
Velo Clube	19	36	4	11	21	19	40
GRUPPO 4							
Palmeiras	48	36	18	12	6	55	29
Noroeste	35	36	7	21	8	29	23
Juventus	32	36	12	8	16	32	23
XV Jau	29	36	6	17	13	32	42
Marilia *	26	36	6	16	14	24	36

* due punti di punizione.

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Luis Fernando (America); 13: Caio (Portuguesa); 10: Lela (Noroeste), Socrates (Corinthians), Carlos Alberto (Palmeiras).

PERU'

Otto per il titolo

L'Universitario de Deportes ha battuto lo Sport Boys per 3-0 nell'ultima giornata del Campionato classificandosi primo e pertanto inizierà il girone finale ad otto con un bonus di tre punti. Due punti di bonus avrà il secondo classificato (Juan Aurich) ed uno il terzo (Sporting Cristal). Le altre cinque squadre che disputeranno il girone finale per lo scudetto sono: Alfonso Ugarte, Alianza Lima, Union Huaral, Atletico Chalaco e Deportivo Junin.

30. GIORNATA: **Haural-Chalaco 0-0; Melgar-Torino 3-1; Sport Boys-Universitario 0-3; Leon-Junin 0-0; Alianza Lima-La Palma 0-0; Iquitos-Juan Aurich 0-0; Municipal-Sporting Cristal 0-1; Bolognesi-Ugarte 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	41	30	16	9	5	44	19
Juan Aurich	38	30	13	12	5	31	24
Sp. Cristal	35	30	10	15	5	47	25
Alianza Lima	33	30	12	9	9	47	23
Alfonso Ugarte	33	40	14	5	11	39	42
Union Huaral	31	30	8	15	7	30	29
Chalaco	31	30	9	13	8	28	28
Dep. Junin	30	30	11	8	11	38	42
Leon Huanuco	30	30	12	6	12	32	38
Sport Boys	29	30	11	7	12	35	36
Dep. Municipal	28	30	11	6	13	30	34
Iquitos	28	30	10	8	12	32	46
Bolognesi	27	30	11	5	14	30	39
Torino	24	30	7	10	13	26	38
La Palma	22	30	6	10	14	21	32
Melgar	20	30	6	8	16	26	43

MESSICO

Tre imbattute

Tre squadre sono ancora imbattute dopo sei giornate di campionato: Universidad Autonoma de Mexico, America e Toluca. Nella « sesta » hanno subito la prima sconfitta l'Atlante (1 a 2 contro il Cruz Azul) e l'Universidad di Nuevo Leon (1 a 3 contro l'America).

6. GIORNATA: **Atlas-Zacatepec 1-1; Curtidores-Monterrey 2-1; Universitario-Jalisco 2-2; A. Espanol-Universidad Autonoma 3-1; Universidad Guadalajara-Potosino 1-0; Nuevo Leon-America 1-3; Guadalajara-Deportivo Neza 0-0; Atlante-Cruz Azul 1-2; Toluca-Leon 2-0; Tampico-Puebla 4-2.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	9	6	4	1	1	11	5
Cruz Azul	8	6	3	2	1	8	5
Puebla	4	6	1	2	3	6	11
Monterrey	3	6	1	1	4	8	12
Jalisco	3	6	1	1	4	5	12
GRUPPO 2							
Universidad	10	6	4	2	0	13	6
U. Curtidores	7	6	3	1	2	9	7
Tampico	7	6	2	3	1	9	7
Guadalajara	5	6	1	3	2	5	5
Potosino	2	6	1	0	5	5	9
GRUPPO 3							
America	10	6	4	2	0	11	5
Toluca	9	6	3	3	0	6	2
Dep. Neza	7	6	2	3	1	6	5
Un. Guadalajara	6	6	2	2	2	4	5
Leon	3	6	1	1	4	8	12
GRUPPO 4							
Un. Nuevo Leon	8	6	3	2	1	17	12
A. Espanol	6	6	3	0	3	9	9
Zacatepec	6	6	1	4	1	6	6
Un. Autonoma	5	6	2	1	3	10	13
Atlas	3	6	1	1	4	7	11

CLASSIFICA MARCATORI - 5 reti: Cabinho (Atlante) e Sanchez (Universidad); 3: Perucci (Espanol), Barbadillo (Nuevo Leon), Junco (Nuevo Leon), Revetria (Tampico) e Rangel (Guadalajara).

URUGUAY

Le solite due

Hanno vinto le due « grandi » ed ha perso il loro più immediato inseguitore, il Defensor Così Penarol e Nacional hanno aumentato il loro vantaggio.

18. GIORNATA: **Nacional-Sud America 3-1; Penarol-Rentistas 2-0; Danubio-River Plate 0-0; Cerro-Huracan Buceo 1-1; Liverpool-Defensor 2-0; Wanderers-Fenix 0-1. Riposava: Bella Vista.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	28	16	13	2	1	29	7
Nacional	27	17	12	3	2	34	12
Fenix	19	16	7	5	4	14	10
Defensor	19	17	7	5	5	19	17
River Plate	16	16	4	8	4	13	18
Bella Vista	15	16	5	5	6	25	21
Sud America	15	17	5	5	7	19	22
Huracan Buceo	15	16	5	5	6	14	14
Wanderers	14	17	3	8	6	17	20
Liverpool	14	17	4	6	7	12	21
Cerro	13	17	4	5	8	13	20
Rentistass	11	17	1	9	7	10	26
Danubio	10	17	2	6	9	9	20

VENEZUELA

Zamora & Tachira

3. GIORNATA: **Deportivo Tachira-Galicia 1-0; Atletico Zamora-Estudiantes 3-0; Universidad Los Andes-Deportivo Italia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
A. Zamora	4	3	2	0	1	6	5
Dep. Tachira	4	3	2	0	1	4	3
Dep. Italia	3	3	1	1	1	3	3
Universidad	3	3	1	1	1	2	2
Galicia	2	3	1	0	2	5	4
Estudiantes	2	3	1	2	1	1	4

COLOMBIA

Millonarios... a secco

Si sono classificati per il girone finale: America, Cali, Junior e Magdalena (per il Gruppo Uno), Pereira, Nacional e Santa Fe (per il Gruppo Due), e il Caldas (per la somma dei punti dei tornei « apertura » e « finalizacion »). Il famoso Millonarios di Bogotà, nonostante abbia battuto il Medellin per 6-0, è rimasto fuori del torneo finale ad otto.

21. GIORNATA: **Caldas-America 1-0; Junior-Magdalena 2-2; Millonarios-Medellin 6-0; Bucaramanga-Pereira 1-2; Quindio-Tolima 3-1; Nacional-Santa Fe 0-0; Dep. Cali-Cucuta 3-2.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	31	21	13	5	3	33	14
Dep. Cali	27	21	11	5	5	30	20
U. Magdalena	25	21	10	5	6	24	17
Junior	22	21	7	8	6	25	24
Millonarios	21	21	7	7	7	35	26
Caldas	18	21	7	4	10	34	28
Medellin	11	21	3	5	13	15	42
GRUPPO 2							
Pereira	27	21	11	5	5	42	32
Nacional	23	21	5	13	3	26	23
Santa Fe	22	21	7	8	6	32	27
Quindio	22	21	7	8	6	23	21
Bucaramanga	19	21	7	5	9	26	36
Tolima	13	21	7	7	11	15	37
Cucuta	13	21	1	11	9	19	26

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Irigoyen (Millonarios); 12: Santelli (Millonarios); 10: Cardona (Pereira).

BRASILE-RIO

Flamengo-tris

Il Flamengo, che ha pareggiato a reti inviolate con il Botafogo, è il tricampione dello stato di Rio de Janeiro. Ma non è stato necessario l'ultimo punticino, perché già sabato notte la squadra diretta da Claudio Couthino sapeva della sua consacrazione, grazie alla vittoria del Vasco da Gama sul Fluminense per 3-2 nel Maracana. Per festeggiare il titolo di tricampione, i dirigenti del Flamengo hanno messo a disposizione dei tifosi 20 mila litri di birra.

7. GIORNATA: **Bangu-Portuguesa 1-0; Fluminense-Vasco da Gama 2-3; Botafogo-Flamengo 0-0; Americano-Goytacaz.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo*	13	7	1	1	1	15	6
Vasco da Gama	12	7	6	0	1	18	6
Botafogo	11	7	5	1	1	16	6
Fluminense	10	7	5	0	2	20	10
Goytacaz	3	6	1	1	4	6	16
Portuguesa	3	7	1	1	5	4	17
Bangu	2	6	1	0	5	3	13
Americano	0	5	0	0	5	4	12

* Due punti di bonus

CLASSIFICA MARCATORI - 34 reti: Zico (Flamengo); 28 Roberto (Vasco); 22 Paulinho (Vasco); 19 Claudio Adao (Flamengo); 18 Fumanchu (Fluminense).

CILE

Ceran Colo Colo

Il Colo Colo, giocando nello stadio « Nacional » di Santiago, ha battuto il Naval di Talcahuand per 3-0 ed ha consolidato il suo vantaggio in testa alla classifica, portandolo a cinque punti.

29. GIORNATA: **Colo Colo-Naval 3-0; Union Espanola-Coquimbo 2-0; Everton-Universidad de Chile 0-0; Aviacion-O'Higgins 0-1; Lota Schwager-Palestino 0-0; Green Cross-Cabreloa 1-2; Universidad Catolica-Wanderers 1-1; Nublense-Santiago Morning 0-0; Concepcion-Audax Italiano 2-0.**
O'Higgins-Santiago Morning 2-1*; Coquimbo-Audax Italiano 5-1*; Palestino-Santiago Wanderers 1-1*; Universidad Catolica-Universidad de Chile 0-0*; Aviacion-Union Espanola 2-2*; Colo Colo-Everton 2-0*.

* Recuperi.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo *	44	28	18	7	3	60	23
O'Higgins	39	29	16	7	6	40	27
Un. de Chile **	39	29	18	8	3	31	18
Cobreloa *	38	28	15	7	6	51	29
Union Espanola *	38	28	16	5	7	39	25
Green Cross	34	29	13	8	8	42	32
Coquimbo	34	29	13	8	8	56	43
Concepcion	29	29	11	7	11	43	42
Palestino	28	28	8	12	8	46	44
Lota Schwager	28	29	9	10	10	26	39
Un. Catolica	27	28	7	13	8	38	31
Naval	27	29	7	13	9	39	47
Aviacion	24	29	8	8	13	40	38
Everton	23	29	7	9	13	45	51
Audax Italiano	21	28	8	5	15	35	50
Nublense	18	29	6	6	17	25	46
Wanderers	15	29	3	9	17	28	58
Santiago	15	29	5	5	19	25	66

* Un punto di bonus.
** Due punti di bonus.

AMERICA TELEX

Tournèe USA ok

CON UNA SCONFITTA per 3-2 contro l'Eire a Dublino si è conclusa la tournée europea della nazionale degli Stati Uniti. Gli USA tornano a casa con un bilancio più che positivo: cinque vittorie su 9 incontri giocati (metteteci anche il clamoroso 2-0 all'Ungheria) tre sconfitte (fra le quali il 2-1 con la Francia) e un pareggio. L'ultima partita contro l'Eire è stata forse la più bella giocata dalla nazionale statunitense che sino a 20' dal termine stava conducendo per 2-0 con reti di Di Bernardo (12') e Greg Villa (65'). Poi negli ultimi 20' il crollo con l'Eire tre volte a segno con Grealish, Don Givens e Anderson.

IN UNA FINALE amichevole a Città del Messico, la nazionale messicana che si prepara per il « Mundial '82 » ha battuto il Perù per 1-0. Rete di Mario Medina.

EMERSON LEAO portiere brasiliano del Vasco de Gama e della nazionale potrebbe passare alla fine dell'anno ai Cosmos per 400.000 dollari (350 milioni).

FotoVillani

CAGLIERIS, D'ANTONI E VILLALTA: TRE DEI PROTAGONISTI DI SINUDYNE-BILLY AL «MADISON» BOLOGNESE

Ho girato il mondo in lungo e in largo ma soltanto a New York, al Madison, ho trovato un'organizzazione ed un ambiente che consenta di giocare a basket come al Palazzo. Di tale situazione, il massimo merito va all'avvocato Porelli

L'America a Bologna

di **Dan Peterson**

BOLOGNA COME NEW YORK. Sono stato a Bologna due volte in quattro giorni: la prima come spettatore (pur se interessato) della Sinudyne in Coppa e la seconda come protagonista di Sinudyne-Billy. In ambedue le occasioni — se pur ne avessi avuto bisogno — mi sono accorto che dopo New York c'è Bologna, dopo il Madison c'è il Palazzo. E direi anche che dopo i Knicks c'è la Sinudyne nel senso che la squadra tricolore è una spanna più su nei confronti di tutte le altre. Con un'aggiunta, per i bolognesi, nei confronti dei newyorchesi: qui, infatti, la superiorità organizzativa, il maggior pubblico, la più larga competenza si sposa perfettamente alla consistenza tecnica della squadra che oggi ha pochi riscontri in Europa. E se dico questo, credetemi, è perché la forza dei tricolori l'ho esperimentata sulla mia pelle: domenica, infat' noi abbiamo giocato al nostro meglio per 35 minuti su 40: è bastato però che ci deconcentrassimo un pelo perché Cosic e compagni ci mettessero sotto. E dopo non c'è stato più niente da fare. Ma torniamo a... bomba: a Bologna, cioè, che è sempre più la capitale del basket italiano e che, secondo me, lo è anche in Europa giacché soltanto gli Stati Uniti possono contrapporre alla sua organizzazione un'altra migliore.

IL MADISON DELLA PADANA. Ho visto molti campi di basket nella mia carriera al di qua e al di là dell'Atlantico ma per me il più qualificato resta sempre il Madison. Bene, volete sapere qual è quello che più gli si avvicina? Proprio il Palazzo di Bologna dove la squadra in trasferta si trova come a casa propria; dove il parquet è i migliore che si possa desiderare e dove tutto, luce e tabelloni compresi, aiuta chi vi si esibisce a esprimersi al proprio meglio. Io h sempre sostenuto che nel basket non debbano esserci privilegi per chi gioca in casa nei confronti d chi è in trasferta: a Bologna questa situazione si verifica puntualmente per cui non si può mai chiamare i causa nessun elemento esterno al gioco (e in questo comprendo anche eventualmente gli arbitri) per giustificare una sconfitta.

GRAZIE PORELLI! Tutte le grandi squadre si sono sempre identificate da un lato nei loro giocatori e dall'altro nei loro dirigenti. Penso però che mai, nel passato, una squadra si sia tanto identificata nella sua mente direttiva come la Sinudyne con Porelli. Ecco, è proprio l'avvocato l'uomo che più di ogni altro ha contribuito a fare della Sinudyne la squadra (ma soprattutto la società) che è oggi!: un organismo, cioè, all'avanguardia nei confronti di tutti gli altri club italiani. E ne volete la prova? La Sinudyne sta costruendo, a Bologna, due palestre nelle quali saranno avviati al basket, partendo dal minibasket, circa cinquecento ragazzini. E sapete cosa vuol dire questo? Da un lato che, in prospettiva futura, la Sinudyne è avviata a rendersi assolutamente autosufficiente e dall'altro che, tra una ventina d'anni, potrà mettere sul mercato tanti giocatori che le serviranno per far giungere a Bologna quegli elementi che la dovessero interessare. Questa è programmazione industriale, d'accordo, ma la Sinudyne è già un'industria che produce basket invece di un altro prodotto.

CONDUZIONE MANAGERIALE. Quando Porelli arrivò alla Virtus trovò una società organizzata secondo schemi e strutture che non avrebbero resistito al successo che ha accompagnato la crescita di questo sport. E, come prima cosa, il « big boss » mise mano ad una totale riorganizzazione societaria cui fece seguire, di pari passo, quella tecnica. Prevedendo e prevenendo i desideri degli spettatori, Porelli è stato il primo a capire che uno spettacolo, qualunque esso sia, per essere sempre appetibile ha bisogno di interpreti nuovi. E da molti anni, stagione dopo stagione, qualche faccia « diversa », a Bologna è sempre arrivata: nel '73 toccò a me; nel '74 a Tom McMillen; nel '75 a Driscoll e Caglieris e poi, a distanza di un anno l'uno dall'altro, fu la volta di Villalta, Roche, Cosic, McMillian. E mai, dico mai, Porelli ha sbagliato una scelta. Tutto merito suo? Direi di no: e questo malgrado Porelli sia uno che di basket ne mastica parecchio. Lui, ad ogni modo, quando ha fiducia in un tecnico o in un informatore, a lui si affida completamente. Quando portai McMillen a Bologna, non erano molti quelli che lo conoscevano a fondo, io però sì e forte di ciò ne parlai all'avvocato e lui lo prese. Idem per Roche ieri e, penso, per McMillian oggi. Le grandi squadre, però, costano e se non si vuol finire sotto è indispensabile che i due bilanci, quello tecnico e quello economico, chiudano ugualmente in attivo. E questo a Bologna capita: e sape perché? Perché, poco alla volt Porelli è riuscito a vendere al r glio la « merce basket ». E chi la vuole, deve sborsare i soldi che gli vengono chiesti: la Sinudyne, infatti, è la sola società italiana che abbia abolito gli ingressi gratuiti: chi vuol vederla tira fuori il portafogli e... va contento. E questo se da un lato rende tutti gli spettatori uguali, dall'altro fa sì che nessuno possa pensare di essere più fesso di chi gli siede a fianco. Così facendo oltretutto, poco alla volta, la Sinudyne è arrivata ad essere la sola squadra per vedere la quale tanta gente compera l'abbonamento mentre ancor più tifosi restano senza.

INVITO RACCOLTO. Da molti anni, alla Sinudyne sono stati vietati quei cartelloni, quegli striscioni che, se da un lato offendono i loro... destinatari, dall'altro possono spingere qualche scalmanato ad atti di inciviltà. E mentre li Palazzo era la sola oasi di persone per bene che ci fosse in Italia, dappertutto negli altri posti accadeva il contrario. Poi è venuto il morto di Roma e tutti si sono accorti di quanto possa essere deleterio uno striscione.

SCELTE TECNICHE. Una squadra di basket, si sa, è composta di dieci giocatori che però non possono assolutamente essere tutti del medesimo valore. Bene, quale altra formazione può schierare, oltre ai due stranieri (e che stranieri, un campione del mondo come Cosic e un ex pro come McMillian!) ben quattro azzurri? La Sinudyne può farlo con Villalta, Caglieris, Bertolotti e Generali avendo in... trasferta uno come Bonamico che in azzurro ci sta anche lui. Ma Villalta e Caglieris sono diventati nazionali dopo il loro arrivo a Bologna per cui è qui che, dal liceo, sono passati... all'università. Ed è giusto che sia così, visto che Bologna non solo è la capitale di questo sport per quanto riguarda pubblico e organizzazione, ma anche l'università per quanto si riferisce al gioco che vi viene insegnato ed espresso. E tra i « maestri », se mi consentite, vorrei metterci anche un certo Dan Peterson al quale do il grande merito di aver insegnato qualcosa di valido ancor oggi e, soprattutto, di aver portato una diversa grinta ed una diversa considerazione del gioco. □

RISULTATI 7. GIORNATA

A Roma	Eldorado Roma-Gabetti Cantù	82-108
A Varese	Emerson Varese-Grimaldi Torino	76-77
A Brescia	Pintinox Brescia-Antonini Siena	88-76
A Milano	Isolabella Milano-Fabia Roma	90-81
A Pesaro	Scavolini Pesaro-Jollycolombani Forlì	78-80
A Bologna	Sinudyne Bologna-Billy Milano	101-89
A Mestre	Superga Mestre-Arrigoni Rieti	87-97

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
Gabetti Cantù	14	7	7	0	663	567
Emerson Varese	12	7	6	1	652	574
Sinudyne Bologna	12	7	6	1	640	569
Billy Milano	10	7	5	2	637	560
Arrigoni Rieti	10	7	5	2	607	558
Grimaldi Torino	10	7	5	2	581	579
Jollycolombani	8	7	4	3	632	596
Pintinox Brescia	6	7	3	4	587	557
Antonini Siena	6	7	3	4	571	611
Scavolini Pesaro	4	7	2	5	549	547
Fabia Roma	2	7	1	6	576	636
Isolabella Milano	2	7	1	6	634	607
Superga Mestre	2	7	1	6	535	592
Eldorado Roma	0	7	0	7	550	744

PROSSIMO TURNO

(domenica 11 novembre)

8. GIORNATA

Arrigoni-Emerson
Gabetti-Superga
Isolabella-Eldorado
Antonini-Sinudyne
Grimaldi-Scavolini
Jolly-Pintinox
Fabia-Billy

CLASSIFICA MARCATORI

196 **BOB MORSE** (Emerson) media partite 28
177 **MEL DAVIS** (Isolabella) media partita 25,20
176 **WAYNE SMITH** (Gabetti) media partita 23,14

167 Bucci	152 Wingo	143 Washington
165 Grochowalski	149 Sojourner	141 McMillen
158 Kupec	148 Beaghen	138 Johnson
156 Anderson	148 Russel	132 Seals
156 Scheppard	145 Laimbeer	132 Castellan

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

SINUDYNE: **Cosic**
EMERSON: **Seals**
SCAVOLINI: **Russell**
ISOLABELLA: **Davis**
PINTINOX: **Iavaroni**
SUPERGA: **Barker**
ELDORADO: **Sheppard**
BILLY: **Silvester**
GRIMALDI: **Sacchetti**
JOLLY: **Zonta**
FABIA: **Washington**
ANTONINI: **Bucci**
ARRIGONI: **Sojourner**
GABETTI: **Bariviera**

I MIGLIORI RUOLO PER RUOLO

Play: Marzorati, Brunamonti, De Rossi
Guardie: Silvester, Brumatti, McMillan
Ali: Bariviera, Sacchetti, Washington
Pivot: Cosic, Sojourner, Javaroni

ARRIGONI RIETI 97
SUPERGA MESTRE 87

Primo tempo 50-28

ARRIGONI**:** Johnson**** 18, Brunamonti**** 21 (11 su 15), Coppola, Antonelli, Sanesi**** 16 (6 su 9), Olivierin n.g., Blasetti n.g. 3 (1 su 2), Danzi**** 11 (1 su 3), Scodavolpe*** 2 (0 su 2), Sojourner***** 26 (2 su 3). FALLI 23. TIRI LIBERI 21 su 33.

SUPERGA:** Forti** 4, Barker**** 24 (4 su 6), Soro*** 6, Marietta*** 18 (4 su 6), Antonelli*** 12 (2 su 2), Wingo*** 20 (4 su 9), Magro** 3 (1 su 3), Valentinetti**, Fiorio n.g., Pedrotti n.g. FALLI 31. TIRI LIBERI 15 su 26.

Arbitri: Duranti (Pisa) e Bernardini (Livorno)***.

GABETTI CANTU' 108
ELDORADO ROMA 82

Primo tempo 50-43

GABETTI**:** Flowers*** 12, Beretta*** 2, Riva n.g., Smith**** 20 (0 su 2), Tombolato** 3 (1 su 3), Cattini*** 5 (1 su 3), Gergati*** 8, Marzorati**** 21 (3 su 6), Bariviera***** 35 (1 su 1). FALLI 21. TIRI LIBERI 6 su 15.

ELDORADO*:** Lorenzon*** 12 (2 su 2), Sbarra n.g., Menichetti n.g., De Angelis*** 11 (1 su 1), Cecchetti, Manzotti*** 8, Ravaglia*** 4, Sforza**, Hansen**** 19 (1 su 2), Sheppard***** 28 (6 su 7). FALLI 17. TIRI LIBERI 12 su 14.

Arbitri: Ugatti (Salerno) e Basso (Napoli)***.

GRIMALDI TORINO 77
EMERSON VARESE 76

Primo tempo 38-43

GRIMALDI**:** Maghet, Brumatti**** 16, Benatti*** 4 (2 su 5), Fabbricatore, Fioretti** 2, Taylor*** 8 (4 su 5), Grocho*** 16 (2 su 3), Arucci, Sacchetti**** 26 (4 su 4), Rizzi*** 5 (3 su 5). FALLI 24. TIRI LIBERI 15 su 22.

EMERSON*:** Colombo** 2, Gualco*** 14 (2 su 6), Salvaneschi**, Mottini** 4, Morse*** 19 (1 su 1), Meneghin*** 13 (1 su 2), Caneva, Bergonzoni, Carraria n.g., Seals**** 22 (2 su 3). FALLI 25. TIRI LIBERI 6 su 12.

Arbitri: Forcina e Di Lella (Roma)***

ISOLABELLA MILANO 90
FABIA ROMA 84

Primo tempo 43-39

ISOLABELLA*:** Polloni,Maggiotto** 1 (1 su 2), Brambilla n.g., Zanatta*** 13 (3 su 6), Veronesi n.g., Riva*** 8, Dabis**** 27 (7 su 11), Lucarelli*** 8, De Rossi**** 15 (5 su 7), Castellan*** 18 (4 su 5). FALLI 25. TIRI LIBERI 20 su 31.

FABIA:** Masini** 2, Roda*** 4 (2 su 2), Gilardi*** 11 (1 su 3), Gorghetto*** 8 (4 su 4), Lazzari** 2, Ricci**** 13 (7 su 10), Green** 11 (5 su 8), Washington***** 33 (7 su 11). FALLI 26. TIRI LIBERI 26 su 38.

Arbitri: Gorlato (Udine)*** e Mogorovich (Trieste)**.

GAMBA
(allenatore Grimaldi)

JOLLY FORLI' 80
SCAVOLINI PESARO 78

primo tempo 49-39

JOLLY**:** Solfrizzi** 2, Zonta**** 17 (1 su 1), Franceschini** 2 (2 su 2), Dolfi*** 16 (4 su 4), Dal Seno** 2, Cordella*** 10, Anderson*** 14, Hackett**** 17 (3 su 7), Gherardini. FALLI 20. TIRI LIBERI 10 su 14.

SCAVOLINI*:** Casanova **** 15 (3 su 5), Procaccini n.g., Russell **** 20 (2 su 5), Benevelli**** 21 (1 su 3), Terenzi II, Pace** 8 (4 su 4), Ottaviani*** 6, Del Monte n.g., Terenzi I n.g. FALLI 18. TIRI LIBERI 10 su 17.

Arbitri: Martolini e Fiorita (Roma).

PINTI BRESCIA 88
ANTONINI SCIENA 76

Primo tempo 43-39

PINTI**:** Marusic** 2, Javaroni**** 23 (3 su 3), Palumbo**** 12, Fossati** 3, Laimbeer**** 20 (6 su 8), Taccola** 10, Motta*** 5, Solfrini **** 17 (1 su 3), Spillare*** 6, Costa. FALLI 20. TIRI LIBERI 10 su 14.

ANTONINI*:** Quercia** 4 (2 su 2), Tassi** 2, Bacci** 1 (1 su 3), Cecchernini, Mina*** 10 (2 su 2), Bucci***** 25 (5 su 6), Behagen**** 26 (2 su 4), Giroldi*** 8, Degl'Innocenti, Daviddi. FALI 18. TIRI LIBERI 12 su 17.

Arbitri: Teofili e Maggiore (Roma)****.

SINUDYNE BOLOGNA 101
BILLY MILANO 89

Primo tempo 54-51

SINUDYNE***:** Caglieris*** 10 (2 su 2), Valenti**, Cantamessi, Martini**** 10, Villalta*** 13 (1 su 1), Cosic***** 35 (11 su 14), Generali**** 10, Govoni, McMillian**** 19 (1 su 1), Bertolotti** 4. FALLI 18; TIRI LIBERI 15 su 18.

BILLY**:** D'Antoni*** 11 (1 su 2), Boselli n.g., La Gioia, Ferracini** 6, Bonamico*** 12 (4 su 5), Kupec *** 24, Gallinari** 1 (1 su 3), Innocenti, Silvester***** 35 (7 su 7), Lamperti. FALLI 19; TIRI LIBERI 13 su 17.

Arbitri: Vitolo (Pisa)**** e Pinto (Roma)***.

GUERIN SPORTIVO
LIBERTAS BOLOGNA

Che brutta giornata

UNA BRUTTA GIORNATA può capitare a tutti, « guerinette » comprese, che infatti, nella seconda partita della scorsa settimana contro il Ferrara in casa, non sono riuscite ad evitare la sconfitta che è costata il primato. In vantaggio di tre punti (39-36) a sei minuti dalla fine, il « Guerino » è riuscito a realizzare un solo tiro libero contro 14 punti delle avversarie che, in questo modo, si sono scrollate di dosso le avversarie. La squadra bolognese è stata dominata da un capo all'altro dell'incontro dalle avversarie che hanno avuto nella Pareschi la migliore e nella Rossini la solita ex dal dente avvelenato. Tra le « guerinette », purtroppo, Pat Martini non si è espressa come suo solito e, con lei in... trasferta, le possibilità delle bolognesi diminuiscono di molto. Nulla è perduto, comunque, per le « nostre » ragazzine che hanno la possibilità di rifarsi nel derby di sabato contro la Cerelia.

3. GIORNATA: Primula-Guerin Sportivo 51-67; Cerelia-Buggy 56-69; Ferrara-Russi 69-39; Marabotto-Piraccini 65-72.

4. GIORNATA: Guerin Sportivo-Ferrara 40-55; Piraccini-Cerelia 82-75; Primula-Marabotto 64-89; Russi-Buggy 58-52.

CLASS.	P	G	V	P	F	S
Piraccini	8	4	4	0	316	281
Ferrara	8	4	4	0	259	175
Guerin S.	6	4	3	1	259	201
Marabotto	4	4	2	2	188	269
Cerelia	2	4	1	3	289	284
Buggy	2	4	1	3	256	279
Russi	2	4	1	3	191	270
Primula	0	4	0	4	210	316

Il parquet agrodolce

PANCHINA. Negli intensi contenuti tecnici che gli sprazzi di classe cristallina di Cosic e l'insaauribile vena di Silvester hanno conferito al big-match fra Sinudyne e Billy, il verdetto finale trae origine dalle differenti risposte che le panchine di bolognesi e milanesi hanno offerto alle sollecitazioni dei rispettivi strateghi. Infatti, laddove Franco Boselli e Gallinari si sono rivelati impacciati nell'assuefarsi ai toni dell'incontro, si è viceversa manifestata la forza propulsiva dei virtussini che in Generali, Martini e persino nell'oscuro ma diligente Valenti, hanno ritrovato gli espedienti indicati per occultare lo sbandamento contingente dei « nazionali ». La quantità e la qualità del lavoro svolto da Generali messo in rapporto ai pochi minuti in cui è stato sul parquet, forniscono l'esatta misura del processo di assimilazione, da parte del lungo felsineo, di quella nozione di « sesto uomo » che risulta difficile da interpretare specie per un atleta che in qualsiasi altro complesso rientrerebbe nello « starting five ». Se il cinque su cinque di Generali non è che il corollario di un'ascesa dirompente che i primi responsi della presente stagione hanno pienamente avallato, l'improvvisata performance di Martini si conforma ai connotati di un personaggio che riveste un'identità del tutto « sui generis » nel gruppo-Sinudyne. L'ardore e l'irruenza di Martini, ex promessa del vivaio virtussino ai tempi di Nico Messina, funge da valido supporto agonistico alla squadra in occasione dei frangenti più scabrosi. La ruvida presenza del toscano arricchisce i tricolori di una carica aggressiva in grado di propagarsi all'intero complesso e di assumere, come contro il Billy, risvolti tecnici rimarchevoli, attestati dal suo cinque su otto finale. In fatto di contenimento, poi, la difesa individuale con cui Driscoll si è cimentato contro le « bocche da fuoco » di Peterson ha reperito in Martini l'elemento più adatto per arginare l'esuberante prolificità di Mike Silvester, da sempre rinvigorito dal parquet di piazza Azzarita.

GREEN. Al nome di Green si associano le situazioni egualmente travagliate, aggravate da una comune penuria di punti, ma che al momento preludono a soluzioni differenti, che riguardano i destini di Fabia e Honky. La capitale cui già l'anno passato, con l'ingaggio di Zaliagiris da parte del Bancoroma, spettava il poco edificante primato dello straniero meno produttivo, ha serie possibilità di ripetere l'impresa in questo campionato, visto il cronicizzarsi delle carenze di Steve Green, ex pro degli Indiana Pacers, che può vantare riscontri incoraggianti (si fa per dire) in quelle analoghe del cartano Filer. Verità aspre sul collasso dei meccanismi di gioco romani e sull'inefficienza di Steve Green sono infatti emerse dal confronto che ha offerto all'Isolabella il primo successo stagionale. Mentre a Vandoni il futuro riserva ampie incognite nel tentativo di ricomporre le lacerazioni all'interno della squadra, ad Alberto Bucci e all'Honky la ripristinata consistenza di Lionel Green, restituito ai livelli pre-campionato dopo l'infortunio che ne aveva limitato il rendimento nelle prime giornate, consente ipotesi di relativa tranquillità. Proprio Green, del resto, è assurto al ruolo di match-winner nella positiva trasferta sarda della matricola di Fabriano.

DUTTILITA'. Che capacità tecniche e duttilità tattica debbano necessariamente coesistere è dogma inveterato (ma niente affatto appurato) che contamina esperti e profani del basket. Ad illustrare il concetto con argomenti decisamente probanti provvede la morale della gara di Pesaro, in cui la maggior compattezza del Jolly, al quale Cardaioli ha saputo inculcare i principi basilari della mentalità di squadra, è risultata soverchiante rispetto alle più sviluppate risorse individuali della Scavolini. Il turbolento Pace, soggetto di indubbie qualità potenziali, fornisce al suo complesso interventi preziosi quanto rari, considerando l'apporto limitato, dai falli e dall'estraniazione dal gioco, che il « colored » concede. Per contro, promesse mancate, quali il brindisino Cordella, ed elementi tonificati dal purgatorio in B, come Dolfi, formano gli ingredienti degli exploits romagnoli.

Marco Mantovani

RISULTATI 7. GIORNATA

A Roma	Bancoroma-Mercury Bologna	80-85
A Cagliari	Cagliari-Honky Wear Fabriano	90-97
A Venezia	Canon Venezia-Mobiam Udine	91-89
A Treviso	Liberti Treviso-Rodrigo Chieti	80-74
A Gorizia	Pagnossin Gorizia-Mecap Vigevano	89-94
A Pordenone	Postalmobili Pordenone-Diario Caserta	90-75
A Rimini	Sarila Rimini-Hurlingham Trieste	68-69

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
Canon Venezia	14	7	7	0	686	535
Pagnossin Gorizia	12	7	6	1	639	618
Liberti Treviso	10	7	5	2	554	495
Mobiam Udine	10	7	5	2	617	564
Mecap Vigevano	10	7	5	2	595	583
Bancoroma	8	7	4	3	582	574
Hurlingham Trieste	6	6	3	3	460	448
Mercury Bologna	6	7	3	4	533	544
Postalmobili Pordenone	6	7	3	4	571	565
Cagliari	4	6	2	4	515	590
Honky Wear Fabriano	4	7	2	5	578	632
Rodrigo Chieti	2	7	1	6	572	691
Sarila Rimini	2	7	1	6	598	618
Diario Caserta	2	7	1	6	505	608

PROSSIMO TURNO
(domenica 11 novembre)
8. GIORNATA

Honky Wear-Sarila
Hurlingham-Bancoroma
Mobiam-Pagnossin
Diario-Cagliari
Mercury-Canon
Liberti-Polstalmobili
Rodrigo-Mecap

CLASSIFICA MARCATORI

220 ROSCOE PONDEXTER (Pagnossin) media partita 31,43
200 PHIL HICKS (Bancoroma) media partita 28,57
198 ESSIE HOLLS (Rodrigo) media partita 28,26

173 Mayes	152 Puidokas	147 Starks
168 Dickey	152 Carraro	146 Della Fiori
162 Cheesman	150 Laurel	146 Gallon
165 Haward	150 Garret	143 Jellini
153 Brid	147 Nagle	142 Wilher

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

LIBERTI: **Sorenson**
PAGNOSSIN: **Pondexter**
SARILA: **Cecchini**
POSTALMOBILI: **Young**
ACENTRO: **Puidokas**
BANCOROMA: **Tomassi**
CANON: **Lloyd**
RODRIGO: **Hollis**
MECAP: **Mayes**
HURLINGHAM: **Meneghel**
DIARIO: **Nagle**
HONKY: **Green**
MERCURY: **Starks**
MOBIAM: **Dickey**

I MIGLIORI RUOLO PER RUOLO

Play: Carraro, Iellini, Presacco
Guardie: De Santis, Bruni, Mentasti
Ali: Hollis, Della Fiori, Jordan
Pivot: Mayes, Dickey, Green

CANON VENEZIA 91
MOBIAM UDINE 89
primo tempo 35-46

CANON***: Bigot, Reghelilin, Carraro**** 22 (4 su 7), Lloyd**** 25 (1 su 1), Pieric*** 4, Silvestrin, De Santis**** 20 (2 su 2), Grattoni ng, Della Fiori*** 20 (2 su 3), Serafini**. FALLI 19; TIRI LIBERI 9 su 13. MIGLIORE Lloyd.

MOBIAM***: Andreani** 5 (3 su 5), Savio** 1, (1 su 2), Savio G.*** 10 (2 su 2), Gallon**** 14 (2 su 4), Dickey**** 36 (4 su 5), Cagnazzo*** 6, Bruni**** 17 (1 su 3), Fuss, Vanin, Tonin. FALLI 21; TIRI LIBERI 13 su 21. MIGLIORE Dickey.

Arbitri: Solenghi (Milano) e Tallone (Varese)***.

HONKY FABRIANO 97
ACENTRO CAGLIARI 90
primo tempo 49-47

HONKY***: Mondati, Lasi*** 14 (4 su 4), Valenti ng, Sinaglia** 7, (1 su 1), Paleari** 4 (0 su 3), Mannella** 2, Green***** 36 (4 su 5), Gelsomini*** 12 (4 su 4), Cheesman**** 22, Bolzonetti. FALLI 24; TIRI LIBERI 13 su 17.

CAGLIARI**: Garrett*** 23 (3 su 3), Serra**** 22 (4 su 4), Vascellari** 6, Firpo** 6 (2 su 2), Schilich*** 9, Exana, Piscedda, Pilleri ng, Mastio, Puidokas*** 24 (4 su 4). FALLI 15; TIRI LIBERI 18 su 20.

Arbitri: Montella (Napoli) e Bartolini (Grosseto)***.

HURLINGHAM TRIESTE 69
SARILA RIMINI 68
primo tempo 42-34

HURLINGHAM****: Ritossa*** 10, Pieri, Baiguera*** 14 (4 su 5), Tonut, Scolini**, Meneghel*** 8 (4 su 6), Dordei*** 11 (1 su 3), Jacuzzo ng, Laurel** 12 (6 su 8), Bradley*** 14. FALLI 23; TIRI LIBERI 15 su 22.

SARILA***: Francescatto*** 6, Zampolini** 2, Vecchiato*** 15 (7 su 12), Sambuchi, Albertazzi** 2, Brighi, Joli** 4, Cecchini**** 15 (1 su 2), Howard**** 18 (0 su 2), Bird ** 6. FALLI 29; TIRI LIBERI 8 su 16.

Arbitri: Marchis (Torino) e Garibotti (Chiavari)***.

LIBERTI TREVISO 80
RODRIGO CHIETI 74
primo tempo 42-39

LIBERTI ***: Pressacco**** 20, Bocchi, Ermano** 5 (1 su 5), Gracis** 4, Mauro, Battisti*** 7 (1 su 2), Riva*** 8, Zin*** 9 (3 su 4), Sorenson**** 17 (1 su 1), Scheffler*** 10. FALLI 21; TIRI LIBERI 6 su 12.

RODRIGO***: Marzoli ng, Di Masso *** 7 (1 su 3), Biaggi*** 8, D'Ottavio **4, Rossi, Dindelli*** 8, Borlenghi*** 8 (2 su 3), Hollis***** 29 (3 su 6), Collins*** 10, Milillo. FALLI 23; TIRI LIBERI 6 su 13.

Arbitri: Casamassima (Cantù) e Paronelli (Varese)***.

RICH LAUREL
(Hurlingham)

MERCURY BOLOGNA 85
BANCO ROMA 80
primo tempo 47-40

MERCURY****: Bertolini ng, Corradi, Balugani, Tardini*** 6, Jordan **** 21 (1 su 2), Ferro*** 4, Anconetani*** 8, Arrigoni**** 18, Starks **** 18 (4 su 6), Santucci*** 10. FALLI 20; TIRI LIBERI 5 su 8. MIGLIORE Starks.

BANCOROMA***: Papitto, Torda, Cornolò, Tomassi**** 22, Hocks*** 16 (6 su 8), Santoro*** 12 (4 su 6), Castellano*** 14 (4 su 5), Davis*** 10, Lakachin ng, Bini*** 6. FALLI 14; TIRI LIBERI 14 su 19. MIGLIORE Tomassi.

Arbitri: Bollettini e Zanon (Venezia)***.

MECAP VIGEVANO 94
PAGNOSSIN GORIZIA 89
primo tempo 56-54

MECAP****: Iellini*** 14 (2 su 2), Mayes***** 32 (4 su 5), Polesello *** 11 (1 su 3), Cafarelli, Franzin** 2, Crippa, Ard*** 4, Zanello*** 15 (3 su 3), Mentasti**** 16 (0 su 1), Negri. FALLI 16; TIRI LIBERI 10 su 14.

PAGNOSSIN***: Puntin**, Valentinsig*** 15 (1 su 3), Turel** 2, Pondexter**** 34 (4 su 5), Friz ng, Premier*** 12 (2 su 3), Ardessi*** 18 (4 su 6), Sfiligoi, Laing*** 8, Antonucci**. FALLI 28; TIRI LIBERI 11 su 17.

Arbitri: Maurizzi e Piccogli (Bologna) zero.

POSTALMOBILI PN 90
DIARIO CASERTA 75
primo tempo 43-36

POSTALMOBILI***: Melilla*** 6 (2 su 2), Lot, Perin*** 4, Masini** 2, Wilber*** 18 (4 su 6), Bechini*** 15 (7 su 8), Dalla Costa**** 15 (3 su 5), Sambin, Fantin*** 11, Young**** 19 (1 su 3). FALLI 23; TIRI LIBERI 20 su 29.

DIARIO**: Filer** 10, Nagle**** 25 (11 su 16), Cioffi** 4, Campolattano, Simeoli*** 12 (2 su 3), Donadoni** 13 (3 su 3), Mastroianni, Romano** 2, De Lise ng 2, Di Lella *** 7 (1 su 3). FALLI 18; TIRI LIBERI 17 su 25.

Arbitri: Bottari (Messina) e Totaro (Palermo)***.

SERIE B MASCHILE

Omega col botto

INFRASETTIMANALE - Il turno dei «Santi» ha decretato un'inattesa sconfitta della Simod che sta tradendo le aspettative che si riponevano in essa. Intanto anche il Fams San Severo di Morini continua a deludere: la squadra, l'anno passato, era stata una grande e piacevole sorpresa. Chiamata a ripetersi, adesso non si ritrova, nonostante la panchina illustre. Non estranea al calo dei pugliesi la perdita del loro pezzo da 90, il superbo... Magnifico, ora accasato alla corte fortitudina di McMillen.

FIAT - Adesso i torinesi ci prendono gusto. Tarpano le ali (e le ambizioni) della Nordica Montebelluna. I vari Mitton (21), Volpiano (15), Picone (13), Delli Carri (12) e Trucco (10 p.), mettono in soggezione i veneti, efficaci in Borghetto (22), Giomo (19) e il pivot Porto (13). A Bergamo crollo totale del Prince, contro un'Omega Busto tipo-Knickerbokers. I bustocchi di Bertacchi partiti con la giusta cattiveria e concentrazione fanno subito il break di 10 p. nei primi 10'. Poi i punti diventano 20 alla pausa. Il secondo tempo è senza storia.

DERBY - Sia pure acciuffando la vittoria per i capelli la Libertas Livorno fa sua la stracittadina labronica col Leonemare.

TRIONFALE - Prosegue la marcia sicura dell'imbattuto Viola, che passa in agilità a Latina sul Tacconi. Inferrera (26), Gira (18), Bianchi (13) e Mossali (11) i migliori fra i calabresi, mentre nel Tacconi è ottimo il solo Barsi.

GIRONE A
5. giornata: Aurora-desio-Necchi 86-71; Fiat-Nordica 85-78; Simod-Legnano 91-79; Prince-Omega 77-104.
CLASSIFICA: Simod Padova p. 8; Nordica Montebelluna, Omega Busto Arsizio, Fiat Torino, Prince Bergamo 6; Aurora-desio 4; Legnano, Necchi Pavia 2.

GIRONE B
5. giornata: Riunite-reggio-Malaguti rinviata; Virtusimola-Viareggio 78-60; Lib. Livorno - Leonemare 86-65; CBM Parma-Sperlari 89-76.
CLASSIFICA: Leonemare Livorno p. 8; Sperlari Cremona, Lib. Livorno, CBM Parma 6; Riunitereggio, Malaguti San Lazzaro 4; Virtusimola 2; Viareggio 0.

GIRONE C
5. giornata: Loreto-Olimpia 53-91; Brindisi-San Severo 91-77; Italcable-Delfino 93-98; Gis Roseto-Garbini 87-75.
CLASSIFICA: Delfino Pesaro, Brindisi p. 8; Gis Roseto, Italcable Perugia 6; Olimpia Firenze, Loreto Pesaro 4; Garbini Viterbo, San Severo 2.

GIRONE D
5. giornata: Tacconi-Viola 64-79; Messina-Basketnapoli 79-73; Scauri-Virtusragusa 60-76; Vis-Nova-Sicma 77-75.
CLASSIFICA: Viola Reggio Calabria p. 10; Basketnapoli p. 8; Messina, Virtusragusa 6; Tacconi Latina, Scauri 4; Sicma Latina, Vis Nova Roma 2.

SERIE A FEMMINILE

La «divina» dà fiducia

GBC - Il GBC Milano mette fra sè e la Roggiani-gang vicentina qualcosa come 30 punti di scarto. I Vini Corvo Palermo non fanno semplicemente una gita turistica contro il Piedone Jeans e si assicurano la posta in palio. L'Accorsi, dopo gli ultimi allarmanti tentennamenti, era di scena a Perugia: altro passo falso avrebbe fatto suonare il campanello d'allarme per Messina. Ma fortunatamente, l'Accorsi l'ha spuntata abbastanza nettamente e il rientro (cauto) di Mabel Bocchi pare aver dato fiducia alla squadra.

DIVINA - La divina Mabel Bocchi si è anche iscritta a referto (7 i suoi punti) e ora si spera che il suo rendimento vada in crescendo. Sarebbe un bel premio per la Bocchi, che ha stretto i denti anche nei momenti più difficili e ha sempre fortemente «creduto» nella guarigione. Brava! Nell'Accorsi bottini alti per Fara (26) per la solita, puntualissima Dina Bitu (23), e per la pivot Antonietta Baistrocchi (18). Nell'Acqua Nocera, che comunque si dimostra compagine valida, le più in vista sono state le Galli. Stefania Galli 20 punti e Susanna 17. Per la Zugarini 10 i punti messi a segno.

MATCH-CLOU - A Torino, partita tutta da vedere fra Fiat e Algida, ovvero grande e vice-grande del Girone A. Partita combattuta e Algida frenata solo da un'arbitraggio incerto. In più le romane e metà ripresa hanno perso per un infortunio al setto nasale la vispa Agozzino. Alla fine le torinesi vincono, ma con che brivido! Gorlin (22) e Grossi (10) le cecchine più puntuali delle campionesse, mentre l'Algida ha avuto buone prove dalla Agozzino (14, finché è rimasta in campo) e dalla ritrovata Citarelli (11). Il Geas stavolta ha mostrato, fuori casa, che le sue gambe sono più belle di quelle dell'Omsa. Nel Girone B la Pagnossin, pur non passeggiando è passata a Schio con l'UFO.

GIRONE A (5. giornata): Algida-Omsa 86-74; Pejo-Piedone 85-57; Corvo-Pescara 56-62; Geas-Fiat 82-93. (6. giornata): Piedone-Corvo 65-66; Fiat-Algida 67-62; Omsa-Geas 83-85; Pescara-Pejo 60-64.
CLASSIFICA: Fiat 12; Algida, Omsa, Geas 8; Pejo 6; Pescara, Piedone, Corvo 2.
PROSSIMO TURNO (7. giornata): Algida-Piedone, Geas-Pescara, Pejo-Corvo, Omsa-Fiat.

GIRONE B (5. giornata): Pagnossin-Nocera 108-56; Canali-GBC 50-65; Vicenza-Matese 83-75; Accorsi-Ufo 62-66. (6. giornata): Milano-Vicenza 82-52; Ufo-Pagnossin 59-64; Nocera-Accorsi 73-86; Matese-Canali 59-56.
CLASSIFICA: Pagnossin 12; Accorsi, GBC 8; Matese 6; Ufo, Vicenza, Nocera 4; Canali 2.
PROSSIMO TURNO (7. giornata): Accorsi-Matese, Pagnossin-GBC, Canali-Vicenza, Nocera-Ufo.

Nel big match tra Sinudyne e Billy, il « Vescovo » è stato tra i maggiori protagonisti. E a farne le spese è stata la « banda bassotti » di Peterson

E Cosic benedisse...

di **Aldo Giordani**

BENEDIZIONE. Quando la partita conta (vuoi per classifica, vuoi per blasone) il « vescovo » si sveglia, prende il pastorale e impartisce la sua benedizione: così il Billy ha avuto a Bologna, da Cosic, il solito « pax tecum ». Avanziamo tuttavia un'ipotesi: se dovessero ritrovarsi nei playoffs, entrambe le squadre difenderebbero in maniera totalmente diversa rispetto alla tattica usata domenica scorsa. Nella prima fase, vincere va bene; nascondere le carte, è meglio. Che però abbia voluto nascondere anche Rusconi, è alquanto dubbio. Il fatto è che nel basket, quando non « ci si prende », è difficile che i conti tornino. E Morse, dalla distanza, si è concesso una di quelle rarissime giornate di licenza che si riserva in tutta la stagione. Ad ogni modo, ci sono state otto vittorie in trasferta, quattro partite si sono concluse per il rotto della cuffia; l'Isolabella ha sciolto il ghiaccio; in entrambi i gruppi c'è una sola squadra in testa alla classifica; nei primi diciotto cannonieri (in « A-1 ») non c'è neanche un italiano, perché da dieci anni noi facciamo gli schemi e nessuno la « butta » più nel buco. Queste in sostanza sono le notazioni salienti del settimo turno, con un'unica squadra (su ventotto) senza vittorie.

IMPRESA. Hanno ragione di esultare soprattutto Grimaldi e Jolly. La prima perché passare a Varese riesce a pochi ed è sempre un'impresa oltretutto, poi, c'era la storia dell'ex-allenatore (Gamba) che tornava sul campo che fu suo, ed è quindi un successo che rilancia una piazza come Torino, della quale il basket ha senza dubbio bisogno. La seconda perché tra Pesaro e Forlì è sempre un mezzo-derby, dunque le vittorie si assaporano di più. In « A-2 », la Canon continua a rischiare, però continua a « venir fuori » alla distanza: qui i colpacci più clamorosi sono stati del Mecap e della Mercury. McGregor continuava ad ammonire i suoi pupilli di scendere dal pero, di non montarsi la testa, di tenere gli occhi aperti; ed è ora venuto il brusco risveglio della sconfitta casalinga. Invece Mc Millen ha risposto coi fatti a chi gli montava contro le fasce meno controllabili e meno consistenti della opinione pubblica. Vincere a Roma in casa del « Banco » non è impresa che riuscirà a moltissime squadre, dunque la prodezza della seconda squadra bolognese (entrambe vittoriose le formazioni della Dotta) è ancor più rilevante. Così come è da rilevare il fatto che le tre squadre di Roma hanno perduto.

Foto Villani

COSIC, IL VESCOVO, « BENEDICE » COSI'

MANOVRA - Mentre a Bologna la manovra anti-allenatore (Mercury) è preordinata e manovrata (lo dimostra il fatto che ci sono costosissimi striscioni: e nessun ragazzo spende decine di biglietti da mille per scrivere slogan contro tizio e contro caio), la manovra romana nell'Acqua Fabia non aveva alcun aspetto misterioso: Cerioni l'aveva chiamato la vecchia gestione, e il nuovo presidente non lo poteva soffrire. O meglio: sognava di mettere a quel posto l'allenatore della nazionale-donne Claudio Vandoni. Così ha fatto, e arrivederci a tutti. Però Vandoni aveva un contratto con la federazione; stava anzi svolgendo un lavoro specifico negli Stati Uniti, del quale aveva addirittura steso personalmente il programma. Che sia encomiabile piantare a metà un lavoro e imbarcarsi su un'altra nave, è per lo meno dubbio. Chiunque ha diritto di dare le dimissioni e scegliersi un nuovo lavoro, ma deve rispettare un ovvio periodo di preavviso. Comportandosi come ha fatto Vandoni è un po' troppo sbrigativo. Noi non siamo d'accordo col programma che intendono presentare alcuni allenatori, i quali intendono ottenere dalla federazione una norma che faccia divieto di sostituire l'allenatore durante il campionato. Non è una materia che si regola con una norma, si regola con la maturità sportiva dei dirigenti. Dev'esserci un codice di autodisciplina che governa i rapporti tra società e tecnici. Quasi sempre il torto è dalla parte dei dirigenti, ma non si può certo sostenere che in quest'ultimo caso il prestatore d'opera tecnica (Vandoni) abbia dato un fulgido esempio di professionalità.

MALCOSTUME - E' vero che il malcostume era stato iniziato dalla federazione che aveva cacciato l'allenatore Primo a due sole manifestazioni dalla conclusione del suo mandato; è vero che la federazione stessa aveva fatto poi di peggio andando a tampinare l'allenatore di una società a sette giorni dall'inizio del campionato; è vero che, alla fin fine, la federazione stessa ha raccolto quel che aveva seminato (« chi di spada ferisce, di spada perisce ») ma insomma tutta questa faccenda non fa certo onore ai vari suoi interpreti, qualunque sia stata la parte che essi hanno recitato. L'unico che si è comportato con una dignità ammirevole (e che non si è abbandonato a nessunissimo commento) è stato Cerioni. La classe — come si vede — si manifesta anche nelle circostanze amare. Lui come « Gavagna ». Gente di stampo azzurro. Uomini d'altra tempra. Li fanno fuori ma non credano di potersi elevare al loro livello. Pensate che, trovata, questo « Diario »! Davvero una brutta pagina. E quei cari « colleghi » che come gufi aspettano solo di sedersi sulle panchine segate, dite voi che giudizio meritano. La Mercury ha tenuto duro, e McMillen ha vinto anche a Roma.

K.O. - Il più bel gioco si è visto a Bologna, almeno per trenta-trentadue minuti. La Sinudyne era più forte « sotto », il Billy rispondeva da « fuori » o in entrata. Ma la dialettica del basket non ammette quasi mai eccezioni: le partite si vincono nell'area calda sotto le plance. Poco conta che Silvester-Kupec abbiano « messo sotto » gli esterni avversari; conta molto di più il k.o. inferto da Cosic, Villalta e Generali ai rispettivi avversari. E se è vero che c'è una Gabetti da sola in testa alla classifica, è anche vero che a Bologna l'aspettano a piè fermo tra non molti giorni.

DRAMMA - Merita un cenno il dramma-Sarila. Lo sportivissimo pubblico riminese (così narrano le cronache) ha voluto applaudire i propri giocatori anche nella sconfitta. E' una lezione per tutti. Quando ci si batte allo stremo, nello sport si è sempre fatto il proprio dovere. Possono esserci delle situazioni che richiedono tempo; possono esserci degli amalgama difficili; possono esserci mille ragioni in un rendimento insufficente. Ma quando si lotta, quando si rimonta, quando si è battuti sul filo, si merita il battimani. In una giornata difficile, con situazioni roventi che tuttavia non hanno provocato alcunché di grave, il basket ha dato anche questa lezione, proprio sul campo della squadra che, per quanto riguarda i punti in classifica, è la delusione dell'anno.

Fattaccio in Alsazia

PELLEGRINI. Anche la squadra di Bratislava che viene a Bologna per rendere la visita alla Sinudyne, è in sostanza un « pellegrinovsky equipa » quasi come quella che si è vista sotto le Torri la settimana scorsa. Nelle Coppe, tuttavia, sono già avvenuti episodi caldi. L'arbitro italiano Baldini — come è noto — le ha toccate a Mulhouse: il pubblico era tranquillo, nessuno dava segni di insofferenza, non c'erano manifestazioni contestatorie, anche se ora le voci alzaziane dicono che la designazione di un italiano non, era stata felice, perché la Superga temeva soprattutto il Mulhouse come prossima avversaria. All'improvviso però un forsennato, un delinquente come quelli che abbiamo anche noi sui nostri campi, entrava in campo e colpiva. Andava giù di cazzotto contro Baldini. Due volte. Tutti esterrefatti, sbigottiti. In Alsazia queste cose non succedevano dal 1921, ma un pazzo criminale lo si può trovare dovunque e sempre. Di qui il fattaccio, l'intervento della FIBA, relazionata dal vicepresidente Busnel che era presente alla partita. Nel Mulhouse giocava Meely, fino all'anno scorso in Italia. Il Mulhouse è la squadra di Gribauskas, l'uomo che — quando noi eravamo illuminati dalla luce di Germain — illuminava la Francia intera. Ha vinto una squadra inglese. E' la prima volta che accade. Adesso anche le squadre inglesi sono competitive. Una volta erano materassi. Il basket fa davvero passi da giganti.

Interessamento all'Est

SETTIMANA. In Piemonte si celebra la settimana italo-russa. Manifestazioni anche di basket. In Piemonte c'è il dirigente italiano più considerato all'Est Europa, per via della sua squisita conoscenza della enologia organizzativa. Si chiama Korwin, era un egregio triplista ai suoi bei dì, la federazione internazionale lo tiene in enorme considerazione. Per andare a Mosca, il basket femminile non è che debba convocare la Bocchi o la Gorlin: basta che metta Korwin a capo della delegazione nel torneo preolimpico, e la qualificazione è assicurata. I russi hanno chiesto di poter trascorrere in Italia alcuni giorni e la FIP si è prontamente prestata. Hanno remato a vuoto contro i nostri juniores, questi kolkoziani del basket. Poi hanno proseguito il loro giro turistico. Del resto Hua Guofeng, in visita italiana, si è interessato molto, tramite una rivista, allo sviluppo del basket nel nostro Paese. Se ne interessano molto anche i russi. Perché il basket italiano assorbe notevoli quantitativi di vodka e caviale. Non è un assorbimento da poco.

Il diritto di sedere

CRISI. La vicenda di Vandoni, sottratto per trenta « cubi » annui alla Nazionale femminile, ha gettato nella crisi più profonda il settore, perché Vandoni è bravo, ma (a quanto dicono) soprattutto bello. Molte giocatrici tenevano il suo ritratto vicino al guanciale. Per scegliere il successore, la preferenza non dovrà andare alla conoscenza tecnica, quanto alle caratteristiche di richiamo virile. Vandoni era in America, a spese federali, per un periodo di aggiornamento che doveva finire il 30 novembre. E' ripiombato a Roma d'improvviso, per fare le scarpe al suo predecessore. Questo suo comportamento è stato apertamente censurato. Ma attenzione adesso a non trasformarlo in vittima e martire. Se ha infranto un contratto, venga deferito. Ma sulla panchina della Fabia ha diritto di sedere. Perché una società ha diritto di far effettuare i cambi a chi vuole. E la federazione non deve rompere con divieti inaccettabili. Ci sono tanti allenatori che si alzano, e li fanno star seduti. Per uno che vuol sedere, non glielo consentono.

KORAC. Jollycolombani agli onori del video: mercoledì sera, nel corso di Mercoledì sport, la tivù proporrà le fasi di Jolly-Hapoel valido per la Coppa Korac.

SALES. Anche Sales ha ammesso indirettamente che, per saper attaccare la zona, bisogna farla. Siccome il campionato conferma ad ogni turno che questa difesa (brutta o bella che sia da vedere) paga grossi dividendi, e che pertanto aumenta di continuo il numero delle squadre che vi ricorrono, non sarebbe il caso che ogni squadra si decidesse a metterla in repertorio, per essere costretta a provarla in allenamento, così ponendosi in grado, all'occorrenza, di saperla fare e saperla attaccare?

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

QUESTA la squadra della settimana per i campionati di A1 e A2 sia per i giocatori italiani sia per gli stranieri.

ITALIANI:		STRANIERI:	
Silvester	Bariviera	Bucci	Mayes
Generali	Sacchetti	Iavaroni	Washington
Palumbo	Brunamonti	Cosic	Sheppard
De Rossi	Mentasti	Lloyd	Sojourner
Zonta	Pressacco	Green	Starks

COSE VISTE

di **Dan Peterson**

I Celtics hanno preso Rick Robey come « cambio » su Cowens. Non ha classe, ma tanto cuore

Il «boscaiolo» di Boston

LOTTA. Una cosa che identifica il basket americano a livello pro è la lotta che annualmente ingaggiano nei vari « camps » i « rookies », ovvero le matricole, i ragazzi appena usciti dalle università, e i « free agents », ossia quei giocatori che non hanno ancora un contratto. D'altra parte, un fatto del genere è più che comprensibile, visto che tanto gli uni quanto gli altri si giocano la « pagnotta » in queste occasioni. La scorsa estate sono andato ad uno di questi « camp », a Marshfield, Massacchussets, che è a una quarantina di minuti dal centro della città dove, sotto gli occhi di Red Auerbach, presidente e general manager dei Boston Celtics e del neo allenatore della squadra, Bill Fitch, ex Cleveland Cavaliers, per alcuni era in ballo il contratto. A quel camp — « Camp Milbrook » per l'esattezza — erano in trenta.

TERZA SCELTA. Nell'occasione, mi interessava vedere un veterano, Rick Robey, bianco di 2,08, del cui gioco molti allenatori si erano lamentati quando era a Kentucky: secondo il suo allenatore, Joe B. Hall, però, Robey andava bene così com'è. Rick Robey, alla fine del '78, era terza scelta dopo Mychal Thompson di Minnesota e Phil Ford di North Carolina. Lo prendono gli Indian Pacers che sono squadra non certamente forte (altrimenti non sarebbero stati tra i primi a scegliere) e con loro Robey gioca alcune partite. Poi, a metà stagione, finisce ai Celtics in cambio di Billy Knight che già aveva giocato coi Pacers ai tempi dell'ABA quando era tra i preferiti dai tifosi e dai dirigenti.

UNA FORZA DELLA NATURA. Prima di « Camp Milbrook », non avevo mai visto Robey: che bestia! La sua grinta è assolutamente eccezionale, si butta dentro come un pazzo, prende stoppate in gola che ammazzerebbero un bue, ma lui non fa una piega. E segna da sotto di destro e di sinistro come niente fosse. Non ha fondamentali ed è questa la cosa che maggiormente mi impressionò in lui: secondo me, infatti, un prima scelta deve avere classe. Di gente così, sotto di me, ho avuto Tom McMillen, Terry Driscoll e John Roche e tutti avevano in comune una cosa: la classe. Oltre alla tecnica, all'intelligenza, allo stile, alla professionalità. Robey, invece, non ha classe.

LIMITI. Vedendo giocare Robey mi sono reso conto del perchè, pur essendo un prima scelta, non gioca nel quintetto base: non possiede tiro in sospensione; il gioco uno contro uno gli è sconosciuto; quando palleggia o passa è un pericolo per la sua squadra. E tutto questo sapete perché? Perché gli mancano i fondamentali. Sto forse criticando Joe Hall a Kentucky? Non credo, giacché diciotto anni sono già troppi per imparare lo stile di Roche o Driscoll: bisogna cominciare prima. Uno deve cominciare prima: ed è questa la colpa maggiore che faccio a chi ha avuto Robey per le mani negli anni della fanciullezza e della prima giovinezza. Ma ai « Celtics », un tipo del genere va più che bene: a Boston vogliono uno che dia un po' di respiro a Cowens e che, all'occorrenza, sappia picchiare. E il mio « boscaiolo » sa farsi rispettare.

TOTOBASKET: L'OTTAVA VISTA DA BRUNO BOERO

Morse contro la zona - Arrigoni

QUESTA SETTIMANA il testimone per i pronostici riguardanti l'ottava giornata passa nelle mani di Bruno Boero, coach di un Amaro 18 sin qui non troppo convincente. L'allenatore piemontese sintetizza gli scontri con giudizi acuti, non fa il diplomatico e si apre a dissertazioni... compromettenti. Vediamo se è bravo a fare la schedina.

ECCO L'A1

ANTONINI-SINUDYNE. Penso che la Sinudyne ora non debba più rischiare. Rispetto all'Antonini ha migliori lunghi, migliore organizzazione difensiva e perfetto automatismo negli schemi offensivi. Antonini 20%, Sinudyne 80%.

ARRIGONI-EMERSON. Partita che mi piacerebbe vedere. L'Emerson rischia e non può giocare al risparmio. Duelli interessanti si preannunciano tra Seals-Johnson e Meneghin e Sojourner. Il ritmo dell'Emerson contro il ragionamento dell'Arrigoni. Vince chi impone il proprio gioco. Di mezzo, per i varesini, c'è un Morse in più, incaricato di scardinare la zona-Arrigoni. Arrigoni 40%. Emerson 60%.

GRIMALDI-SCAVOLINI. Se la Grimaldi dimostra di possedere la stessa convinzione mostrata contro la Sinudyne e contro l'Emerson, per la Scavolini è notte. Ma i pesaresi potrebbero anche fare il colpo, perché quest'anno in trasferta si comportano piuttosto bene. Grimaldi 65%, Scavolini 35%.

GABETTI-SUPERGA. Pronostico abbastanza chiuso perché la Gabetti ha ritmo, personalità, potenza e aggressività. La Superga, certo è molto migliorata ma non mi sembra proprio in grado di creare la sorpresa a Cantù. Gabetti 80%, Superga 20%.

JOLLYCOLOMBANI-PINTINOX. Partita incertissima e al calor bianco con leggero vantaggio al Jolly per il fattore campo, ma la Pinty ha dalla sua più compattezza anche nei cambi. E' lo scontro fra le squadre che si sono dimostrate come le seconde linee più interessanti del torneo. Jollycolombani 49%, Pintinox 51%.

AMARO 18-ELDORADO. Sono di fronte due squadre che corrono ma che sinora non hanno avuto performances irresistibili. Vince chi mostra di possedere più testa. L'Amaro 18, vincendo, deve mostrare tutti i progressi fatti. Amaro 18 80%, Eldorado 20%, ma non lo dico io.

ACQUA FABIA-BILLY. Dico Billy perché se è vero che da una parte c'è un nuovo corso tecnico (con tutto l'entusiasmo che ne deriva) e forse il miglior inserimento degli americani, è altrettanto vero che dall'altra parte c'è la batteria di lunghi del Billy (Bonamico Gallinari, Kupec, Ferracini) che può essere determinante a fini del risultato. Acqua Fabia 40%, Billy 60%.

ECCO L'A2

DIARIO-CAGLIARI. Il Diario Caserta sembra in ripresa e la clamorosa vittoria sulla Sarila ne fa fede. Non so se il Cagliari è in grado di controbattere gli avversari sino in fondo. Diario 60%, Cagliari 40%.

HONKY-SARILA. E' un derby. La Sarila è chiamata al riscatto definitivo dopo i vari momenti di amarezza che in fondo sono stati momenti di assimilazione del nuovo gioco. Saranno di fronte la razionalità di Taurisano contro la carica di Bucci. Honcky 40%, Sarila 60%.

MERCURY-CANON. Canon superattrezzata, super-completa, super in tutto e capace di tutto dentro e fuori. Ma attenti alla Mercury, stufa di fare figure mediocri e reduce da due vittorie scacciacrisi. Mercury 35%, Canon 65%.

HURLINGHAM-BANCOROMA. Partita interessante ed equilibrata. Di fronte il maestro Paratore e l'allievo Lombardi, ma sarà battaglia. Hurlingham 45%, Bancoroma 55%.

LIBERTI-POSTALMOBILI. Per me vince la matricola, che non è più una sorpresa. Certo le squadre si equivalgono. Liberti 55%, Postalmobili 45%.

RODRIGO-MECAP. Il Rodrigo deve riscattarsi sul campo amico. Sin qui ha fatto troppe concessioni in casa. Il Mecap deve inserire Ard. Interessante il comportamento dei play Lomellini contro il pressing teatino. Rodrigo 51%, Mecap 49%.

MOBIAM-PAGNOSSIN. Derby alla morte e, in quanto tale, può prestarsi ad ogni risultato. Mobiam 45%, Pagnossin 55%.

Massimo Zighetti

COPPE/IL PUNTO

Sinudyne okay, Antonini... pure

Sorpresa a Salonicco

SINUDYNE BOOM. Era facilmente prevedibile ma resta comunque il fatto che, se la Sinudyne avesse voluto, contro i « pellegrini » del Lussemburgo, battere ogni record di marcatura lo avrebbe potuto fare in tutta tranquillità. La squadra del Granducato, infatti, è paragonabile — come massimo — ad una nostra formazione di B (e nemmeno delle più forti) con il solo Werts che possiede qualche dimestichezza con il basket a livello medioalto. Solo che il negrone ha commesso l'errore di stoppare Cosic: e il « Vescovo » (che quando sente aria di Coppacampioni si trasforma) gliel'ha fatta pagar cara giocando poco più di venti minuti e chiudendo con un ottimo 11 su 14 al tiro e un carretto di rimbalzi. Praticamente qualificata al girone finale sin da dopo Bratislava, la Sinudyne si è... allenata.

ARIS SORPRESA. Grossa sorpresa a Salonicco dove l'Aris ha battuto il Maccabi. La squadra iscreaeliana (al solito imbottita di americani, naturalizzati e non) ha perso di un punto dopo un supplementare (104-103) per cui è facile accreditarla della vittoria nella partita di ritorno. E se per il Maccabi le sconfitte non fossero rare come le mosche bianche (anche se la Grecia sembra portargli male...), un risultato del genere non avrebbe meritato nemmeno un cenno: così, invece...

ALTARE E POLVERE. Ferme Emerson in Coppa delle Coppe e la coppia Superga (ammessa agli ottavi) e Arrigoni (ammessa ai quarti) in Coppa Korac, nessun problema per l'Antonini in Belgio e brutto kappaò per il Jollycolombani ad Haifa. Contro il Verviers, gli uomini di Zorzi non hanno avuto problemi: ed i 15 punti all'attivo con cui hanno chiuso i primi 40 minuti di gioco, li mettono assolutamente al sicuro da ogni futura sorpresa. Saprà, al contrario, la Jolly recuperare le undici lunghezze negative con cui ha chiuso in Israele? Conoscendo le propensioni tecniche dell'Haifa è molto probabile: gli israeliani, infatti, giocano in velocità ed il loro scopo principale è arrivare al tiro nel più breve tempo possibile.

WERTS IN RECUPERO SU COSIC (FotoSport)

COPPA DEI CAMPIONI: Sinudyne-Sparta Bertrange 90-48, Aris-Maccabi 104-103, Levski Spartak-Bosna 92-85, Lever Kusen-Real Madrid 99-122, Dinamo Bucarest-Efes Istanbul 102-63.

COPPA KORAC: Verviers-Antonini 63-78, Hapoel-Jollycolombani 95-84, Valladolid-Sangalhos 110-71, Ionikos-Nyon 113-104, Weis-Graz Mavag 77-75, Mulhouse-Fiat Coventry 96-97, Soulevre-Wolfenbuttel 88-96.

Malgrado l'arrivo del « santone » dei Celtics, l'Amaro 18 ha iniziato il campionato in modo assolutamente deficitario. Perché?

Nemmeno Heinshon fa i miracoli

di **Stefano Germano**

MITO. Vincitore di otto « golden rings » (il titolo dell'NBA si chiama così) dei quali sei da giocatore e due da allenatore sempre con la stessa squadra (i Boston Celtics), Tom Heinshon fece parte, nel '61-'62 del più forte quintetto d'ogni epoca che mai abbia giocato a basket: assieme a lui, in quella favolosa formazione, c'era gente che rispondeva al nome di Bob Cousey, Bill Russell, Sam Jones e Jim Loscutoff mentre in panchina sedeva quel Red Auerbach che è l'allenatore più vittorioso d'ogni epoca. Dopo aver smesso di giocare, Heinshon è passato nei ruoli dei tecnici e con i « celti » della capitale del Massachussets, ha trovato modo di aumentare il suo record di vittorie.

AMICIZIA. Amico personale e carissimo di Lajos Toth, quando l'allenatore di origine magiara si è trovato in mano la Pallacanestro Milano in seguito abbinata Isolabella, non ha saputo rispondere negativamente alla richiesta di Lajos Bacsi « che si era rivolto a lui per porre le basi di una nuova politica. Al suo primo arrivo a Milano, Heinshon trovò sulla panchina della squadra milanese Gurioli che non se la sentì di fargli da secondo e che, quindi, fu sostituito da Bruno Boero, torinese di nascita e di scuola e, attualmente, braccio... secolare del «cervellone» statunitense il quale però, oberato com'è di impegni a casa sua, fa un po' il pendolare tra New York e Milano dove sta insegnando il basket del futuro ad una nidiata di implumi giovanotti che, se avranno la costanza di seguirlo, non potranno che migliorare larghissimamente il proprio rendimento.

SCUOLA DI BASKET. Mi diceva tempo fa Dan Peterson che vedere lavorare Heinshon in palestra è una delle cose più divertenti che ci siano. Ma anche più utili per chiunque faccia questo mestiere: « Big Tom », infatti, ha portato in Italia il basket del domani, quello che in America giocano già ma che da noi è assolutamente sconosciuto. E anche se il compito principale che Heinshon si è assunto è quello di tentare di trasformare in campioni i giovani della seconda generazione dell'Isolabella, anche la prima squadra rientra in certo senso nei suoi compiti. Sino ad ora, però, i risultati conseguiti sono stati tutt'altro che positivi: sei sconfitte e una sola vittoria. E che alla squadra sia stato insegnato a giocare in un certo modo si vede , è anche vero, solo che il responso del campo ha sino ad ora vanificato quasi tutto il lavoro e tutti gli insegnamenti di Heinshon che alcuni « baluba » già contestano. Perché? Rispondere: perché non ci sono gli uomini adatti e perché far correre Lucarelli è impresa impossibile è troppo semplicistico anche se non troppo (forse) lontano dalla realtà. A fianco di queste ragioni ce ne debbono essere anche altre ed è per questo che, sull'argomento, abbiamo chiesto opinione, diagnosi e... prognosi ad alcuni tecnici che operano da noi, sia di scuola italiana sia americana.

MCGREGOR. Tra i tecnici di scuola statunitense, McGregor è quello che da più tempo conosce il nostro basket: in Italia, Jim è popolarissimo; nei tempi andati guidò anche la nazionale (e sotto di lui gli azzurri compiranno un notevole passo in avanti) ed ora è alla testa della Pagnossin di Treviso. Dice Jim: **« Se l'arrivo di Heinsshon non ha dato, sino ad ora, i risultati sperati (sei sconfitte e una vittoria sin qui) le ragioni sono parecchie. Prima di tutto, Tom — che è amico ed un tecnico che stimo moltissimo — non ha potuto condurre la preparazione precampionato che è la cosa più importante per il buon funzionamento di una squadra. E poi, l'essere costretto a fare il pendolare tra Milano e gli Stati Uniti non gli consente di seguire la preparazione della squadra nel suo svolgersi. Altro fattore negativo è poi la scarsa se non inesistente conoscenza del campionato italiano, arbitri compresi, che rende difficilissimo il suo lavoro. La cosa più importante, ad ogni modo, è un'altra e cioè l'impossibilità, per Tom, di comunicare in italiano con i suoi giocatori e la necessità, quindi, di chiedere aiuto ad altre persone perché traducano quello che dice ».**

INCOMUNICABILITA'. Per McGregor, quindi, l'handicap maggiore che si trova ad affrontare Heinshon nei rapporti con i suoi giocatori è l'incomunicabilità. E questa è più o meno la stessa opinione di Taurisano che dice: **« Una squadra è fatta di uomini con i quali bisogna poter comunicare. Per farlo ci sono due strade: o la violenza (che io non accetto) o la persuasione. Ma come si può persuadere qualcuno se non si conosce la sua lingua? Ecco, è questo il problema maggiore ma non il solo che Heinshon è stato costretto ad affrontare. Ad esso si possono aggiungere la qualità degli uomini a sua disposizione e la possibilità che hanno di svolgere un determinato gioco. E senza gli uomini adatti, non c'è "filosofia" che tenga: i risultati negativi sono all'ordine del giorno ».**

SCELTA SBAGLIATA? Da quanto hanno detto McGregor e Taurisano, quindi, Toth ha sbagliato. O per lo meno ha sbagliato a non far seguire a Tom Heishon un corso... accelerato di italiano. C'è anche chi, però, difende la scelta del responsabile dell'Isolabella e questi sono Driscoll e Peterson. Dice il coach dei campioni d'Italia: **« Quest'anno la squadra milanese ha cambiato un po' tutto: non c'è più Jura e c'è Davis; non c'è più Lauriski e c'è Castellan (e questo dimostra che Heinshon guarda soprattutto al futuro); non c'è più Serafini e c'è Lucarelli; non c'è più Farina. E con tanta gente nuova, è pacifico che gli inizi siano difficili e chiaramente in salita. Per di più, l'Isolabella sta cercando di darsi un gioco nuovo ed anche questo crea problemi ».** Quindi Peterson che, essendo... dirimpettaio dell'Isolabella, è quello che ha più possibilità di vederla anche al di fuori dell'agonismo del campionato. **« Che io, a vedere lavorare Heinshon mi diverta** — inizia "Little Big Dan" — **non è una novità per nessuno avendolo detto più volte. A questo però posso aggiungere che, settimana dopo settimana, vedo la squadra progredire: all'inizio, infatti, le sconfitte assumevano proporzioni enormi poi diminuite sino alla vittoria con l' Acqua Fabia. E questo significa che il lavoro che Heinshon ha impostato sta dando buoni frutti. Non dimentichiamo poi che la squadra è nuova per più della metà e questo è un handicap non piccolo ».**

PARLA TOTH. A volere Heinshon come... consulente, si sa, è stato Lajos Toth che, malgrado le batoste subite dalla squadra in quest' inizio di campionato, continua a difendere la sua scelta. **« Heinshon è venuto da noi ad insegnare basket moderno e a lui non abbiamo tanto chiesto risultati immediati quanto la costruzione della squadra del futuro. Per ora i risultati non sono arrivati ma io sono certo che solo col gioco — e soprattutto con un certo tipo di gioco — non solo verranno, ma assieme ad essi verrà il pubblico. E, quindi, la certezza di esserci create le basi migliori per il futuro ».** □

DAI VESTITI AI LIQUORI QUINDICI ANNI IN SERIE A

IL SUO PRIMO campionato in serie A, l' attuale Amaro 18 lo disputò (con l'abbinamento « All'Onestà », una catena di grandi magazzini di abbigliamento di cui era titolare il commendator Milanaccio) nel '64-'65 e da allora ha sempre militato nella massima divisione pur sotto sigle differenti: alla prima, infatti, ne seguiranno altre e cioè Mobilquattro, Xerox e, ora, Amaro 18. In quindici anni, ecco i piazzamenti ottenuti Campionato per campionato dal '65 al '79.

1965: settima	**1970:** terza	**1975:** sesta
1966: terza	**1971:** quarta	**1976:** settima
1967: terza	**1972:** settima	**1977:** sesta
1968: settima	**1973:** quarta	**1978:** quinta
1969: quinta	**1974:** nona	**1979:** ottava

Ecco il piano dell'Eurobasket 81

FUTURO - Solo da poco si è sopita l'eco dell'Eurobasket torinese 1979 che già si pensa al futuro e all'allestimento della massima manifestazione continentale prevista in Cecoslovacchia a cavallo fra maggio e giugno del 1981. I rappresentanti del Comitato Olimpico cecoslovacco e quelli della Federazione ceca di basket hanno preso recentemente contatti con i più alti responsabili della FIBA al fine di stabilire di comune intesa il piano organizzativo dei Ventiduesimi Campionati Europei maschili. La competizione, come accennato, avrà luogo dal 26 Maggio al 5 Giugno 1981. E le dodici squadre che si qualificheranno saranno ripartite in due gironi preliminari di sei compagini l'una e gli incontri avranno come teatro di svolgimento i Palazzi dello Sport di Bratislava ed Ostrava. Le prime tre squadre d'ognuno dei due gironi preliminari saranno qualificate per la poule finale i cui incontri avranno luogo nell'immenso Palazzo dello Sport di Praga. Inoltre al termine di queste poule finale saranno messi in cantiere dei « playoffs » per l'attribuzione del titolo e per l'assegnazione della terza, quarta, quinta e sesta poltrona.

C'è da aggiungere che le squadre classificatesi ai primi otto posti nel corso degli ultimi Europei torinesi (Unione Sovietica, Israele, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Italia, Spagna, Polonia e Francia) saranno direttamente qualificate

m. z.

Approfittando della battuta d'arresto del Filadelfia, i « Bucks » sono diventati la squadra con la miglior percentuale: nessuno, infatti, ha perso meno di loro...

Milwaukee sogna

di **Lino Manocchia**

NEW YORK - Molti risultati a sorpresa nel basket USA, nell'ultima giornata di campionato. Ma la notizia più importante è senza dubbio il passaggio di Ann Meyer dai « Pacers » alle « Gems » la compagine femminile del New Jersey che quest'anno parte favorita e ricca di un paio di « pedine » del calibro della Meyer che, come si ricorderà, fu acquistata dalla formazione dell'Indiana per 50 mila dollari. Solo che, dopo il « test » contro i « maschi » dell'Indiana, apparve chiaro che, malgrado la classe della cestista californiana, contro la forza degli uomini, lei non avrebbe potuto far molto. E le « Gems » del New Jersey l'hanno scritturata per una somma — non confermata — di 200 mila dollari, cifra grazie alla quale la Meyer, continuando sul sentiero dei records, fissa anche quello dell'ingaggio più alto che la pallacanestro femminile ricordi. Già nel New Jersey definiscono la Meyer al pari dell'eroe del football USA, Joe Namath — il che è tutto dire —, ma regna grande interesse per il suo debutto, previsto il 17 novembre prossimo contro i « Metros » di Washington. Sempre a proposito della « famiglia Meyer » va detto che il fratello famoso, Dave Meyer, dei « Bucks » di Milwaukee probabilmente rientrerà in squadra tra tre settimane, dopo un periodo di « riabilitazione » per aver riportato una frattura di un disco della colonna vertebrale la scorsa stagione.

76 KO. Il Filadelfia, che sembrava imbattibile, ha ceduto contro l'Atlanta lasciando al Milwaukee il primato delle vittorie (10 su 11 incontri) e la più alta percentuale in classifica. Il Los Angeles, grazie ai 18 punti segnati magistralmente da Karem Abdul Jabbar è riuscito a portarsi in seconda posizione pronto a tentare il sorpasso nei confronti del Portland, piegato di un punto dal Phoenix (89-88). I Nets del New Jersey hanno colto la terza vittoria — contro otto sconfitte — con l'Indiana (115-93) ma restano tuttora fanalini di coda, a differenza dei Knickerbokers che, pur vincendo di strettissima misura contro il Kansas City (112-111), hanno ancora una volta messo in vetrina un Cartwright eccezionale, capace di insaccare la palla, eludendo la pur coraggiosa e precisa difesa del Kansas City, secondo in classifica, ma in netta ripresa, dopo un inizio abulico e deludente. La vittoria dei « Knicks » a Kansas City, è frutto di un tiro eccezionale di Michael Ray Richardson che, a 28 secondi dal fischio finale ha insaccato una palla-capolavoro. I « Knicks » che avevano vinto la sera precedente contro lo Utah, giocavano la terza partita in quattro sere, fuori sede, ed all'inizio mostravano per chiari segni la loro stanchezza generale.

CARTWRIGHT OK. Nonostante una marcatura davvero ferrea, Carthwright è stato la « star » della partita grazie anche ad alcuni « assist » preziosi che Ray Williams riusciva a convertire in punti. Sorprendente, invece la sconfitta dei « 76 » di Filadelfia che hanno perso da un'Atlanta molto inferiore alla squadra di Julius Erving che non è riuscito ad esprimersi secondo gli standard che i suoi tifosi sono abituati a vedere da tempo. Gli atleti della settimana, in base al rendimento e ai punti segnati, sono senz'altro Cartwright e Mike Richardson: il primo — asso dei Knicks — ha segnato 80 punti in tre partite esterne, mentre il secondo — che viene chiamato « sugar », zucchero — è stato il difensore più rapido, sicuro ed insormontabile dell'intero apparato NBA. Di questo passo, Cartwright e Richardson entreranno con ogni diritto nella « All American Stars ». Le statistiche della settimana, comunque presentano in Lloyd Free del San Diego il capocannoniere, seguito da George Gervin, Adrian Dantley dello Utah, Julius Erving, Moses Malone. Meritata e prevista, infine, la vittoria di fine settimana del Filadelfia contro i « Pacers » dell'Indiana (120-114) con un « doctor j » in grandissimo spolvero. Grazie a questo successo, la squadra della Pensilvania guida la classifica est grazie alle sue nove vittorie contro due sconfitte e 818 punti. Era questa la sesta vittoria casalinga dei « 76 ers ». □

ABDUL JOBBAR
« STAR » DEL MILWAUKEE

RISULTATI

Denver-Knicks 121-112; Cleveland-Houston 124-112; Los Angeles-Chicago 111-105; Phoenix-S. Antonio 142-109; Los Angeles-Golden State 97-90; Kansas City-San Diego 106-101; Phoenix-Portland 89-88; Seattle-Cicago 108-97; Nets-Indiana 115-93; Knicks-Kansas City 112-111; Atlanta-Filadelfia 85-81; Denver-Chicago 113-99; Portlad-San Diego 123-102; Los Angeles-Phoenix 112-110; Seattle-San Antonio 117-105; Atlanta-Nets 110-107; Cleveland-Kansas C. 123-110; Houston-Detroit 114-111; Boston-Washington 118-97; St. Filadelfia-Indiana 120-114; Milwaukee-Cicago 132-143.

CLASSIFICHE

Atlantic division
Eastern conference

	G	V	P	%
Filadelfia	11	9	2	818
Boston	10	8	2	800
Knicks	12	7	5	583
Washington	9	3	6	333
Nets	11	3	8	273

Central division

	G	V	P	%
Atlanta	13	8	5	615
S. Antonio	10	6	4	600
Indiana	13	5	8	385
Cleveland	13	5	8	385
Detroit	11	4	7	364
Houston	10	3	7	300

Midwest division

	G	V	P	%
Milwaukee	11	10	1	909
Kansas C.	12	5	7	417
Denver	11	3	8	273
Chicago	13	3	10	231
Utah	10	2	8	100

Pacific division

	G	V	P	%
Portland	12	10	2	833
L. Angeles	11	8	3	727
Phoenix	12	7	5	583
Seattle	11	6	5	545
Golden S.	10	5	5	500
San Diego	12	4	8	333

EUROPA/Anche se Yelverton non segna, nessun problema al Viganello (ancora a punteggio pieno)

In Svizzera imitano sempre più gli «States»

SVIZZERA (6. Giornata): Pregassona-Friburgo 75-86; Vernier-Vevey 80-99; Lemania-Viganello 114-126; Pully-Momo Mendrisio 98-86; Nyon-Lignon 94-104; Federale-Losanna 82-89.
CLASSIFICA: Viganello 12; Pully 10; Federale, Friburgo, Losanna 8; Lignon 6; Momo, Nyon, Pregassona, Vevey 4; Vernier, Lemania 2.

Inatteso black-out interno della Federale contro il Losanna. Lockart (25), Badoux (20) e Austin (14) trascinano i losannesi. La Federale resiste sino a 3' dalla fine (78-81), poi cede nonostante Jura (31) e Raga (27). Viganello all'americana col Lemania: Stockalper 44 (al tiro 17/21), Betschart 27 (con 13/15), il giovane Pelli 20. Yelverton solo 9, ma tutte le azioni sono partite da lui. Nel Lemania lo jugoslavo Kresovic 28 p. e Suther 27. Il Momo Mendrisio resiste a Pully sino al 35' (80 pari), ma sul finire è infilzato dal colored Robinson (46 p.). Nel Momo Lauriski 27 e Prati pure 27. Anche al Pregassona, in casa, sono stati fatali gli ultimi 5' di gioco: a quel punto i pregassonesi erano a —3, poi il Friburgo s'è involato coi suoi Bynum (27 p. con 9/24 al tiro) e Croft (17 p. con 8/14). Nel Pregassona Stitch presto out per falli, Halsey scentrato (19 p., ma 8/27), bene solo Nacaroglu (22). Forse lo spagnolo Moncho Monsalve sarà il nuovo allenatore della Nazionale.

BELGIO (7. Giornata): Monceau-Hellas 85-86; Malines-Aerschot 121-115; Courtrai-St. Trond 67-68; Gand-Willebroeck 101-102; Verviers-Ostenda 83-79; Bruges-Standard 91-78; Okapi Alost-Fleurus 99-88; Anticipo: Willebroeck-Fresh Air 66-120.
CLASSIFICA: Malines, Fresh Air 12; Aerschot, St. Trond 10; Hellas 8; Standard, Fleurus, Ostenda, Monceau, Verviers 6; Gand, Bruges, Okapi Alost, Willebroeck 4; Courtrai 0. (15 le squadre: ogni turno riposa una).

Al Racing Malines occorrono due overtimes per superare l'Aerschot e conservare l'imbattibilità. Murphy (37 p.), Wearren (25) e Steveniers (24) devono farsi in quattro per contenere gli americani avversari Killion (24) e soprattutto Kropp (57 p.: 19/48 al tiro e 19/22 nei liberi). Fresh Air fa polpette di Willebroeck per mano precipua di Heath (30) e Bell (26). St. Trond espugna Coutrai grazie ad Angstadt (18) e Smith (16), cui replicano con grande coraggio e bravura Bill Paterno (29) e McCray (12). Verviers (Huysmans 27, Jones 26, Mulligan 14) regola Ostenda (Hicks 26).

FRANCIA (8. Giornata): Le Mans-Tours 88-102; Villeurbanne-Caen 97-64; Mulhouse-Evry 94-86; Antibes-Orthez 84-73; Monaco-Lyon 95-74; Limoges-Berk 119-96; Vichy-Nizza 96-95.
CLASSIFICA: Le Mans, Villeurbanne, Mulhouse 20; Tours 19; Evry, Antibes 17; Monaco, Orthez, Caen, Nizza 16; Limoges 15; Vichy 14; Lyon 10; Berck 8. (3 punti vittoria - 2 pareggio - 1 sconfitta).

Le Mans in casa perde partita e faccia contro il coriaceo Tours. Purkhizer azzarda il suo pivot Parham, appena operato ad un braccio e i suoi vanno KO. Gli sforzi di Dubuisson (35) e Cain (25) sono vani, di fronte alla compattezza del poker Senegal (25), Pondexter (25), Brun (19) e Cachemire (17), ai quali dà la mano decisiva il lungo (2,13) martinicano Vestris (10 p.). Villeurbanne umilia Caen con Evans su tutti (20). Mulhouse giunge in vetta piegando Evry, grazie a Meely (24) e Scholastique (18), cui si oppongono bravamente Cham (28), Boistol (23) e Wansley (18). Con la vittoria su Lyon si rifà sotto Monaco. Nella circostanza sono incontenibili Stewart (24) e Brosterhous (25).

SPAGNA (4. Giornata): Helios-Real Madrid 101-117; Cotonificio Badalona-Tempus 105-94; Areslux Granollers-Basconia 90-70; Manresa-Juventud Badalona 98-79; Estudiantes-Mollet 101-78; Barcellona-Valladolid 122-87.
CLASSIFICA: Barcellona, Real Madrid 8; Tempus, Estudiantes, Valladolid, Cotonificio Badalona, Areslux Granollers, Manresa 4; Helios Saragozza 3; Juventud Badalona, Basconia 2; Mollet 1. (In Spagna esiste ancora il pareggio).

Quel che fa scalpore, sin qui, è il fatto che la blasonata Juventud Badalona navighi nei bassifondi della classifica. Anche stavolta ha perso pesantemente col Manresa, rilucente nel redivivo Miguel Angel Estrada (20 p.) e nel sempre puntuale USA Fullarton (30). Passeggiate di Real Madrid (Brabender 30 e Meister 20) e Barcellona (Sibilio 32) contro Helios Saragozza e Valladolid. Il Cotonificio piega il Tempus nei minuti finali, scatenando Schraeder (26 p.). L'Areslux Granollers (con Young finalmente dignitoso: 26 p.) ha superato il Basconia (Malcom Cesare 22). L'Estudiantes ha avuto vita facile col modesto Mollet: Gibson 32, Lopes 25 e Burgues 15 i migliori cecchini, mentre nel Mollet sono emersi (si fa per dire) Phillips 34 e Praxedes 10.

OLANDA (11. Giornata): Delta Llovd-Rotterdam Zuid 90-82; Flamingo's Stars Harlem-Amsterdam 89-87; Den Bosch-Frisol 128-85; Parker Leyden-Groningen 14961; Deonar-Delft Punch 90-84; Anticipi: Punch Delft-Den Bosch 89-79; Delta Lloyd-Parker Leyden 84-73.
CLASSIFICA: Parker, Den Bosch 18; Amsterdam 16; Donar, Flamingo's Stars 12; Frisol, Delft Punch 10; BOB 6; Delta Lloyd 4; R. Zuid 2; Groningen 0.

Vittoria a sorpresa del Flamingo's sull'Amsterdam grazie ad Armstrong (19 punti e 23 rimbalzi) e Parker (28 p.). Vittorie fiume di DenBosch e Parker Leyden. Il Donar trafigge Delft Punch col nuovo USA Jemison (28 p. più 15 rebounds). In compenso lo stesso Delft Punch in un anticipo fa secco a sorpresa il Den Bosch, scatenando l'USA Strong (21) e Zelistra (20), cui replicano vanamente Akerboom (25) e Cramer (14).

ALBANIA (2. Giornata): 17 Nentori-Vlaznia 94-85; Skenderbeu-Labinoti 76-70; Lokomotika-Dinamo 78-82; Partizani-Flamurtari 99-75; Apollonia-Studenti 92-83. 3. Giornata: Labinoti-17 Nentori 96-93; Partizani-Studenti 113-72; Vlaznia-Apollonia 102-66; Dinamo-Skenderbeu 106-73; Flamurtari-Lokomotiva 90-89.
CLASSIFICA: Partizani, Dinamo 6; Vlaznia, 17 Nentori, Labinoti 5; Flamurtari, Apollonia, Skenderbeu 4; Lokomotiva, Studenti 3. (In classifica 2 punti per la vittoria e 1 per la sconfitta).

a cura di **Massimo Zighetti**

VOLLE/COPPA CAMPIONI

Atteso impegno internazionale per la Klippan che dovrà affrontare sabato prossimo a Torino l'ostica formazione della Dinamo Tirana

Battesimo di fuoco

a cura di **Filippo Grassia**

LA KLIPPAN è la prima squadra italiana a partecipare, quest'anno alle coppe europee: nel primo turno della coppa dei campioni la formazione torinese affronterà la Dinamo Tirana, campione di Albania. Per sua sfortuna la Klippan, a differenza delle altre compagini italiane impegnate nelle manifestazioni continentali, non è stata esentata dal turno eliminatorio. La qualificazione alla seconda fase non è comunque in discussione: della forza dei torinesi in campo internazionale si è avuta palese dimostrazione qualche mese fa a Bruxelles in occasione del torneo del millenario: allora, si era ai primi di giugno, subito dopo la conclusione del campionato e i piemontesi impensierirono anche rappresentative nazionali.

SUBITO 3-0. Attualmente la Klippan non è al massimo della condizione ma riteniamo che il completo recupero di Rebaudengo permetterà agli uomini di Prandi di ritornare ad elevati vertici di rendimento. La formazione torinese è poi squadra di temperamento che si esalta quando alla tecnica bisogna accoppiare doti agonistiche non indifferenti. Sabato 10 novembre la Klippan giocherà fra le mura amiche: d'obbligo un 3-0 con netti punteggi per eliminare, nella partita di ritorno, ogni possibilità di rischio. *Al riguardo bisogna commentare negativamente il fatto che le autorità albanesi abbiano concesso pochissimi visti per cui sarà quasi impossibile alla stampa seguire l'incontro.* Per un simile comportamento l'UEFA ha espulso dalle coppe europee l'Albania per un periodo di due anni: ci domandiamo cosa aspetti la federazione pallavolistica del vecchio continente a seguire l'esempio.

DINAMO TIRANA - Ci informa Pino Montagna, esperto dello sport albanese, che la Dinamo è stata fondata nel 1960 da Vangjel Koja che ne è sempre stato l'allenatore. Nell'arco di 19 anni d'attività la Dinamo si è aggiudicata 14 titoli nazionali e due coppe d'Albania divenendo così assieme al Partizani l'incontrastata protagonista della scena pallavolistica albanese. Anche in campo europeo la Dinamo è riuscita a cogliere qualche risultato di valore. Due sono i precedenti con le squadre italiane, entrambi molto significativi. In coppa dei campioni nel 1966 la Virtus Bologna fu eliminata per differenza-punti (3-0 0-3 i risultati) dagli albanesi che nel turno successivo, persero la possibilità di avanzare ancora per differenza punti con gli olandesi del Brokker-Aja (3-0 e 0-3 i finali).

PRECEDENTI. Nel 1972, sempre nella massima manifestazione europea, la Dinamo giunse addirittura alla finale a 4 squadre di Bruxelles dopo aver eliminato il Panathinaikjios, il Rebels Lierre e addirittura il CSKA Sofia. Nella fase conclusiva la Dinamo affrontò anche il Ruini Firenze perdendo per 2-3 (15-3 15-8 0-15 9-15 11-15) dopo oltre due ore di autentica battaglia ed esser stata in vantaggio per 2-0. Poi la maggior classe individuale dei toscani ebbe ragione di un avversario irriducibile sul piano del temperamento. In quella circostanza la formazione di Tirana, pur classificandosi solo al quarto posto (comunque quarta in tutta Europa) giocò un volley modernissimo con attacchi veloci, muri alti, ricezione discreta. Queste rimangono ancora oggi le caratteristiche della Dinamo che, fra le mura amiche si esalta compiendo imprese di notevolissima portata. Ne deriva che la Klippan dovrà vincere a Torino nettamente per limitare la reazione avversaria. D'altra parte le aspirazioni della squadra piemontese sono da primato europeo: sarebbe davvero un peccato, quindi, cadere sul primo ostacolo. Nello scorso campionato la Dinamo ha conquistato 34 punti su 36; eppure ha faticato alquanto per aggiudicarsi il titolo perché il Labinoti (davvero una sorpresa la sua) ha disputato un torneo eccezionale terminando ad appena un punto (in Albania si premia anche la sconfitta). E' interessante il fatto che la Dinamo ha vinto tutti i campionati del proprio paese dal '64 ad oggi ad eccezione di quelli del '73 e del '76 che videro l'affermazione del Partizan, solo quarto la scorsa stagione. Una parentesi: nel '73-'74 la Ruini Firenze fu eliminata proprio dal Partizani in coppa dei campioni: 1-3 e 3-2 i risultati. Della formazione che giunse in finale nel '72 Koja ha ancora nel sestetto-base gli esperti Tase, Terimati, Lena e Hoxha. Completano lo schieramento due elementi fortissimi: lo schiacciatore Uka e l'universale Tirana. Il veterano Beriolli « copre » il ruolo prima di riserva: spesso viene utilizzato nei momenti cruciali e più delicati. □

Ecco tutte le cifre sui prossimi avversari della squadra campione d'Italia

Albanesi, vecchie conoscenze

CON IL PROSSIMO FINE settimana (10-11 novembre) iniziano gli impegni internazionali con i turni preliminari delle Coppe europee. L'unica formazione italiana in lizza in questa fase è la Klippan Torino che giocherà sabato a Tirana contro i locali campioni della Dinamo. Il duello con gli albanesi è sempre risultato molto ostico e molto incerto, come ricordano i precedenti con la Virtus Bologna e la Ruini Firenze. Chi passerà il turno preliminare dovrà poi affrontare il Lidingo di Stoccolma ammesso di diritto alla fase successiva.

PRECEDENTI della Dinamo in Coppa Campioni. La squadra albanese ha già partecipato ad altre sei edizioni della massima competizione europea; a differenza della Klippan che con questo appuntamento è al suo esordio in campo internazionale.

1966 - 1. turno Dinamo-Virtus Bologna 3-0; Virtus Bologna-Dinamo 3-0; **2. turno** Dinamo-Blokker Aja 3-0; Blokker Aja-Dinamo 3-0; **Qualificato:** Blokker (Olanda).

1967 - 1. turno Dinamo-Partizan Belgrado 3-2; Partizan Belgrado-Dinamo 3-0; **Qualificato:** Partizan Belgrado.

1969 - 1. turno Dinamo-CSKA Sofia 1-3; CSKA Sofia-Dinamo 3-0.

1970 - 1. turno Dinamo-AMVS Amsterdam 3-1; AMVS Amsterdam-Dinamo 3-0.

1971 - 1. turno Dinamo-Panathinaikos 3-0; Panathinaikos-Dinamo 2-3; **2. turno** Dinamo-Mladost Zagabria 3-0; Mladost Zagabria-Dinamo 3-1; **3. turno** Dinamo-Zbrojovka Brno 1-3; Zbrojovcka Brno-Dinamo 3-0. **Qualificata: Zbovjocka** Brno (Cecoslovacchia).

1972 - 1. turno Dinamo-Panathinaikos 3-0; Panathinaikos-Dinamo 3-1; **Semifinale ad Amsterdam:** Dinamo-CSKA Sofia 3-2; Dinamo-Rebels Lierre 3-1; Dinamo-Deltalloyd Amsterdam 0-3; **Finale a Bruxelles:** Dinamo-Zbrojovka Brno 0-3; Dinamo-Deltalloyd 0-3; Dinamo-Ruini Firenze 2-3.

1978 - 1. turno Dinamo-Eczacibasi 3-0; Eczacibasi-Dinamo 3-0; **Qualificato:** Eczacibasi (Turchia).

ECCO L'ELENCO dei giocatori della Dinamo Tirana.
Sestetto base: Tase Leonard U, Terimati Enis U, Uxa Shaban S, Hoxha Shkelzen U, Lena Kigo A, Tirana Andi U.

Cambi: Malo Vojo, Pekhezi Maksim, Tirana Bledar, Tuli Imir, Gjermeni Alfred, Demetua Artan, Beriolli Hajrulla.
Allenatore: Koja Vangjiel.

AL MOMENTO attuale nel campionato albanese si sono già disputate quattro giornate. Ecco i risultati ottenuti dalla Dinamo Tirana:

Flamurtari-Dinamo Tirana	0-3
Dinamo Tirana-Lokomotiva	3-0
Skenderbeu-Dinamo Tirana	3-1
Dinamo Tirana-17 Nentori	3-0

LA CLASSIFICA

Labinoti	8	4	0	12	4
Dinamo Tirana	7	3	1	10	3
Partizani	7	3	1	9	3
Skenderbeu	7	3	1	11	8
Flamurtari	6	2	2	8	7
Vllaznia	6	2	2	10	7
17 Nentori	5	1	3	6	11
Butrinti	5	1	3	5	11
Danti	5	1	3	5	11
Lokomotiva	4	0	4	1	12

La classifica viene stilata assegnando due punti per ogni vittoria ed uno per ogni sconfitta. Come si nota dalla classifica, per ora in testa al campionato è il Labinoti che resta sempre l'avversario più tenace dei campioni della Dinamo (nello scorso anno è giunto ad un solo punto dagli uomini di Koja, che oltre al loro quattordicesimo scudetto si sono aggiudicati anche la Coppa Nazionale, l'undicesima!).

Le otto promosse di Coppa Italia: Paoletti, Panini, Veico, Edilcuoghi, Monoceram, Alidea CT, Cecina e Nelsen

Klippan e 2001 Bari, assenti... ingiustificate

LA COPPA ITALIA ha chiuso temporaneamente i battenti consumando la fase di semifinale a concentramenti. Non sono mancate le sorprese con l'eliminazione delle due squadre campioni d'Italia della Klippan e del 2000uno Bari. La esclusione dalla fase finale degli uomini di Prandi è senz'altro il frutto delle «fatiche» della Nazionale e dalla mancanza di un'adeguata preparazione che ha dovuto risentire di un periodo di stasi per defaticamento. Anche in questa edizione non è mancato il forfait di una società — la Mazzei Pisa — che è venuto ad alterare l'assetto del girone catanese. Con questi primi risultati in campo maschile si può pronosticare un campionato molto equilibrato che difficilmente si risolverà in una « fuga a due » come successe l'anno scorso. Tra le donne appare sempre più importante il ruolo che le ragazze della Monoceram potranno recitare per la lotta tricolore dando del filo da torcere a parecchie compagini. Il ruolo delle romagnole dipenderà dalla loro maggiore o minore costanza di rendimento, fatto che le ha sempre caratterizzate. Negli altri raggruppamenti sono stati rispettati in pieno tutti i pronostici della vigilia (P.P.C.).

COPPA ITALIA MASCHILE

1. concentramento: Catania

Paoletti-Grond Plast	3-1	(16-14 14-16 15-7 15-2)
Grond Plast-Panini	2-3	(15-9 8-15 6-15 16-14 7-15)
Panini-Paoletti	2-3	(11-15 15-12 15-6 4-15 11-15)

Arbitri: Porcari (Roma), Paradiso (Bari), Cecere (Bari).

Classifica finale: Paoletti p. 4; Panini 2; Grond Plast 0.
La Mazzei Pisa ha dovuto dare forfait perché gran parte dei suoi giocatori avevano impegni sia scolastici che militari. Sono qualificate per la finale del 3-4-5 aprile: **Paoletti** e **Panini**.

2. concentramento: Parma

Klippan-Veico Parma	1-3	(12-15 12-15 15-7 14-16)
Edilcuoghi-Eldorado	3-1	(15-7 8-15 15-8 15-0)
Eldorado-Klippan	2-3	(15-8 5-15 10-15 15-8 11-15)
Veico Parma-Edilcuoghi	2-3	(9-15 15-9 15-11 13-15 9-15)
Eldorado-Veico Parma	1-3	(4-15 10-15 15-9 12-15)
Klippan-Edilcuoghi	3-2	(15-3 10-15 15-8 13-15 15-10)

Arbitri: Faustini (Spoleto), Faccetin (Trieste), Nicoletto (Padova), Picchi (Firenze).

Classifica finale: Veico Parma p. 4; Edilcuoghi 4; Klippan 4; Eldorado 0.

Si sono qualificate: **Veico Parma** e **Edilcuoghi**.

COPPA ITALIA FEMMINILE

1. concentramento: Ravenna

2000uno Bari-Noventa V.	3-1	(16-14 15-6 9-15 15-2)
Monoceram-Alidea CT	3-0	(15-8 15-9 15-7)
Alidea CT-2000uno Bari	3-1	(5-15 15-10 15-8 15-7)
Noventa V.-Monoceram	1-3	(9-15 15-6 13-15 4-15)
Alidea CT-Noventa V.	3-0	(17-15 15-7 15-13)
2000uno Bari-Monoceram	2-3	(2-15 12-15 15-12 15-5 12-15)

Arbitri: Gaspari (Falconara), Gelli (Ancona), D'Affara (S. Daniele del Friuli), Zanotti (Pordenone).

Classifica finale: Monoceram p. 6; Alidea CT 4; 2000uno Bari 2; Noventa V. 0.
Si sono qualificate per la finale a quattro del 18-19-20 aprile: **Monoceram** e **Alidea CT.**

2. concentramento: Cecina

Nelsen-Vico Cosmos	3-0	(15-10 15-13 15-13)
Cecina-Coma Modena	3-0	(15-11 15-6 15-2)
Coma Modena-Nelsen	0-3	(10-15 10-15 9-15)
Vico Ancona-Cecina	0-3	(9-15 4-15 8-15)
Coma Modena-Vico Ancona	3-1	(15-8 15-2 13-15 15-5)
Nelsen-Cecina	0-3	(10-15 7-15 14-16)

Arbitri: Troia (Salerno), Bittarelli (S. Marco di Perugia), Silvio (Torino), Boaselli (Grosseto).

Classifica finale: Cecina p. 6; Nelsen 4; Coma Modena 2; Vico Ancona 0.
Passano alla finale il **Cecina** e la **Nelsen**.

RUGBY/LA NAZIONALE

La partita di Coppa Europa con l'Urss è già andata in archivio: restano, però, tre quesiti che aspettano ancora di essere risolti

I misteri di Mosca

di **Giuseppe Tognetti**

IL CALCIATORE. Preso atto del coraggio con il quale gli Azzurri si sono battuti a Mosca e sottolineata l'eccellenza della loro prova tecnica, rimarrebbero da sviscerare tre misteri, che ovviamente non avranno mai una soluzione. Il primo dei quali riguarda il mediano d'apertura Bettarello, attualmente militare ma autorizzato ad espatriare e di cui, invece, si è perduto traccia al momento della partenza. Qualcuno ha detto che alla sua scomparsa non sia rimasta estranea la sua società (vale a dire la Sanson), ma di questo, è chiaro, nessuno può essere sicuro. Quello di cui siamo invece sicuri è che se Bettarello fosse stato in squadra, date le sue qualità di calciatore, l'Italia non avrebbe perduto.

IL MEDIANO D'APERTURA. Uscito Trentin alla mezz'ora del primo tempo per uno stiramento ad una coscia, a sostituirlo nel ruolo è stato mandato in campo il giovane romano Limone. Ma dopo poche battute è stato evidente che il ragazzo non riusciva a lanciare i trequarti con la necessaria incisività: la sua posizione troppo avanzata ed i passaggi imprecisi hanno sempre frenato lo scatto dei due centri, rendendo vane, in tal modo, molte delle palle conquistate dagli avanti. Ci siamo chiesti (con altri colleghi) perché mai non venisse spostato l'estremo Gaetaniello a mediano d'apertura (non nuovo in tale ruolo), arretrando Limone nel ruolo di estremo. Visto come si mettevano le cose, la variazione, quantomeno, andava tentata.

ANCORA IL CALCIATORE. Terzo ed ultimo mistero, non siamo riusciti a capire perché, constatato ben presto che Limone non era in vena nemmeno come calciatore, l'importante mansione non sia stata affidata a Gaetaniello, un ragazzo che con i piedi sa sbrigarsela abbastanza bene: nessuno può avere dimenticato che due anni fa, a Reggio Calabria, con un calcio da 50 metri salvò l'Italia da una sconfitta contro la Romania. Qualcuno ci ha detto che in campo internazionale simili sostituzioni costituiscono un'umiliazione per chi viene rimosso dall'incarico. Sentimentalismi che non condividiamo: quando si deve vincere, tutte le strade lecite vanno tentate. Fosse andata bene, proprio Limone, capro espiatorio del dopo partita, sarebbe stato il primo a guadagnarci. □

CAMPIONATO

Sanson sola in testa ma occhio alle spalle

(N.A.) Verifiche molto importanti nel quarto turno del campionato. L'equilibrio espresso dal pareggio del Monigo si riflette pari pari sulla classifica, dove troviamo sei squadre (esattamente il 50% del lotto) che sgomitano in vetta: la Sanson rappresenta la lepre di turno, ma sono in cinque a darle caccia spietata ad un solo punto di distacco. Mentre Sanson e Benetton fanno punti a forza di calci, L'Aquila Mael e Petrarca divertono e si divertono segnando mete: ben nove gli abruzzesi, sei i patavini. Giocando allo scudetto, punteremmo volentieri qualche liretta su queste due squadre. Meraviglia non poco, invece, l'inconsistenza dello Jaffa Roma, che puntualmente, ogni anno, parte con propositi vincenti e poi, sistematicamente, deve gettar la spugna dopo poche battute. In coda, forse abbiamo già trovato — ma saremmo lieti d'essere smentiti — le due retrocedende: Ambrosetti Torino e Amatori Catania. □

RISULTATI

Benetton Treviso-Sanson Rovigo	3-3
Cidneo Brescia-Tegolata Casale	16-8
L'Aquila Mael-Fracasso San Donà	50-9
Parma-Ambrosetti Torino	18-12
Petrarca Padova-Jaffa Roma	41-0
Pouchain Frascati-Amatori Catania	12-10

CLASSIFICA

Sanson	7	4	3	1	0	61	30
Petrarca	6	4	3	0	1	116	36
L'Aquila Mael	6	4	3	0	1	91	33
Benetton	6	4	2	2	0	54	36
Pouchain	6	4	3	0	1	42	35
Cidneo	6	4	3	0	1	53	52
Parma	4	4	2	0	2	50	48
Tegolaia	2	4	1	0	3	45	74
Jaffa Roma	2	4	1	0	3	46	90
Fracasso	2	4	1	0	3	35	97
Amatori	1	4	0	1	3	39	63
Ambrosetti	0	4	0	0	4	39	77

IL PROSSIMO TURNO (5. andata, 11 novembre: ore 14.30) - Ambrosetti Torino-Tegolaia Casale; Benetton Treviso-Parma; Fracasso San Donà-Cidneo Brescia; Jaffa Roma-Amatori Catania; L'Aquila Mael-Pouchain Frascati; Sanson Rovigo-Petrarca Padova.

IERI, OGGI, DOMANI

E' SUCCESSO

Lunedì 29 ottobre

SCI: A Bolzano la rivista tedesca « Brigitte » riconosce Mariuccia David, madre dello sfortunato sciatore azzurro, come la « Mamma dell'anno ».

MOTOCICLISMO: A Brands Hatch Sheene vince la sua ultima gara coi colori della Suzuki, precedendo Potter su Yamaha 750.

KARATE: A Torino, in un quadrangolare disputato al Palasport, si impone la Nazionale azzurra precedendo Svizzera e Jugoslavia.

PALLAVOLO: Ad Atene, nei campionati mondiali militari, l'Italia sconfigge prima il Brasile in tre set, ed in seguito l'Iran sempre in tre set.

NUOTO: A Parigi, nella classica invernale « Boucles de la Marne », s'impongono i Carabinieri Napoli davanti ai Sub Genova.

LOTTA: L'URSS vince a Faenza il Trofeo « Lucchesi ». Gli azzurri vincono una medaglia d'oro, 4 d'argento e 2 di bronzo.

PESI: A Oktemberian, nei campionati mondiali, il sovietico Sarkissiau stabilisce due record del mondo per la categoria dei 56 kg.

Martedì 30 ottobre

CALCIO: L'allenatore della Sampdoria Lamberto Giorgis viene esonerato, la squadra viene affidata a Toneatto.

ATLETA D'ORO: Pietro Mennea viene eletto da una commissione di giornalisti atleta d'oro. Succede a Bettega, Sara Simeoni e Borg.

KARATE: A Milano, nella preparazione ai mondiali di Tampa, l'Italia batte la Francia nel « full contact ».

VELA: A Forlì, nel campionato internazionale dell'Adriatico, successi di Ugo Viale su Comet 102 e di Cino Ricci su Vannina.

PALLAMANO: A Pristina, nel campionato mondiale femminile juniores, s'impone la Russia precedendo la Germania Est.

OLIMPIADI: A Taipeh il comitato olimpico di Taiwan condanna duramente la decisione del CIO definendola discriminatoria. In un appello prega i membri del CIO di respingere questa soluzione.

Mercoledì 31 novembre

CALCIO: A Roma, dopo il vertice fra i rappresentanti del mondo sportivo e il governo italiano, vengono vietati gli striscioni provocatori e i tamburi allo stadio.

TENNIS: Alla fine del '78 Bjorn Borg viene proclamato da una giuria di ex campioni, « atleta dell'anno ». Precede McEnroe che sorpassa Connors.
Nel torneo De Coubertin (Grand Prix), Corrado Barazzutti supera il primo turno battendo in tre set Moretton. Zugarelli viene sconfitto ed eliminato da Gottfried.
A Colonia Gene Mayer, testa di serie n. 1, supera il primo turno battendo Curren in tre set.

CICLISMO: Nella sei giorni di Francoforte s'impongono il tedesco Braun e l'olandese Pijnen battendo nel finale la coppia Sercu-Thurau.

PALLAMANO: A Lund, nei mondiali juniores, l'Italia pareggia 15 a 15 con il belgio e passa il turno per differenza reti.

JUDO: A Milano, nei campionati italiani a squadre, il Jigoro Kano vince la fase regionale davanti al Samurai Lecco.

Giovedì 1 novembre

CALCIO: Enrico Albertosi compie 40 anni dopo aver esordito vent'anni fa in serie A.

ATLETICA: A Firenze, nei campionati juniores, Giacomo Poggi stabilisce quattro primati di marcia, ed esattamente nei 20 km, nei 25, nell'ora e mezzo e nelle due ore.

TENNIS: A Tokio, nel supertorneo, Borg batte Lutz in due set e si qualifica per la semifinale dove incontrerà Sadri.
A Colonia, nel torneo Grand Prix, G. Mayer supera il secondo turno battendo Moore in due set.

PALLAMANO: A Ringsted in Danimarca, l'Italia si classifica al diciassettesimo posto battendo nell'ultimo incontro il Portogallo per 26 a 20.

PALLAVOLO: Ad Atene, nei mondiali militari, l'Italia si classifica al quarto posto dietro alla Cina popolare, Grecia e Francia.

PESI: A Legnano nel criterium regionale Juniores, successo della Pro-Patria Milano davanti alla Perseverant Legnano.

Venerdì 2 novembre

CICLISMO: A Città del Messico il danese Erik Oersted percorre in un'ora 48,199,553 Km e batte il record del mondo della categoria.
A Boltiere, nel gran premio Giuseppe Magni per gli allievi, s'impone Fabio Ghilardini precedendo Bezzonia.

PENTATHLON: A Roma, nei campionati mondiali militari, la squadra azzurra conquista la medaglia di bronzo dietro alla Francia e agli Stati Uniti.

TENNIS: A Parigi, nel torneo De Coubertein, Corrado Barazzutti supera gli ottavi di finale sconfiggendo il finlandese Palin in tre set.
A Tokio Connors e Gerulaitis si qualificano per le semifinali del torneo battendo rispettivamente Gullikson e Noah. Gli altri semifinalisti sono Borg e Sadri.
Nel torneo di Stoccolma le italiane Simmonds e Porzio vengono eliminate rispettivamente dalla Ruzici e dalla Nagelson.

Sabato 3 novembre

JUDO: A Edimburgo, nella prima giornata dei campionati europei juniores l'Italia conquista una medaglia di bronzo grazie a Fazi, terzo nella categoria fino a 95 kg.

PESI: A Salonicco, i campionati mondiali si aprono con il successo del cinese Wu Shute nello strappo della categoria 52 kg.
A Trieste, nei campionati italiani juniores, Carmelo Raresi stabilisce il nuovo record italiano nello slancio sollevando kg. 143.

TENNIS: A Parigi, nel torneo De Coubertain, Corrado Brazzutti si qualifica per la finale battendo l'americano Gottfried in tre set.

ATLETICA: A Romanella 50 km. di marcia, s'impone Domenico Carpentieri delle Fiamme Gialle.

Domenica 4 novembre

HOCHEY: A Bologna, nel gran premio autocommerciale, s'impongono l'Algida Roma (maschile) e la Cesari Bologna (femminile).

CICLISMO: A Biassono, nella coppa d'inverno per dilettanti, s'impone Maurizio Orlandi davanti ad Enrico Montanari.

CICLOCROSS: A Zurigo, in una gara internazionale, vince lo svizzero Zweifel. Roger de Vlamenick si classifica quarto.

HOCKEY SU GHIACCIO: Nella quarta giornata di serie A vincono ancora Bolzano e Recoaro che guidano la classifica davanti a Merano, Asiago e Cortina.

AUTOMOBILISMO: A Vallelunga, nel trofeo Nappi, vittoria di « Gimax » su Osella-BMW.
A Magione, nella formula 850, Bruscolotti si laurea campione italiano.

TRIAL: A Sondrio, nell'ultima prova del campionato seniores, s'impone Teobaldi su Montesa. Il titolo tricolore va a Baldini su Bultaco che giunge al secondo posto.

RALLY: A Biella, nel Rally della Lana, vittoria dell'equipaggio Bettega-Serra su 131, davanti a Bagna-Sanfront su Lancia Stratos.

TENNIS: Nel torneo di Tokio vittoria dello svedese Bjorn Borg che supera Jimmy Connors in due set.
A Parigi, nel torneo De Coubertain, vittoria di Harold Solomon che sconfigge Corrado Barazzutti in quattro set.
Nel torneo di Colonia, Gene Mayer vince la finale sconfiggendo Fibak in tre set.

ATLETICA: Mauro Pappacena vince la 53esima edizione del giro di Roma precedendo De Palmas.

NUOTO: A Legnano, nella prima stagionale della gara dei 50 m. ad eliminazione, vittoria di Guarducci in campo maschile e di Manuela Dalla Valle in campo femminile.

PALLAMANO: A Copenaghen, nei mondiali juniores, vittoria dell'URSS davanti alla Jugoslavia.

PUGILATO: A Glasgow, lo scozzese Jim Watt conserva il titolo mondiale dei leggeri versione WBC, battendo il messicano Roberto Wasquez in nove riprese.

SUCCEDERA'

Martedì 6 novembre

BASKET: A Varese, Emerson-Sporting Lisbona per la Coppa Coppe.

Mercoledì 7 novembre

CALCIO: Ritorno del secondo turno delle coppe europee: Juventus-Beroe; Inter-Borussia; Napoli-Standard-Liegi; Perugia-Aris.

BASKET: A Siena, Antonini-Verviers per la Coppa Korac; a Forlì Jollycolombani-Happol Haifa (coppa Korac).

PUGILATO: A Viterbo, Liscapade-Pizzo, tricolore leggero juniores.

HOCKEY SU GHIACCIO: Campionato di serie A.

Giovedì 8 novembre

BASKET: A Bologna, Sinudyne-Slovan Bratislava per la Coppa Europea.

CICLISMO: A Monaco, Sei Giorni.

TENNISTAVOLO: A Miskolc, campionati internazionali d'Ungheria.

HOCKEY SU GHIACCIO: A Bolzano, Bolzano-Colonia per la Coppa Campioni.

Venerdì 9 novembre

CALCIO: A Zurigo, sorteggio terzo turno Coppa Uefa.

PALLANUOTO: A Wurzburg, semifinali di Coppa delle Coppe.

HOCKEY SU GHIACCIO: A Losanna, Svizzera-Italia.

IPPICA: A Roma corsa tris, galoppo.

Sabato 10 novembre

PALLAVOLO: A Torino, Klippan-Dinamo Tirana per la Coppa dei Campioni.

LOTTA: A Torino, campionati italiani esordienti di grecoromana. A Napoli, campionati italiani esordienti di libera.

Domenica 11 novembre

CALCIO: Nona giornata del campionato di serie A e B. Settima di C1 e C2.

BASKET: Ottava giornata del campionato di A1 e A2.

RUGBY: Campionato di serie A.

IPPICA: A Napoli freccia d'Europa (trotto); a Roma Premio Tevere (galoppo).

PALLAMANO: Prima giornata del campionato di serie A maschile.

PALLAMANO

Domenica prossima parte il massimo campionato di handball. Quattordici squadre in lizza, due le superfavorite: Cividin e Volani

Festa del decennale

NOTEVOLI i progressi, negli ultimi anni, della pallamano italiana che inaugura il suo decennale nel migliore dei modi: la conquista della medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo e l'ottimo comportamento, seppur sfortunato, ai Campionati del mondo juniores. Domenica parte il massimo campionato e con esso la pallamano entra in piena attività agonistica. Oltre sedicimilacinquecento gli atleti, trecentoventi gli arbitri che daranno vita all'attività 1979-80. Quattordici le squadre di serie « A » (Cividin Trieste, Volani Rovereto, Agorà Rimini, Bancoroma, Forst Brixen, Acciaierie Tacca di Cassani Mognago, Campo De Re Teramo, Loaker Bolzano, Fabbri Rimini, Mercury Bologna, Eldec Roma, H.C. Scafati, H.C. Fondi, Pallamano Firenze). Otto gli stranieri che porteranno la loro esperienza dalla vicina Jugoslavia: ai confermati Balic (Volani), Sabic (Campo del Re), e Bogavic (Agorà), si affiancano i nuovi arrivati Petrovic (Vividin), Mitrovic (Tacca), Galic (Bancoroma) e Ciurovic (A.C. Scafati). Per lo scudetto: chi riuscirà ad inserirsi nel duello tra i campioni d'Italia della Cividin e il Volani fresco vincitore della Coppa Italia?

L'INTERVISTA. Abbiamo incontrato il professor Vittorio Francese, appena rientrato dalla Danimarca con la Nazionale Juniores. L'ex coach della Mercury, da circa un anno allenatore delle squadre Nazionali di pallamano si è mostrato molto soddisfatto dei risultati conseguiti e del lavoro svolto negli ultimi tempi dalle compagini azzurre.

— Quali sono state le impressioni tecniche dopo la conquista della medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo e la prova offerta dagli azzurri al campionato del mondo Juniores?

« Il risultato di Spalato, le ottime partite disputate dai nostri atleti, gli elogi ricevuti dai tecnici slavi e da un membro della Federazione Internazionale, l'ungherese Madras, con l'invito a partecipare a tornei, dove sono presenti le più forti squadre del mondo, hanno fatto scoprire alle altre nazioni gli enormi passi compiuti dalla pallamano italiana... e a noi che siamo sulla strada giusta. Questa considerazione è ancora più « vera » proprio dopo i campionati del mondo dove nelle partite con la Norvegia siamo stati defraudati e della gara e di un ottimo decimo posto. Anche in Danimarca, come in Jugoslavia, la nostra rappresentativa è stata giudicata la rivelazione dei mondiali juniores. Inutile aggiungere che la cosa ci ha enormemente lusingato ».

— Quali sono i programmi della Nazionale per l'immediato futuro?

« La partecipazione al Campionato del Mondo in programma nelle isole Faroer nella prima quindicina di febbraio, per il passaggio dal gruppo C al gruppo B. Si può conseguire questo risultato ma è indispensabile recuperare alla Nazionale i tiratori da fuori, di cui oggi manca: cioè i vari Anderlini, Fliri e Pischianz, i quali per motivi di lavoro non hanno potuto rispondere alle convocazioni. Sono previste, inoltre, per tutto il 1980 numerose gare amichevoli per consentire ai nostri giovani di fare la necessaria esperienza ».

— Cosa si aspetta a livello tecnico dal campionato che sta per iniziare?

« Un notevole miglioramento in tutte le squadre ed un'evoluzione soprattutto nei giovani. Pur non conoscendoli perfettamente, dovrebbero aiutarmi in questo gli stranieri che giocano in Italia. In una riunione che si svolgerà prossimamente metteremo i tecnici delle società a conoscenza delle esperienze fatte ultimamente in campo internazionale e ringrazieremo gli stessi per l'ottimo lavoro svolto soprattutto sui giovani ».

— Quali sono attualmente le giovani leve migliori?

« Innanzitutto Scropetta... ma questa non è una novità, poi Bozzola ancora caotico nel suo gioco ma dal potenziale tecnico e agonistico notevole; Migani, che certamente sarà l'elemento di spicco della sua squadra; Jelic, che proprio in Danimarca è esploso e ci si augura definitivamente; Zafferi che ha il solo "limite" di giocare in serie B ed infine Chionchio che è il più grande talento che ci sia in Italia: se si applicherà seriamente darà grosse soddisfazioni sia alla sua squadra sia alla Nazionale ».

— Quali squadre riusciranno ad inserirsi nella lotta fra Cividin e Volani?

« Considerato che non ci sono stati grossi rivoluzionamenti nelle squadre, per il loro potenziale atletico e tecnico la Forst, la Agorà, e il Banco Roma sono le squadre che dovrebbero impensierire le due grandi. Da non trascurare, però, il Campo del Re, che dopo l'inserimento di Gigi Da Rui e la maturazione dei suoi giovani rappresenta una notevole incognita ».

— Quale consiglio darebbe agli arbitri?

« Premesso che non ho notato dal punto di vista tecnico grosse differenze fra gli arbitri italiani e quelli stranieri, consiglierei loro di rispettare soprattutto queste tre piccole regole:

« 1) Non consentire, come avviene in campo internazionale, la cintura da parte dei difensori — che da noi viene tollerata — e di dare l'espulsione temporanea di due minuti a partire dal primo fallo.

« 2) Non concedere il doppio vantaggio, cosa che in Italia capita spesso.

« 3) Di allenarsi durante la settimana possibilmente insieme alle squadre della propria città ». □

Entusiasmanti finali di Coppitalia a Viareggio

Volani - poker

VIAREGGIO. Il Volani ha fatto centro per la quarta volta consecutiva infrangendo i sogni degli avversari che speravano — almeno questa volta — in una loro vittoria in Coppa Italia. Venuto meno il solito duello Volani-Cividin che si ripropone annualmente, l'Agorà ed il Bancoroma speravano di spezzare finalmente il predominio dei due squadroni. In effetti le cose cominciavano a svolgersi diversamente dal solito considerato che la Cividin si autoeliminava, per squalifica, per la posizione irregolare di Polese, e che per la finale al Volani veniva a mancare uno dei suoi pilastri, il portiere Manzoni infortunatosi seriamente (rottura dei legamenti del ginocchio sinistro). Le semifinali e le finali, disputatesi al Palasport di Viareggio hanno presentato degli incontri molto tirati: il Volani batteva il Campo del Re 22 a 21 negli ultimi istanti della gara mentre l'Agorà eliminava il Bancoroma dopo ben due tempi supplementari (20 a 17). Per il terzo e il quarto posto il Campo del Re privo dell'infortunato Gigi Da Rui, ha regolato un Bancoroma letteralmente demoralizzato, mentre la finalissima ha visto una partenza a razzo dell'Agorà tanto da portarsi al 26' del primo tempo al parziale di 6 a 1 mettendo in mostra un Magelli paratutto. Da quel momento però, è venuta fuori la notevole esperienza del Volani che si portava in parità già al 2' del secondo tempo e che dal 12' in poi controllava, una volta portatasi in vantaggio, la gara e il ritorno veemente nel finale dell'Agorà.

IL PUNTO. Prima soddisfazione per l'allenatore Manzoni, ed elogi ad una squadra, il Volani, che da sempre tiene alto il vessillo della pallamano. Come al solito il mattatore è stato Balic, ottimamente coadiuvato dai suoi compagni. L'Agorà, dall'altra parte della barricata si è illusa molto di vincere e maggiore è stata la delusione nel vedersi sfuggire l'ambito traguardo, tanto che i suoi tifosi si sfogavano lanciando improperi contro la federazione, gli arbitri, l'ambiente della pallamano.

m. s.

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Sabato e domenica prossimi scatta il massimo campionato di pallamano maschile. Ecco il calendario, completo di orari, del girone di andata.

1. Giornata: Forst SSV Brixen-H.C. Fabbri Rimini (10/11 ore 18,30); SSV Loacker Bolzano-Pall. Firenze (10/11 ore 15,30); H.C. Volani-H.C. Fondi (11/11 ore 10,30); Pall. Rimini Agora-H.C. Scafati (11/11 ore 11); Campo Del Re H.C. Teramo-Banco Roma (11/11 ore 11); Pol. Edizioni Eldec-Acc. Tacca (11/11 ore 11); Mercury Ass. Bologna-Cividin Trieste (11/11 ore 11).

2. Giornata: H.C. Fabbri Rimini-Mercury Bologna (17/11 ore 21); Pallamano Firenze-H.C. Volani (18/11 ore 10,30); Cividin Pall. Trieste-SSV Loacker (18/11 ore 11,00); Acciaierie Tacca-Forst Brixen (18/11 ore 11); G.S. Banco Roma-Pol. Eldec (18/11 ore 11); H.C. Scafati-Campo Del Re (18/11 ore 11); H.C. Fondi-Pall. Agora (18/11 ore 11).

3. Giornata: SSV Loacker Bolzano-H.C. Fabbri Rimini (24/11 ore 15,30); Forst SSV Brixen-Banco Roma (24/11 ore 18,30); Pall. Rimini Agora-H.C. Volani (25/11 ore 11); Campo Del Re Teramo-H.C. Fondi (25/11 ore 11); Pol. Edizioni Eldec-H.C. Scafati (25/11 ore 11); Cividin Pall. Trieste-Pall. Firenze (25/11 ore 11); Mercury Ass. Bologna-Acc. Tacca (25/11 ore 11,30).

4. Giornata: H.C. Fabbri Rimini-Cividin Trieste (1/12 ore 21); H.C. Volani-Campo Del Re (2/12 ore 10,30); Pallamano Firenze-Pall. Agora (2/12 ore 10,30); Acciaierie Tacca-SSV Loacker (2/12 ore 11); G.S. Banco Roma-Mercury Bologna (2/12 ore 11); H.C. Scafati-Forst Brixen (2/12 ore 11); H.C. Fondi-Pol. Eldec (2/12 ore 11).

5. Giornata: SSV Loacker Bolzano-Banco Roma (8/12 ore 15,30); Forst SSV Brixen-H.C. Fondi (8/12 ore 18,30); Campo Del Re Teramo-Pall. Agora (9/12 ore 11); Pol. Edizioni Eldec-H.C. Volani (9/12 ore 11); Cividin Pall. Trieste-Acc. Tacca (9/12 ore 11); H.C. Fabbri Rimini-Pall. Firenze (9/12 ore 11); Mercury Ass. Bologna-H.C. Scafati (9/12 ore 11,30).

6. Giornata: H.C. Volani-Forst Brixen (16/12 ore 10,30); Pallamano Firenze-Campo Del Re (16/12 ore 10,30); Acciaierie Tacca-H.C. Fabbri Rimini (16/12 ore 11); Banco Roma-Cividin Trieste (16/12 ore 11); H.C. Scafati-SSV Loacker (16/12 ore 11); H.C. Fondi-Mercury Bologna (16/12 ore 11); Pall. Rimini Agora-Pol. Eldec (16/12 ore 11).

7. Giornata: SSV Loacker Bolzano-H.C. Fondi (22/12 ore 15,30); Forst SSV Brixen-Pall. Agora (22/12 ore 18,30); Pol. Edizioni Eldec-Campo Del Re (23/12 ore 11); Cividin Pall. Trieste-H.C. Scafati (23/12 ore 11); H.C. Fabbri Rimini-Banco Roma (23/12 ore 11); Acciaierie Tacca-Pall. Firenze (23/12 ore 11); Mercury Ass. Bologna-H.C. Volani (23/12 ore 11,30).

8. Giornata: H.C. Volani-SSV Loacker (30/12 ore 10,30); Pallamano Firenze-Pol. Eldec (30/12 ore 10,30); Banco Roma-Acc. Tacca (30/12 ore 11); H.C. Scafati-H.C. Fabbri Rimini (30/12 ore 11); H.C. Fondi-Cividin Trieste (30/12 ore 11); Pall. Rimini Agora-Mercury Bologna (30/12 ore 11); Campo Del Re Teramo-Forst Brixen (30/12 ore 11).

9. Giornata: SSV Loacker Bolzano-Agora Rimini (5/1 ore 15,30); Acciaierie Tacca-H.C. Scafati (5/1 ore 18); Forst SSV Brixen-Pol. Eldec (5/1 ore 18,30); H.C. Fabbri Rimini-H.C. Fondi (5/1 ore 21); Cividin Pall. Trieste-H.C. Volani (6/1 ore 11); Banco Roma-Pall. Firenze (6/1 ore 11); Mercury Ass. Bologna-Campo Del Re (6/1 ore 11,30).

10. Giornata: Pallamano Firenze-Forst Brixen (13/1 ore 10,30); H.C. Scafati-Banco Roma (13/1 ore 11); H.C. Fondi-Acc. Tacca (13/1 ore 11); Pall. Rimini Agora-Cividin Trieste (13/1 ore 11); Campo Del Re Teramo-SSV Loacker (13/1 ore 11); Pol. Edizioni Eldec-Mercury Bologna (13/1 ore 11); H.C. Fabbri Rimini-H.C. Volani (12/1 ore 17,30).

11. giornata: Loacker SSV Bolzano-Pol. Eldec 19/1 ore 15,30; H.C. Volani-Acc. Tacca 20/1 ore 10,30; Cividen Pall. Trieste-Campo Del Re 20/1 ore 11,00; Pall. Rimini Agora-H.C. Fabbri Rimini 20/1 ore 11,00; Banco Roma-H.C. Fondi 20/1 ore 11.00; H.C. Scafati-Pall. Firenze 20/1 ore 11,00; Mercury Ass. Bologna-Forst Brixen 20/1 ore 11,30.

12. giornata: Acciaierie Tacca-Pall. Agora 23/2 ore 18,00; Forst SSV Brixen-SSV Loacker 23/2 ore 18,00; H.C. Fabbri Rimini-Campo Del Re 23/2 ore 21,00; H.C. Volani-Banco Roma 24/2 ore 10,30; H.C. Fondi-H.C. Scafati 24/2 ore 11,00; Pol. Edizioni Eldeo-Cividin Trieste 24/2 ore 11,00; Mercury Ass. Bologna-Pall. Firenze 24/2 ore 11,30.

13. giornata: SSV Loacker Bolzano-Mercury Bologna 1/3 ore 15,30; Pallamano Firenze-H.C. Fondi 2/3 ore 10,30; Cividin Pall. Trieste-Forst Brixen 2/3 ore 11,00; Pol. Edizioni Eldec-H.C. Fabbri Rimini 2/3 ore 11,00; Campo Del Re Teramo-Acc. Tacca 2/3 ore 11,00; Pall. Rimini Agora-Banco Roma 2/3 ore 11,00; H.C. Scafati-H.C. Volani 2/3 ore 11,00.

SERIE A FEMMINILE

Risultati del girone A - CUS Verona-Forst 5-18; Pesaro-Mercury 5-11, Rovereto-Garibaldina 7-7, Teramo-Pallamano Firenze 4-7.

Classifica dopo la prima giornata: Forts, Mercury e Pallamano Firenze punti 2, Rovereto e Garibaldina 1, CUS Verona, Pesaro e Teramo 0.

Prossimo turno: Forst-Teramo, Mercury Bologna-Pallamano Firenze, Garibaldina-CUS Verona, Pesaro-Rovereto.

Risultati del girone B - GS Romano-Pontelatone 20-13, Kronos-Virtus Roma 1-10, Freedom-Palestra Usai 11-5, CS Matteotti- Lem Roma 6-9.

Classifica dopo la prima giornata: GS Roma, Virtus Roma-Freedom e Lem Roma punti 2, Pontelatone, Kronos, Palestra Usai, CS Matteotti 0.

Prossimo turno: Virtus Roma-Freedom, Lem Roma-GS Romano, Pontelatone-Kronos, Palestra Usai-CS Matteotti.

SERIE B MASCHILE

Il prossimo week-end prenderà il via anche la serie B maschile. Ai nastri di partenza ventiquattro squadre, divise in due gironi.

Girone A: HC Bilancia-HC Pesaro, HC Trieste-HC Imola, HC Fermi-Centro FF.AA, Ruggerini Motori-Pallamano San Lazzaro, Scuola Germanica-CUS Verona, HC Pescara-Polisportiva Follonica.

Girone B: Neapolis Righi-CUS Palermo, Manufatti Liuzzi Pallamano Benevento, Pallamano Napoli-HC Conversano, SC Gaeta-HB Radio Azzurra, Torellosport-Tor di Quinto, Albatros Colonna-HC Reale.

PLAY sport & MUSICA

ERIC BURDON A PAGINA 88

La canzone di Pablito

IL SERVIZIO ALLA PAGINA SEGUENTE

Paolo Rossi è il successo. Adorato dalle folle, imitato dai giovani, corteggiato dai pubblicitari, mitizzato dal calcio, adesso sta per diventare cantante di musica leggera. Vediamo come e perché

La canzone di Pablito

LA NOTIZIA - Paolo Rossi, centravanti del Perugia, presenterà il 16 dicembre in televisione, a « Domenica In », il suo primo disco. Il debutto di « Pablito » come cantante è legato a una iniziativa benefica: i proventi eventuali della vendita del suo 45 giri saranno devoluti ai terremotati della Valnerina, la località umbra recentemente colpita dal sisma. La canzone — il cui titolo è ancora da decidere — sarà firmata da Stelvio Cipriani per la parte musicale e da Dino Verde, Bruno Broccoli e Giulio Perretta per il testo.

PAOLO ROSSI rappresenta oggi, forse come nessun altro, il successo. Un successo che gli è venuto con lo sport, il calcio, i gol e soprattutto grazie alla « leggenda argentina », quel bel Mundial che gli valse l'affettuoso appellativo di « Pablito ». Dopo, ha avuto tutto: contratti pubblicitari ricchissimi, un ingaggio faraonico, una letteratura sportiva abbondante, compresi due volumetti (« Paolo Rossi si nasce » e « Una favola da cinque miliardi ») che hanno sottolineato questo suo straordinario impatto con il successo, la fortuna. Paolo Rossi ci sorride dalle pagine di tutti i giornali reclamizzando scarpe, tute, latte, cioccolata e altre cose che lo rendono veicolo straordinario di un consumismo « giovane ». Perché piace tanto ai ragazzi, che vedono in lui la realizzazione di tanti sogni, una sorta di favola vivente in cui sono compresi miliardi e gloria, forse in parti uguali. Questo giornale non avrebbe bisogno di parlare di « Pablito » — lo ha fatto già, largheggiando in interviste e immagini, nonché ospitando la protesta di qualche lettore che si è anche stancato del « mito » Rossi — e lo fa per un solo motivo: alle tante attività sopra citate, il popolare giocatore ne ha aggiunta un'altra, che fa il paio con quella del calciatore. Si è messo a cantare, e inciderà un disco.

Calciatore, sei in crisi? Canta che ti passa! La moda sempre più diffusa dei calciatori-cantanti potrebbe anche giustificare il proverbio. Ecco (sotto) Beppe Savoldi, cantante ormai noto, e (sopra) Paolo Rossi con Cabrini, pure richiestissimo dai discografici

CANTANTE - Negli Anni Cinquanta e Sessanta, la nuova Italia che prometteva un futuro migliore e proponeva comunque ai giovani un'esistenza problematica, fatta più di sacrifici che di gioie immediate, i genitori, consumatori di televisione e di giornali a rotocalco, speravano di poter avviare i figli verso due distinte carriere: quella del cantante, alla stregua di Claudio Villa o Adriano Celentano, e quella del calciatore, con i modelli di Sivori e Rivera. Alla vigilia degli Anni Ottanta, il discorso non è cambiato, la situazione si è anzi aggravata e i giovani addirittura guardano con speranza a ruoli... cumulativi. Paolo Rossi, sulla scia di José Altafini (che però non ebbe successo) e Beppe Savoldi (che se l'è cavata bene) tenta di realizzare questa accoppiata, calciatore-cantante, anche se a fin di bene. Senza nascondere che, una volta dedicato il primo disco alla beneficenza, cercherà con i successivi di beneficare soprattutto se stesso. Il ruolo di « mangia-soldi » che si è trovato a recitare gli sta creando qualche grattacapo: la popolarità extra-sportiva non tiene purtroppo il passo del rendimento calcistico e qualcuno, accostando i due fatti, mormora o addirittura grida che « Pablito » finirà per pagare queste distrazioni. Parlandone con lui, tuttavia, non si ha motivo di pensare che si preoccupi più che tanto di quel che si dice: ha dimenticato anche Napoli, la fischiata solenne dei tifosi partenopei, l'ira di Vinicio. O meglio: avrebbe dimenticato tutto questo se la giustizia sportiva — meglio tardi che mai — non avesse deciso di dare una tirata d'orecchi a lui e al « leone » brasiliano. Il deferimento alla « disciplinare » non gli ha però tolto il sorriso.

L'INTERVISTA - **« Sorrido sempre** — dice Rossi — **perché mi sento un privilegiato. Ho realizzato i miei sogni, faccio quel che voglio, ho un lavoro che è un divertimento e divertendomi guadagno più di tanti che invece sgobbano con amarezza. Se non fossi felice commetterei un peccato gravissimo ».**

— E un uomo quando è felice canta. Esattamente come fai tu...

« Mi hanno proposto di fare un disco per beneficenza e ho accettato di buon grado, ma non è che mi abbiano trovato... impreparato. La musica fa parte della mia vita, dei miei giorni. Sottolonea i momenti di relax. I miei preferiti? De Gregori, Dalla, Renato Zero, Venditti, Battisti, Cat Stevens, Simon e Garfunkel: come vede, non sono molto diverso dagli altri ragazzi. Così, quando mi hanno proposto di cantare, ho accettato volentieri: perché mi piace cantare e mi solletica l'idea di un'esperienza nuova in un campo interessante. Dopo il primo disco, se funzionerà, potrò pensare anche al bis: sì, bisogna che me lo chiadano, comprando il primo; e non lo dico per me, ma per i bambini della Valnerina cui vorrei fare un bel regalo ».

— Non perdi mai l'occasione di mostrarti felice, dicevamo, e buono. Sei anche religioso?

« Credo fermamente in Dio, ho dentro di me una religiosità che mi appaga. Quando posso vado anche in Chiesa. E quando prego, chiedo tutto per gli altri, niente per me che ho già tanto. Chiedo soprattutto a Dio che faccia cessare la violenza. Ma vorrei chiederlo anche agli uomini: a chi ci governa, in Italia e nel mondo. E vorrei tanto che nella nostra bella Italia potesse finalmente trionfare la giustizia. E l'avremmo, credo, se solo gli uomini la volessero ».

I MILIARDI - C'è un Rossi felice per sodisfazioni umane, ricco di sentimenti semplici e di bei pensieri; c'è un Rossi « da cinque miliardi » che guadagna — dicono — trecento milioni l'anno, come dire venticinque milioni al mese, quasi un milione al giorno e forse non è altrettanto felice del suo impiego nella «fabbrica del gol». Sì, segna ancora: ma a Vicenza i suoi gol l'anno scorso non sono serviti a nulla, e a Perugia, per ora, servono poco: **« I periodi storti capitano a tutti** — dice Paolo — **indipendentemente dalla valutazione che ti hanno dato. Il guaio è che se un giocatore da cento milioni non fa gol, pace; se invece non segna il miliardario, apriti cielo! Quando andiamo in campo siamo tutti uguali, paperoni e poveracci. Ma i paperoni sono costantemente nel mirino della critica, di chi dice l'avevo detto io..., di tutti i maghi del lunedì che vedono il calcio in funzione del gol, e basta. Io credo di essere buon critico di me stesso: so quando gioco male e quando no. Eppure, mi capita di giocare belle partite senza gol e leggere che ho deluso oppure di far gol disputando una partita pessima e sentire tanti elogi ».**

L'AMORE - Il Campione in attesa di diventare « ugola d'oro » ha una sua storia d'amore ormai ampiamente pubblicizzata. Lei è Simonetta, una ragazza semplice che i lettori del « Guerino » conoscono bene, una vera e propria compagna che a « Pablito » s'è legata nei giorni oscuri ed è certamente destinata a seguirne anche le vicende future. E' alta come lui, graziosa, spigliata, moderna insomma; un tipo che piace, tanto che un giornale « rosa » mandò un fotografo fin nell'isola greca in cui trascorse una breve vacanza con il Campione per poterla ritrarre « al naturale », com'è di moda adesso. Un tipo che piace soprattutto a lui, Paolo Rossi, che da quand'è a Perugia ha un solo rammarico: Simonetta è rimasta a Vicenza, dove lavora: **« Sì** — dice Paolo — **ci vediamo poco, ma in fondo non è un male. Il legame che ci stringe da tre anni si rinforzerà ».** E — dicono i ben informati — sarà ufficializzato da un bel matrimonio dopo gli « Europei ». Dono di nozze per Simonetta, il titolo continentale. O un disco d'oro? Chissà... □

UN SALUTO « CALCIATO » DA BOB MARLEY

UN BIG DEL CALCIO (Paolo Rossi) si dà alla canzone? Ecco allora un big della musica che si dà al calcio. Questa bella foto, con tanto di dedica ai lettori di « Play Sport e Musica », ci è stata inviata da Bob Marley, « il re del reggae ».

Concerti e pop-notizie

RETTORE. La biondissima rock-woman rivelatasi improvvisamente l'estate scorsa sta continuando la sua tournée. Sarà il 10 novembre al « Popsy » di Arquà Polesine (RO), l'11 al « Mac 2 » di Modena, il 16 al « Pallation » di Acqui Terme (AL), il 16 al « Sombrero » di San Michele al Fiume, il 23 al « Bacar » di Lugo, il 24 al « Mazai Club » di Cagli (Pesaro), il 25 al « Sombrero » di San Miniato (Pisa), e infine il 1. dicembre al « Belfagor » in provincia di Forlì.

I POOH. Nuova tournée quasi tutta teatrale anche per i Pooh per presentare il loro nuovo LP « Viva ». I Pooh inizieranno al « Bacarà » di Lugo (Ra) il 14, quindi il 15 saranno al « Pierrot » di Sarmato (PC), il 16 al Palasport di Mestre, il 17 in quello di Varese, il 18 in quello di Brescia, il 19 in quello di Torino, il 20 ad Adria al Teatro Comunale, dal 21 al 27 nei Palasport di Pordenone (il 21), di Udine (il 22), di Padova (il 23), di Forlì (il 24), di Cantù (il 25), di Bologna (il 26), di Rimini (il 27). Il 28 saranno al Teatro Calabresi di San Benedetto del Tronto, il 29 al Teatro Turreno di Perugia, il 30 al Palazzo dello Sport di Castel Franco Veneto, il 1. dicembre in quello di Gorizia, il 2 al « Mac 2 » di Modena, e il 3 al Palasport di Bergamo.

BMS. In tournée anche il Banco del Mutuo Soccorso. Queste le date: 16 novembre, Palasport di L'Aquila; 14, « Marabù » di Villa Cella (FE); 15, Teatro Comunale di Fiorano (MO); 17, Palazzo dello Sport di Cantù; 18, Teatro Massimo di Genova; 19, Palalido di Milano; 20, 21 e 22 nei Palasport di Pavia, Alessandria e Torino.

GLI SKIANTOS sono in tournée. Queste le date: 12, novembre, Teatro Embassy di Treviso; 13, San Donà di Piave; 14, Palasport di Belluno; 15, « Cristallo » di Udine; 20, Teatro Manzoni di Calorzio Corte (BG); 23, Palasport di Empoli; 25, Teatro Tenda di Firenze; 27, Teatro Cristallo di Milano; 29, Teatro Comunale di Adria (RO).

WEA. Interessanti dischi d'importazione stanno per invadere il mercato italiano, distribuiti dalla Wea. Si tratta, comunque, per la maggioranza, di LP di disco-music. Tra questi segnaliamo « **Star walk** » di Larry Graham, « **Rainbow connection IV** » dei Rose Royce che contiene alcuni piccoli gioielli « disco » come « **I wonder where you are tonight** » o « « **What you're waiting fore** », e « **J. Castor Bunch** » naturalmente di Jimmy Castor Bunch.

CLIMAX. Sempre d'importazione sta per arrivare in Italia il nuovo LP dei Climax, il gruppo inglese capitanato da Peter Haycock che ultimamente, anche in Italia, ha ottenuto un grossissimo successo. Il nuovo LP, che spazia dal blues di stampo claptiano all'easy rock decisamente più abbordabile, si intitola « **Real to reel** » e tra i brani segnaliamo le bellissime « **Summer rain** », « **Children of the nightmare** » e « **Fat city** ».

KLAUS SCHULZE. Il giovane musicista tedesco che fu uno dei capostipiti del filone « astrale » del rock di qualche anno fa, ha fatto una sua etichetta discografica e continua a produrre dischi simili a quelli che registrava lui. Il disco di esordio della sua etichetta, che si chiama IC, è « **Mickie D.'s Unicorn** » del misterioso polistrumentista Mickie D. I brani, tra i quali segnaliamo « **The Searcher** », « **The witch** », e « **Little red riding hood** », sono in tutto otto. Le atmosfere dei pezzi sono tutte suggestive, misteriose, sono descrizioni di « fughe verso lo spazio » e di fantascientifiche « guerre stellari ».

STEVE WONDER. Decisamente il LP più atteso del momento, se non altro per gli svariati ritardi della pubblicazione, è « **The secret life of plants** », composto, suonato, cantato, arrangiato e prodotto da Steve Wonder. Ora, a un anno di distanza, la EMI lo ha ufficialmente presentato. Il LP, colonna sonora dell'omonimo film della Columbia, doveva uscire per Natale dello scorso anno. Al Midem di gennaio furono suonati alcuni brani, dando come data d'uscita la fine del mese. Fu quindi rimandato a marzo per i problemi riguardanti la copertina e nuovamente postdatato perché Wonder aveva dei problemi con la Columbia. La data d'uscita venne fissata per giugno, e posticipata un'ennesima volta per permettere a Steve Wonder di aggiungere all'album « dei suoni della natura ». A questo punto sembrava fatta! Ma avendo da poco acquistato un'apparecchiatura digitale, Wonder volle rimissare dei brani con questo sistema, e questo fu il motivo dell'ultimo rinvio.

a cura
di **Daniela Mimmi**

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

THE ALAN PARSON PROJECT-EVE
(Arista 63063)

(G.G.) Evidentemente a Parsons devono piacere molto gli impressionisti perché la sua musica ne risente in abbondanza, dove il fatto descrittivo, il suono come coinvolgimento interpersonale è visto, ad esempio, in modo totalmente diverso da un Olfield con cui l'ex ingegnere del suono ha più di un punto di contatto. Il punto chiave, crediamo, di «Eve», completamento di una trilogia ideale dopo « I robot » e « Pyramid » è quello di un medley sonoro che, utilizzando tutte le elettroniche possibili, a dimostrazione di un grande professionismo, filtra continuamente con brani cantati che rendono compiute le sfaccettature della personalità di Parsons e del suo fido Eric Woolfson, dove spesso si è a contatto con una emozionalità certamente sovrabbondante, in riferimento al discorso totale del disco, ma sempre coinvolgente e di grande fascino. Ad esempio un episodio come « You won't be there » sembra estratto da un disco dei Bee Gees meno commerciali del solito, poi, con la complicità dell'orchestra di Monaco abilmente diretta da Andrew Powell, ecco « Lucifer » che potrebbe essere la colonna sonora di un film futuribile con i sintetizzatori usati in modo intelligente. Due brani che dimostrano la strada, a due corsie, del « Project » di Alan Parsons, il quale è certamente preoccupato di non perdere di vista l'obiettivo commerciale della propria produzione ma che, allo stesso tempo, si permette varie divagazioni che dimostrano come forse questa dovrebbe essere la via migliore per i palati più raffinati: l'elettronica.

A questo risultato sonoro si è giunti anche per colpa o merito dello stesso tema conduttore del disco: « Eva ovvero la prima donna, in senso mitologico più che storico, ben lontano dalle atomosfere fantascientifiche di «I robot», direttamente ispirato da un racconto di Isaac Asimov e da « Pyramid » sul grande fascino della civiltà egizia. Nonostante le varie ispirazioni in Parsons prevalgono costanti che puntualmente ritroviamo qui, come il largo uso degli archi come background, le ritmiche a volte ossessive, forse retaggio di un passato nemmeno troppo lontano al « servizio » dei Pink Floyd, ed anche la presenza di songs sullo stile di ballate rivisitate sul tipo di Al Stewart, di cui non a caso Parsons è il produttore. Ma su tutte queste miscellanee il leader riesce ad amalgamare bene suoni più lineari e freddi, così gli perdoniamo volentieri qualche concessione di troppo ad un easy listening che non è poi tale.

Gli strumentisti sono quelli che hanno già collaborato ai dischi passati, come Stuart Elliott, David Paton, Ian Bairson, Eric Woolfson, mentre Chris Rainbown, Dave Townshend e Lenny Zakatek sono i vocalisti.

33 GIRI

UMBERTO BALSAMO
Balla
(Polydor 2448 093)

(G.G.) **« La mia poetica è fedele a se stessa da anni, frammenti di vita di ogni giorno vissuti con ironia e tenerezza »**: in effetti, anche questo ultimo long-playing di Umberto Balsamo, **« Balla »**, rimane per molti aspetti legato al filone melodico-leggero. Un filone, questo, entro il quale il cantautore siciliano agisce da circa una decina di anni: infatti, dopo una gavetta passata scrivendo canzoni per i « big » delle manifestazioni canore italiane, Balsamo esordisce come cantautore nel 1972 a « Un disco per l'estate » presentando « Se fossi diversa ». Negli anni seguenti la sua presenza nelle classifiche è quasi costante con « Amore mio », « Bugiardi noi », « Natalì » e « L'angelo azzurro », tutti brani semplici, immediati ma ben curati, molto orecchiabili. Ad un anno esatto da « Crepuscolo d'amore », Umberto Balsamo si ripropone con « Balla », un album che si è avvalso della collaborazione di esperti e conosciuti musicisti d'oltreoceano. Infatti la realizzazione del disco è avvenuta agli studi « Hair » di Londra e questo ha inciso senza dubbio positivamente sulla ritmicità del lp, che appare serrata e varia. E' interessante l'intervento in alcuni brani, quali **« Donna »**, **« Capirsi »**, del sax che, con vigore e decisione, riesce a scuotere le atmosfere che, altrimenti, rischierebbero di risultare noiose e in parte ripetitive. Qua e là appaiono gli archi, a sottolineare qualche passaggio ma l'orchestra è, in generale, poco presente in tutto l'album.

AMII STEWART
Paradise bird
(RCA PL 31474)

(DM) Trasformatasi in uccello del paradiso per esigenze di... copertina, Amii Stewart continua a svolazzare tranquilla tra le vette più alte delle classifiche di mezzo mondo, Italia compresa. La sua bellissima voce (capace di toni altissimi) la sua carica e la sua grinta, quasi impensabile in una donna, e un pezzo famosissimo come **« Knock on wood »**, le hanno fatto ben presto conquistare una bella fetta di pubblico. Tanto che questo suo nuovo 33 giri, **« Paradise bird »** è stato comprato a occhi chiusi alla sua uscita da qualche milione di fans. Però a differenza di tanti 33 giri di disco-music comprati a occhi chiusi quando non avrebbero le carte in regola neppure per la più piccola e sconosciuta emittende privata, questo è un bel disco. Perché non è solo disco-music, perché ci sono delle belle canzoni, perché la Stewart è bravissima.

Ma diamo una rapida occhiata ai brani di questo disco. Apre la famosissima **« The letter »** di Wayne Carson Thampson, rivestita a nuovo da Ken Faeman con un bellissimo arrangiamento e un bell'accompagnamento basato soprattutto sulla batteria e il basso. Ascoltate il bellissimo inizio serratissimo e ritmatissimo creato dalla batteria e dai synth. Molto bella è anche **« Paradise bird »** che intelligentemente si stacca dalla disco-music: è infatti un brano piuttosto lento, sorretto da atmosfere dolci e... paradisiache. Segnaliamo anche la trascinante **« Jelousy »** che apre la seconda facciata, **« Right place, wrong time »** e **« Step into the love line »** entrambe piuttosto originali.

GIANCARLO CARDINI
...a Cardini
(Cramps 5207 301)

(G.G.) L'etichetta milanese prosegue nella sua collana che presenta alcuni tra compositori di musica contemporanea, in particolare le ultime tendenze, ovvero quella che va dal 1930 ad oggi. Ora è la volta di Giancarlo Cardini, che molti hanno definito come « il pianoforte della musica classica contemporanea » e che in questo disco presenta brani che alcuni « maestri » hanno scritto per lui, e da qui il titolo del disco con la dedica espressa. Si tratta di Sylvano Bussotti, Franco Cioci e Paolo Castaldi che hanno composto per Cardini, per il suo pianoforte, che è accompagnato da una ricca gestualità che il disco non riesce a rendere, che « gioca molto sul pedale » come hanno scritto illustri critici.

Tempo fa abbiamo assistito ad un suo concerto, in cui presentava brani anche di Cage e siamo rimasti colpiti da questa personalità fortissima che usa il pianoforte come un mezzo per arrivare ad un mondo dove suono e meditazione sono una forma unica. Accompagnato da ricche ed esaurienti note, il disco rappresenta l'attuale momento della musica contemporanea italiana, che pare avere trovato una propria collocazione tra il pubblico e soprattutto nella produzione discografica, anche se da parte di etichette da sempre coraggiose come la Cramps.

ORNELLA VANONI
Oggi le canto così n. 1
(Vanilla Ovl 2021)

(G.G.) Quando un artista arriva ad un certo punto della propria carriera, sente il bisogno di voltarsi indietro, per verificare, nel bene e nel male, quanto ha fatto in molti anni di attività. E' il caso di Ornella Vanoni, unico punto di riferimento della canzone italiana (ora che Mina si limita solo ad incidere dischi, il suo regno è incontrastato) che, dopo una fortunata esperienza cinematografica con Ugo Tognazzi per « I viaggiatori della sera », offre un excursus della sua migliore produzione di interprete. Ma questa non è la solita raccolta di brani più o meno noti ma qualcosa di più: anzitutto un impegno notevole perché nell'arco di quattro anni sono previsti altrettanti dischi, uno per anno, fino a completare questo viaggio ideale nel passato rivisitato dalla Vanoni che, se non manca di classe, ha certamente mutato, con una maggiore maturità, il suo rapporto con e nei confronti di un pubblico molto esigente, con sé stessa e con il mondo discografico.

Questo primo volume comprende alcuni successi noti e meno noti rivisitati con nuovi arrangiamenti e con uno stile vocale più personale, comunque maggiormente adatto alla Vanoni di oggi.

Così da **« Domani è un'altro giorno »** ad **« Albergo a ore »**, da **« Tristezza »** a **« La musica è finita »** è un disco tutto da gustare, con gli ottimi arrangiamenti di Gianni Ferrio e Gianfranco Lombardi, mentre da citare è la grafica della copertina di Luciano Tallarini, recentemente premiato proprio per le sue « covers ».

DEODATO
Knights of fantasy
(Warner Bros 56631)

(G.G.) Questa volta Deodato l'ha fatta grossa. Se occorreva la prova dei precisi limiti del tastierista, arrangiatore e compositore brasiliano ecco **« Knights of fantasy »**, disco perfettamente inutile che, anzi, getta una luce quasi « sinistra » sulla personalità del nostro. Fino al momento in cui Deodato si è limitato a riproporre, in ottimi arrangiamenti, brani altrui, il gioco ha funzionato, sia per una certa dose di malizia, come pure per il professionismo dell'artista, ma quando, ed è cominciato con l'abbandono della Cti, si è voluto buttare quasi a corpo morto su una produzione propria in prima persona come autore, l'ottimo meccanismo si è inceppato.

Questo lo presenta l'ultimo Deodato: sfacciato nel rivisitare un Bach mescolato con un **« Love is blue »** che farebbe inorridire i patiti della musica orchestrale, tediante nel proporre un soul che non va al di là di una semplice imitazione di chi da anni lo fa con più intelligenza (i due brani della prima facciata), per poi arrivare a brani stereotipati come **« Whistle bump »** dove, sulla base del solito background ritmico il riff è quello solito, con una sezione di archi che appare incredibilmente fuoriposto. Un album di cui nessuno sentiva la mancanza e senza alcun timore reverenziale.

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Soli** Adriano Celentano (Clan)
2. **Buona Domenica** Antonello Venditti (Polygram)
3. **Comprami** Viola Valentino (Paradiso)
4. **Cogli la prima mela** Angelo Branduardi (Poligram)
5. **Io sono vivo** Pooh (Cgd)
6. **Super superman** Miguel Bosé (Cbs)
7. **Se tornasse** Iulio Iglesias (Cbs)
8. **Forse** Pupo (Baby record)
9. **Splendido splendente** Donatella Rettore (Ariston)
10. **Tu sei l'unica donna per me** Alan Sorrenti (Emi)

33 GIRI

1. **Banana Republic** Dalla-De Gregori in concerto (Rca)
2. **Buona Domenica** Antonello Venditti (Polygram)
3. **Soli** Adriano Celentano (Clan)
4. **Viva** Pooh (Cgd)
5. **Cogli la prima mela** Angelo Branduardi (Polygram)
6. **Breakfast in America** Supertramp (Cbs)
7. **Lucio Dalla** Lucio Dalla (Rca)
8. **Discovery** Elo (Cbs)
9. **Mystic man** Peter Tosh (Emi)
10. **Survival** Bob Marley & the Wailers (Island)

33 GIRI USA

1. **The long run** Eagles
2. **In trough the out door** Led Zeppelin
3. **Midnight magic** Commodores
4. **Cornestone** Sticks
5. **Head games** Foreigner
6. **Rise** Herp Albert
7. **Dream Police** Cheap Trick
8. **Tusk** Fleetwood Mac
9. **Off the wall** Michael Jackson
10. **Get the knack** The Knack

33 RICEVUTI

MASCARA - See yau in L.A. (Mercury 6310 958).

Piacevolissima disco-music che ogni tanto spazia nel rock come nel pezzo « **Golden years** » di David Bowie. Disco da tenere d'occhio.

ISAAC HAYES - Don't let go (Polydor 2480 510). Anche Isaac Hayes si è dato alla disco-music. E naturalmente la fa bene, ma non è più il musicista che conoscevamo qualche anno fa. Il disco, senza ricordare il passato, è comunque piacevole.

SANTA ESMERALDA - Another cha-cha (Philips 9120 394). Abbandonati da Leroy Gomez, i Santa Esmeralda, fatto un rapido cambio di formazione, continuano la loro produzione. Questo album, pur proponendo sonorità interessanti, risulta nel complesso piuttosto insignificante.

CLASSICA

GIOACCHINO ROSSINI
La Gazza Ladra
CETRA-ITALIA

(P.P.) La Cetra, nella collana Italia, sforna altri tre dischi di buon livello: la « Sinfonia n. 9 D. 944 » di Schubert, la « Senna festeggiante » di Vivaldi e « La Gazza Ladra » di Rossini, quest'ultimo primo di una serie che vuol spaziare su tutte le opere del compositore pesarese. Alberto Zedda è un tipico direttore rossiniano, privo di slanci estrosi, ma molto attento nelle sue esecuzioni ai crescendi, agli stacchi e alle coloriture, e l'Orchestra Royal Prilarmonic lo segue molto bene. Quello che non convince in questo disco è la scelta dei cantanti, quasi tutti spaesati nella parte, pur riconoscendo le difficoltà dell'opera e la penuria di artisti capaci in questo repertorio. L'unica che si salvi ad un ascolto approfondito è Helga Muller nella parte di Pippo, mentre tutti gli altri lasciano intravvedere pecche più o meno gravi. Negli altri due album troviamo una bella esecuzione vivaldiana di Claudio Scimone che dirige la Cappella Coloniensis che suona con strumenti originali e una dignitosa lettura di Schubert da parte di Gunter Wand che dirige la Kolner Rundfunk Sinfonie Orchester.

45 GIRI

E' ARRIVATO IL REVIVAL-REGGAE

(G.G.) Il mercato discografico italiano si è accorto del reggae, così dopo i concerti di Peter Tosh, « **Mistic man** » è nei primi posti delle classifiche, mentre « **Survival** » di Marley in prenotazione ha raggiunto la ragguardevole cifra di centomila copie, che per la penisola non sono poche. Ma in mezzo a questa produzione sonora di qualità, c'è chi invece vuole speculare sul reggae e lancia brani di vecchia data rivestiti di questo affascinante ritmo giamaicano. In fondo l'operazione non è molto difficile: la base ritmica è sempre la stessa e si innesta un cantato che può essere anche di altri brani come per questi due 45 giri, che presentano, nientemeno, che due hit passati dei Beatles.

Si sta rischiando di creare una grossa confusione tra una produzione discografica che, come quella reggae, si sta solo ora imponendo e questo significa prestare il fianco a basse operazioni di revival che la Disco Music ha già proposto a piene mani con una sfrontatezza a volte imperdonabile. « **She loves you** » (Durium) uno dei primi successi di Lennon e McCartney è la proposta di T. Brothers & Sis, con una copertina che trae in inganno per la presenza di una grande scritta « reggae » ed il disegno della terra giamaicana, ma l'arrangiamento, che in questo caso è superfluo definire così, non brilla certo per originalità.

Il caso si ripete anche con « **Eleanor Rigby** » (Barclay) di Bernie Lyon, per lo stesso risultato finale, ovvero una disgustosa « cover » in cui i Beatles sono solo un pretesto per operazioni commerciali. Ma crediamo che un pubblico maturo come quello italiano riesca a fare i dovuti « distinguo » in quella che può diventare una inflazione discografica di vaste proporzioni. Il tutto aggravato dal fatto che si specula sul reggae, che ha radici precise che affondano in un contesto sociale e culturale ben definito, che non può confondersi con un brano « disco » qualsiasi. L'ultima annotazione riguarda l'attuale politica delle case discografiche che, dopo aver notato come il reggae commercialmente sia redditizio, stanno preparando una grande offensiva di dischi che con la musica di Marley, Tosh, Third World etc. hanno ben poco da spartire. Insomma reggae « bbuono » e « nobuono ».

45 RICEVUTI

ELTON JOHN - Victim of love (Rocket records) In attesa del 33 omonimo, esce il primo singolo « disco » di Elton John. Il pezzo è piuttosto bello e avrà senza dubbio un grosso successo, ma è comunque sempre deprecabile che un artista del livello di Elton John si abbassi alla disco-music!

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

KISS

Sono un ragazzo di 19 anni e sono da tempo un vostro affezionato lettore, soprattutto la rubrica « PlaySport & Musica » mi sembra il tocco finale per questo « Guerin Sportivo » che è veramente un giornale completo in ogni senso. Sarei molto grato se mi pubblicaste la discografia completa dei KISS. Vi ringrazio fin d'ora infinitamente!

SEREGNI G. PAOLO - BUSTO ARSIZIO

Ho conosciuto da poco il vostro meraviglioso giornale e perciò vorrei sapere da te la discografia dei KISS. Grazie.

DANIELE SEMENZATO - MESTRE

Egregio signor Romagnoli, sono un appassionato dei KISS e vorrei da lei sapere la loro discografia. Inoltre vorrei sapere se sono usciti libri su questo fantastico complesso. Gradirei anche un consiglio su come procurarmi i primi LP dei KISS. Grazie e distinti saluti.

PIERANGELO COMODO - BARI

Egregio signor Romagnoli sono una lettrice del « Guerino » e una amante dei KISS. Vorrei sapere i brani contenuti nel bellissimo doppio L.P.: « Alive II ». Complimenti a lei e alla sua ottima rubrica.

LOREDANA BAGNASCHI - ROMA

Gentile signor Romangoli, sono un assiduo lettore del vostro meraviglioso « Guerino » e un super fans dei favolosi KISS dei quali mi interesserebbe sapere il titolo del loro ultimo L.P. Grazie fin d'ora.

FRANCESCO LUSSO - ROMA

Abbiamo voluto accomunare tutte le richieste dei vari fans dei magnifici KISS dei quali vi diamo la discografia a 33 giri: « Kiss » (Casablanca - 1974), « Hotter than hell » (Casablanca - 1975) « Dressed to kill » (Casablanca - 1975), « Alive » (Casablanca - 1975 - 2LP Live), « Destroyer » (Casablanca - 1976), « The originals » (Casablanca - 1976), « Rock and roll over » (Casablanca - 1976), « Love gun » (Casablanca - 1977), « Alive II » (Casablanca - 1976 - 2LP Live), « Double platinum » (Casablanca 1978 - Antologia), « Dynasti » (Casablanca - 1979). Per il lettore P. Comodo consigliamo di rivolgersi ai « soliti » negozi « superforniti » come Nannucci di Bologna, Carù di Gallarate, Millerecords di Roma che sicuramente avranno l'intera discografia dei KISS, sui quali non è uscito alcun libro.

Il doppio: « Alive II » contiene: Detroit rock city - King of the night time world - ladies room - maki'n love - love gun - calling dr. love - Christine sixteen - shock me - hard luck woman - tomorrow and tonight - I stole your love - Beth - God of thunder - I want you out - Shout it hout loud - All american man - Rockin' in the USA - Larger than life - rocket ride - Any away you want it.

TED NUGENT

Caro Romagnoli, sono un ragazzo appassionato di hard-rock e scrivo a te per sapere la discografia completa di TED NUGENT. Grazie.

ROBERTO LORICI - SASSUOLO

Ted Nugent ha inciso i seguenti albums: « Amboy dukes », « journey to the center of your mind », « Marriage on the rocks », « Survival of the fittest live », « Call of the wild », « Tooth, fang and claw », « Ted Nugent », « Free for all », « Cat scratch fever », « Double live gonzo », « Week-end Warriors », « State of shock ».

a cura di LUIGI ROMAGNOLI
Scrivete a: **Luigi Romagnoli**
« PlayPop » - « Guerin Sportivo »
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

CINEMA & SPORT

James Bond, l'agente segreto più famoso del mondo, oltre a essere un ottimo « investigatore » è anche uno sportivo completo. Lo troviamo in azione sia al mare sia in montagna e sempre con ottimi risultati

Una spia in palestra

di **Gianni Brunoro**

SEAN CONNERY, IL PRIMO BOND...

... E ROGER MOORE, L'ULTIMO

IL RITORNO. Le cronache ci hanno messo in guardia: la «spia» è tornata a colpire. James Bond, noto con la sigla numerica di 007, è giunto sugli schermi col suo undicesimo film, un'ennesima avventura che lo vede (tanto per cambiare...) impegnato contro i potenti, le altre spie e nemici più o meno verosimili. Passano gli anni, a Sean Connery è ormai subentrato Roger Moore, ma il fascino di Bond non accenna a tramontare. Quali, i motivi di questo successo? In uno dei classici del filone spionistico (« La spia che venne dal freddo » di John Le Carré) si dice a un certo punto che **« lo spionaggio è una partita di cricket »**. Espressione quanto mai calzante, perché da un lato allude alle caratteristiche nient'affatto comuni di questo «mestiere», e dall' altra sceglie, nel paragone, un'attività sportiva. In effetti, nella vita di una spia lo sport ha un peso determinante. Lo si rileva più concretamente nella versione a fumetti delle avventure di 007, la cui unica edizione italiana completa è curata dall'Editore Camillo Conti (Via A. Dati 34, Roma). Per inciso, la serie è stata disegnata fin dal 1957 da John McLusky su testi di un anonimo redattore e ispirati ai corrispondenti romanzi di Lan Fleming: nel 1964, l'americano Jim Lawrence cominciò a scriverne delle sceneggiature originali, disegnate da Jim Horak. Nello scorrere la serie stessa si potrà agevolmente constatare come, subito dopo la frequentazione delle sue donnine e del bel mondo, l'interesse preminente di Bond si orienta verso la pratica sportiva. Essa gli serve sì come relax e passatempo, ma soprattutto come mezzo per tenere in forma il proprio corpo, sempre pronto ad ogni più imprevedibile evenienza, ciò che nel suo mestiere è la regola.

BOND AL MARE... L'ambiente elegante che James Bond è quasi costretto a frequentare lo porta alle spiagge eleganti e alle più raffinate stazioni di soggiorno in montagna. Logico che in una vita così «oziosa» egli dedichi un po' del suo tempo allo sport (ad esempio il nuoto, come negli episodi « La sonda lunare », « La rarità Hildebrand », « Missione Sea Slave ») o la vela (« Dr. No »). Ma ecco che quegli sports si trasformano in autentica necessità di mestiere più d'una volta. Il nuoto subacqueo, per esempio, diventa in « Vivi e lascia morire » il mezzo per salvarsi la vita fuggendo da un'isola in cui è prigioniero; in « Operazione Tuono » è lo strumento atletico necessario per sabotare una nave nemica; in « Scorpaena Plumieri », una lunga sequenza di nuoto subacqueo ci mostra Bond impegnato in una lotta senza quartiere contro un altro sub, ovviamente nemico.

...E IN MONTAGNA. Non diversamente accade in montagna. L'episodio « Al servizio Segreto di Sua Maestà » è illuminante in proposito. In vacanza sulle Alpi svizzere, James Bond si diverte in lunghe discese con lo slittino o gli sci. Guai però se non sfruttasse poi quegli intrattenimenti sportivi per diventare un sicuro atleta: verso la fine della stessa avventura, infatti, dovrà ingaggiare un terribile slalom contro la morte: solo una vertiginosa, ineccepibile discesa gli permetterà di sfuggire a un inseguimento, giungendo a valle sano e salvo. Né la cosa sarebbe stata possibile se egli non avesse preliminarmente scelto gli sci adatti, se non conoscesse perfettamente le piste, la loro natura e i vari modi di affrontarne le specifiche difficoltà, compresa quella di evitare l'imprevisto pericolo di una valanga.

ATTIVITA' PREZIOSE. Ogni sporpassatempo può dunque tradursi, per una spia, in una serie di preziose conoscenze. Ma essa deve pure badare a impratichirsi in sports di assoluta funzionalità nel suo particolare mestiere. L'episodio « Solo per i tuoi occhi » ci mostra un Bond impegnato nello sgradevole compito di cecchino con un fucile di alta precisione. Ma per non far cilecca nella difficile missione deve avere alle spalle ore e ore di allenamenti in poligono, come è tangibilmente intuibile anche da altre sequenze in cui egli maneggia abilmente la pistola, come ad esempio negli episodi « La spia che mi amava » o « Scara Manga ». Anche la lotta giapponese fa parte del suo indispensabile bagaglio offensivo-difensivo, tant'è vero che lo troviamo ad allenarsi doverosamente in palestra nell'episodio « Le arpie ».

ATTIVITA' RILASSANTI. Ad ogni modo, non bisogna credere che anche la spia non abbia diritto a pratiche sportive solo ed esclusivamente rilassanti. E' vero che talvolta Bond segue un'attività sportiva come semplice tifoso: in questo caso, però, niente sports popolari tipo il calcio. No, anche in questi casi la professione maledetta che pratica lo porterà a frequentare ancora il bel mondo, con qualche suo prezioso segreto da captare, per cui è d'obbligo frequentare i concorsi ippici, come ad esempio nell'episodio « I diamanti sono eterni ». Ma quando finalmente può concedersi un po' di relax, eccolo finalmente volentieri sul campo di golf, come avviene nello stesso episodio o anche in « Missione Goldfinger ». Eppure, a guardare più da vicino queste occasioni, dove il Nostro sembra finalmente rilassato, ci si accorge che invece così non è: da una parte la partita di golf gli serve a verificare il sospetto che nella pallina siano occultati i diamanti; dall'altra, scambia di nascosto le palline allo stesso Goldfinger per fargli perdere la partita. E' proprio vero, povera spia: per lei non c'è mai un attimo di riposo. □

JAMES BOND A FUMETTI

PSA Sintesis

Il personale, il sociale, e la solita routine.

Mille cose da fare, mille occasioni per esprimere una precisa personalità. Per tutte un modo unico di vestirsi.

G. B. Pedrini Libraio.

Dai praticissimi blouson in resinato, agli impermeabili lunghi; dalle giacche monopetto con i tasconi applicati, ai disinvolti doppiopetto in tweed. Ancora tweed, e velluto liscio, per i pantaloni. Tutto da portare come ti pare, quando ti pare. Per essere sempre te stesso. Nell'avventura di ogni giorno.

G.B. PEDRINI LIBRAIO

Vesti come sei.

G. B. Pedrini Libraio - 31031 Caerano San Marco (TV) - Tel. 0423/85001 interni 317/341

POP

Da sempre protagonista del pop inglese, Eric Burdon è tornato in Italia (mancava dal 1966) il tempo di un solo concerto per rinverdire i vecchi ricordi degli Animals e per dimostrare come, a trentotto anni, sia ancora un artista dotato di grandissimo talento

Ore 21, lezione di canto

di **Sergio D'Alesio**

Foto D'Alesio

ERIC BURDON

UNA RICCA rassegna musicale europea, con vari nomi che hanno suonato per la prima volta in Italia, è stata organizzata in questo inizio d'autunno dal Comune di Roma che, all'ex mattatoio della Capitale, ha presentato, tra gli altri, i National Healt, James Brow, Francesco Guccini, la Cooper Terry Band e, soprattutto, vero piatto forte della rassegna, Eric Burdon. Il suo concerto, ha scatenato entusiasmi, nostalgie, scene di isterismo notevoli, portando ad una riscoperta del personagigo da parte di chi non conosceva l'ex leader degli Animals, e riconfermandolo nell'affetto di chi lo conosceva già dagli anni '60.

IL CONCERTO. Smentite all'ultimo momento le voci che Burdon si fosse portato dall'Inghilterra anche due ex-Animals, Chandler e Valentine, il piccoletto protagonista di Monterey, del flower power e di mille altre avventure ritorna come in un sogno sul palco, accolto da una enorme ovazione. Con lui un gruppo di musicisti tedeschi: due chitarre, basso, organo e batteria secondo le consuete linee strumentali dei vecchi « Animali ». La musica inizia ed è subito un grosso tonfo al cuore: *« See See Rider »* e la voce di Eric risuona forte e potente, come mai era stata o forse troppo presto dimenticata. Perfezione stilistica, impeccabile professionismo e timbrica vocale eccellente sono già da sole le protagoniste dello show, in più Burdon ci invita in un carosello da grande revival: *« The House Of The Rising Sun»*, richiesta da enormi cartelli sventolanti in platea; *« You Have To Go Out From This Place »* e *« It's My Life »* dei primi Animals: ed è il boato, l'urlo dei ricordi e di una musica intramontabile a prendere il sopravvento. Alcune noiose interruzioni di corrente costringono l'artista a lasciare lo stage, per poi ritornare brandendo un manifesto gigante di Toro Seduto, accompagnato dalle note ritmiche di *« Sweet Little Sixteen »*. Poi si spengono le luci e con un frastuono chitarristico-psichedelico arrivano *« When I Was Young »* e *« Paint It Black »*: è la fine dei fotografi, travolti dal pubblico impazzito, zeppo di bambine tredicenni urlanti che probabilmente non hanno mai sentito parlare degli Animals!

DELIRIO COLLETTIVO. Lo show continua, ma in mezzo a mille fastidi: ormai la televisione ha invaso il palco con le sue terribili luci gialle ed Eric interrompe *« Sky Pilot »* per mandarla... altrove. Purtroppo la mala-folla lancia bottiglie di disapprovazione per le continue interruzioni di corrente, causando essa stessa un caos infernale.

Burdon torna ancora, calmando gli animi più infuocati con *« San Francisco Nights »* e una stupenda lunga allucinata versione di *« Good Times »*. Il gruppo macina rock'n'roll sotto il comando deciso, rapido e preciso di un leader ancora nel pieno della forma; con *« Spill The Wine »* Burdon saluta per la terza volta i diecimila accalcati sotto il tendone. Dieci minuti di attesa e « la voce negra » aglosassone ritorna e mentre il gruppo inizia *« Winds Of Change »* Eric si scusa per gli inconvenienti e tra gli scrosci di applausi urla: *« Ciao Italy, mancavo da dodici anni! Domani riparto per gli States, ma sono sicuro che ci vedremo ancora... »*. L'addio è un monito, quel *« Survivor »* uscito nei mesi passati sull'onda di un rinato successo internazionale. Eric è uno dei grandi sopravvissuti degli Anni Sessanta, ma oggi è grande come sempre, accompagnato da un professionismo ed un talento naturale invidiabile...

L'INTERVISTA.

— Come ti è sembrato il concerto ed il pubblico italiano?

« Mi avevano parlato male del vostro paese, ma stasera ho sofferto solo a causa del malfunzionamento di certi circuiti elettrici. Nel '66 venni con gli Animals in tour e l'accoglienza fu sensazionale. Oggi sono cambiate molte cose, ma la musica è ancora dura, sanguigna e viscerale. Penso di dare veramente tutto me stesso in concerto... ».

— E' molto cambiato il mercato americano in questo decennio?

« Ho ancora un seguito fedele. I War mi conferirono popolarità come solista e la riunione dei membri originali ha portato vantaggi solo a me che sono l'unico musicista in attività nel mondo rock, mentre Alan Price fa jazz-cabaret e Chas Chandler il produttore discografico ».

— Negli ultimi quindici anni hai sperimentato un po' tutti gli stili musicali, a quale ti senti attaccato maggiormente?

« A quel rhythm & blues che permette di esprimerti al meglio delle tue possibilità ogni sera, anche semplicemente improvvisando con la voce, seguendo il ritmo degli strumenti ».

— I tuoi progetti immediati?

— « Con l'Italia ho finito un tour europeo. Ora girerò gli States, il Canada e l'Australia, prima di tornare all'incisione che forse sarà un "live" della mia carriera ». □

Eric Burdon, il leone ruggisce ancora

IL NEGRO-BIANCO. Tra i pochi « grandi » ancora in attività, Eric Burdon è stato tra i protagonisti degli Anni Sessanta, dando nuova linfa alla scena musicale con il suo gruppo degli Animals e contribuendo, in prima persona, ad una evoluzione di quel rock blues che lo vede tra gli interpreti di maggior prestigio. Nato nel 1941 vicino a Newcastle, Eric Victor Burdon, poco più che ventenne forma il gruppo degli Animals, un quintetto che si differenzia nettamente dal sound imperante nel periodo e che egli guida con grande classe. La sua voce risente delle influenze di maestri come Ray Charles, di cui non ha mai nascosto l'ammirazione sviscerata, e di tutti i maggiori interpreti del r&b, in particolare quelli di colore. Ben presto il suo stile di cantare assume toni personali, e su questo background di « negro-bianco » Burdon poggia per le sue migliori interpretazioni.

GLI INIZI. E' il 1964 quando, proprio mentre i Beatles ed i Rolling Stones sono già in orbita, Burdon si getta, seguendo le orme dei suoi idoli, su un rock blues di grande fattura formando gli Animals. Con lui sono coetanei che hanno alle spalle, nonostante poco più che ventenni, disparate esperienze musicali: Alan Price (tastiere), Bryan « Chs » Chandler, (basso), John Steel (batteria) e Hilton Valentine (chitarra). I primi concerti dei cinque sono la riproposta di quanto fatto, rivisto in chiave rock, da « gente » come Sonny Boy Williamson, di cui riprendono vari brani, ed altri esponenti del blues. Nell'estate dello stesso anno arriva il grande successo, a livello internazionale, per il gruppo di Burdon, con « The house of rising sun » che tanta parte ha avuto anche negli squallidi revival di questi anni per la disco music e dintorni, arrangiato da Price (il brano è un popolare di tradizione negra e la storia è quella della « casa del sole nascente » vista come postribolo e come tappa di arrivo per l'adolescente) ed interpretato magistralmente da Burdon. Dopo questo trampolino di lancio gli Animals ottengono altri successi (conquistando anche il mercato statunitense) a dimostrazione di una formula estremamente felice. « I'm crying », scritta da Price e Bourdon, è il successo dell'altunno 1964, mentre, l'anno dopo, « Don't let me be misunderstood » di Nina Simone, « Bring it on home on me » da Sam Cook, versioni di « We 've got to get out of this place » e « It's my life », completano una collana densa di gemme e che fanno letteralmente decollare il gruppo verso grandi livelli. Ma l'abbandono di Price è il primo sintomo della crisi del quintetto che si scioglie definitivamente sul finire del 1965. L'unico che, ai giorni nostri, ha conservato una certa fama, è Chandler a cui si deve la « scoperta » artistica di Jimi Hendrix, da lui portato a Londra e lanciato discograficamente a livello internazionale, mentre gli altri oscilleranno tra imprese solistiche non eccelse e produzioni di altri gruppi.

Così nel 1966 Burdon forma un nuovo gruppo, con John Weider (che più tardi approderà nei Family) al basso e violino, Barry Jenikns alla batteria, Vic Briggs alle tastiere e Danny McCulloch alla chitarra. In questi anni di Beatlesmania, e quando le prime avvisaglie del pop sono ancora nell'aria, Burdon è il massimo protagonista con il primo lp di un nuovo corso, « Winds of change », che già nel titolo esprime la voglia

di cambiare, di lanciarsi alla conquista di nuove sonorità e di sperimentare un nuovo modo di cantare. Così « Monterey » è l'inno al vento americano che porta tutto e rivoluziona vecchi schemi, il festival dell'omonima località è il pretesto per portare a tutti questo nuovo messaggio. In questo periodo il gruppo viene in tournée in Italia, ricordiamo un incredibile concerto al palasport di Bologna, tra lo stupore e la gioia di chi avverte che i tempi sono maturi per l'affermazione definitiva di questo novello condottiero del pop. Anche il canto di Burdon muta in parte lo stile, si fa più « acido », lascia da parte le vecchie influenze per arrivare ad un notevole impatto rock.

Anche il repertorio è nuovo, con un netto rifiuto a rivisitare brani altrui per composizioni in cui ogni elemento contribuisce in prima persona. Quando figurano degli arrangiamenti sono magistrali: è il caso di « Hey Gyp » di Donovan, « Paint it black » degli Stones, « See, see rider » di Rowberry e « I'm an animal » di Stewart Sylvester.

L'AMORE UNIVERSALE. « Tha Twain shall meet » del 1968, alla fine dell'anno arriva la realizzazione di un discorso musicale maggiormente sviluppato, stravolto e rivoluzionato, con il doppio album « Love is ». Burdon è per una storia d'amore universale, per la pace, ed i suoi testi ne risentono in abbondanza, per un rock scarno ma con una notevole forza d'urto, come « Rings of fire » e « River deep mountain hig », ma anche una strana versione non eccelsa di « To love somebody ». Un album che contiene il seme di un nuovo pop che a volte sembra restare preda della propria avanguardia, vuoi per i cambi nella formazione originaria (Andy Somers e l'ottimo Zoot Money al posto di McCulloch e Briggs) ma anche per una leadership che Burdon, dopo i successi dei singoli « San Franciscan nights », « Sky pilot » e « Good times », vuole dominare in tutto e per tutto. Inevitabile la fine, dopo soli due anni, del gruppo, che lascia comunque una traccia tangibile, raccolta poi da altri come Traffic e Family. Se Burdon voleva dire « Animals » è da lui che ci si attende un'altra ventata di suoni, ma Eric resta fuori dalle scene per due anni, anche per problemi sentimentali (un matrimonio sbagliato), di droga e preda di una filosofia che ne condiziona la vita (l'amore universale di cui si è detto) Burdon medita un grande ritorno. Così nel 1970, in pieno periodo rock il nostro torna con un folto gruppo di colore, i War, e « dichiara guerra »; a chi? In parte al proprio passato, perché la musica (una miscela tra Osibisa ed un funky rivestito da arrangiamenti meno scontati) non soddisfa critici e pubblico che si aspettavano da un ritorno tangibile al sound passato. Dopo due album discontinui nel '71 il gruppo dei War segue la propria strada mentre Burdon cerca di andare alle origini delle sue matrici blues con un disco insieme a Jimmy Whiterspoon, « Guilty » che lo rilancia, in parte, nelle quotazioni internazionali, anche per l'essersi, furbescamente (nonostante l'album contenga ottimi episodi) affiancato ad un « vecchio » del blues. Ma anche questo è un episodio momentaneo, perché Burdon, dopo anni di apparizioni sporadiche, vuole ritornare con un proprio gruppo. Così, nel 1975 ecco « Sun secrets » dove, dimenticati i messaggi di amore universale, Burdon con un gruppo rock rinverdisce gli episodi migliori del periodo Animals, portati ad un suono « duro » sporco, ma dove la sua voce si amalgama con la strutttura sonora. Ma nella stessa Inghilterra questo è visto come un tradimento ed il disco passa inosservato, mentre negli Stati Uniti il successo è maggiore, ma il rock di Burdon prosegue su un terreno per nulla originale da cui affiora un passato che, forse perché denso di episodi da antologia, è difficile dimenticare ed anche « Stop », altro disco, non aggiunge nulla di nuovo.

Conscio che proprio al passato debba la propria fortuna, Burdon nel 1977 riforma gli Animals originali che, dopo avere superato non poche beghe contrattuali, incidono un album dal titolo significativo, « Before we were so rudely interrupted », più per esprimere la voglia di rivivere antichi fasti che non per ritornare « on the road ». Il disco, pur con qualche forzatura, contiene una stupenda versione di « It' all over now baby blue » di Dylan, ma l'accoglienza è tiepida e l'interesse di tutti non va al di la della semplice curiosità per una reunion che sa di Anni Sessanta. Dopo questo episodio, Burdon suona per alcuni concerti in Inghilterra e medita un nuovo ritorno da solista che di fatto non trova uno sbocco concreto. Non è casuale che, per il « nuovo corso », il cantante abbia scelto l'Italia che, precipitosamente, un decennio or sono, lo ha ignorato e che ora, invece, gli ha tributato l'accoglienza degna di un personaggio importante del pop inglese.

Gianni Gherardi

Ermanno de Biagi canta la vita e la morte, la disperazione di ogni giorno e la speranza

Filosofo e clown

ERMANNO DE BIAGI

FILOSOFO. Sembra Rasputin in vacanza a Miami: barba e capelli lunghi, occhialini tondi, una lunga serie di cappelli, pantaloni larghi, zoccoli su calzini a righe. E' Ermanno de Biagi, il nome più nuovo tra i cantautori italiani, una razza, a dire il vero, che sembrava in via di estinzione. Il nostro « Rasputin » invece, parte in quarta. Con un bel disco, a torto poco pubblicizzato e conosciuto, che si intitola « L'albero della pazzia », pubblicato dalla Polydor, con canzoni dolci e intelligenti, con testi profondi e spesso non facilissimi. Infatti Ermanno è laureato in filosofia, e ora si è iscritto anche a medicina; fa l'idraulico per vivere. E' il pupillo di Barbara Marchand che l'ha scoperto, lanciato e prodotto. E' del segno dei Gemelli, quindi complesso, profondo, imprevedibile. Ha due « dimensioni » e se ne vanta. *« Che tristezza averne una sola* — dice — *non ci sarebbe nulla da scoprire, scoperta una! ».* Ha anche tante idee, per lo più strane, nella testa. E un cappello per ogni idea. *« Il cappello sta sul cervello, protegge le idee »,* dice per giustificare le sue centinaia di cappelli.

De Biagi è imprevedibile anche sul palco. E' un clown, un mimo, un attore, un cabarettista, un cantante, un filosofo; il pubblico all'inizio rimane sbalordito, come è successo qualche giorno fa al « Pirana » di Bologna. Quando, cioè, la gente si aspettava tutto da lui fuorché *« L'albero della pazzia »,* che dice: *« E Anna chiuse gli occhi e cominciò a volare, le ali le ha trovate sopra il ponte della ferrovia. E poi raccolse i petali della tristezza e uccise l'albero della pazzia... ».*

UTOPIA.

— Dimmi: hai capito tutto?

« E' quello a cui vorrei arrivare. Mi sono laureato in filosofia del linguaggio per cercare di farmi capire, ma non so fino a che punto mi sia servito. Io ci provo in tutti i modi: facendo l'amore, l'animatore con i bambini e gli anziani (l'ho fatto sul serio in una scuola di Roma), facendo il mimo e il clown, e infine scrivendo canzoni ».

— E ci sei riuscito?

« Credo di sì, visto che siamo qui a parlare di me e delle mie canzoni. Vuol dire che in qualche modo hanno colpito ».

— Sì, ma non credo possano colpire tutti: molta gente potrebbe avere qualche difficoltà sul piano, appunto, del linguaggio.

— *Vorrei trovare un linguaggio universale, è il mito dell'uomo da Babele in avanti. Se non ci siamo ancora riusciti, evidentemente non è così facile ».*

— Sei libero?

« La libertà è fantasia, quindi sono libero. Lo dimostro anche scrivendo canzoni che, come dici tu, non tutti capiscono al volo. Libertà è anche inseguire un'utopia, lottare per cambiare, avendo come abbiettivo finale la felicità per tutti, la gioia e la vita, ma sapendo che nel viaggio c'è il dolore, il malessere, la morte ».

— Tu in quali condizioni componi meglio?

« Da buon Gemello, quando sono depresso, e capita spesso. In momenti di allegria ed euforia non riuscirei a scrivere. In quei momenti voglio solo vivere ».

— Di cosa ti interessi oltre alle canzoni?

« Di tutto, in generale. Ma la cosa che vorrei capire è la realtà che noi stiamo vivendo, quella oltre l'uomo, oltre la religione, oltre la filosofia, oltre la vita ».

— Questa è utopia!

« Tutta la vita dell'uomo, a ben vedere, è una utopia ».

Daniela Mimmi

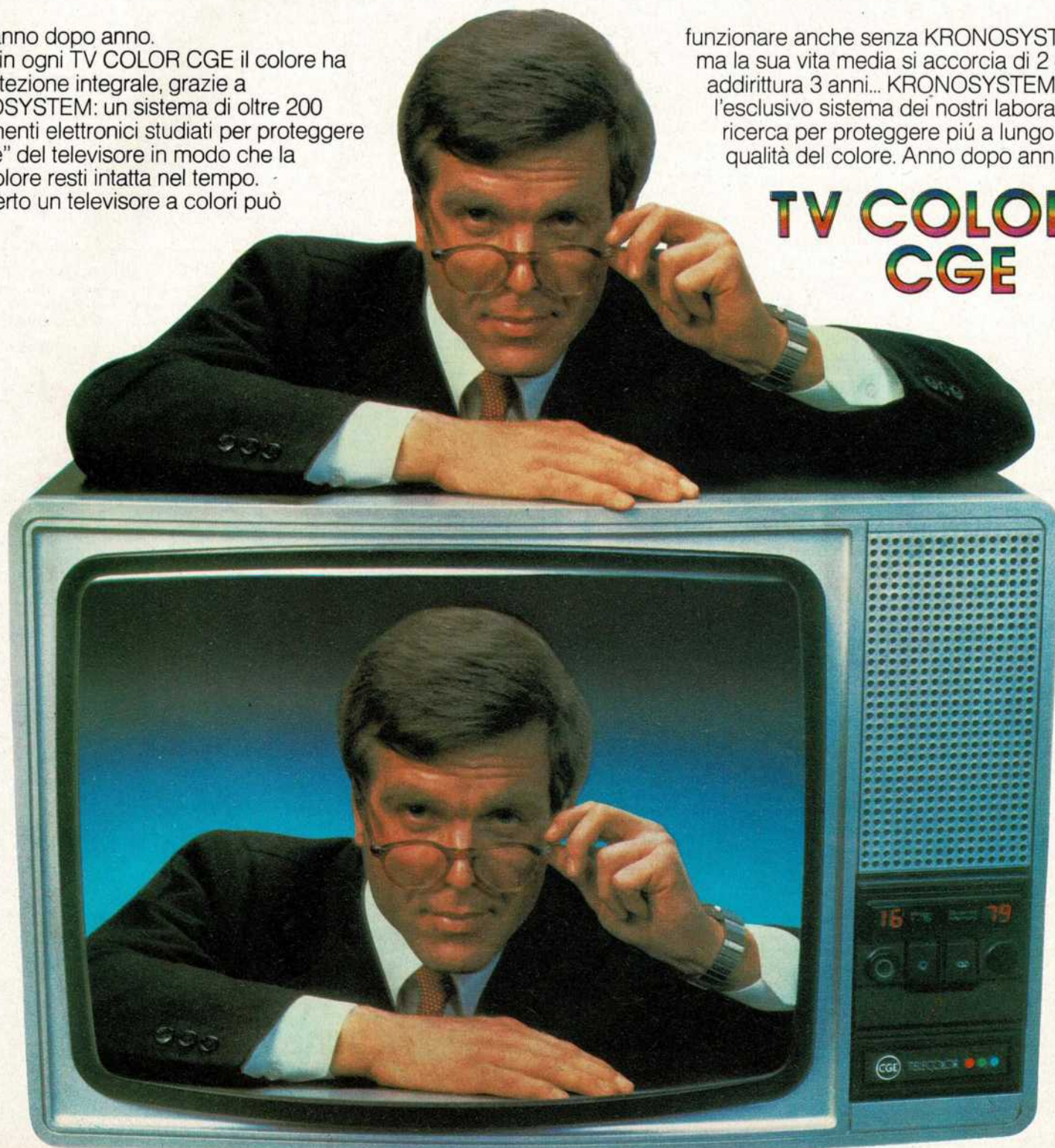
KRONOSYSTEM® CGE

protegge piú a lungo la qualità del colore

anno dopo anno... dopo anno... dopo anno

...anno dopo anno.
Perché in ogni TV COLOR CGE il colore ha una protezione integrale, grazie a KRONOSYSTEM: un sistema di oltre 200 componenti elettronici studiati per proteggere il "cuore" del televisore in modo che la forza-colore resti intatta nel tempo.
Certo un televisore a colori può funzionare anche senza KRONOSYSTEM, ma la sua vita media si accorcia di 2 o addirittura 3 anni... KRONOSYSTEM: l'esclusivo sistema dei nostri laboratori di ricerca per proteggere piú a lungo la qualità del colore. Anno dopo anno...

TV COLOR CGE

Modello CT 6026; 26 pollici con telecomando "Infracontrol" a raggi infrarossi; 16 programmi memorizzati con dispositivo "sintesi di frequenza" per sintonizzare fino a 79 canali.

Guido Oddo
IL TENNIS
De Agostini
L. 8.000

IL TENNIS, smessi i panni stretti di sport d'élite, è diventato un fenomeno di massa. Le recenti statistiche parlano, in Italia, di circa due milioni di praticanti. Partendo da questo presupposto, Guido Oddo (il noto commentatore televisivo) racconta ne «Il tennis» (edito dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara) la «storia, la tecnica e i protagonisti» di un'attività agonistica diventata, ora, fenomeno culturale e sociale. E' un volume di mtiti e di storia, ma anche di «insegnamento».

MOLTO INTERESSANTE, a nostro avviso, è la parte storica che, seppure analizzata in generale, racconta tutto l'iter tecnico e «spirituale» del tennis, partendo addirittura dalle «notizie» sul «gioco della racchetta» che si possono trovare in antiche iscrizioni o testi. Le iconografie e le fotografie conferiscono al libro quel che di più di «bello estetico». Molto utile agli appassionati è anche l'appendice, dedicata agli «albi d'oro» delle più importanti manifestazioni tennistiche mondiali. Oddo, nella sua fatica, si è valso della preziosa collaborazione di moltissimi addetti ai lavori, quali il maestro federale Antonio Rasicci della Scuola Nazionale Maestri e Francesco Ricci Bitti, consigliere della Federazione Italiana Tennis, preposto al settore tecnico.

SCRIVE Guido Oddo nella presentazione: *«Questo libro non pretende di insegnare a giocare al tennis: sarebbe pura presunzione. Per imparare la tecnica, non basta guardare le illustrazioni, ma bisogna andare sul campo, e seguire i consigli del maestro. Il libro non è dedicato ovviamente a coloro che del tennis 'sanno tutto'; è stato scritto invece per tutti quelli che amano questo sport in umiltà».*

d. p.

Derek Hodgson
THE MANCHETSER UTD STORY
Arthur Barker Ltd
Lst. 3,95

Derek Hodgson
THE EVERTON STORY
Arthur Barker Ltd
Lst. 3,95

AMATA. Certamente la squadra più amata di Inghilterra (il suo successo popolare, infatti, può essere paragonato solo a quello che, da noi, arride alla Juventus) il Manchester United è anche una di quelle che meglio identificano l'evoluzione del calcio nel mondo. Nelle sue file, sono passati alcuni tra i più rappresentatitivi calciatori britannici: vincitore di sette titoli assoluti, di quattro Coppe della Football Association, di una Coppa dei Campioni, due Coppe delle Coppe e di una Coppa UEFA, l'United sta vivendo attualmente una ennesima ottima stagione.

MATT BUSBY. Nella storia dell'United, a fianco di molte pagine bellissime, ce ne sono altre davvero tristi: come quelle che si riferiscono al tremendo incidente aereo che, a Monaco di Baviera il 6 febbraio 1958, distrusse mezza squadra. Per un momento si credette che questa fosse la fine del Manchester United e fu soprattutto grazie alla costanza e all'abilità di Matt Busby se, dieci anni più tardi, la squadra tornò ai più alti livelli vincendo, prima squadra inglese, la Coppa dei Campioni.

DIXIE DEAN. Il nome del più forte cannoniere della storia del calcio britannico (sessanta gol nella stagione '27-'28 record ancora imbattuto, e 349 nel periodo '24-'38 sempre per l'Everton) offre l'opportunità per iniziare il discorso sull'Everton, la seconda squadra di Liverpool che è l'oggetto di un altro volume di Hogdson. Pur non godendo, in Inghilterra e all'estero, della stessa popolarità di altre squadre, « cugini » del Liverpool in testa, l'Everton è pur sempre un club di più che rispettabili tradizioni come dimostra il suo curriculum di campionati vinti (8 di cui 7 in Prima Divisione). E se Dixie Dean è l'uomo di maggior prestigio che abbia indossato la maglia blu, altri nomi di grande prestigio non mancano di certo. Facciamone alcuni: Tommy Lawton negli Anni Quaranta e Cinquanta, Andy King, George Wood, Alan Whittle sino ad arrivare a Bob Latchford, uno dei più pericolosi cannonieri del calcio britannico odierno. Ed è appunto Latchford il giocatore che a Liverpool considerano il diretto erede di Dean. Nella speranza, beninteso, di rinnovare con lui i fasti del « vecchio Dixie ».

s. g.

GUERIN SUBBUTEO

Sono già molti i lettori che si sono iscritti per partecipare al terzo torneo « Guerin Subbuteo ». Chi sarà l'erede di Piccaluga e Frignani?

Caccia al campione

CONTINUA la pubblicazione del tagliando di partecipazione al terzo torneo nazionale «Guerin Subbuteo» e del relativo regolamento di gioco. Sono già numerosi i lettori che hanno inviato la loro adesione. Ricordiamo che la categoria « juniores » è riservata ai nati dell'anno 1966 e seguenti, quella « seniores » ai nati nel 1965 e precedenti. Due la fasi: una a carattere regionale (o locale addirittura in caso di iscrizioni massicce) e una a carattere nazionale, la finale vera e propria. Tutte le comunicazioni inerenti al Torneo saranno pubblicate settimanalmente sul Guerino.

REGOLAMENTO

Regola 2 bis - RIMESSA LATERALE E MINIATURE CHE ESCONO DAL CAMPO

a) Se una figurina che si trova fuori della linea laterale, ma non del panno verde, viene toccata dalla palla, si considera come se avesse deviato essa la palla in fallo laterale. Questo perché una miniatura che esce dal campo deve essere rimessa sempre sulla linea bianca nel punto esatto dove è uscita.

b) Una figurina che ha eseguito una rimessa laterale, nel caso si sia spostata, deve essere posta sulla linea bianca nel punto dove ha rimesso in gioco la palla. La miniatura che ha effettuato la rimessa laterale non deve oltrepassare la linea laterale (entrare in campo) altrimenti la rimessa in gioco verrà ripetuta dalla squadra avversaria.

c) Una miniatura che durante una azione di gioco esce dal campo totalmente, oppure tocca la transenna (C108) deve essere rimessa sulla linea bianca nel punto dove è uscita; una figurina che esce dalla linea ma non dal campo (panno) e nella corsa, a causa dell'effetto impressole, ritorna in campo, viene lasciata nella posizione dove si è fermata.

d) Una miniatura che giocando la palla esce dal panno verde o tocca la transenna deve essere rimessa sulla linea bianca laterale e può essere usata per calciare la palla immediatamente.

Se la miniatura si arresta sul panno verde, pur se al di fuori della linea del fallo laterale, può essere lasciata in quella posizione purché effettui il successivo colpo a punta di dito; in caso contrario deve essere posta sulla linea laterale nel punto in cui è uscita.

❷ continua

NOTIZIARIO SUBBUTEO

IN CONCOMITANZA col derby Inter-Milan, si è svolta a Milano la fase finale del campionato italiano 1979 di Subbuteo. Si sono affrontati, in due giornate di gara, 32 subbuteisti in rappresentanza di tutte le regioni italiane. Tra gli juniores si è imposto il genovese Salmon ai tiri piazzati; tra i seniores Nicola Di Lernia col minimo scarto su De Francesco.
Questi i risultati:
Juniores. Semifinali: Antiga-Frignani: 3-2; Salmon-Dal Pozzo: 2-0.
Finali. 1.-2. posto: Salmon Antiga 5-4 (d.t.p.); 3.4. posto: Frignai-Dal Pozzo: 8-1.
Seniores. Semifinali: Di Lernia-Scaletti 3-1 (d.t.p.); De Francesco-Casali: 3-1.
Finali. 1.-2. posto: Di Lernia-De Francesco: 2-1; 3.-4. posto Scaletti-Casali: 2-1.

NEI GIORNI 20 e 21 ottobre si è svolto a Genova il « 1. Torneo Subbuteo Club Sturla » a carattere regionale, al quale hanno partecipato un centinaio di subbuteisti genovesi. Ecco i risultati:
Categoria singolo: Semifinali: Avanzino-Zaffino: 3-1, Massino-Salmon: 1-3.
Finale 1. e 2. posto: Salmon-Avanzino: 4-3.
Finale 3. e 4. posto: Massimo-Zaffino: 3-1.
Categoria a squadre: Semifinali: Club Sturla-Club Chiavari: 14-4; Club Bottini-Gruppo Pegli: 11-7.
Finale 1. e 2. posto: Club Subbuteo Sturla (Barbero, Roncallo, Cotroneo); Club Subbuteo Bottini (Zaffino, De Ferrari, Zolezzi): 11-7.

DOMENICA 21 ottobre si è svolta a Napoli la fase eliminatoria della Campania per il Campionato Italiano Subbuteo '79. Ecco i risultati.
Juniores: Girone Finale: De Vivo-Cotugno: 2-0; Savino-De Lucrezio: 3-1; Savino- Cotugno: 3-1; De Vivo-De Lucrezio: 2-0; De Vivo-Savino: 3-4.
E' quindi risultato vincitore Gianni Savino di Napoli (3 vittorie).
Seniores: Girone Finale: Trovato-Mancini: 3-2; Marone-Arcamone: 2-0; Trovato-Arcamone: 2-0; Mancini-Marone: 1-1; Trovato-Marone: 1-1; Mancini-Arcamone: 0-0.
E' quindi risultato vincitore Giuseppe Trovato di Napoli (2 vittorie e 1 pareggio).

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a: **Federazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo-Torneo « Guerin-Subbuteo ». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

NOME E COGNOME ____________________

NATO IL ____________________

INDIRIZZO ____________________

CAP. CITTA' ____________________

Desidero partecipare al 3. torneo « Guerin-Subbuteo ».
Vi prego di iscrivermi

FIRMA ____________________

a cura di **Simonetta Martellini**

SPORT

SABATO 10 NOVEMBRE

RETE 1

18,00 I grandi solitari
A cura di Sergio Dionisi: « Il regno delle Dolomiti » (2. parte), con Cesare Maestri. Regia di Renzo Ragazzi.

RETE 2

15,00 Rugby
Scozia-Nuova Zelanda da Murray Field.

16,25 Equitazione
Trofei equestri da Verona.

19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

« BANANA » VISENTIN (SANSON)

DOMENICA 11 NOVEMBRE

RETE 1

16,30 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

21,35 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sport del TG1.

RETE 2

15,15 TG2-Diretta sport
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero a cura di Beppe Berti (Trotto: « Freccia d'Europa » da Napoli - Rugby: Petrarca-Sanson da Padova).

18,15 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

18,40 TG2-Gol flash

20,00 TG-2 Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

THE LAST HURRAH A NAPOLI

MERCOLEDI' 14 NOVEMBRE

RETE 1

22,10 Mercoledì sport
Telecronache dall'Italia e dall'estero (Bosket: Sinudyne-Gabetti - Pugilato: Pira-Costa).

MUSICA & VARIETA'

SABATO 10 NOVEMBRE

RETE 1

20,40 Fantastico
Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia. Testi di Calabrese, Perani, Ricci e Testa, condotta da Beppe Grillo e Loretta Goggi. Con la partecipazione di Heather Parisi, orchestra diretta da Toni De Vita (6. puntata).

DOMENICA 11 NOVEMBRE

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Bruno Broccoli, Giulio Perretta, Dino Verde, condotta da Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,30 Discoring
Settimanale di musica e dischi a cura di Antonello Caprino presentato da Awana Gana.

RETE 2

20,40 Storia di un italiano
Di Alberto Sordi (2. serie): « Dalla Repubblica al miracolo economico ».

LUNEDI' 12 NOVEMBRE

RETE 1

17,25 Con un colpo di bacchetta
Un programma di Tony Binarelli con Emilia Troise, Saverio Mattei e Tiziana Stella. Regia di Enzo Gioioso (5. puntata).

RETE 2

18,50 Buonasera con... Alberto Lupo
Regia di Adriana Borgonovo, con il telefilm comico « Il nostro inviato speciale ».

MARTEDI' 13 NOVEMBRE

RETE 2

18,50 Buonasera con... Alberto Lupo
Con il telefilm comico « Arriva Mork ».

MERCOLEDI' 14 NOVEMBRE

RETE 1

18,30 Non stop
Ballata senza manovratore. Regia di Enzo Trapani.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Alberto Lupo
Con il telefilm comico « Le bugie bianche ».

GIOVEDI' 15 NOVEMBRE

RETE 1

18,30 Non stop
Ballata senza manovratore. Regia di Enzo Trapani.

20,40 La smorfia

RETE 2

18,50 Buonasera con... Alberto Lupo
Con il telefilm comico «Mork scappa».

22,00 Jeans Concerto
Pino Daniele, un programma di musica giovane. Presenta Michel Pergolani.

VENERDI' 16 NOVEMBRE

RETE 2

18,50 Buonasera con... Alberto Lupo
Con il telefilm comico « Il compleanno di Mork ».

LA SMORFIA

Famiglia Smith

Da lunedì a sabato ore 19,20

TORNANO dei personaggi già noti e ne arrivano di nuovi: «Famiglia Smith» ha avuto, nelle scorse programmazioni, un enorme successo, battendo sul filo di lana nientemeno che «Furia» e «Happy Days»; «Mork e Mindy», invece, è una novità che la rete 2 ha inserito nel programma della fascia preserale « Buonasera con... Alberto Lupo». Della famiglia americana c'è poco da dire di nuovo: papà poliziotto, mamma casalinga, tre figli affiatati quanto basta, sono l'esempio della tradizione-USA.

HENRY FONDA

Mork e Mindy

Da lunedì a venerdì ore 18,50 - RETE DUE

LA SERIE « Mork e Mindy », invece, si presenta come un telefilm più originale, se non altro per il tema trattato: Mork, infatti, è un extraterrestre che viene incaricato dal suo capo Orson (del pianeta Ork) di scendere sulla Terra e di riferire ai suoi compagni quanto succede tra gli abitanti, da loro considerati primitivi. Mork atterra in Colorado e conosce immediatamente Mindy, che gli offre ospitalità per la notte. All'inizio Mindy non vuole credere di avere a che fare con un extraterrestre, ma poi accetta di diventare la sua confidente e di aiutarlo nel compito che gli è stato assegnato. Ci sono delle difficoltà, come per esempio il padre di Mindy, puritano e conservatore, ma i due le superano in perfetto accordo e, anche se dovremo aspettare l'ultima puntata, sappiamo già come andrà a finire...

Pino Daniele in Jeans Concerto

Venerdì ore 22 - RETE DUE

E' UNA delle più interessanti rivelazioni degli ultimi anni: ha una personalità prorompente, uno stile accattivante, oltre a tante idee nuove su come fare musica. Pino Daniele è nato a Napoli il 19 marzo del 1955. La realtà spesso cruda ed amara della vita nella città partenopea ha scavato in lui un profondo solco di amarezza e di sarcasmo: questi sentimenti hanno trovato nella musica la loro più immediata espressione. La produzione discografica di Pino Daniele comprende finora due singoli (« Ca calore » e « 'na tazzulella 'e cafè », due canzoni originali, di un umorismo disincantato) e due LP: il primo, uscito nel '77, si intitolava « Terra mia »; il secondo, uscito quest'anno, ha per titolo « Pino Daniele ». Dodici brani interamente composti dal cantautore napoletano che canta, suona tutti i plettri, l'armonica a bocca ed il basso. Suoi collaboratori sono James Senese di Napoli Centrale al sax, Francesco Boccuzzi del Baricentro al piano elettronico, Tony « Cico » Cicco alle congas e Karl Potter alle tastiere. Prima della fine dell'anno uscirà il terzo album di Pino Daniele: finirà di registrarlo e mixarlo entro novembre agli Stone Castles di Milano e, per ora, il titolo è « Nero a metà ».

CHITARRISTA autodidatta, Pino Daniele ha maturato le sue esperienze in alcuni dei numerosissimi complessini che nascevano come funghi al tempo dei Beatles. Oggi possiede uno stile personale, una robusta miscela tra le matrici napoletane tradizionali (individuabili soprattutto nei testi delle sue canzoni) e le molteplici influenze esterne che si sono sovrapposte alla tradizione: specialmente la dura e grintosa ritmica rock-blues di chiara ispirazione americana. Il concerto che vedremo questa settimana in televisione è stato registrato la scorsa estate: purtroppo non ascolteremo nessuna anteprima del prossimo LP.

PROSA & SCENEGGIATI

SABATO 10 NOVEMBRE

RETE 1

21,55 Il viaggio di Charles Darwin
« Ero considerato un ragazzo molto comune... », con Malcolm Stoddard, Andrew Burt e Keith Smith. Regia di Martyn Friend (1. puntata).

RETE 2

20,40 L'organizzazione
« L'inizio di una carriera », con Donald Sinden, Anton Rodgers e Peter Egan. Regia di Christopher Hodson (1. puntata).

DOMENICA 11 NOVEMBRE

RETE 1

15,25 Giuseppe Balsamo
Con Jean Marais, Udo Kier e Guy Treijean. Regia di André Hunebelle (6. ed ultima puntata).

20,40 Com'era verde la mia valle
Con Dominic Guard, Zelah Clarke e Nerys Hughes. Regia di Ronald Wilson (5. puntata).

LUNEDI' 12 NOVEMBRE

RETE 2

20,40 Sul filo della memoria
« La cattura », con Renzo Palmer, Riccardo Garrone, Nino Castelnuovo e Maria Grazia Marescalchi. Regia di Leandro Castellani (3. puntata).

MARTEDI' 13 NOVEMBRE

RETE 1

20,40 Cinema!!!
Originale televisivo in quattro puntate scritto da Pupi Avati con la collaborazione di Maurizio Costanzo e Antonio Avati. Con Lino Capolicchio, Gianni Cavina e Carlo Delle Piane. Regia di Pupi Avati (1. puntata).

MERCOLEDI' 14 NOVEMBRE

RETE 2

20,40 Sandokan
Con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Adolfo Celi, Andrea Giordana, Renzo Giocampietro e Milla Sannoner. Regia di Sergio Sollima (1. puntata - replica).

VENERDI' 16 NOVEMBRE

RETE 2

20,40 Con gli occhi dell'Occidente
Dal romanzo di Joseph Conrad, con Gerardo Amato, Roul Grassilli, Franco Branciaroli, Gianni Santucci, Milena Vukotic e Roberta Paladini. Regia di Mariano Mercuri (3. puntata).

FRANCO BRANCIAROLI E ROBERTA PALADINI

FILM & TELEFILM

SABATO 10 NOVEMBRE

RETE 1

19,20 Famiglia Smith
« Visita a domicilio », con Henry Fonda e Janet Blair. Regia di Herschel Daugherty.

RETE 2

12,30 Sono io, William!
« La racchetta da volano », con Adrian Dannatt. Regia di John Davies.

21,35 Ciao Marco
Viaggio nelle favole nere di Ferreri: « L'ape regina », con Ugo Tognazzi, Marina Vlady, Linda Sini e Achille Majeroni. Regia di Marco Ferreri.
Trama: Alfonso, quarantenne rappresentante di una grossa ditta automobilistica, decide di prendere moglie: conosce così Regina, una splendida ragazza riservata e dai severi principi. Dopo il matrimonio, le cose cambiano: Regina si rivela possessiva ed esigente, arrivando a mettere sessualmente in difficoltà il marito. La nascita di un figlio, poi, diventa un'ossessione. Quando finalmente Regina annuncia la sua maternità, Alfonso comincia a deperire, tanto che i suoi affari passano nelle mani della moglie, sempre più raggiante e sicura di sé...

DOMENICA 11 NOVEMBRE

RETE 2

18,55 Joe Forrester
« Un ragionevole sospetto », con Lloyd Bridges, Dwan Smith, Eddie Egane e Pat Crowley. Regia di Alexander Singer.

LUNEDI' 12 NOVEMBRE

RETE 1

19,20 Famiglia Smith
« Lavoro d'ufficio ».

20,40 Primo viaggio dentro una grande cineteca di Hollywood
« Gli eroi del Pacifico », con John Wayne, Antony Quinn e Beulah Bondi. Regia di Edward Dmytryk.
Trama: In seguito all'attacco giapponese, è scoppiata la guerra tra il Giappone e gli Stati Uniti. I giapponesi sono sbarcati nelle Filippine e le truppe americane, dopo un'eroica resistenza, hanno dovuto capitolare: resistono solo piccoli nuclei di combattenti. Lo stato maggiore americano dà ad un valoroso colonnello l'incarico di organizzare la guerriglia: il quale fa appello al patriottismo dei Filippini, che iniziano la lotta armati soltanto delle tradizionali sciabole...

RETE 2

17,50 Il guanto rosso
« Una uomo in armi ». Regia di Clarke Tait.

MARTEDI' 13 NOVEMBRE

RETE 1

19,20 Famiglia Smith
« Brian e lo sceriffo ».

RETE 2

« L'OCCHIO CHE UCCIDE »

21,30 Sette passi nel fantastico
« L'occhio che uccide », con Karl Heinz Boehm, Moira Shaerer, Anna Massey e Maxime Audley. Regia di Michael Powell.
Trama: Marc è all'apparenza un giovanotto tranquillo che si occupa di fotocinematografia, ma in realtà è affetto da una grave forma di scoptofilia (il bisogno morboso di guardare), degenerata in una sindrome omicida: egli fotografa o filma le sue vittime, tutte giovani donne, mentre vengono uccise.

MERCOLEDI' 14 NOVEMBRE

RETE 1

19,20 Famiglia Smith
« Ricordati di Lisa ».

20,40 MASH
« Chi sarà capochirurgo? », con Alan Alda, Wayne Rogers, Loretta Swit e Larry Linville. Regia di E. W. Swackhemer.

RETE 2

22,25 I detectives
« Il re delle corse », con Robert Taylor, Russell Thorson e Tige Andrews. Regia di John Rich.

GIOVEDI' 15 NOVEMBRE

RETE 1

19,20 Famiglia Smith
« Sulle orme del padre ».

VENERDI' 16 NOVEMBRE

RETE 1

19,20 Famiglia Smith
« Una lavoro tranquillo ».

21,30 Otto Totò
« Il coraggio », con Totò, Gino Cervi e Iren Galter. Regia di Domenico Paolella.
Trama: Il commendator Paoloni, industriale tessile, è un benemerito fiumarolo che ha già strappato al Tevere ben ventiquattro persone. Il venticinquesimo salvato, però, anziché manifestare riconoscenza al suo salvatore, gli procura un sacco di guai: si tratta di un certo Gennaro Vaccariello, che si stabilisce in casa del commendatore con sette figli e uno zio, pretendendo che l'industriale provveda alla loro sistemazione, visto che ha voluto immischiarsi nei loro affari. L'industriale vorrebbe liberarsi al più presto del prepotente sbafatore, ma ha un'amante e il ricatto lo induce a sopportare. Ad un certo punto, però, Gennaro Vaccariello si rivela meno spregevole di quanto fosse apparso all'inizio...

RETE 2

22,20 Barney Miller
« La roba », con Hal Linden, Abe Vigoda e Max Gail. Regia di Lee Bernhardt.

Continuano le prove-sport della Rete 3

SONO INIZIATE (e con un discreto successo di pubblico sportivo) le prove tecniche di trasmissione della terza rete TV. Vanno in onda tutti i giorni e sono divise alternativamente tra Rete e TG: per le prove del TG3 sono state scelte le cronache di avvenimenti sportivi di grande interesse, tenendo però conto soprattutto della qualità tecnica del materiale d'archivio. Assistiamo infatti alla ripetizione delle partite del Campionato del Mondo di calcio del '74 e delle gare dei Giochi invernali di Innsbruck: agonisticamente si poteva forse pretendere di più, ma le prove tecniche necessitano di riprese perfette e perfette sono quelle che stiamo vedendo e che vedremo. Questo il programma fino al 15 dicembre, data fissata per l'inizio ufficiale delle trasmissioni della terza rete televisiva:

10 novembre: **Germania-Svezia**
13 novembre: **Brasile-Argentina**
15 novembre: **Pattinaggio maschile**
17 novembre: **Olanda-Argentina**
20 novembre: **Gare di salto e bob**
22 novembre: **Libera maschile e femminile**
24 novembre: **Polonia-Italia**
27 novembre: **Slalom gigante maschile**
29 novembre: **Italia-Haiti**
1 dicembre: **Argentina-Italia**
4 dicembre: **Slalom speciale maschile**
6 dicembre: **Polonia-Argentina**
11 dicembre: **Finale pattinaggio artistico**
13 dicembre: **Olanda-Brasile**

IL 14 DICEMBRE, poi, scegliendo la spettacolarità a scapito della qualità tecnica, i programmatori hanno scelto una partita d'eccezionale interesse: l'Italia-Germania del 4 a 3 dei Mondiali del Messico 1970. Un modo per festeggiare il debutto ufficiale, che avverrà il giorno seguente.

I programmi sportivi della terza rete sono attesissimi: collocati in orari non concorrenziali con le altre reti, offriranno, oltre a una porzione di interesse nazionale, notizie, filmati e commenti che riguarderanno ogni singola regione: per quanto riguarda la trasmissione della sera della domenica, per esempio (trasmissione ancora senza nome), dopo i primi 45 minuti diffusi sull'intero territorio nazionale, andranno in onda 15 minuti a carattere prettamente regionale. I tifosi avranno modo di vedere un esauriente filmato della partita della squadra del cuore, cosa assolutamente impossibile nel corso di Domenica sprint e Domenica sportiva. La serata della domenica per gli appassionati di sport, sarà così organizzata: ore 20,00 Domenica Sprint sulla seconda rete; ore 20,30 « Contenitore domenicale » sulla terza rete; ore 21,30 Domenica sportiva sulla rete 1. Un'ora e mezzo quasi ininterrotta di sport in TV.

IL LUNEDI', inoltre, il TG3 dedicherà altri 30 minuti allo sport, questa volta soltanto a diffusione regionale: verranno presi in esame gli aspetti « dietro le quinte » del campionato di calcio, oppure le discipline sportive dilettantistiche o olimpiche. La preparazione pre-olimpica sarà, a partire da dicembre, il piatto forte del TG3, proprio per il carattere istituzionale della nuova rete TV: a questo proposito esiste già un contratto con il CONI per la trasmissione gratuita di tutte le gare che, abitualmente, vengono trascurate dalle reti nazionali. Una piccola nota per chi ama la musica classica: nei giorni in cui non viene trasmesso lo sport, sempre fino al 15 dicembre, vanno in onda concerti sinfonici di tutto rispetto.

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL «GUERINO»

MERCATINO

☐ **VENDO** al miglior offerente, a partire da un minimo di ottomila lire, sciarpa giallobiù del Beveren, con la scritta « SK-Beveren supporter ». Inoltre cambio sciarpa del Milan con foto di tifosi ultras italiani. Per accordi, scrivere a: **Alberto Sacchini, viale Italia 227, Sesto San Giovanni (MI).**

☐ **CERCO** cartoline delle seguenti città: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta, Genova, Savona, Imperia, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Pavia, Sondrio, Padova, Belluno, Trieste, Gorizia, Udine, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Ferrara, Arezzo, Pistoia, Pisa, Massa Carrara, Grosseto, Terni, Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata, Ascoli, Viterbo, Rieti, Frosinone, L'Aquila, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Isernia, Salerno, Avellino, Benevento, Foggia, Brindisi, Potenza, Matera, Reggio Calabria, Cosenza, Messina, Siracusa, Ragusa, Agrigento, Enna e Nuoro. Più cartoline di paesi italiani e stranieri. Scrivere a: **Anna Marini, via G. Mantellini 15, 00179 Roma.**

☐ **DESIDERO** ricevere due foto stadi paesi e città tutta Italia, in cambio foto stadio « Bentegodi » di Verona. Scrivere: **Gianpaolo Tonini, via Marconi 46, 37100 Verona.**

☐ **CERCO** adesivi riguardanti le radio libere, gagliardetti di qualsiasi squadra e cartoline delle città italiane ed estere. Offro in cambio numeri del « Guerin Sportivo », francobolli, monete antiche, posters, fumetti vari. Per accordi, scrivere: **Gilberto Fossai, via della Coppa 20, 60027 Osimo (Ancona).**

☐ **CERCO** le cartoline dei seguenti stadi: Ascoli, Avellino, Vicenza, Perugia, Catanzaro, Bergamo, Cesena, Nocera, Pistoia, Brescia, Ternana, Lecce, Palermo, Taranto, Foggia, Ferrara, Rimini in cambio cartoline stadio Sant'Elia. Cerco anche cartoline stadi esteri. Per informazioni, scrivere a: **Filippo Siddi, via XXVIII Febbraio 4, Cagliari.**

☐ **CERCO DISPERATAMENTE** il gagliardetto dell'Everton. Scrivere a: **Dario Miliano, via M. R. Imbriani 72/D, Napoli.**

☐ **CERCO** il numero speciale del « Guerin Sportivo » riguardante i Mondiali del 1974 a Monaco; per accordi, scrivere a: **Paolo Galletti, via Margaritone 32, 52100 Arezzo.**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri. Scrivere a: **Marco Atti, via Alceste De Ambris 13, Bologna.**

☐ **CERCO** biglietti d'ingresso delle partite di calcio di qualsiasi serie nazionali ed estere in cambio di adesivi e biglietti della Pistoiese. Scrivere a: **Riccardo Santo, via Buozzi 3, 51015 Monsummano (PT).**

☐ **CERCO DISPERATAMENTE** posterstory Juventus e poster di Cabrini e Rossi. Per accordi, scrivere a: **Giorgio Jurato, viale Aldo Moro Traversa Neri 26, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **CERCO** adesivi di qualsiasi genere e acquisto, a prezzi regionevoli, mignon di tutto il mondo. Scrivere a: **Tebaldo Candiani, via Conte Rosso 25, 20134 Milano.**

☐ **VENDO** poster gigante di Roberto Bettega, confezione completa « Giocagol » e fumetti vari a prezzi da concordare. Per accordi, scrivere a: **Enzo Esposito, piazza Municipio 22 int. 8, Aversa (CE).**

☐ **CERCO** urgentemente qualsiasi squadra di Subbuteo (possibilmente Brasile, Argentina, Boca Juniors, Olanda e Italia). Scrivere a: **Roberto Camedda, via Balai 76, Porto Torres (SS).**

☐ **CERCO URGENTEMENTE** i seguenti numeri del « Guerin Sportivo » del 1978: dal numero 18 al numero 34 e il numero 36. Cerco i posters story di Milan e Juventus. Per accordi, scrivere a: **Antonio Benaduce, via Adriatica 7, Termoli (CB).**

☐ **CERCO** cartoline (e non foto) di tutti gli stadi d'Italia, escluso quello di Bergamo) e gagliardetti delle squadre di A e B. Inoltre cerco disperatamente un biglietto di curva dello stadio di Vicenza della partita giocata dai biancorossi il 21 gennaio 1979 contro l'Atalanta. Scrivere a: **Mario Erati, via San Donato 7, Osio sotto (BG).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri in cambio di cartoline degli stadi di Trieste e Udine. Scrivere a: **Michele Gugliemucci, piazzale Rosmini 8, 34143 Trieste.**

☐ **CERCO** almanacchi illustrati del calcio Panini dal 1960 al 1970. Scrivere a: **Antonio Calabrese, via S. Martan 74, Barletta (Bari).**

☐ **CERCO** foto di Adriano Panatta, in cambio offro foto di altri tennisti. Scrivere a: **Giovanna Guariglia, via Caravaggio 40, 84043 Agropoli (Salerno).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi da scambiare con stadio Bologna. Scrivere a: **Agostino Cazzola, via Dagnini 27, Bologna.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi (di qualsiasi nazione o serie), in cambio di cartoline dello stadio di Palermo. Scrivere: **Franco Maggio, via E. Parisi 40, 90141 Palermo.**

☐ **CERCO** il libro: « Fiorentina: squadra primavera », stampato nel 1969 a Firenze. Per accordi, scrivere a: **Emanuele Cilia, via Ernesio Basile 160, 90128 Palermo.**

☐ **VENDO** annata 1978 del « Guerin Sportivo » (compreso « Calciomondo »). Scrivere a: **Luigi Concari, via Gialdi 5, 43036 Fidenza (PR).**

☐ **CERCO DISPERATAMENTE** il disco del Liverpool FC, il gagliardetto della Nazionale olandese e di quella francese. Inoltre vendo enciclopedie, in ottimo stato quasi mai usate, a prezzi da contrattare, vendo libro « Dino Zoff racconta » ed equipaggiamento da alta montagna. Per accordi, scrivere a: **Paolo Lanza, via Gramsci 29, 13060 Sandigliano (Vercelli).**

☐ **CERCHIAMO** foto, ritagli, posters di Marco Tardelli, Roberto Bettega, Antonio Cabrini, Giancarlo Antognoni. In cambio cediamo posters story di Napoli, Milan e Inter ('78-'79); poster della Nazionale italiana del Mondiale; posters di Miguel Bosé, Paolino Pulici, Renato Zero. Per accordi, scrivere a: **Filomena Illiano, via Mercato di Sabato 334, Cappella (Napoli)** oppure a **Santina Cacciagnoti, via Mercato di Sabato 6, Cappella (Napoli).**

☐ **CERCO DISPERATAMENTE** poster gigante di Giancarlo Antognoni. Scrivere a: **Enrico Lauricella, via Filadelfia 3, 50126 Firenze.**

☐ **CERCO** Albi d'oro delle seguenti nazioni: Giappone, Nuova Zelanda, Australia. Scrivere: **Gianni Rivosecchi, via Bellini 12, 63013 Grottammara (AP).**

MERCATIFO

☐ **ACCESO** tifoso viola cerca tifosi (« Fighters » e « Fossa » della Juventus, « Boys », « Potere Nerazzurro » e « Ultras » dell'Inter, « Fossa dei Leoni », « Commandos Tigre » e « Brigate Rossonere » del Milan) per scambio di adesivi, foto, magliette e sciarpe dei suddetti clubs. In cambio offro identico materiale degli « Ultras Viola ». Scrivere a: **Chiozzi Vinicio, Viale Corsica 49, 50127 Firenze.**

☐ **CERCO,** a pagamento, il seguente materiale: foto, adesivi, foulards e sciarpe dei « Fighters » o della « Fossa dei Leoni » della Juventus. Scrivere a: **Roberto Rao, Via A. Volta 15, 46100 Mantova.**

☐ **CERCO** tifosi 16-18enni residenti a Firenze per creare un club viola. Scrivere a: **Marmorini Armando, Via F. Granacci 47, 50127 Firenze.**

☐ **ULTRA TIFOSO** atalantino, appartenente all'Atalanta Commandos, cerca disperatamente una sciarpa nerazzurra e un cappellino dello stesso colore. Offro in cambio un poster gigante e alcuni giornaletti. Scrivere a: **Bonomi Fulvio, Via Montelungo 18, Alzano Lombardo (BG).**

☐ **SEDICENNE** tifoso dell'Udinese desidererebbe corrispondere con Ultras Udinese al fine di poter entrare a far parte di detto club. Scrivere a: **Sequalini Flavio, Via della Stazione 23/c, 33047 Remanzacco (UD).**

☐ **TIFOSO** milanista vende raccolta di biglietti delle partite del Milan campionati 67-68 e 78-79. Scrivere a: **Calvaruso, Via Carroccio 12, Milano.**

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non pubblichiamo richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate e specificate e il più possibile concise.

☐ **QUINDICENNE,** iscritto Ultras Pescara, desidera corrispondere con ragazzi per scambio materiale vario. Scrivere a: **Clementino Papa, via Ariosto 14, 65100 Pescara.**

☐ **CERCO** magliette o adesivi dei seguenti clubs: Ultras Viola, Gioventù Granata, Forever Ultras Inter. Sono disposto a pagare fino a 2500 lire per le magliette oppure invio in cambio adesivi degli Eagles Supporters Lazio. Scrivere a: **Pagano Edoardo, Via T. Cartella 4, Roma.**

☐ **TIFOSA** interista 22enne cerca amiche stessa passione con cui andare a San Siro (sono in possesso di abbonamento « distinti »). Scrivere a: **Marina Olivieri, Piazza Grandi 15, 20129 Milano.**

☐ **CERCO** foulards in buono stato dei seguenti gruppi di tifosi: Commandos Ultra Curva Sud Roma, Ultra Viola, Armata Rossa. Pago in denaro. Scrivere a: **Lorenzo Tabbò, Largo Cavalieri di Malta 6, 20146 Milano.**

☐ **ULTRAS** Pisa cede sciarpa nerazzurra in cambio della sciarpa dell'Armata Rossa di Perugia. Scrivere a: **Cristiano Nidiaci, Via Caprera 55, 56015 Oratoio (PI).**

☐ **GRUPPO** di ragazze desidera corrispondere con ragazzi/e che fanno parte delle Brigate Rossonere o che amano il Milan, Villeneuve e il Billy. Scrivere a: **Galleani Noemi, Via Roma 95, 20060 Bellinzago L. (MI).**

☐ **GRUPPO** di tifosi appartenenti al « Commando Ultrà Curva Sud » vorrebbero corrispondere per scambio materiale vario con tutte le tifoserie di A e B. Scrivere a: **Bocci Paolo, Via Genzano 48, 00179 Roma.**

☐ **OFFRO** foto e adesivi di Ultras Granata in cambio di foto e adesivi degli Ultras di tutta Italia. Scrivere a: **Vincenti Luigi, Via Paleocapa 35, 10022 Carmagnola (TO).**

☐ **TIFOSISSIMO** juventino appartenente ai Fighters Black White contatterebbe tifosi Ultras di serie A scopo scambio materiale e foto scattate allo stadio. Vendo inoltre adesivi dei Fighters a 500 lire cadauno. Scrivere a: **Salvatore Peduto, via Sestriere 1 Bis, 10024 Moncalieri (Torino).**

☐ **RAGAZZO** 14enne, appassionato del tifo organizzato, cerca disperatamente sciarpa con scritta Ultras Doria e Brigate Biancorosse (Monza). Disposto a pagare 1500 lire. Scrivere a: **Luca Meiani, Via Ettore Ponti 58, 20143 Milano.**

☐ **CERCO** sciarpe e maglie della Sampdoria, del Vicenza e del Perugia. Scrivere a: **Godino Roberto, Via Monte Frioland 54, 10060 Luserna (TO).**

☐ **TIFOSISSIMO** dell'Inter cerca urgentemente maglietta dei Boys Inter e dei Forever Ultras Inter. Prezzo da stabilire. Scrivere a: **Giorgio Caputo, Via Mogascio 8, Roma.**

☐ **CERCO** la maglietta dei Fighters Juventus, Fossa dei Campioni e Ultras Pisa. Prezzo da stabilire. Scrivere a: **Fabio Andreini, Via Paola da Buti 3, 56032 Buti (PI).**

☐ **CERCHIAMO** tifosi e tifose della Sampdoria residenti in Toscana e in Liguria per formare un nuovo gruppo di Ultras blucerchiati. Scrivere a: **Stefano Martella, Via Silvio Pellico 9, 55049 Viareggio (LU).**

☐ **CERCO** cartoline raffiguranti gli stadi delle seguenti città: Ancona, Arezzo, Cesena, Belluno, Lucca, Forlì, Montecatini, Portogruaro, Siena, Vicenza e Parma. Cedo in cambio cartoline del Sant'Elia, San Paolo, Olimpico, Bentegodi, Comunale di Firenze, stadi di Lecce, Pescara, Chieti, Trieste, Biella e tanti altri. Scrivere a: **Alberto Melis, Via Timavo 58, 09100 Cagliari.**

☐ **CERCHIAMO** sciarpe di squadre inglesi militanti in prima o seconda divisione. Paghiamo a prezzo modico. Scrivere a: **Bar dell'Università, 65100 Pescara.**

☐ **TIFOSISSIMO** rossonero cerca urgentemente foulards magliette e sciarpe dei seguenti clubs: Brigate Rossonere, Fossa dei Leoni e Commandos Tigre. Cerco inoltre sciarpe di alcuni clubs inglesi (Liverpool, Nottingham Forest, Manchester City e Manchester United). Pago in denaro. Scrivere a: **Peres Valdi, via Rivarotta, 37 - 10080 Salassa (TO).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Blucelesti (Lecco) contatterebbe tifosi dei seguenti club: Fossa e Fighters (Juve), Ultras (Torino), Brigate Gialloblu (Verona), Brigate Biancorosse (Monza), Boys (Inter), Fossa (Genoa) e appartenenti ai gruppi Ultras di Reggio Emilia, Bologna, Pistoia e Ferrara. Scrivere a: **Graff Alessandro, Via Dell' Isola 1/a, Lecco (CO).**

☐ **TIFOSO** sampdoriano desidererebbe scambiare foto e adesivi riguardanti la Samp con altri tifosi di altri clubs. Ho a disposizione anche materiale riguardante gli Ultras Spezia. Scrivere a: **Pampaloni Silvio, Via Colombo 32, 19100 La Spezia.**

☐ **APPARTENENTE** ai Perugia Boys desidererebbe corrispondere con tifosi di tutta Italia per scambi di materiale e amicizia. Scrivere a: **Enzo Scarabotta, Via Petrarca 10, 06100 Perugia.**

☐ **CERCO** sciarpa delle Brigate Rossonere (Milan) nuova o seminuova a prezzo modico. Scrivere a: **Andrea Carbone, Via Fratelli Coda 37/4, 16166 Genova-Quinto.**

☐ **SONO** una supertifosissima juventina e cerco urgentemente (gratis) maglia bianconera e, se è possibile, gagliardetti del Toro e della Juve. Scrivere a: **Claudia Venafra, Via Marco Aurelio 77 bis, Rione Traiano, Napoli.**

☐ **CERCO** disperatamente poster, foto, autografi e ritagli di giornale riguardanti Paolo Rossi. Offro in cambio foto di calciatori di serie A e poster dell'Inter. Scrivere a: **Piera Chironi, Via Domenico De Roberto 67, 80143 Napoli.**

☐ **DICIASSETTENNE** appartenente agli Ultras Pescara desidererebbe contattare vari clubs di tutta Italia per scambi vari. Scrivere a: **Santillozzi Fabrizio, Via De Sanctis 14, 65100 Pescara.**

☐ **TIFOSO** rossonero desidererebbe una sciarpa con la scritta « Brigate Rossonere », un foulard e un gagliardetto. Pagherò alla consegna del pacco al postino L. 5.000. Scrivere a: **Turra Amedeo, Via 11 febbraio 39, 24029 Vertova (BG).**

☐ **CERCO** disperatamente le magliette dei seguenti clubs: Fighters e Panthers (Juve), Brigate Nerazzurre e Commandos (Atalanta), Brigate Gialloblu (Verona), Ultras Viola (Fiorentina). Pago in danaro. Scrivere a: **Gambandi Marco, Via Montezzo 21, 17025 Loano (SV).**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18. Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3) Speedimpex Australia PTY. LTD.,** 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (XXXX). Al-Khazindar Establ.,** P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora,** Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 45) Morawa & Co.** Wollzeile, 11, 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr.43) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA,** Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,50) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (XXXX) Dansk Bladdistribution,** Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 10) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne,** 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5,50) W.E. Saarbach GMBH,** Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 110) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,90) Spotlight Magazine,** 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution,** 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 40) Prosveta,** Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 44) Messageries Paul Kraus,** 5 rue de Hollerich. **MALTA: (CM 45) W.M. Smith-Continental Ltd.,** 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 10) Presse Diffusion S.A.,** 7, rue de Millo. **OLANDA: (Hfl. 4,60) Impressum Nederland B.V.,** Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (XXXX) A.L. Pereira Lda.,** R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 143) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9. Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,50) L'edicola Mico,** Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB,** Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.,** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.,** 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agenca A.G.,** Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.,** Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 2,90) Speedimpex U.S.A. Inc.,** 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 13) Edital C.A.,** Calle Negrin, Ed. Davolca Planata Bala, Caracas.

CHI HA DETTO CHE TUTTI I JEANS LEVI'S SONO BLU.

Levi's

QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.